



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

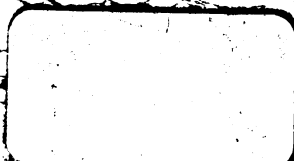
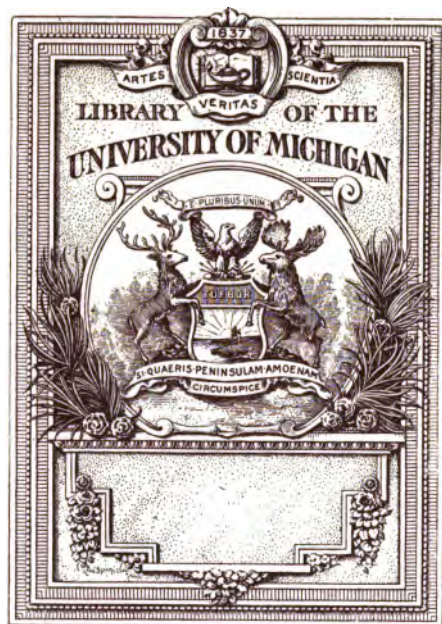
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

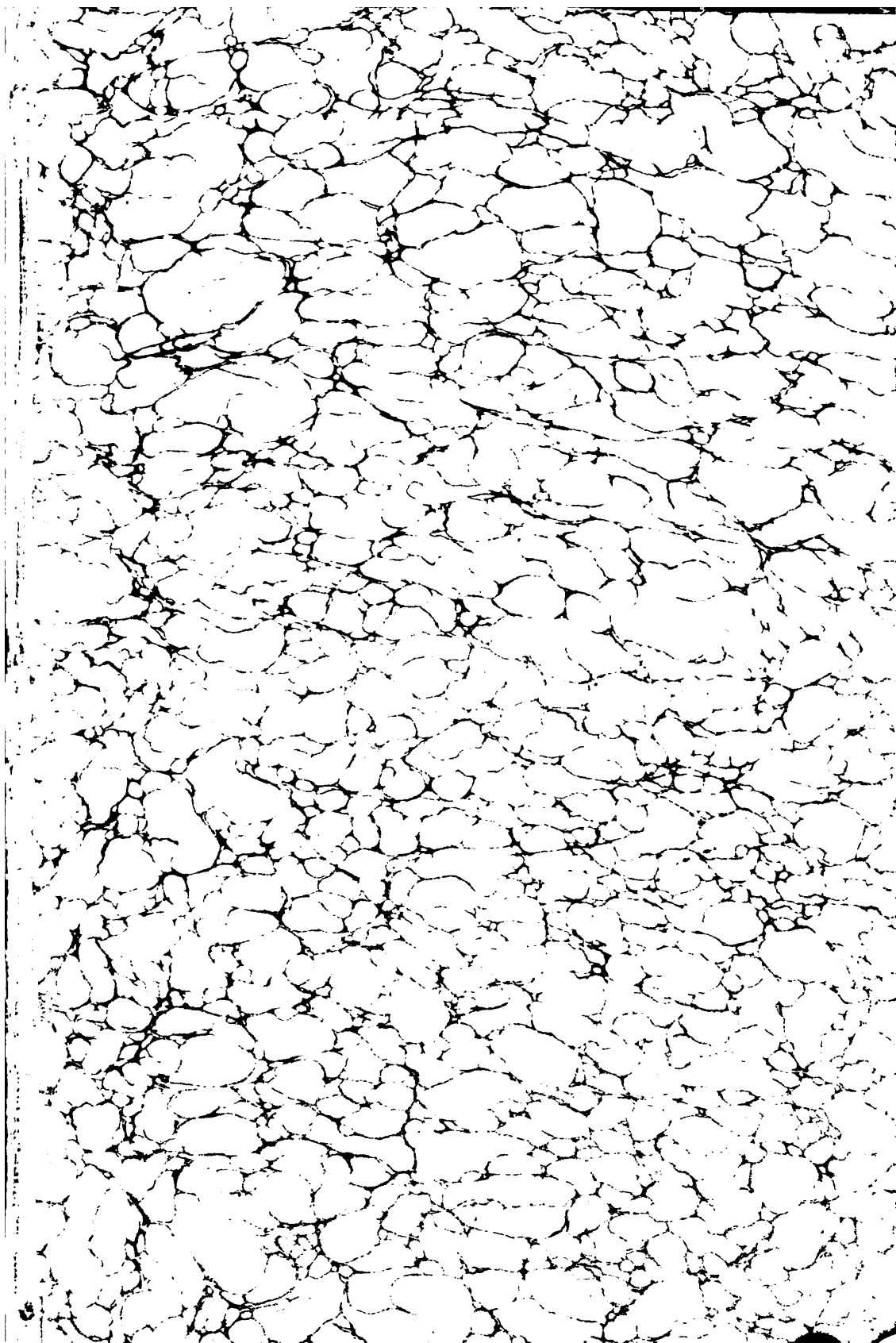
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

878
H8
S35

B 1,367,327





878
~~178~~
S35-

Hyginus, mythographus

HYGINI FABULAE

EDIDIT

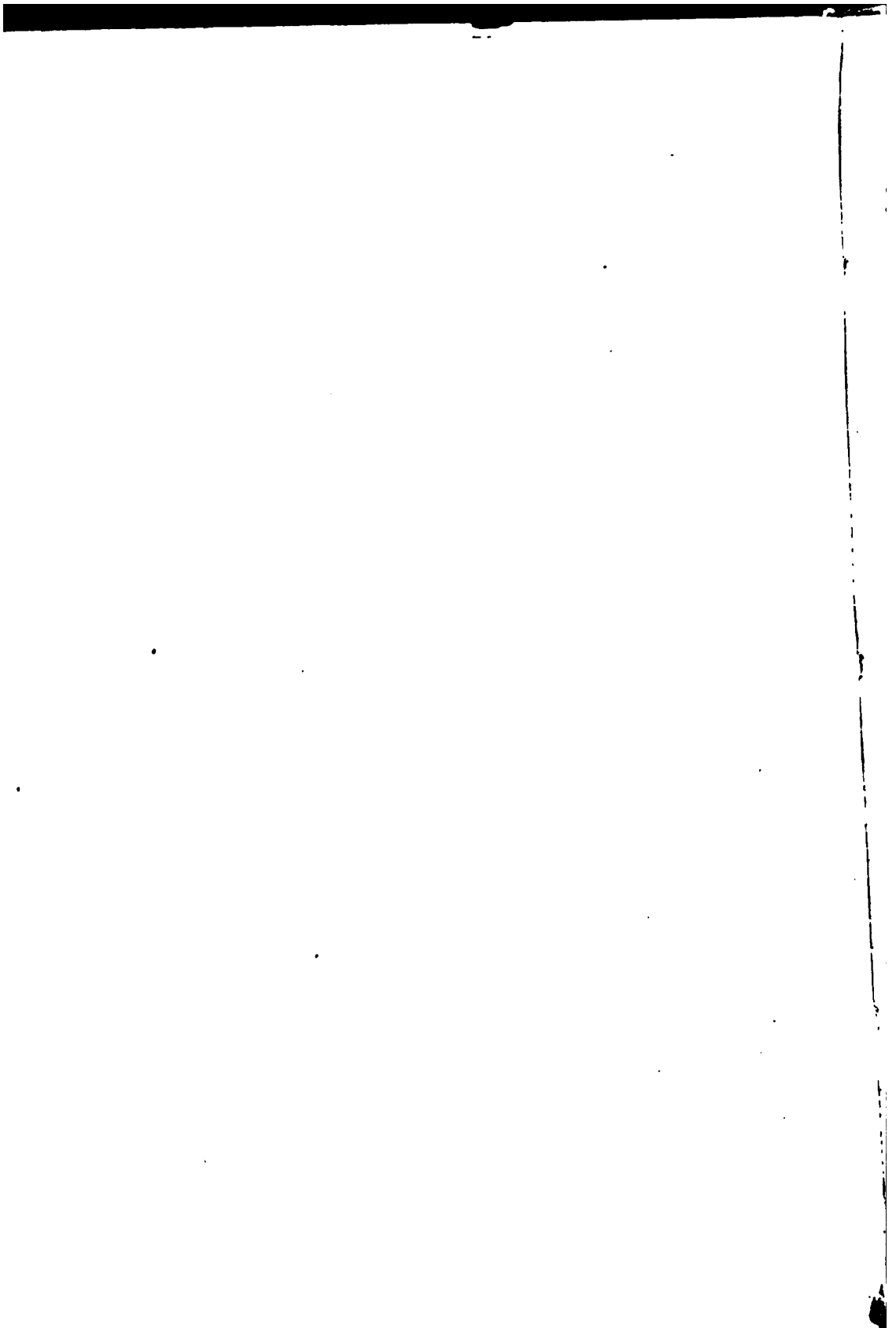
MAURICIUS SCHMIDT

JENAE

APUD HERMANNUM DUFFT

(IN LIBRARIA MAUKIANA)

MDCCCLXXII



12 Jan. 9 100

INCLUTAE LITTERARUM UNIVERSITATI
LUDOVICO-MAXIMILIANAE

CALENDIS SEXTILIBUS A. MDCCCLXXII

QUI ANNUS EST

IMPERII GERMANIARUM VICTRICIUM CONCORDIA RESTITUTI

SECUNDUS

QUINTUM SAECULUM SOLEMNITER AUSPICANTI

SACRAVIT

MAURICIUS SCHMIDT

182493

Ordinis quem vulgata fabularum exemplaria tenent ut quae sit ratio et origo intellegi possit, proficiscendum nobis est a capite CLXXXIV *Pentheus et Agave* inscripto, in quo plus vice simplici non leviter peccatum est. Nam ut taceamus nihil addi de Lycothersis obitu regnoque Illyrico Cadmo tradito, quarum rerum Hyginus infra (CCXL. CCLIV) ita meminit, ut earum hoc etiam loco meminisse putandus sit, in eo offendimus quod narrationi de Pentheo et Agaue institutae non modo nonnihil ad integritatem deest, sed etiam inconcinne adnectitur fabula plane alius argumenti, in epigrammate etiam Cyziceno anth. Pal. III 5 enarrati. iam vero cum Merope et Polyphontis fortunam iam c. CXXXVIII attigerit auctor noster, sed strictim, ut suboriat suspicio capitis illius non nisi exordium esse servatum, finem periisse, res ipsa suadere videtur, ut ambobus capitibus (CXXXVII et CLXXXIV^b) in unum coniunctis integram auctoris narrationem recuperare studeamus. Quo facto tale nascitur historiologiae initium: 'Polyphontes Messeniae rex Cresphontem Aristomachi filium cum interfecisset, eius imperium et Meropen uxorem possedit. cum qua Polyphontes occiso Cresphonte regnum occupavit. filium autem eius infantem Merope mater quem ex Cresphonte habebat absconse ad hospitem in Aetoliam mandavit et q. s'. In his ea quae sunt '*cum qua . . . occupavit*' et '*quem . . . habebat*' inepte dicta esse una cum depravationis origine facile perspicitur. Hyginus enim cum haec scripsisset: 'possedit; filium autem eius infantem Merope mater absconse ad hospitem in Aetoliam mandavit' locum accessionibus supra positus amplificavit is, qui inter verba '*Lycotherses excepit*' et '*filium autem eius*' deesse nonnulla primus intellexisset. Hinc, ni fallor, manifestum est librum illum msc., quem exemplaria typis expressa

VI

repraesentant, Micylli inquam codicem Frisingensem, e libro aliquo repetendum esse, in quo bibliopecti culpa factum erat, ut haec ipsa folia quae fabulas CXXXVIII — CLXXXIV^A (excepit) continebant medium inter fabulas CXXXVII (possedit) et CLXXXIV^B (filium) locum tenerent. itaque in vocabulo '*possedit*' unius folii pagina aversa finiebatur, ab eo autem quod est '*filium*' sequentis folii pagina recta incipiebat, antequam vir doctus aliquis, ut membrorum per se dissociabilium aliqua simularetur cohaerentia, unum versum '*cum qua . . . occupavit*' (XLVIII literis constantem) insereret eumque novae paginae primum esse iuberet. Quae cum ita sint, capitibus CXXXVIII — CLXXXIV^A exulantibus liberum erit postliminio redire eum in locum, quem ante ordinem a bibliopecto novatum sive epitomatoris arbitrio sive ipsius auctoris consilio occupatum tenebant. hunc igitur locum ut indagemus, dura nobis suscipienda provincia est, ut nullo in praesentia ad reliqua Hygini tmemata respectu habito capita illa sex et quadraginta seorsim percenseamus.

Qua in re prae ceteris nobis negotia facessit ea fabularum series quae a capite CL usque ad CLXIII pertinens cum reliquis frustulis tantopere discrepat, ut aegre tibi persuadeas ei auctoris voluntate locum inter illa concedi potuisse. nam cum potior fabularum pars in consueto narrandi genere persistat tredecim ista capita ad exiliorem genealogorum orationem deflectunt. verum tamen utrum interpolatore duce huc irrepserint an bibliopecto auspice devenerint, quamquam quaerendum nobis praevideo, diiudicare minime ausim. Praeterea molestiam exhibet fabula CCLI *Sirenes* inscripta propterea quod, cum dicit Sirenes Acheloi filias volaticas esse factas, id dicit factum esse Cereris voluntate, quod Proserpinae auxilium non tulissent. Fieri enim non potest ut haec narratio temere divellatur ab iis capitibus, in quibus et ipse Proserpinae raptus (CXLVI) et Cereris post amissam filiam errores (CXLVII) commemorati erant. Hic laboranti ordini opem laturo viae aperiuntur duae. poterit enim aut caput CCLI post CXLVII collocari aut CXLVI. VII medio inter CXL et CCLI loco poni. nam quamquam minime necessarium erat, ut capitis CCLI auctor etiam raptum Proserpinae Cererisque migrationes commemoraret, hoc tamen cogitatione praesumi poterit, scriptorem mentis compotem utramque fabulam enarraturum initium narrandi non facturum fuisse

VII

a re Proserpinae raptu posteriore. quod si quis neutram comprobare voluerit transponendi rationem, huic videndum erit, quomodo aut c. CXLI aut CXLVI. VII aliunde illata esse probabilibus argumentis evincat. Certe capita CXLIII et CXLIII traicienda esse manifestum est, cum a Pandora ad Prometheus non magis impeditus sit aditus quam a Phoroneo ad Niobam et Io. Offensionem multo graviores habent capita CLI et CLII^A, quorum alteri alia adhaeret fabula, quamquam numero non insignita, eaque Phaethontis sortem sic referens ut dubitari nequeat, quin caput CLIII proximum sibi comitem adsciverit. iam vero cum Phaethontis fabulam vel ex Ovidii Met. I 750 sciamus veteres ab Epapheorum rerum relatione, quibus capita CXLVIII. CL sunt dicata, non separasse, perquam moleste ferimus, quod capitibus illis CLI. II^A loco importuniore intrusis continuum narrationis filum interciditur; hic igitur, ni fallor, sciolum aliquem interpolationis habemus manifestum, qui cum titanomachiam arbitratus sit omissa gigantomachia stare non posse, res etiam ad Typhonem pertinentes sibi adiciendas esse duxerit. At ne Phaethontea quidem ab omni adulterii suspitione remota sunt: quin etiam in inscriptione capitis CLIII quae est '*Phaethon Hesiodi*' peccatum videtur. nam hoc ipsum quod auctor tmematis huius Hesiodo teste usus est, tantum abest ut inscriptioni fidem faciat, ut cautiore opus esse videatur consilio. Nos in locum Hesiodi substituimus '*Heliades*', quod in ipso, si quid video, codice Frisingensi scriptum a Micyllo corruptum est. accedit quod bis narratur aurigae infelicissimi praecipitatio (c. CLII^B et CLIII) quorum alterius fons ignoratur, alterius auctor est Ovidius: neque ambiguum esse potest utrum caput sit adventicium. nam cum auctoris haec sint c. CLII^B 'hunc Iupiter cum fulmine percussisset omnia [incendio] ardere coeperunt. Iovis ut omne genus mortalium cum caussa interficeret simulavit se id velle extinguere' his ipsis capiti CLIII quodammodo prolusit neque caussam habuit quod iterum in c. CLIV narrationem ad Phaethontem reflecteret.

Transimus ad capita CLXIV—CLXXXIV^A. Eorum manipulatim instructam aciem hanc esse CLXIII—VII. CLXVIII—CLXX. CLXXI—V. CLXXVI—VII. CLXXVIII—CLXXXIII^A primo ad spectu apparet, accuratius tamen omnia visu obeunti complura incurrunt oculis quae profecto nec recte nec ordinatim disposita esse

VIII

contenderis. Quorum haud scio an incommodissimum illud sit, quod c. CLXXXII. III subito non modo ad Oceani Iovis nutrices sed etiam equorum Solis Horarumque nomina revocamur. quo enim consilio, ne quid de inepta inscriptione (*Oceani filiae*) dicam, neve urgeamus duo capita aperte in unum conflata, auctorem putemus eo induci potuisse ut hoc loco de Iovis Bacchique nutricibus fabularetur? quamquam quod auctori non licuit, hoc fortasse indulsit sibi interpolatoris arbitrium, quem cum maiorem capitis CLXXXII partem, ut par est, post c. CLXXVIII collocatam reperisset, ibique Bacchi nutrices commemorari vidisset, de suo Iovis etiam nutrices addidisse suspicor. at caput CLXXXIII quisquis intulit qua tandem mente intulerit non assequor. Coniciat quispiam Solis equorum mentionem ad Phaethonta pertinere, indeque ad Horas etiam, quippe quae Solis equos currui iungere solitae sint, facillime sermonem delabi potuisse; at vereor equidem ne haec ratio non magis probari possit, quam Bursiani commentum qui p. 9 totum caput CLXXXVIII ex Hygini genealogiarum libro secundo excerptum esse suspicatus est. Namque parum verisimile videtur hoc unum caput e longinquo huc delatum esse, nisi quis casu prorsus singulari hoc factum esse statuatur. Certius est de c. CLXVII, quod Liber inscriptum est, iudicium. Spurium enim esse et eo arguitur, quod fabulosis de Minerva et Danaï progenie narrationibus immixtum est et quod suo loco c. CLXXVIII similia referuntur. Denique capita non numerata (CLXIV^{AB}) e Fulgentii mythol. III 8. 10 involasse dudum ab aliis intellectum est. non ignoro quidem apud Apollodorum etiam III 14, 4 Myrrhae eo loco mentionem fieri quo Cecropidarum fata narrantur, sed quid aut Cecropis proli cum Orpheo aut Myrrhae cum Minerva? — Tantum de singulis fabulis ordini infestis. superest ut in universum dicam de ordine, cui quinque illa argumenta, quae supra deducta esse demonstravimus, adstricta voluerit mythographus noster. eum enim quo nunc tractantur, neque antiquum esse neque rei convenientem, quis neget? ab Atheniensibus enim ad Argivos, ab Argis in Aetoliam, inde ad Arcadas, ex Arcadia Thebas abripimur, nexumque arctissimum quo Argivorum fabula cum Thebana copulata est quominus perspiciamus, capitibus CLXXI—VII importune interpositis prohibemur. huic igitur incommodo cum optime occursuri simus si tria capita (CCXVIII—

IX

CLXX) Danai rebus destinata post c. CLXXVII traiecerimus, non dubitaverim equidem hanc vulgati ordinis mutationem admittere. quo facto senties hoc sibi proposuisse mythographum, ut Beli et Agenoris Libyae filiorum qui fuerint filii nepotes pronepotes duplici fabularum agmine exponeret, ac primum quidem Beli progeniem ad Abantem usque quartum deduceret, deinde ab Europae raptu exorsus Agenoridarum, id est Cadmi Semeles Autonoes Actaeonis Agaues Penthei calamitates continuaret. neque illud non feret assensum, quod traiectis illis capitibus fabularum CLXXVI. VII biga (Lycaon Callisto) vulgo post CLXX posita proxime iam antecedit Belidarum fabulas, cum, qui Pelasgum Lycaonis patrem indigenam fuisse negarent, eum Nioba Phoronei filia procreatum perhiberent, Libyae Epaphi filia proavia. Postremo loco in tria capita inquirendum est CLXIV—VI 'Athenae, Marsyas, Erichthonius' inscripta, in quae manum interpolatoris grassatam esse supra diximus, ubi de Orpheo Myrrha Libero patre sententiam nostram aperuimus. quaecunque c. CXLIII—V. IX—CLIII continentur cum argumento capitum CLXVIII—CLXXXIV hoc habent commune quod circa heroum versantur fabulas, quarum agmen ducit, id quod data opera factum esse patet, Phoronei historia, nimirum ut edocerentur lectores Phoroneum primum in terris regnasse et deorum templa prima constituisse, Nioben autem eius filiam primam omnium mortalium ab Iove compressam esse. quaecunque vero capiti CXLIII praemissa sunt argumenta non iam ad heroum fabulas pertinent sed deorum historias. verisimile quidem est hoc ipsum argumentum in congerie nostra antiquitus prolixius tractatum fuisse, sed vel e praesenti huius particulae condicione, licet humillima, mythographi consilium illud, relatis numinum fati nobilissimas etiam heroum fabulas delibandi, dilucidissime apparere censeo. in iustam igitur Hyginus videretur incurrere reprehensionem si rem sic ut nunc factum est instituisset, ut in heroum fabulas subito iuberet incursionem facere tria vel quatuor capita CLXIV—VI [VII] e deorum historiis selecta. nam quod de Minervae inventionibus agitur postquam irrigationis meminit tempore Deucalionis factae, a qua novum in orbe terrarum rerum ordinem initium ducere creditum est, ea re vereor ut satis probabili uti turbati nexus genealogici excusatione possimus. cuius si caput CLXIV accusaretur solum, defendi quo-

X

dammodo eo posset, quod fuerunt etiam qui Neptunum Minervae victrici succensentem terram Atticam inundasse traderent et ipsum cataclysmum (Apollod. III 14, 5) in Cranai aetatem, quem Deucalionis filium Erichthonii avum fingeant, incidisse. at ne sic quidem non offenderemus in eo quod capitis CLXIV^A verba novissima *quod oppidum in terris primum dicitur esse constitutum* non bene coirent cum iis, quae c. CXLIX de Epapho primo oppidorum in Aegypto conditore relata vidimus. verum tamen non unum illatum est caput CLXIV^A (cf. CCLXXV) sed adicitur fabula de tibiis a Minerva inventis et Marsyae cum Apolline certamine. hanc vero ab Apollodoro in exordio operis sui traditam esse ignorat nemo, neque verba auctoris nostri *'Minerva tibiis ex osse dicitur cervino prima fecisse'* cum capitis CLXIV^A exitu comparanti dubium esse poterit, quin in eligendis etiam deorum fabulis hoc potissimum spectaverit, ut quid quisque deus *primus* invenerit, vel docuerit homines, memoriae traderet. cf. CXLII. III. quae cum ita sint intellegere mihi videor, capita CLXIV—VI[VII] aliquando locum obtinuisse iis capitibus vicinum, quae Cereris beneficia celebranda sibi proponerent, ac tantum abesse ut mythographus omnia confuderit, ut transitu a deorum fabulis ad heroum infortunia facto inventorumque beneficiis continua fere serie enarratis munere narratoris optime defunctus sit. Hoc igitur iudicium faciemus de c. CLXIV—IV, si a veritate non abhorret quod hucusque pro certo et explorato sumpsimus, capitum illorum eundem esse atque reliquarum operis partium auctorem. sed cum non ignoremus ad haec nonnulla nobis non modo obtendi posse, sed etiam contradicta non sine probabilitatis specie defendi, necesse est, ut his etiam dubitationibus quoad fieri possit occurramus. Ac primum quidem idem Fulgentius, e cuius mythologicorum libri III capp. X et VIII^o capita CLXIV^{BC} in Hyginum irrepsisse diximus, III 9 etiam in Marsyae fortunam et II 14. 15 Erichthonii et Liberi generationem, etsi non plane iisdem verbis atque Hyginus, tamen narrationis genere tam simili usus commentatus est, ut quatuor etiam, in quae inquirimus, capitum parens haberi possit, praesertim cum quartum, quod 'Liber' est inscriptum, etiam alio nomine sit suspectum. Verumtamen si quis attentius rem consideraverit, hanc quoque suspicionem concidere atque ad nihilum redigi animadvertet. Equidem Bursiani obser-

XI

vationi cuidam in Zarnckii nunc. litter. 1864. n. 46 p. 1197 prolatae, in amphora etiam anziana (vide compte rendue de la commission impériale archéologique pour 1862 avec un atlas St. Petersburg. 1863 tab. VI) Marsyae cum Apolline certamen et Iunonem ab Vulcani vinculis solutam Liberumque patrem ab artifice esse consociatos non tantum tribuerim ut nullam amplius dubitandi caussam relictam dicam (c. enim CLXVII ex CLXXVIII expressum esse arbitramur); neque hoc argumento uti velim quod aliae quoque fabulae, quarum origines sunt Atticae, loco importuniore narrantur, veluti, ut unum exemplum depromam, Philomeles (XLV) et Erechthei (XLVI) fabulae — sed validissimum argumentum hoc censeo, quod, cum c. CLXIV (Athenae) vindicare sibi nequeat Fulgentius, duo sequentia capita proscribendo non multum profecturi essemus, quoniam vel sic heroum fabulae una certe historiola aliorum pertinente dirimerentur. Quodsi fieri non potest, quin uni alicui fabulae Atticae patrocinemur, non est quod reliquas odio persequamur: imo Minervam etiam plus uno capite celebrari laetabimur. ac profecto, si tria illa capita nobis recidenda fuissent, haud dubie quaesitum esset, quid auctorem commoverit, ut earum fabularum in quibus Minervae partes priores essent deferendae nullam commemoratione dignam haberet. itaque iure mihi videor in sententia mea permanere c. CLXIV—VI casu aliquo e vicinia capitis CXL in eam quam nunc occupant sedem aberravisse. Licebit iam aliquantis per pedem figere, et qui videatur pristinus capitum CXXXVIII—CLXXXIV^A ordo fuisse inserta hac tabula repraesentare:

| | | |
|----------------------------------|----------------------------|---|
| CLV Iovis filii | CLXIV ^A Athenae | } |
| CLVI Solis filii | ^B Orpheus | |
| CLVII Neptuni filii | ^C Myrrha | |
| CLVIII Vulcani filii | CLXV Marsyas | |
| CLVIII Martis filii | CLXVI Erichthonius | } |
| CLX Mercurii filii | CLXVII Liber | |
| CLXI Apollinis filii | CXLVI Proserpina | |
| CLXII Herculis filii | CXLVII currus Triptolemi. | |
| CLXIII Amazones | CXLVIII Vulcanus. Harmonia | } |
| CXXXVIII Philyra in tiliam versa | CXLI Sirenes | |
| CXXXVIII Curetes | CXLII Pandora | |
| CXL Python | CXLIV Prometheus | |

XII

| | |
|--|--|
| CXLIII Phoroneus | CLXXVII Callisto |
| CXLV Niobe. Io | CLXXVIII Danaus |
| CXLVIII Epaphus | CLXXVIII ^A Amymone |
| CL Titanomachia | ^B Amymone |
| CLI Typhone et Echidna ge- niti | CLXX filiae Danai quae quos occiderunt |
| CLII ^A Typhon | CLXXVIII Europa |
| CLII ^B Phaethon | CLXXIX Semele |
| CLIII Deucalion et Pyrrha | CLXXXII ^A Oceani filiae |
| CLIV Phaethon. Heliades | CLXXXII ^B Liberi nutrices |
| CLXXI Althaea | CLXXXIII equorum Solis et Horarum no- mina |
| CLXXII Oeneus | |
| CLXXXIII qui ad aprum Caly- donium ierunt | CLXXX Actaeon |
| CLXXXIII Meleager | [CLXXXI Diana] et canum nomina |
| CLXXV Agrius | |
| CLXXVI Lycaon | |

CLXXXIV^A Pentheus et Agaue

Hanc igitur tabulam qui inspexerit facile observabit, ampliore fragmento genealogico CLV—CLXIII secluso ordinem ab auctore institutum hac una de caussa gravius turbatum esse, quod septem illa capita CLXIV^A—VII. CXLVI—VIII, quibus nunc medium inter capita CXL et CXLI locum recuperavimus, in duos manipulos distracta alienos locos invaserunt. Ab Apollodoro mythographus noster in hac re sola discedit, quod ille fabulas Atticas tertio libro reservare maluit; in reliqua argumenti dispositione tanta est Hygini et Apollodori concordia quanta expectari potest in scriptore latino quem graeco mythographo itineris duce usum esse nequaquam constat. quin etiam illud, quod in Hygino, qui dicitur, Deucalionis fabulae continuo adnexa est de apro calydonio narratio ex eodem Apollodoro facillimum habet explicatum. Hic enim postquam diluvii mentionem fecit (I 7, 2) primum Aeolidarum stirpem recenset, deinde I 8, 1—6 Oenei Althaeae Meleagri rebus expositis ad aprum Calydonium transit. in Hygino, quippe qui omnem narrationis telam ab Inachi gente exordiri maluerit, cataclysmi fabula non minus quam titanomachia intexta quidem est rerum ab Inachidis gestarum historiis, at tamen (id quod caput rei est) post c. CLIII in tempus

XIII

aliquod tenor eo usque servatus interciditur, ut narretur fabula de apro calydonio, Aetolicarum facile nobilissima, (CLXXI—V), quo facto statim in c. CLXXVII ad Inachi posteros orationis cursus reflectitur. ac de Lycaone quidem et Callisto, Arcadica Phoronei prosapia, quo strictius dixerat, eo prolixiore amplitudine usus est in referendis eorum posterorum fortunis, qui a Libye Epaphi filia Beli et Agenoris matre oriundi partim Danao Beli filio prognati ad Argivorum fabulam pertinent, Perseoque Abantis et Hercule Persei abnepotibus inclaruerunt, partim Cadmo et Europa Agenoris filiis editi radices quidem egerunt Thebis inque Creta insula, sed ramosiores facti altero surculo (— Ino dico Athamantis coniugem) Aeolidarum gentem attingunt, altero (Minoem dico Europae filium) laetius efflorescente Atticae fortunae obfuerunt.

Perspecto iam penitus mythographi in rebus adornandis consilio, non potest ambiguum esse, quem in locum capita sedibus suis mota (CXXXVIII—CLXXXIV^A) revocanda sint. exorsus est Hyginus opusculum suum a capite genealogico sive theogonia nescio qua in compendii formam redacta, quae, si extremam eius particulam a verbis 'ex Sole...' incipientem privato ni fallor epitomatoris consilio postea traiectam exceperis, in Sirenum Acheloi et Melpomenes musae filiarum genealogiam desinebat. mox primam libri partem satis ieunam excipit altera multo copiosior, a qua nunc toti opusculo fabularum nomen est inditum, duabus tme-matum centuriis universam deorum heroumque fabulam perstringens. Haec vero pars utrum integra ad nos pervenerit, an parte aliqua corporis truncata, ne quaesitum quidem est ab editoribus, sed cum viderent Athamantis Themistus et Phrxi Hellesque fata deinceps enarrari, arbitrati sunt Hygini opusculum Aeolidarum progeniem primam sibi illustrandam sumpsisse, sive, quod eodem fere redit, scriptorem argonautica expositurum c. XII—XXVII (XXVIII) praefactionis loco c. I—V de Aeoli stirpe quae quidem huc pertinere viderentur praemisisse. Atqui hac opinione nihil a vero abest longius, quippe quae capitum VI—XI nullam plane rationem habeat. imo muliercula, cui per quatuor ista capita primae deferuntur, Ino est Cadmi filiarum quarta postea in deas relata et mater Matuta appellata. huius qui scelera enarraturus erat facere sane non poterat, quin Athamantis etiam Aeoli filii, cui nupserat, infausta coniugia

simul perstringeret: nihilo tamen secius neque Nebulae neque Themistoni, quas idem duxerat ante Ino uxores, primas detulisse fabulatorem, sed Inoni, documento esse potest caput VI (*Cadmus* inscriptum) quod addi nisi a scriptore delirante non poterat, si de Aeolidarum potius fatis, quam de gente Cadmea disserere sibi proposuerat. Quod si capitum CXXXVIII—CLXXXIV^A, ut supra demonstravimus, septem novissima (CLXXXII sqq.) ad tres Cadmi filias pertinent, Semelen inquam Iovis fulmine percussam et Autoenon Actaeonis matrem Agauenque Penthei caede pollutam Illyriorumque regi Lycotherae nuptam, ab hac certe parte proxime attingunt eos congeriei Hyginianae terminos, quos hucusque partem genealogicam spectare diximus. neque de eximendo aut traiciendo c. VI amplius cogitare licebit, quippe quo post Agaues nuptias Illyricas capite CLXXXIV^A relatas recte atque ordine narretur, quod factum sit ut Cadmus, cui Lycotherae interfecto regnum a filia traditum esse e c. CCXL et CCLIV accipimus, in Illyriae regionibus cum Harmonia uxore sua in dracones sint conversi. restabant quidem vel sic plurima, quae de Cadmi nepotibus erant referenda: atque capite LXVI cum auctorem ad Laium Polydori Cadmi filii nepotem rediisse videamus quaeri sane poterit, qua causa commotus ille, tenore narrationis post c. VI interrupto, c. VII—XI hoc loco addere quam capitibus CLXVI—CLXXVI praemittere maluerit: video tamen, ad haec quae responderi possint. Habebit enim Hyginus excusationem paratam e Chloridis, Amphionis Thebani filiae, cum Neleo Pyliorum rege conubio, qui cum Peliae, c. XII commemorati, fuerit frater uterinus ex Tyro Salmonei filia procreatus, apparet utramque Thebanorum regum seriem Aeolidarum genti, ad cuius fabulam transiturus erat mythographus, affinem fuisse, alteram Inus et Athamantis, alteram Chloridis et Nelei coniugio.

Nec laxiore vinculo, quam quo exulantium capitum extremum primo fabularum capiti aptatum est, etiam illud quod agmen eorum duxisse credimus cum postrema genealogiarum parte conexum est. nam cum capitibus CLV—CLXIII, dummodo quae hucusque sunt disputata probabiliter dicta sint, locus relinquatur nullus, nisi capiti CXXXVIII proximus, protinus more plane Hesiodico genealogiarum excerpta cum divinae prolis catalogo in unum corpusculum coeunt, unde manifestum est, septem et quadraginta illa capita de sede

suspecta casu in eum, quem nunc occupant, locum esse delata, auctorem autem cum libellum tripartitum ederet hoc habuisse propositum, ut primum deorum heroumque origines breviter describeret, deinde minus arcto concisoque dicendi genere usus eandem materiem tractaret copiosius fabularumque tanquam penu conderet varietate promptissimum, denique uberiore filo iterum spreto a c. CCXXV—CCLXXV res in prioribus partibus enarratas ad argumenti similitudinem disponeret, non quo doctis opinor literatisque eas in memoriam redigeret, sed ut haberent discipuli quae ex memoria in ludis literariis exponerent*). Quod si dubitari nequit, quin c. CLV—CLXIII ad primam, c. CXXXVIII—CLIV ad secundam opusculi partem pertinuerint facile intellegitur, quomodo fieri potuerit ut duo frustula e prooemio genealogico repetenda turbas faciant in illarum particularum finibus, ubi nunc número CLVI o (Solis filii) et CLI (Typhone et Echidna geniti) insigniuntur. nam expedita erat ex agro satis vicino in conterminum migratio. quod vero inter deorum filios etiam Herculis filii recensentur huius rei vel duae possunt caussae excogitari. Ac possimus quidem in ea acquiescere, quod Hercules exuta mortalitate in immortalibus et ipse numerari coepit; haud scio tamen an praestet altera explicandi ratio ut c. CLXIII fragmentum esse statuamus amplioris cuiusdam capitis nunc deperditi, quo, ut a mythographo Vaticano primo in III 204 factum videmus, praeter deorum dearumque liberos etiam heroum heroinarumque filii enumerati fuerint. neque persuasit mihi Bursianus c. CLXIII (Amazones) frustulum esse a c. CLVIII (Martis filii) avulsum, quum probabilius videatur filiarum nomina sparsim obvia ab interpolatore esse illata, quam id quod est 'filii' de liberis utriusque sexus hic intellegenda esse. suspicor potius deorum heroumque filiis masculis recensitis, eorundem filias etiam singulari capite comprehensas fuisse, denique ut hoc addam eodem ordine dearum heroinarumque cum filios tum filias enarratos. omissa autem videtur haec catalogi pars epitomatoris culpa, cui non mirum est in describendis tot nominibus taedium coepisse obrepere, ut proba eorum multitudine resecta ad venustiora fabularum capita describenda properare

*) E. c. MAG. recita 'matrum nomina quae filios suos occiderunt' DISC. 'Medea . . . interfecit' (c. CCXXXVIII) MAG. recita Medae fabulam. DISC. 'Medea . . . profugit Corintho' (c. XXV)

XVI

maluerit. Verum tamen solvendae quaestioni ei, quota integri operis pars periisse videatur, infra operam navabimus, ubi capitum CCXXIV—CCLXXVII stamina nobis retexenda erunt. nunc videamus, quomodo scriptor officio suo patefaciendi nobis fabularum heroicarum aditum a c. CXII satisfecerit.

Itaque Inus et Chloridis fabulis adnectit argonautica, Aeolidarumque fabulam decantatissimam exorsus a duobus Aeoli abnepotibus, Pelia Salmonei (XII) et Iasone Crethei (XIII) nepote deducit ad Medum usque Medae ex Aegeo filium, Medorum conditorem, data ni fallor opera, ut, quae de Aegeo eiusque filiis essent dicenda, locis exponerentur diversis quidem sed aptissimis neve cogeretur post c. CXXXVII ad alterum filium ex advena muliere procreatum lectorum animos advertere. denique Peliae et Iasoni in c. XXVIII addi Otum et Ephialtem non mirandum, cum et ipsi Aeoli sint abnepotes, Canace Aeoli filia geniti; magis mirum praeter eos ex Aeoli stirpe nullum amplius additum esse, sed in hoc capite abruptius finiri earum fabularum agmen cuius primos manipulos in c. CLXXI—V nobis deprehendere visi sumus. verum hoc utrum auctoris consilio factum sit an casu evenerit diiudicandi occasione infra se oblaturae non deerimus. Mox a c. XXIX (Alcumena) Herculis fabulam aggredimur, quod cave credas argumentum esse plane novum. Re vera enim auctor capita XXIX—XXXVI, licet iure reprehendas de Amphitruonis maioribus Alcae Perseo Danae Acrisio nihil afferri, continuavit capite CLXX (Danai filiae), quo Inachidarum res ad tempora Abantis, Acrisii patrem erant deductae. ac demonstraturi sumus Abantis posteros illos ne deesse quidem sed locum invasisse alienum. Sequitur a c. XXXVII—XLVIII Cecropidarum historia capite *'reges Atheniensium'* inscripto absoluta. ad hanc a capite CXXVII cur non inepte videatur transitus fieri supra diximus. accedit quod non decipienda erat lectoris expectatio fore ut tandem denique non modo Thesei, quem et ad aprum calydonium ivisse et Argo navem conscendisse c. CLXXIII et XIV compererat, praeclare gesta, sed Minois etiam Europae filii facta a Thesei rebus non facile separanda narrationis lumine illustrarentur. nascebatur quidem ex hoc rerum ordine atque nexu incommodi aliquid, ut de Philomelae Pandionis filiae transfiguratione Erechtheique filibus pro patriae salute immolatis post Theseum demum disseri

XVII

posset, viderenturque hae fabulae tanquam in cumulum accessisse; sed satis cautum erat adiecto regum Atheniensium indice ne quis aut Philomelae aut Chthoniae aetatem ignoraret. Loci singularis quem Hippolyti fabula obtinet (XLVII) rationem infra reddemus: Procridis vero et Phyllidis fabellas si quis miretur hic omitti, licet in regum indice compareant et Cephalus Procridis maritus et Demophoon Phyllidi desponsus, alteramque caput LVIII efficere, alteram c. CLXXXVIII tractari, de Procri haec habeo quibus auctoris caussam defendam. Si non improbable sit libri auctorem in concinnandis c. XII—XXVII Argonauticis, XXVIII—XXXVI Heraclide, XXXVII—XLIV Theseide aliqua usum esse, facile fieri poterat, ut de loco dubitaret quo fabulas ex his fontibus non hauriendas apte insereret. Itaque laude potius quam vituperatione dignus videtur, quod alium locum circumspiciebat, quo non minus commode legerentur. Iam vero c. CLXXXV—CXC furta mulierum virginumque formosissimarum traditurus erat, Atalantae Melanippae Theophanes Alopae. quid rei naturae convenientius quam ut earum coetui etiam Procrin Theonoe alias adscriberet? Phyllidis autem in locum alienum migratio ut explicari possit uberiore opus est disputatione. Capita XLVIII (reges Atheniensium) et LXVI (Laius) distinentur capitum septendecim numero caterva, quorum ordo neque temporum ratione neque heroum genealogiis neque alio quodam quod quidem perspicui possit consilio nititur. qua propter cum primum ad hunc scopulum illiderer, suspicabar coacervatam esse h. l. eiusmodi fabularum turbam, quarum referendarum in prioribus libri partibus propter caussam allatam occasio defuisset mythographo. quod quamquam cadit in capita L. LI. LVII. LX. LXI. LXV Alcestis Admetus Bellerophon et Stheneboea Sisyphus Salomoneus Alcyone inscripta et ex Aeolidarum historiis excerpta, nec non in capp. LXIII. IV. LIV. VI (Danae Andromeda Thetis Busiris) quorum aliquis cum Hercule est nexus, denique in XLIX. LIX (Aesculapius Phyllis) quae sunt fabulae Atticae originis, tamen non idem cadit in argumenta reliquis capitibus tractata LII Aeginam LIII Asterien LV Tityum LVIII Smyrnam LXII Ixionem: et quod gravissimum est, ne eae quidem fabulae quarum aliqua argumenti est affinitas unam quasi classem constituunt, sed velut naviculae tempestate dispersae in vasto pelago feruntur. Itaque ad inter-

XVIII

polationis suspicionem confugiendum nobis esset nisi forte fortuna demonstrari posset, ordinem a scriptore institutum fortasse foliorum transpositione turbatum esse. singulis enim capitibus in singula folia sic ut tabula praecipit distributis

| 1 r. | 1 v. | 4 r. | 4 v. | 8 r | 8 v. | 2 r. | 2 v. |
|----------|---------|---------|------------|---------|-----------|-------|-----------|
| Alcestis | Aegina | Thetis | Stheneboea | Smyrna | Sisyphus | Danae | Andromeda |
| | Asterie | Tityus | | Phyllis | Salmoneus | | Alcyone |
| | | Busiris | | | Ixion | | |

statim hic fiet singularum fabularum ordo: Alcestis Aegina Asterie Danae Andromeda Alcyone Smyrna Phyllis: Sisyphus Salmoneus Ixion Thetis (h. e. Promethei aquila) Tityus Busiris Stheneboea; cuius ordinis non latet ratio. Quotcunque enim capita mulierum nominibus sunt inscripta paucis exceptis circa mutatas corporum formas versantur, quorum vero mascula sunt nomina sceleratorum apud inferos et sub dio poenas describunt. Alterius generis sunt LII. III (Eudoc. p. 81) LXV. LVIII (Nemesian. Cyneg. 26) LVIII quae fortasse e libro aliquo μεταμορφώσεων ad literarum ordinem digesto sunt delibata, alterius LX. LXII. LXI. LV. LVI. Concedamus quidem oportet, sex capita ad neutram familiam pertinere, sed secedunt tamen etiam haec in duos ternarum historiolarum ordines, quorum alteri quid suum locum destinaverit certis affirmari potest rationibus. consocianda enim sunt haec tria priora XLVIII. L. LI. (Aesculapius Admetus Alcestis) et LVII. LXIII. IV (Stheneboea et Bellerophon Danae Andromeda). Theseide igitur lugubri Hippolyti interitu consummata (c. XLVIII) ad Aesculapium, quem fuerunt qui Hippolyto vitam reddidisse traderent, facilis erat transitus, nec difficilior ab Aesculapio ob id fulmine icto ad Apollinem Cyclopus occisorem eiusque apud Admetum Alcestidis coniugem hospitale servitium. etiam mythographus Vaticanus primus I 46 p. 17, 22 historiolarum ordinem eundem esse voluit. qua in re cum ab Hygini auctoritate profecto non pendeat, sed veterem mythographorum morem secutus videatur, apparet non modo eum locum, quem capita XLIX—LI post enarratam Thesei fabulam obtinent, a more maiorum habere excusationem, sed etiam consulto capitibus XLV. VI. ante XLVII (Hippolytus) esse locum concessum, quo facilius pateret Hippolyti cum Aesculapio nexus, cui regum Atheniensium indicem c. XLVIII insertum vix quidquam officere dixeris.

XIX

Altera ternarum fabularum familia, quam Danaen ducere vidimus, eo continetur, quod gemini fuerunt Acrisius Danaes pater et Proetus Stheneboeae maritus idemque Bellerophontis castissimi iuvenis insidiator. neque vehementer vituperaverim, ordine ex nostro consilio immutato Danaes ante Stheneboeam fieri mentionem, cum in veteribus etiam historiis Acrisii Danaes patris maior fuerit auctoritas, quam Proeti regni Tirynthii conditoris. quamquam utra fabula anteriore sit loco collocanda infra dispiciamus. Nunc postquam demonstravimus c. XLVIII — LXV e quatuor particulis conflata esse posse, nova oritur quaestio, utrum ab ipso libri auctore hae particulae sint profectae, an si non omnes nonnullae certe earum secludendae. Atque alteram quidem quaestionis partem solvi posse confido. nam cum Hyginus transmutationibus infra peculiarem locum concesserit et inde a c. CLXXXIII eos commemoraverit qui sunt in stellas relati, a c. CLXXXVIII autem eas, quae aut in aves aut in arbores sunt mutatae (*Hyas . . . Venns, Nisus . . . Harpalyce*), vel propter hanc causam solam parum probabile est aliarum transmutationum exempla alio loco esse proposita. accedit quod haec exempla non propria Minerva composita sed ut me dicere memini, e libro aliquo metamorphoseon transscripta videantur*); denique quod cum his tum sceleratorum exemplis tertiae fabularum familiae series (*Danae Andromeda — Stheneboeu*) temerius turbata est, quam ut culpam auctori imputare velimus. hoc constat, transmutationum et nefariorum fabulis proscriptis, iungenda non distrahi. Sed reliquae fabulae XLVIII. L. LI. LXIII. IIII. LVII utrum bene coire an dilabi dicamus difficilius est iudicium. defendi quodammodo capitum XLIX — LI posse possessionem supra affirmavimus, libere tamen confiteor, legenti mihi capitis XLIX haec verba: *Aesculapius Apollinis filius Glaucus Minois filio vitam reddidisse sive Hippolyto dicitur* suspicionem aliquam subnatam esse. Vereor enim ne id, quod est sive Hippolyto ab auctore congeriei nostrae scribi non potuerit, sed a recensionis nostrae auctore illatum sit, ut inter-

*) spectant quidem ad c. LVIII capita CCXLII. CCLXX. CCLXXV, ad c. LVIII caput CCXLIII; sed factum esse potest, ut interpolator tertiae quoque parti addimenta sua inferret. neque pepercisse eum huic parti apparet e. c. e capite CCLI 'Orpheus . . . suam', quae verba ad c. CLXIV^B manifesto spurium respiciunt; e c. CCLI coll. c. CLXIV^c et c. CCLI (Glaucus) coll. c. CXXXVI.

polatorum capitum offensionem oblitteraret. augetur suspicio cum interpolatoris vestigiis capiti Lo, cuius altera recensio in c. LI inest, impressis, tum ipsius c. LI condicione miserrima, qua iam Ioannes Schefferus adducebatur, ut pannum panno assutum aspicere sibi videretur. postremo, ut persuaderi nobis patiamur c. XLVIII [L] LI suo loco ferri posse, quomodo cum iis conciliabimus LXIII. IV. LVII et Lai fabulam proxime subsequentem? ad hanc quaestionem ut nego responsionem esse in promptu, ita ne levissima quidem suppetunt argumenta, quibus quartam illam fabularum familiam spuriam esse evinci possit. imo proferemus quae contrarium edocere videantur. primum enim c. CLVII et CCXLIII ad c. LVII aperte respiciunt, deinde quod Chimaerae in prima libri parte commemoratio fit, consentaneum est, fabulam celeberrimam in altera parte fusius exponi, tertio eum qui CCLXXIII scripsit etiam LXIII apposuisse aut oculis usurpasse palam est, denique e c. CCXLIV, in quo Megapenthes Persei poenas executus esse traditur, et CCLXXVI quo Perseidis sive Mideae mentio fit oppidi Perseo conditore clari, effici opineris, ut in opusculo Hygini, dum integrum erat, de Acrisii Proetique posteris plura addita fuerint iis quae nunc tribus illis capitibus (LXIII. LXIV. LVII) aetatem tulerunt. Haec igitur argumenta reputanti mihi, nisi quis tmemata 49. 51. 63. 64. 57 loco consueto ferri posse autumet, una relinqui videtur via, ut quem in locum traiecta sine offensa apparitura sint investigemus. ac locorum, qui huc in censum venire possunt, alter capiti CLXX foret contiguus, qui cum satis quidem aptus sit §§ LXIII. IV. LVII, capitibus autem XLVIII. LI iniquissimus, feliciter accidit, quod alter, qui §§ XXVIII et XXIX circumscribitur, utrinque fabularum ad argumentum propin quarum vicinia commendatur. iam enim Aloidas, Canaces Aeoli filiae nepotes, proxime attingent Admetus Aeoli pronepos et Alcestis, Peliae eiusdem Aeoli pronepotis filia, qua re mirum quantum ampliatur vides Aeolidarum numerum hucdum iusto atque optato infrequentiore. quos cum excipiant Danae Iovis furto nobilitata et Stheneboea nefandis ignibus famosior, Aeolidarum et Danaidarum fabulae haud invitae copulantur. nam neque illius narrari vita poterat, nisi praeter Acrisium Abantis filium simul nominatis Polydecte Dictyque, Magnetis Aeoli filii liberis, neque Stheneboeae facinus revelari, nisi Proeto Abantiade et Bellerophonte Sisyphe

filio una commemoratis. a Perseo autem Danaes filio ut ad Alcumenam Amphitruonis Persei nepotis uxorem properaret, mythographo opinor permissum erat. Praeterea hoc etiam animadversione dignum quod §§ XLIX—LXV post § XXVIII retractis tres continui fabularum ordines, qui maiore sunt ambitu, in terna capita similis argumenti exeunt, XLVIII *reges Atheniensium* LXXVI *reges Thebanorum* CXXIV *reges Achivorum*, quam quaesitam esse aequabilitatem nemo non sentiet. Sic disquisitione operosiore reperto loco, quem sibi vindicant capita praedicta, quanto numerus fabularum spuriarum imminuitur, in tantum genuinarum accrescit ambitus. nam qui perspectum habet scriptoris consilium in Aeolidarum fabula diutius immorandi, iure negabit secludenda esse c. LX et LXI*), Sisyphi et Salmonei nominibus inscripta, quorum cum prosapia Bellerophonte et Pelia Alcestique nobis res sit. quo vero certior res est Sisyphum Salmoneumque sceleratorum exemplis esse eximendos, licet non pudeat nos erroris supra commissi, cum etiam myth. Vat. II 104. 5. 6 (cf. I 13. 14) Tityum Sisyphum et Ixionem deinceps tractaverit, eo facilius etiam perspicimus, Aeolidarum nequitiam ansam dedisse interpolatori, ut Tityi quoque et Ixionis et Promethei scelerum**) meminisset, quemadmodum veri non est absimile Cephei in saxum mutati commemoratione eundem adductum esse, ut mutatae formae exempla plura depromeret. Nec fortasse opus erit ut Stheneboeae fabulam (LVII) agmen claudere iubeamus: sed exemptis spuriis historioli acquiescere poterimus in hoc fabularum probatarum ordine: Alcestis, Stheneboea et Bellerophon, Sisyphus, Salmoneus, Danae, Andromeda.

Restat ut caussas rationesque subiciam quibus adductus neque LII fabulae neque LXV (Aegina. Alcyone) locum inter genuinos concesserim. Bene recordabar Alcyonen non minus inter Aeoli filias recenseri, quam Canacen Oti Ephialtisque aviam, at intellegere mihi videbar, auctorem capitis LXV ab eo, qui LXVI (Asterie) com-

*) ac respicit ad hoc caput etiam § CCL, respiceretque hand dubie § CCLXIV nisi casu periisset. quamquam fieri potest ut capitis CCL verba postrema ad CCLXIV pertinuerint. — Ixionis in § CCXLV mentio quidem fit, sed aliam ob caussam, quod Deioneo socero suo interfecto primus ἐμφύλιον αἷμα ἐπέμειξε θνατοῖς.

**) Tantalus omittitur. Conicio tamen ab eodem, qui h. l. sceleratos intulit, capitis LXXXII profecta esse verba haec: 'Iupiter . . . servat'.

XXII

posuit, non diversum consilium secutum Ceycis Alcyonesque speciem mutata narrare quam utriusque coniugis pietatem praedicare maluisse. recordabar etiam Apollodori I 9, 3, referentis Aeginae receptaculum Asopo patri quaerenti a Sisyphe Aeoli filio proditum esse, sed hanc ipsam rem cum fabulator reticuerit, neque ullam Sisyphe mentionem iniecerit, in propatulo est cardinem rei non tam in Aeginae fuga versari, quam in hominibus Aeaci gratia e formicis natis. — Capite LXVI argumentum post c. XI derelictum ab auctore resumere diximus. Atque in codice Frisingensi fabularum ordinem eundem fuisse atque in aliis libris mss servatum documento est folium quoddam rescriptum quod G. B. Niebuhr publici iuris fecit ad calcem libri a se editi M. Tulli Ciceronis orationem pro M. Fonteio et pro C. Rabirio fragmenta Romae 1820 p. 105—107 (cf. p. 16) inscripsitque 'fragmentum de rebus Thebanis'. singulae paginae XII versibus constant, quorum decimus quisque plicatura detritus obscurior factus est, neque iis integris sed tertia quaque parte imminutis, ut nunc p. 1, 1 a verbis ASPHINX 1, 17 a syllabis ONIS incipiant, p. 2, 1 in vocem POLYNICI p. 2, 17 in vocem THEBANUS (vulgo Thebanis) exeant, cum probabile sit integri folii p. 1, 1 a voce 'cupidine' p. 1, 17 vocibus 'expulsus esset' incepisse, p. 2, 1 in 'coniu —' p. 2, 17 in 'diffideret' exiisse. Anterior fragmenti pagina capitis LXVII exitum una cum LXIX initio complectitur, posterior c. LXX et LXXI^A cum ea capitis LXXI^B recensione conexum, quam idem Hyginus capite LXVIII expressit. quapropter aut LXVIII in locum LXXI^B pessimi habiti substituendum erit, aut LXXI^B LXXII post LXVIII retrahi iubebimus. quarum rationum praestat, ni fallor, posterior quamquam rerum narratarum ordo non ubique cum temporum rationibus conveniat. nam Cadmidarum fabulae ad mortem Antigoniae perpetuatae dedecori profecto non sunt septem tmemata corollarii loco adiecta: Adrastus, VII duces Thebas profecti, Epigoni Amphiaras Hypsipyle et Tiresias, utpote in argumento occupata poetarum opera honoratissimo.

Mythographi nostri res in ordinem redigendi artificium e capitulo LXXVII — CXXIV perpetuitate eorumque partitione articulosiore optime cognoscitur. Aliquando et ipse miratus sum non Tantalum sed Ledam esse huius partis principium, sed mox intellexi, capita CLXXI (Althaea) et LXXXIII (Amphiaras) hoc ipsum effla-

XXIII

gitare principium, quippe quo Aeolidarum fabulae finis imponatur. Trium enim Thestii filiarum, quas a Canace Aeoli filia originem ducere referunt, cum primae commemorandae occasionem a venatoribus calydoniis repetisset, secundae, Hypermnestrae inquam Amphiarai matris, a septem ducibus Thebas profectis, reliquum erat, ut tertiae producendae occasionem caperet ab illius gentis historia, qua cum duplici affinitatis vinculo coniuncta erat. Si quis de temporum ratione nimis sollicitus capitum hunc statuere ordinem malit LXXXII—VIII. LXXVII—LXXXI, me iudice Hygini mentem non assecutus fuerit. hinc enim ad Pelopidas transiturus a Leda Thestii filia Aeolidarum sobole recentissima profectus, scite rem sic instituit, ut Helenam et Clytemnestram filias eius Menelao et Agamemnoni nupsisse primum nos doceat, deinde e Tantali posteris eos fuisse subiciat Atreo patre procreatos. Si Plutarchi par. min. XXX vol. VIII p. 431 ed. Hutt. recte interpreter, quaecunque capiti LXXXII argumenti parilitate adiuncta sunt, olim unum corpus Pelopidarum nomine insignitum efficiebant. nam quae Plutarchus e Dositheo ἐν Πελοπίδαις se transscripsisse testatur, ea non discrepant ab Hygini capite LXXXV o, h. e. proximo ei, quod et ipsum PELOPIDAE inscriptum est; iam vero cum Troica ab Atridarum fabula divelli nequeant, fieri non potuit, quin ad Priami quoque maiores auctor animum adverteret tantumque e Troicis historiis praelibaret, quantum ad belli nobilissimi semina cognoscenda satis esset. cui officio satisfecit c. LXXXVIII—LXXXII, duorum capitum appendicula auctis. sequuntur inde a c. LXXXV—CV antehomerica, CVI HomERICA, CVII—CXV posthomERICA quae dicuntur, sive ut rei convenientius dixeris, primum e Cypriis excerpta, tum brevissimum Iliadis argumentum*), postremo Leschae Ilias parva et Arctini Aethiopis in compendii angustias coactae: e nostis nonnisi potissima c. CXVI—VIII sublecta sunt: denique scriptor c. CXIX—CXXXIII Clytemnestrae narrato scelere et Agamemnoneae prolis et Aegisthi Menelaique liberorum qui casus varii fortunaeque vicissitudines quae fuerint exposuit. Itaque regum Achivorum historia, quorum seriem repetit c. CXXIV, a Phoroneo ad Oresten Agamem-

*) Observes velim c. LXXXVIII—CV atque CVII—CXXXIII eundem effici numerum.

XXIV

nonis filium deducta, tribus capitibus reliquorum ambitum longe excedentibus Ulixis Sisypthidae domum reditionem describit, ut ex Aeoli nepotibus per totam Graeciam dispersis iam nullus notitia posteritatis careat. ceterum mythographus, quod memoratu haud indignum videtur, non universum Homeri carmen adhibuit, sed errores solos et agnitionem, ne ubique quidem Homero unico duce usus, percurrit, unde haud scio an aliquid ponderis accedat Kirchhoffii de Odysseae compositione doctrinae. Ulixis autem *νόστον* ut seorsum a reliquorum ducum in patriam reditu tractaret etiamsi non suasisset ipsius fabulae honos poetica virtute in maius adauctus, permissum erat scriptori, qui Odysseae comitem addere constituisset Eugammonis Telegoniae argumentum, ut idem argumentum et his e cyclo epico excerptis et ipsi epico cyclo modum definiret. In capite CXXVII (augures) adiecto non haereo. nimirum vices explet lapidis terminalis, quo veluti signo aliquo conspicuo hoc quoque loco confinia duorum capitum ampliorum notaret. quemadmodum igitur XLVIII. LXXVI. CXXIV regum indices intexuerat, satis ingeniose nunc augurum nomina inseruit, quorum et saepius mentio facta esset in capitibus praecedentibus et cognitio utilissima videretur discentibus. Pertractatis iam fabulis omnibus, quaecunque aut carminum epicorum aut tragoediarum scriptoribus argumenta praebuerunt, una relicta erat fabula Bacchica, in quam novissima demum aetas furore quodam poetico percita invadere coepit. Equidem non dixerim mythographum tritiora proferentem c. CXXVIII — CXXXIV e Dionysiacis sive Bassaricis eiusmodi delibasse, animadverti tamen velim Bacchicae fabulae notionem ei familiarem fuisse. praeterea de sex capitibus istis nihil habeo quod addam, nisi c. CXXXIV de interpolatione esse suspectum, cum nautarum Tyrhenorum nomina ex Ovidii *μεταμορφώσεων* libro videantur sublecta.

Pervenimus ad eam libri partem, a qua commentandi initium fecimus; iamque agendum nobis erit de duobus capitibus integris Telegoniae proximis ac tertio illo bimembri, cuius perpetuitatem septem et quadraginta capitum incursione turbatam esse demonstravimus. Quod cum eventu careat necesse sit, nisi quis eas quoque fabulas respexerit, quae capitum interpolatorum extremum excipiunt, res eo redigitur, ut accuratius inquiretur in fabularum seriem hanc: CXXXV Laocoon CXXXVI Polyidus CXXXVII + CLXXXIV^B Me-

rope CLXXXV Atalante CLXXXVI Melanippe CLXXXVII Alope CLXXXVIII Theophane CLXXXIX Procris CXC Theonoe CXCI rex Midas. ultra CXCI enim fabulam progredi non licet, quia dubium esse nequit, quin a c. CXCH (Hyas) nova incipiat series suis finibus circumscripta. Decem igitur fabularum potior pars cum minore eo differt, quod ipsa mulierum nomina habet inscripta, altera mascula. at neque mares neque feminae ad eandem aut proavi progeniem aut fabularum familiam pertinent, Merope ne ad tempora quidem fabulosa. ego maribus quid faciam dubito, cum non liceat Laocoontem post CVIII, Midan ad Bacchica, Polyidum Amythaonis abnepotem ad Minois consortium revocare, quamvis ineptum sit, Polyidum post CXXVIII demum caput commemorari; in Thestore enim (CXC) non offendimus, cum Hyginus c. XCVII patrem Calchantis eum fuisse perhibuerit. Facilius perspicitur, capitum CXXXVII + CLXXXIV^a—CXC, quibus CXCH (Harpalyce, lege *Harpalyce*) addiderim, quae fuerit ratio. ut taceam mulieres congregari tragicorum arte celebratas, quamquam mythographum a tragoedia pendere non perseveraverim, non solum vocabulo quodam capitibus CLXXXV—VIII communi admonemur, ut haec pulchritudinis exempla dicamus consilio auctoris congesta, sed e Neptuni etiam mentione per c. CLXXXVI—VIII iterata iure nobis colligere videbimur, hoc ipsum non casu sed consilio factum esse. (Cf. verba haec: *formosissimam Neptunus compressit. formosissima cum esset Neptunus eam compressit. formosissima virgo . . Neptunus aries cum Theophane concubuit.*) itaque palam est, haec capita quatuor habenda esse principalia; favetque huic sententiae ipsius Hygini auctoritas, qui, de mortalibus a Neptuno compressis in libri secunda parte se dixisse, c. CCXXVIII (indicis) testatus est. ceterae fabulae unde accesserint non extrico; nisi adiectionibus illis a fama mulierum nobilissimarum excusationem esse paratam suspicemur. quae cum ita sint apparet c. CXXXV. VI a sequentibus quam maxime aliena esse. quapropter ne maiorem licentiam mihi sumere viderer, ex utroque singulare aliquod caput constituerem, modo demonstrari posset, h. l. capita aliquot in eodem argumento versantia intercidissee. ut vero nunc comparata res est, propensior sum ad credendum, Laocoontis fabulam ab interpolatore quodam Virgillii Ovidiique studioso esse infarctam, qui c. CVIII Laocoontis interitum omitti miraretur; Polyidi autem fabulam quo-

XXVI

minus Hygino vindicem peculiari quadam observatione mea prohibeor. ubicunque enim loquentis verba ita referuntur, ut oratio quae dicitur directa verbumque aiendi adhibita sint, interpolatorem audire mihi videor pro incultiore ingenio horridiore oratione usum. huius farinae sunt capita 95. 126. 167. 189. 190. 191. 194. 220, longe diversi generis 29. 179. 205. itaque si me audis Hygino abiudicandae erunt §§ 135. 136. 189—191, relinquendae fortasse Meropes et Harpalyces fabulae utroqueversus pro limbo futurae. Enarrantur a c. CXCII—VII nonnullorum astrorum signorumque zodiaci origines nisi quod fabulis CXCIII et CXCIV (Harpalyce. Arion) nihil cum reliquis commune est: quarum alteram post CXCII traiciendam diximus, alteram licet a mythographo quoque Vaticano I 95. II 172 receptam ab Orionis mentione repetierim. relinquuntur igitur quatuor duntaxat fabulae, quarum numero perquam exiguo hoc caput absolutum fuisse et per se parum est probabile et refellitur diserto Dosithei testimonio, qui p. 67 omnia zodiaci signorum nomina explicata fuisse indicat. quot tamen perierint fabulae haud scio an supervacaneum sit diligentius quaerere, cum mihi quidem et quatuor hi *καταστερισμοὶ* et si qui sunt aliis Fabularum locis capta occasione immixti, aliunde illati videantur: non enim tantum apud me valet Dosithei auctoritas ut ob hanc solam a sententia mea recedam, cui cum caussae multae sint quae faveant, tum hoc unum obici potest, quod c. CCXLVIII ad CXCII respicere videtur. Mox argumenti similitudine conexa sunt etiam capita CXCVIII—CCVI. Inter quae licet nullum reperiatur, quin mutatae figurae mentionem faciat, tamen CCI—III non esse genuina persuasissimum habeo. primum enim hoc patet, Autolycum non esse mutatae formae exemplum, quamvis peritissimus fuerit, quidquid surripuisset in quamcunque effigiem vellet transmutandi, ut caput ipsi dedicatum aut non separari debeat ab antecedente aut pro spurio habeatur necesse sit. deinde cautio adhibenda erit, ne c. CCII. III inscriptionibus in errorem abripiamur: Daphnen enim in arborem mutatam a coetu suo secedere iubent reliquae virgines aut volaticae factae aut in feras mutatae. Coronidem autem ne ipsam quidem novam speciem induisse scriptor tradidit sed corvum, qui custodiam praeberat, ab Apolline ex albo in nigrum esse commutatum. denique etiamnunc singula verba singulis capitibus communia manifesta

XXVII

sunt interpolationis indicia: quemadmodum capitis CCI verba Mercurius Autolyco e c. CC Mercurio Autolycum sunt repetita, sic verba c. CCI ex albo in nigrum attraxerunt eadem verba in CCII obvia et Apollo capitis CCII ex se peperit Apollinem paragraphi sequentis. De fabulis XII non nisi ex indice notis (CCVII—XVIII. XIX. XX) lubricum est iudicium: Hecateae nomen in CCX⁴ vel corruptum videtur. Bursiano ut assentiar, oppidorum conditores recenseri, Rhodes et Cyrenes nomina c. CCVIII. IX inscripta non sufficiunt, praesertim cum de Macareo praeter nomen nihil constet, Hersed autem mentio c. CCXI facta Cephalī nos admoneat iuvenis formosissimī, secundum nonnullos auctores Creusae, secundum alios Hersed filii, quem e Mercurio suscepisse tradebatur. hoc enim collatis capp. CCLXXI neminem fugiet §§ CCXII—XV. XVIII*) adulescentulos praedicari formae praestantia celebres dearum amasios, ideoque ab hoc fabularum circuitu arcendas esse §§ CCVII—XI aperte aliud consilium secutas. quod si concessum erit, quaerere licebit suone an alieno in loco posita sint capita CCXII—XVIII? Vidimus *virginum formosissimarum* catalogum c. 185—188 contineri. dubitemusne auctorem, quem hucusque observavimus in digerenda disponendaque materia prudentissimum, continuo *epheborum formosissimorum* pentada addidisse, catasterismis mutationibusque alii loco ac tempori reservatis? equidem non dubito. imo necessariam esse dixerim utriusque capitis commissuram, si quidem quae c. CCXIX narrantur non tam ad Archelai fortunam quam Aegeas spectant, oppidum ab ipso conditum, ne Aegarum *κτίσις*, et si quae fuerunt aliorum oppidorum narratae origines, tanto intervallo exponantur.

Atque haec quidem de altera Fabularum parte dicta sufficiant. Mythographus autem postquam in primo libro nunc brevissimo viliori nomenclatoris officio functus stiloque horridiore usus genealogias deorum heroumque concinnavit, tum in secundo, quidquid popularium Graeciae fabularum scitu dignum videretur collegit; in tertio libro, ad humiliter illud dicendi genus reversus, sub XLVII

*) Cf. Myth. Vat. I 229. 30, ubi ab Endymione ad Berecynthiae et Atys amores pergit, Atinque puerum formosissimum fuisse affirmat.

XXVIII

titulis*), singulis capitibus pro argumenti parilitate impositis, quaecunque libri secundi singulae historiologiae communia haberent, comprehendere iterumque memoriae inculcare studuit. In ordine titulorum vix quidquam reperietur, quod vituperes. materiem enim sic disposuit, ut c. CCXXVI—CCXXXIII deorum amores, CCXXXIV—XLVI parricidas, c. CCXLVII—CCLII heroes a feris aut laceratos aut nutritos, c. CCLIII—LVII. LXVII—LXXI insignia pietatis, castitatis, amicitiae, fortitudinis, divitiarum, pulchritudinis exempla, c. CCLXIV—VI heroum a diis interfectorum nomina, denique c. CCLXXIII—VII primos rerum inventores una cum ludorum instauratoribus oppidorumque conditoribus congereret. accuratius tamen singulis perpensis emergunt vitia nonnulla quae abstersa malis. E. c. idem locus qui interpolatione Serviana est inquinatus alio etiam incommodo laborat. nam qui animum ad formulas *'piissimae castissimae coniunctissimi — bellicosissimae fortissimi amplissimi formosissimi'* attenderit, statim sentiet capita CCLVII et CCLXVII finitima esse debere, nec posse divelli earum nomenclationum incursione, quae inscriptae sunt *'qui a Neptuno perierunt vel a Mercurio vel a Minerva'* *'qui ab Apolline perierunt'*; et cum dubitari nequeat, quin tria c. 264—66 genuina sint (compluribus enim libri secundi locis heroes recensentur vel Iovis fulmine percussi vel Apollinis sagittis interfecti) sequitur ut altero etiam loco aut a librario aut a bibliopego antiquum ordinem novatum dicamus, eo scilicet, quem tribus illis capitibus oportet proprium esse statuamus. qui quidem non difficile est investigatu. argumentum capitibus CCXXXIV—XXXIII commune in deorum cernitur hominumque commercio, quippe quod non coitu coniugioque solo exerceatur, sed etiam mortales immeritos mori coelo beet et coelicolas mortalium veneratione recreet. quodsi capita secludenda ante § CCXXXIV inserueris, non absone homines deorum benevolentiam expertos excipiet eorum indiculus, qui numina habuerunt adversa. quaecunque hominibus unquam pernicioosa fuerunt, deorum invidia et cognatorum propinquorumque nequitia, bestiarum feritas naturaeque iniquitates, capitibus CCLXIV—VI. CCXXXIII—CCL exemplorum multitudinem suggerunt: si qui vero

*) in editionibus numerantur LIV, sed 277. 274 unum effecisse caput probabile est: capita 258—263 e Servio interpolata esse constat.

XXIX

a letiferis aut numinibus aut feris animalibus benignius sunt tractati, c. CCLL II in transcurso enumerantur. De capitibus CCLIII—VII. CCLXVII—LXXI nihil habeo quod addam praeter hoc solum, locum, quem in fabulis e Servio receptis Atrei et Thyestis fabula occupat, inde explicandum videri, quod inimicitiis etiam praeter naturam exercitis et feminis formosissimis locus concessus fuerit. Iudicia parricidarum qui in Areopago caussam dixerunt (CCLXXII) utrum ad CCXXXIV—LIV an ad ultima libri III capita pertinere voluerit auctor ambiguum est. equidem hoc credere malim, cum inter gravissima cultioris vitae instituta, quorum inventionem primam veteres fabulae praedicare consuerunt, iurisdictio referenda sit. Cap. CCLXXVI (insulae maximae) ab oppidorum conditoribus prorsus alienum proscribi debere dudum ab aliis intellectum est. at c. CCXXI—III etiam, licet ex auctore non spernendo transcripta scitu haud indigna contineant, iniuria dixerim in hoc Fabularum libro servari: non ignoro tamen in mythographo quoque Vaticano I 222 septem bella civilia Romanorum dinumerante, septenarii numeri praestantiam celebrari.

His expositis, nemo amplius inficiabitur fabulatorem in componendo hoc libro discipulorum ac tironum usui accommodato nihil molitum esse inepte, et si qua sunt in digerenda materie ita turbata, ut hominem consilii expertem tibi deprehendisse videare, ea partim casui, quem in libros mss complurium aut foliorum aut capitum transpositione licentius grassari solere exploratum est, partim interpolatoris conatibus imputanda esse. qua observatione quo luculentior fit scriptoris nostri, multorum ignominiis affecti, existimatio, eo magis ex re fore videtur, ut iam duae proponantur quaestiones, quibus, si optatis fortuna responderit, etiam honestior futura sit mythographi condicio. Primum enim quaeritur praeter fabulas non servatas quidem sed in indice numeratas perierintne etiam aliae, an liber pro incolumi sit habendus, deinde utrum ab initio in capita fuerit discerptus, an bibliothecae instar Apollodoreae res perpetuo narrationis tenore decurrerit. Ad priorem quaestionem solvendam maximi momenti est tertia totius opusculi pars, quae quin genuina sit, ipsum eius consilium probe perspectum nos dubitare non sinit. in hac enim parte unum est quod prae ceteris animus advertit, quod, cum in secundo libro nonnisi graecae fabulae

perstringantur, (nam in Colchicis Argonauticorum et Troianis Troicorum non offendimus) hic non modo Romanae Aegyptiae Babyloniae fabulae admiscentur, sed etiam rebus ad historiam Graecorum Romanorumque pertinentibus locus non denegatur. sic CCLI. IV. CCLXXIII Aeneam CCXLIII eundem et Didonem CCLXXVII Euan-
 drum eiusque matrem Carmentam CCLII Camillam Metabi Vols-
 corum regis filiam CCLII Romulum et Remum CCXLVI Lucretiam
 CLV Tulliam et vicum sceleratum commemorari vides: CCXL. III.
 CCLXXV Semiramin CCLXXV Cinyram nulla Adonidis facta men-
 tione CCLXXVII Isin et Harpocratem CCXLII. III Pyramum et
 Thisben ex Ovidio notos; denique CCLIV Xanthippen Myconis
 filiam CCXLVII Euripidem tragicum CCLIV Damonem Cleobin et
 Bitonem (licet corrupta nominum forma) CCLII Harmodium et Ari-
 stogitonem, Moerum cum hospite Selinuntio et Siciliae tyranno
 quodam CCLXXIV Hagnodicen primam Atheniensium obstetricem.
 equidem a me impetrare nequeo quin haec omnia insiticia censeam.
 Hygini enim fabulae cum in ludis literariis legerentur, magister
 facile poterat adduci, ut Graecorum exemplorum numerum Romanis
 adaugeret. Similiter in capite de agonibus ex Aristotelis peplo
 excerpto (p. 567 ed. Val. Rose) vereor ne quae nunc inde a verbis
 'equam et canem coniecit' leguntur, a ludi magistro potius
 aliquo, cum a Virgilii lectione recens esset, quam ab ipso Hygino
 sint conscripta, quem totum a Graecorum libris pendentem parum
 probabile sit, argumentum e Virgilii Aeneidis l. V^o depromptum
 ipsis poetae verbis enarravisse. Exemplum interpolationis perquam
 memorabile, quippe quae capitis inscriptionem etiam invaserit, prae-
 bent c. CCLII verba 'lacte ferino' Virgilii Aeneidis XI versui 571
 sublecta, unde Camillae quoque nomen (Cato ap. Serv. l. c. Heyne
 exc. II) accessit. cui simillimum est alterum e c. CCLIV repetendum,
 in quo cum piissimarum indiculus insit, apparet verba *vel piissimi*
 postea assuta esse, quam et Bitonis Cleobisque exempla ex Hero-
 doto et Aeneae memoria ex Virg. Aen. II 721 adiecta erant. qua-
 propter facile nobis persuaderi patiamur, Aeneae quoque apud Di-
 donem commorationem (CCXLIII) e Virg. Aen. IV, eiusdem ad
 inferos descensum nec non novissima capitis CXXXVIII verba:
 'alii Cumaeam dicunt' e Virg. Aen. VI recepta esse. Praeter
 Virgilium Ovidius expilatus est. Vestigia eius iam c. CXXXIV (Tyr-

XXXI

rhēni) CLIV (Phaethon. Heliades) et c. CLXXXI (Diana) impressa vidimus. in hac parte Pyrami et Thisbes et Byblidis mentionem (CCXLII. III) eidem*) deberi dixerim. Triplex Semiramidis commemoratio unde venerit, ignoro, illata vero haec quoque frustula esse (CCXL. III. CCLXXV) vel e loco ignobiliore apparet, quem sub finem singulorum capitum occupant. ne primo quidem Fabularum libro interpolatoris impetum pepercisse ex iis quae demonstravimus certum est. qui quidem meminerit Nereidum numerum quinquagenarium eo tantum effici, quod dearum marinarum nomina apud Homerum in Iliadis Σ obvia arbitrarie ampliata sint nominibus ab anonymo quodam e Virgilii Geo. III 343 fictis, Virgilium autem hac in re tam neglegenter esse inspectum, ut ne Asiam quidem Clymenenque inter Nereides recensere dubitaverit sciolus iste male sedulus, facere vix poterit, quin in hac etiam parte interpolatoris agnoscat vestigia: nobisque assentiatur in primis libri versibus, ubi pro vocabulo plane inepto CONTINENTIA e Servio ad Virg. Aen. VI 274 conscientiam reposuimus, et hoc additamentum et alia nonnulla nomina supervacanea ab eodem Virgilii lectore in margine adspersa esse. Remotis igitur amplius XX accessionibus in c. CCXXIV inquirendum erit interpolationum frequentia maxime insigni. saepius observavimus eum qui fabulas scripsit catasterismorum auctores non adisse videri. iam vero in hoc capite maximae eo efficiuntur turbae, quod identidem ab iis qui humanitatem exuerunt ad eos qui sunt in stellas relati digressio fit, quamvis nihil in fabulis insit, quo, si c. CLXXVII et CXXX exceperis, commode haec referri possint. accedit quod in genuinis libri partibus (CCLXXI) Ganymedes Erichthonii filius audit a Dardano Iovis et Electrae filio procreati, hic autem Assaraci filius appellatur. verum remotis etiam additamentis hisce maxima relinquitur rerum memorabilium copia, quarum quamquam in libro secundo, qualem quidem nunc

*) Usus quidem Ovidio est Hyginus etiam genuinis in locis, velut c. CVII 'vulnera tum (denique passum) occidit' ex Ovid. met. XIII 391 fluxerunt, c. CXXIII sparsa per Ambraciae (cf. § 148) ex Ibi 302 et c. CXLVIII Thasus et Menephron Ovidio sublecta sunt: sed talia memoria suppeditavit non minus quam Home-ricum versum 324 in CXLVIII, Ennium coeli ingentes fornices, quo etiam Cicero de or. III 40, 162 usus est in CL, lucretianos II 704 V 903 in c. LVII, III 994 in LXXXII.

XXXII

manu terimus, nec vola nec vestigium superest, tantum tamen abest, ut addubitari possint origines, ut gravissima afferri possint argumenta, quae re vera eas ad fabulas respicere probent, epitomatoris inertia libro secundo nunc detractas. primum: quomodo Clymeni Schoenei filii cum Harpalyce filia sua concubitus, cuius fab. 206 meminerat, tribus tertii libri locis commemoratur (CCXLII. VI. CCLIII), idem liber etiam aliorum heroum bis terve mentionem eiusmodi inicit, ut idem caput secundi libri nunc perditum spectari veri sit simillimum. Sic, ut aliquot exemplis rem comprobem, non dubito, quin alicubi Macarei et Canaces sororis incesti amores narrati fuerint, cum aliter non possit intellegi, qui factum sit, ut tribus locis diversis eiusdem rei memoria repetatur: CCXXXVIII 'Aeolus Canacen [occidit] propter incestum cum fratre Macareo admissum, CCXLIII Canace Aeoli filia propter amorem Macarei fratris ipsa se interfecit CCXLII Macareus Aeoli filius propter Canacen sororem (e)i desponsam ipse se interfecit'. nam ad c. CCVII haec referre non licet propter tituli dissimilitudinem e vicinis fabulis conspicuam. Praeterea Cereris et Iasonis amorem auctore Hom. Od. ε 125 narratum fuisse non immerito suspiceris propter capita CCL. CCLXX. idemque cadere in Euadnes erga Capaneum coniugem pietatem et Phegei Alpei filii flagitia in propinquos commissa concludi poterit ex his capitum CCXLIII. CCLVI. CCXLIV. V verbis: 'Iasonem Iovis filium ex Electra Atlantis filia; Iasion Ilithii filius, quem Ceres dicitur amasse quod ipsum historiis creditur: Euadne Philaci filia propter Capaneum coniugem qui apud Thebas perierat in eandem pyram se coniecit; Euadne Philaci filia coniunx Capanei castissima: Phegeus Alpei filius Alpheisiboeae filiae suae filiam; Phegeus Alpei filius Alcmaeonem Amphiaraei filium generum occidit'. Secundo. haud raro accidit, ut in nostra fabularum congerie fabularum exitus desint, veluti Harpalyces fabula qua de caussa locum suum (CCVI) obtineat, vix quisquam perspiciat, nisi Parthenii meminerit in Erotic. 13 narrantis, Harpalycen in chalcidem avem mutatam esse. similiter capiti CLXXXIV ad integritatem quid desit e capite demum CCXL et CCLIV (coll. c. VI) intellegitur; neque amplius qui in c. CCLI inciderit fabulam XLVII, quantumvis integerrima videatur, putabit incolumem, sed in haec potius exiisse verba statuet: 'qui voluntate Dianae ab inferis rediit et postea Virbius est appellatus'.

XXXIII

(Myth. Vat. I 46 II 128). Tertio. animum advertit fabula XXII in qua cum Aeetae Colchorum regi tradatur sortem obvenisse, tandiu eum regnum habiturum, quamdiu arietis pellis aurea in fano Martis esset, semper miratus sum, quod a nemine dum oraculum illud eventu carere observatum est. at considera mihi Hygini in c. CCLIV haec verba: 'Chalciope patrem non deseruit regno amisso', neque negabis eum boni narratoris officium non deseruisse. haec enim ad librum pertinuisse nondum ad compendium collatum manifestum esse puto. Quarto. quaecunque e tertia opusculi parte recuperari possunt, nequaquam tritae sunt fabulae sed ad reconditius quoddam fabularum genus (*ξένων ιστορίαν*) pertinent. Memineris velim inprimis duorum locorum, in quibus cum priores interpretes caecutivissent nobis auctoris manum restituere licuit, postquam in Pausaniae VIII 4 incidimus eadem referentem. dico c. CCXLIII '*Megaera* . . . interficit' et CCLIV 'Telephus Herculis filius Hippothoum et** *Nerea* aviae suae filios occidit. utrobique corruptum nomen *Neaerae* cedat necesse est. quid quod plane incomperta sunt, quae eodem capite CCXLIV narrantur, Perseum a Megapenthe, Megapenthem ab Abante interfectos esse: quae res non pro nihili est facienda, quoniam Belidarum quoque fabulam tribus capitibus nunc absolutam aliquando maiorem capitum numerum amplexum esse comprobet. Cuiusmodi plenioris operis reliquiis e tertio libro recolligendis ut suus quibusque in libri secundi finibus reperiat locus fieri sane non potest; si quae tamen satis apte collocari poterant earum infra indicem proponere non recusabimus:

IV Melicertes] CCLXXIII, 10 Isthmia Melicertae Athamantis filio
et Inus

VI Cadmus] CCLXXIV aes Thebis primum inventum condidit
CCLXXV condit Thebas heptapylas: cf. CLXXXIV.
CCXL. CCXLV.

XVI Cyzicus] CCLXXIII, 11 fecerunt Argonautae in Propontide
Cyzico una cum filio, quem Iason
imprudens noctu in litore occi-
derat.

XXII Aeeta] CCLIV Chalciope patrem non deseruit regno amisso.

XXIV Peliades] CCLXXIII, 13 (Iudos) quos fecit Acastus Peliae
filius et q. s.

XXXIV

- XXVII Medus] CCLXXV Medus Aegei et Medeae filius in Ecba-
tanis Mediam.
- XXVIII Otus] hic insere e CCXXXVIII. CCXLII. V quae de Macareo
et Canace referuntur.
- XXVIII Alcmena] CCXLIV Amphitruo Electryonem Persei filium
occidit
- XXX Hercules] CCLXXIII 8 fecit Hercules Olympiae gymnicos.
CCL Diomedem quadriga prodi-
dit. CCXLI Theseus Aegei filius
Antiopam Amazonam Martis filiam
- XXXIII Centauri] CCXLV Ixion . . .
- XXXVI Deianira] CCXLIV Hyllus Herculis filius Sthenelum Ele-
ctryonis proavi sui fratrem
- XXXVII Aethra] CCXLIII Aethra Pitthei filia propter filiorum mor-
tem ipsa se interfecit
CCXLIV Theseus Aegei filius Pallantem filium
Nelei fratris
- XLI aut XLVI] CCXXXVIII Hyacinthus Spartanus Anthiadem filiam
ex responso pro Atheniensibus (Apol-
lod. III 15, 8 Heyne antiq. Aufs. I
p. 69 B)
- XLVI Erechtheus] CCLIII Procris cum Erechtheo patre ex qua
natus est Aglaurus
CCLXX Cephalus Pandionis filius quem Aurora
amavit.
- XLIII Ariadne] CCLV Ariadne Minois filia fratrem et filios occidit
CCXXIV Ariadnen Liber pater Liberam appellavit
- XLVII Hippolytus] CCLI Hippolytus Thesei filius voluntate Dianae
qui postea Virbius est appellatus
- XLIX Aesculapius] CCLI Asclepius Apollinis et Coronidis filius
CCLXXIV clinicen invenit
- LXIV Danae] CCLXXV Perseidem h. e. Mideam et Mycenae condidit
CCCXLIV Megapenthes Perseum, Abas Megapenthem
occidit
- LXVIII Polynices] CCXLIII. CCLXV Euadnes Capanei uxoris mors
quaesita

XXXV

LXIX Adrastus] CCXLII Adrastus et Hipponous eius filius ipsi se in
ignem iecerunt ex responso Apollinis.

LXXIII Alcmaeon] CCXLIV. V. Phegeus Alpei filius Alcmaeonem
Amphiarai filium

LXXX Castor] CCLXXV Dioscorida condidit

LXXXIV Oenomaus] CCLIII Hippodamia cum Oenomaos patre contra
fas concubuit

LXXXIX Laomedon] CCLXX Tithonus Laomedontis filius Aurorae
coniux formosissimus

CCL Laomedonta Ili filium ex Leucippe qua-
driga prodidit. Adde CCLXXV (CLV)
Dardanus Iovis filius Dardanium con-
didit, et CCLXXI (CCXXIV) Gany-
medes Erichthonii filius quem Iovis
amavit ephebus formosissimus.

XCIX Auge] CCXLIII Neaera Autolyce filia propter Hippothoi filii
mortem ipsa se interfecit

CCXLIV Telephus Herculis filius Hippothoum et*
Neaerae aviae suae filios

CVIII equus Troianus] CCXLIX Helenae fax CCXL Deiphobum
interficit Helena.

CIX Iliona] CCXLIII propter casus parentum ipsa se interfecit

CXXV Odyssea] CCXLIII Antichia nuncio falso audito de Ulysse
ipsa se interfecit

ibid. Calypso propter amorem Ulixis ipsa se
interfecit

CXXX sqq.] CCXXXV Eleuther primus simulacrum Liberi patris
constituit et quemadmodum coli deberet
ostendit. — CCLXXV Liber in India
Hammonem condit. — CCLXXIV Cera-
sus vinum cum Acheloo miscuit et q. s.

CXLII Phoroneus] CCXXV templum Argis Iunoni primus fecit.
CCLXXIV arma Iunoni primus fecit.
CCLXXV Argus Agenoris filius Ar-
gos condidit

CXLVII currus Triptolemi] CCL Iasionem Iovis filium ex Electra At-
lantis filia quadriga prodidit(?)

XXXVI

CCL Iasion Ilithii filius quem
Ceres dicitur amasse formosus
CCLV Eleusinus Eleusinem con-
didit

CLXVI Erichthonius] argentum Athenas attulit CCLXXIV

CLXVIII Danaus] CCLXXIV Belus Neptuni filius primus gladio
belligeratus est.

CLXX Danaides] CCLXXIII, 5 ludos Argis fecit Danaus Beli filius
filiarum nuptiis cantu, unde Hy-
menaeus dictus. Adde CCXLIV
quae de Abante Megapenthe Per-
seo narrantur.

CLXXVI Lycaon] CCXXV Pelagus templum Iovis Olympii condidit,
Lycaon templum Mercurii in Arcadia.

CLXXIX Semele] CCLI Liber pater ad Semelen matrem suam
Cadmi filiam descendit

CLXXXIV Pentheus] CCXL Agaue Lycothersen in Illyria occidit,
ut regnum Cadmo patri daret.

CCLIV Agaue Cadmi filia in Illyrico Lyco-
thersen regem interfecit, et patri
suo regnum dedit.

alicubi post c. CXXXIX] CCLXXV Iovis Thebas Thebaidos condidit,
Apollo Arneas, Ephyra Corin-
thum. CCXXV Thessalus tem-
plum Iovis Dodonaei condidit.
Otrera Amazon Martis coniunx
templum Dianae Ephesi prima
fecit. Pierius *).

*) Loci quorum origo latet hi sunt: 224 Pan Mercurii et Penelopes filius immor-
talis factus 274 Pan fistulae cantum primus invenit 242 Eubenus Herculis filius in
flumen Lycormam se praecipitavit quod nunc Chrysoroas dicitur. 238 id est Calli-
sthenem (?) Euboea filium ex sortibus pro patriae salute. 242 Caeneus Elati filius
ipse se interfecit 244 Amphion Terei (?) filius avi sui filios occidit 247 Thasus Delo
Anii sacerdotis Apollinis filius a canibus discerptus 275 Cinyras Paphi filius filiae
suae nomine Smyrnam condidit. 251 Adonis Cinyrae et Zmyrnae filius voluntate
Veneris ab inferis rediit. 271 Adonis Cinyrae et Zmyrnae filius quem Venus amavit
ephebus formosissimus. 252 Antiochus Nestoris f. lacte ferino nutritus (?) 253 Me-
nephron cum Cyllene filia in Arcadia et cum Bliade matre sua concubuit. 271 Gany-

XXXVII

Copiam rerum in secundo libro olim narratarum non minorem ea, quam modo e tertio libro recuperari posse demonstravimus, capita etiam continent CLV—CLXIII ad primi libri exitum a nobis retracta, animumque lectoris ad argutiorem voluminis partem tanquam praeparantia. quo magis dolendum hoc ipsum frustulum et mutilum esse et cuiusvis generis vitiis scatere. e Iovis filiis in libro II commemorantur Hercules, Liber ex Semele natus, Castores, Argus, Epaphus, Perseus, Zethus et Amphion, Tantalus, Arcas, Pirithous, (Aeacus); reliquorum VIII cum nulla fiat mentio, octo periisse capita manifestum est. Ac Lacedaemonem quidem Taygetae filium Danaes avum ante c. LXIII commemoratum fuisse suspicari licet, Helena Pyrrhae Epimethei filiae prolem in c. CXLII, Aethlium ex Protogenia Deucalionis filia procreatum c. CLIII, Minoem Sarpedonem et Rhadamanthum ex Europa genitos c. CLXXVIII, Dardanum denique Erichthonii patrem prope Iasonem vel inter fabulas troicas (c. LXXXIX. coll. CCLXXV) ad quas Ganymedem etiam Erichthonii filium (CCLXXI) retulimus. Praeterea Libero ex Proserpina quem Titanes carpserunt (Fulgent. II 15) Aegipani ex Capra, et Aeaco ex Aegina Asopi filia natis suis cuique locus assignandus est. equidem Liberum et Aegipana, cuius in Typhoei fabula partes sunt, ad titulum CXXXVIII sqq. retulerim, qui c. CLXVII auctorem videam de Libero a Titanibus discerpto sic loqui, ut de re nota dicere solemus. E filiorum Neptuni coetu ante omnia discedere iubemus Euadnen ut filiam. Filii in libro II memorati sunt: Boeotus et Aeolus, Bellerophon*), Hyrieus, Eopeus, Eumolpus Aquilonis nepos, Periclymenus, Neleus et Pelias, Lycus e Celaeno natus, Ancaeus Althaeae filius, Nauplius, Euphemus, Amycus, Busiris. Eorum qui praeter hos recensentur Agenor et Belus Libyes filii c. CXLIX—CLXV afferri poterant, Macareus c. CXCVIII: in troicis fabulis occurrit Cycnus Calycis filius ab Achille interfectus (Ovid. Met. XII 72), in Heracleide Eurypylus et Ancaeus quem a Troia rediens Hercules in insula Co inter-

medes Erichthonii filius quem Iovis amavit 274 Pelethronius frenos equis primus invenit, Belone acum reperit. Tyrrhenus Herculis f. tubam 275 Camirus Solis f. Camirum condidit, Sardo Stheneli filia Sardis.

*) In c. LVII 'Bellerophon Neptuni et Eurymedes Nysi filiae filius' supplendum videtur.

XXXVIII

fecisse dicitur (Apollod. II 7, 1) et Actoriones sive Molionides Cteatus et Eurytus; sed Leuconem Themistus, quo de tacet Apollod. I 9, 2, et Abantem Arethusae filium quo referam non magis mihi constat, quam de Philammone Philotto et Spinthere Vulcani filiis quis praeter nostrum memoriae tradiderit. Martis filii, e quibus Harmonia eximenda est, in fabulis occurrunt omnes. e Mercurii tamen liberis requirimus Priapum Libyn, Libyes filium, Cephalum e Creusa Erechthei filia natum, cuius matrem Apollodorus III 14, 3 Hersen fuisse tradidit: neque ex Apollinis liberis praeter unum Aesculapium in fabularum libro ullus respicitur. Aristaei enim c. CCXLVII. CLXXX non nisi in transcurso mentio fit, de Philammonis autem parentibus ne convenit quidem c. CLIX et CC auctoribus. Delphum vero Agreum Lycorem Linum Apollinis filios commemorandi quae caussa fuerit prorsus ignoro. Herculis filios e libro secundo cognovimus Tlepoleum Telephum Therimachum Creontiadem Diopithem Deicoonta, omitti miramur Thespiades Hyllum Euenum, quem tamen non omissum fuisse e c. CCXLIV. CCXLII constat, et quorum nomina dubitantur Leuciten et Leucippum cum Archeloo (Agelao?) et Lido (Lydo?). His cognitis aequius nobis de libro II faciendum erit iudicium. si quid enim in eo exilius dictum videtur, existimandum erit, hoc non auctoris ignorantia factum esse, sed perverso epitomatoris brevitatis studio, qui fabulis reconditiorebus recisis in vulgus notas recoqueret; unde factum est, ut quae in libro III insint nomina gravius corrupta aut omnino corrigi non possint, aut coniectura minus certa emendentur. conicias operam dedisse epitomatores, ne libri II ambitus ducentarum fabularum numerum excederet: nam tot fere spurii abiectis restant.

Solutu difficilior est altera quaestio utrum Hyginus materiam ab initio per capita distribuere an perpetuo narrationis tenore pertractare maluerit: dicam tamen quid sentiam. si verum est quod supra coniecimus a Plutarcho personato in par. min. XXX (vol. VIII p. 431 H) ubi Dositheo in *Πελοπίδας* testimonium denunciat non integrum librum aliquod, sed ipsius libri nostri eam spectari partem, qua Pelopidarum scelera castigantur, neque fortasse casui dandum esse, quod ipsum caput LXXXVIII Pelopidae sit inscriptum, iure nobis postulare videmur ut universa haec de Pelopidarum flagitiis commentatio, singulis titulis deletis, continuae

XXXIX

narrationis speciem praebeat. iam vero nostro consilio usus capitulum CXVII et CXVIII ordinem praepostera, ac fatebere, a c. CXVII^o telam ab artifice accuratissime esse pertexam. primum, cum verbis illis capituli CXVII 'at Electra Agamemnonis filia Orestem fratrem infantem sustulit, quem demandavit in Phocide Strophio, cui fuit Astyochia Agamemnonis soror nupta.' quid arctius cohaerere potest capituli CXIX exordio his verbis concepto 'qui postquam in puberem aetatem venit, studebat patris sui mortem exequi' modo hoc nobis permiseris, ut in locum verborum 'Orestes Agamemnonis et Clytemnestrae filius' quae tituli gratia postea ficta sunt reducamus quod auctorem posuisse certum est Qui. deinde quis tam obesae naris, quin his lectis c. CXIX verbis: 'quem postea furiae matris exagitarunt' statim sentiat, prima sequentis fabulae verba 'Orestem furiae cum exagitarent' fide carere, totumque locum sic esse scribendum: 'quem postea furiae matris cum exagitarent'. mox de capitulum CXX et CXXI commissura rem sic habuisse tibi persuasum sit. concedimus a novissimis capituli CXX verbis his 'ventoque secundo ad insulam Zminthen ad Chrysen Apollinis sacerdotem delati sunt' (sc. Iphigenia Orestes Pylades cum Dianae simulacro) transitum non parari ad sequentis capituli, cui Chrysae nomen inscriptum est, exordium. at dudum observatum est in hoc ipso capite pessimam esse verborum 'postea Chryses Thoanti eos cum reddere vellet' et q. s. cum praecedentibus commissuram, neque id quod est eos quidquam habere, quo referri commodo possit: quae res C. Langium p. 9 commovit, ut defectum narrationis nescio quam ex ingenio explere conatus sit. quanto vero rectius orationis membrum importunum sub exitum c. CXX collocabimus sic leviter emendatum 'postea Chryses Thoanti eos cum reddere vellet, Chryseis ut audiit, Agamemnonis Iphigeniam et Oresten filios esse, Chrysi filio suo, quid veri esset, patefecit, eos fratres esse et Chrysen Agamemnonis filium esse'. restant quidem etiam tunc, quae in capituli initio, post filium esse traiciendo, aliter conformata velis, sed interim nobis demonstrasse sufficiat, narrationis perpetuitatem ab eo demum interruptam esse, qui titulos adspergeret. Capita CXXI et CXXII (Aletes) ut iterum coeant, unius vocabuli adiectione opus est. Hyginus scripserat: *Interim ad Electram nuncius falsus venit fratrem cum Pylade in tauricis finibus Dianae esse immolatos.* nam

verba seclusa *Agamemnonis et Clytemnestrae filiam sororem Orestis* non magis genuina sunt, quam quae sub finem redundant *Neoptolemo interfecto et abductam*. Fac enim c. CXXIII hoc fuisse initium: 'sed Neoptolemus Achillis et Deidamiae filius ex Andromacha Eetionis filia captiva procreato Amphialo postquam audivit, Hermionen et q. s', intelleges verbis illis proscriptis amplius locum non esse. quae cum ita sint exploratissimum mihi est, c. CXVII—CXXXIII formam e codice Frisingensi propagatam non admodum esse antiquam, sed extitisse aevo Dosithei temporibus non multo antiquiore virum doctum aliquem, qui Hygini narrationem locupletiore eamque continentem et indiscretam non solum in brevius cogeret, sed etiam per membra separatam misere concideret. quo in negotio cum sedulo caveret, ne singulorum membrorum mensura argumentorum tragicorum finem modumque transiret, atque adeo singulas fabulas nominibus e tragoedia petitis inscriberet, evenit ut erroris admodum ridiculi parens fieret*). nempe fuerunt, neque etiam nunc desunt, qui Hygini opusculi partem haud exiguam e tragicarum fabularum argumentis esse conflata ariolati sint, opinioni suae ipsum favere Hyginum arbitrati, c. III et VIII ad Inonem Antiopamque Euripideas provocantem. qua in re accidit iis, ut testes adhiberent ad hoc ipsum quod probare vellent, refellendum accommodatissimos, cum non intellexissent, utrumque caput, vel propter stili differentiam Hygino abiudicari interpolatorique attribui debere. at non vacat hoc longius prosequi. restat enim ut in reliquas Pelopidarum fabulas inquiramus. accedamus igitur ad c. LXXXII (Tantalus) quod ipsum egregie sententiae nostrae favet. huius enim inscriptione quid perversius? quid ab auctoris consilio longius remotum? quem vel prima fabulae verba ostendant Pelopis potius, quam Tantali fabulam narrare voluisse. Tu noli dubitare, quin inscriptio non alius sit originis quam reliqua verba 'Iupiter . . . ruat'. Hy-

*) nisi casui tribuendum quod Clytemnestrae Orestis Iphigeniae Tauricae Chrysaë Aletae nomina tragoediarum etiam didascaliae noverunt. Clytemnestra certe et Orestes originem duxisse a primo capitis vocabulo similium exemplorum nube demonstrari poterit: cf. LXXXII Tantalus LXXXIII Pelops LXXXIV Oenomaus LXXXVIII Atreus, ubi nemo de tragoedia cogitabit. Dilucidius etiam apparet e XXV Medea XXVI Medea exul XXIV Iason. Peliades (ubi Iason ineptum est, unice aptum Peliades) CXLV Niobe sive Io CLXXXI Diana (pro Actaeon) CLXXXII Oceani filiae.

XLI

ginus non plura scripserat his: 'Tantalus Iovis et Plutonis filius procreavit e Dione Pelopem. qui cum esset in epulis deorum et q. s'. Qua copula LXXXIII et LXXXIV vineta fuerint non liquet; at nulla opera vinciri posse patet. Capitis LXXXV initium hoc fuisse conicio: 'Chrysippum autem Pelopis filium [ex Astyocha] natum Laius Labdaci filius propter et q. s'. in sequentis initio praeter unum 'postea' nihil excidisse putaverim. caput LXXXVII num totum genuinum sit et loco suo positum vehementer dubito. Octavum enim et octogesimum si a verbis 'qui cupiens' incepisse statueris cum LXXXVI optime cohaerebit ac verbis 'cui responsum est, quem ex filia sua Pelopia procreasset eum fratris fore ultorem' e capitis LXXXVII initio post haec capitis LXXXVIII verba traiectis: 'casu Thyestes eo venerat ad sortes tollendas de ultione fratris' pro inepto narratore habebimus mentis compotem. quid enim? Thyesten ex oraculi responso scientem filiam comprimere nonne putidum et invenustum, quamquam non ignoro hac de re nostro convenire cum Myth. Vat. I 22 p. 7, 29; inscio autem, e filiae compressione filium sibi procreatum esse, oraculum dari, filium quem e filia procreasset fratris fore ultorem, nonne callide fictum et misericordia plenum? ceterum, ut hoc addam, capitum indices omnes sunt inficeti; nam aut argumento fabulae minus congruunt, aut primas partes alii quam par est deferunt: veluti c. LXXXIV Pelopi et Hippodamiae primae, Oenomao secundae erant deferendae, neque Atrei nomine inscribendum erat c. LXXXVIII, sed Pelopiae LXXXVI um cum LXXXVIII coniunctum. melius etiam Chrysippi titulus [85] abesset, cum Chrysippum non commemorasset, nisi Hippodamiae mortem voluntariam sibi commemorandam duxisset. postremo Pelopidae (*ΠΕΛΟΠΙΔΑΙ*) solum caput LXXXVI inscriptum fuisse quis credat? debebat certe qui hoc indice uti vellet uno capite comprehendere quaequae a capitis LXXXIV exitu ('ibi ex Hippodamia —') usque ad LXXXIX narrata sunt: atque Plutarchum etiam cum Dositheum ἐν *Πελοπίδαις* laudat supra ostendimus non Hygini § 86 respexisse Graece expressam, sed universam Pelopidarum fabulam.

Sed iam missis Tantalidarum historiis e reliquis etiam operis partibus eas colligamus particulas quae non tam singulorum capitum quam perpetuae narrationis speciem prae se ferre videntur. quarum numerus licet pro minori fabularum ambitu et ipse ali-

quanto sit minor vel sic tamen fidem asseret iis quae probare nobis proposuimus. Primum igitur testem profero Cadmidarum fabulae caput 2 cuius verba 'et Iuno suam nutricem eripuit' si cum capitis 3 initio '[at] Phrixus et Helle' conexueris tum demum senties narrationem recte continuari. secundus sit testis c. XXII cuius exitum quominus etiamnunc suboleat nobis olim cum sequenti fabula arctissime cohaesisse, eo tantum effectum est, quod in narratione compendiosiore particula 'AVTEM', post id, quod est TECTA necessarie revocanda, omissa est. tertio § 149 et 150 reconcilianda esse res ipsa clamat, neque aliunde nisi ex infelici continuam narrationem retexendi conamine explicandum videtur, quod capitis CLII^B verba 'omne genus mortalium interiit' in c. CLIII repetantur. quae ut hoc loco ferri posse videantur, vix tamen tolerari poterunt in c. CLXXIV verba e c. CLXXII iterata haec: '*aprum immani (mira) magnitudine, qui agrum calydonium vastaret misit*'. si quis enim, capite CLXXII ope vocabuli postea antecedenti fabulae CLXXI adnexo, sequentem (CLXXIII) aliquanto sibi similiorem reddiderit, tam expeditus erit transitus ad c. CLXXIV verba haec: '*quem Meleager . . . interfecit*', ut quae ea praecedunt '*Althaea . . . vastaret misit*' a fabulatore addita esse pateat, ne truncum sine capite ederet. Deinde apparere puto Thebanarum fabularum LXVI et LXVII unius corporis membra esse, quorum in commissura haec scripta erant: '*Oedipum nominaverunt. qui postquam ad puberem aetatem pervenit*' atque opem potius tulisse adfecto quam vim intulisse incolumi auctori nobis videmur c. LXVII hunc in modum continuato: *anno peracto cum Polynices regnum ab Eteocle fratre repetisset et ille cedere nolisset (LXIX) expulsus ad Adrastum pervenit, et Tydeus . . . venit. Adrasto autem Talai . . . coniugium. quod cum satellites . . . Chloris. (LXX) Reges septem . . . Arcas. (LXVIII) qui cum Thebas oppugnarent . . . sunt potiti. Ibi Capaneus . . . seducitur.*

LXX. *hi omnes . . . ereptus est.* LXXI. *Ibi Adrastus beneficio*
LXXI. *Capaneus . . . interfecerunt.* *equi profugit. reliqui perierunt.*

Haec habui, quae de forma libri ante Dosithei aetatem arbitrarie mutata dissecerem. qua vero ratione mythographus ille, qui Hygini nomen mentitus esse creditur, maiores opusculi partes inter

XLIII

se conexuerit, e praesenti libri condicione perspici non potest. nam quae apud Apollodorum frequentissimae sunt transitionis ab una parte ad alteram factae formulae (*ἐπειδὴ δὲ τὸ τοῦ Δεικαλίωνος διεξεληλύθαμεν γένος ἔχομένως λέγωμεν τὸ Ἰνάχου* vel *ἀλλὰ περὶ μὲν τούτων μέχρι τοῦ δεῦρο ἡμῖν λελέχθω. Προμηθεὺς δὲ sim.*) has uti probabile est in libro genuino non defuisse ita fabulatori narrationis nexu soluto abiciendas fuisse certum est.

Haec habui quae de Hygini libro fabularum praefarer. Restat ut earum indiculum subiungam ordini, quem genuinum fuisse arbitramur, accommodatum:

| | | |
|----------------------------------|----|---------------------------------|
| | I | 20 Sirenes |
| | | 21 P andora |
| Ex Caligine Chaos . . . et draco | | 22 Prometheus |
| Hesperidum | | 23 Phoroneus |
| 1 Iovis filii | | 24 Niobe. Io |
| 2 Solis filii | | 25 Epaphus |
| 3 Neptuni filii | | 26 Titanomachia |
| 4 Uulcani filii | | 27 ex Typhone et Echidna |
| 5 Martis filii | | geniti |
| 6 Mercurii filii | | 28 ^A Typhon |
| 7 Apollinis filii | | 28 ^B Phaethon |
| 8 Herculis filii | | 29 Deucalion et Pyrrha |
| 9 Amazones | | 30 Phaethon. Heliades |
| | II | 31 A lthaea |
| | | 32 Oeneus |
| 10 P hilyra | | 33 qui ad aprum calydonium |
| 11 Curetes | | ierunt |
| 12 Python | | 34 Meleager |
| 13 Athenae | | 35 Agrius |
| [Orpheus] | | 36 L ycan |
| [Myrrha] | | 37 Callisto |
| 14 Marsyas | | 38 D anaus |
| 15 Erichthonius | | 39 Amynone |
| 16 Liber | | [Amynone] |
| 17 Proserpina | | 40 filiae Danai quae quos occi- |
| 18 Triptolemi currus | | derunt |
| 19 Uulcanus. Harmonia | | 41 E urope |

XLIV

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 42 Semele ^v | 77 Admetus ^v |
| 43 ^a [Oceani filiae] | 78 Alcestis |
| 43 ^b (Liberi nutrices) | 79 Aegina Myrmidones ^v |
| 44 equorum Solis et Horarum nomina | 80 Asterie ^v |
| 45 Actaeon ^t | 81 Thetis ^v |
| 46 Diana et canum nomina } | 82 Tityus |
| 47 ^a Pentheus et Agaue . . . | 83 Busiris |
| 48 Themisto | 84 Stheneboea. Bellerophon |
| 49 Ino | 85 Smyrna |
| 50 Phrixus | 86 Phyllis |
| 51 Ino alia Euripidis | 87 Sisyphus et Salmoneus |
| 52 Athamas | 88 Salmoneus |
| 53 Cadmus ^t | 89 Ixion |
| 54 Antiopa | 90 Danae |
| 55 eadem Euripidis q. s. E. | 91 Andromeda |
| 56 Niobe ^t | 92 Alcyone |
| 57 Chloris | 93 Alcimena |
| 58 Niobidae | 94 Herculis athla XII ab E. i. |
| 59 Pelias ^t | 95 parerga eiusdem |
| 60 Iuno | 96 Megara |
| 61 Argonautae convocati | 97 Centauri |
| 62 Lemniades | 98 Nessus |
| 63 Cyzicus | 99 Iole |
| 64 Amycus | 100 Deianira |
| 65 Lycus ^t | 101 Aethra |
| 66 Phineus ^t | 102 Thesei labores |
| 67 Stympthalides | 103 Daedalus |
| 68 Phrixi filii | 104 Pasiphae |
| 69 Aeeta | 105 Minos |
| 70 Absyrtus | 106 Theseus apud minotaurum |
| 71 Peliades | 107 Ariadne |
| 72 Medea ^t | 108 Cocalus |
| 73 Medea exul | 109 Philomela |
| 74 Medus | 110 Erechtheus |
| 75 Otus et Ephialtes | 111 Hippolytus |
| 76 Aesculapius | 112 reges Atheniensium |
| | 113 Laïus |

XLV

| | |
|--|--|
| ✓ 114 Oedipus | 149 Philoctetes |
| ✓ 115 Polynices | 150 Protesilaus |
| ✓ 116 Antigone | 151 Laodamia |
| ✓ 117 Adrastus | 152 Palamedes |
| 118 reges VII Thebas profecti | 153 Hectoris lytra |
| 119 VII epigoni id est filii | 154 armorum iudicium |
| ✓ 120 Amphiarus Eriphyla Alc- maeon | 155 equus Troianus |
| ✓ 121 Hypsipyle | 156 Iliona |
| ✓ 122 Tiresias | 157 Polyxena |
| 123 reges Thebanorum | 158 Hecuba |
| 124 Leda | 159 provocantes inter se qui cum quo dim. |
| 125 Tyndareus | 160 nobilem quem quis occidit |
| ✓ 126 Helena | 161 Achivi qui quot occiderunt |
| ✓ 127 Castor | 162 Troiani qui quot occiderunt |
| 128 proci Helenae | 163 Nauplius |
| ✓ 129 Tantalus | 164 Clytemnestra (165) |
| ✓ 130 Pelops | 165 Proteus (164) |
| 131 Oenomaus | 166 Orestes |
| 132 Chrysippus | 167 Iphigenia taurica |
| 133 Pelopidae | 168 Chryses |
| ✓ 134 Aegisthus | 169 Aletes |
| ✓ 135 Atreus | 170 Neoptolemus |
| ✓ 136 Laomedon | 171 reges Achivorum |
| 137 Priami filii et filiae num. LV | 172 Odysea |
| ✓ 138 Alexander Paris | 173 Ulyssis agnitio |
| ✓ 139 Paridis iudicium | 174 Telegonus |
| ✓ 140 Cassandra | 175 augures |
| 141 Anchisa | 176 Oeneus |
| ✓ 142 Ulixes | 177 Icarius et Erigone et canis |
| ✓ 143 Achilles | 178 Nysus |
| 144 qui ad Troiam expugnatum ierunt | 179 Lycurgus |
| ✓ 145 Iphigenia | 180 Hammon |
| 146 Auge | 181 Tyrrheni? |
| 147 Teuthras | 182 Laocoon |
| 148 Telephus | 183 Polyidus |
| | 47 ^B + 184 MEROPE |

185 Atalanta
 186 Melanippe
 187 Alope
 188 Theophane
 189 Procris
 190 Theonoe
 191 rex Midas
 192 Harpalycus
 193 Endymion
 194 Atys
 195 Narcissus
 196 Hermaphroditus
 197 Eurydice?
 198 Maleas?
 199 Hyacinthus
 200 Hyas
 201 Arion
 202 Orion
 203 Pan
 204 Venus
 205 Nisus
 206 Scylla altera
 207 Chione
 208 Autolycus
 209 Coronis
 210 Daphne
 211 Nyctimene
 212 Arge
 213 Harpalyce
 214 Macareus
 215 Rhode
 216 Cyrene
 217 Hecatea(?)
 218 Herse
 219 Archelaus
 220 cura

III

221 septem Sapientes
 222 septem Lyrici
 223 septem opera mirabilia
 224 qui facti sunt ex mortalibus
 immortales
 225 qui primi templa deorum
 constituerunt
 226 quae mortales cum Iove con-
 cubuerunt
 227 quae cum Apolline
 228 quae cum Neptuno
 229 quae cum Mercurio
 230 quae cum Libero
 231 quae cum Marte
 232 quae cum Aquilone
 233 qui immortales cum [im]mor-
 talibus concubuerunt
 234 qui fulmine icti sunt
 235 qui a Neptuno — perierunt,
 vel ab Mercurio vel a Mi-
 nerva
 236 qui ab Apolline perierunt
 237 qui patres suos occiderunt
 238 qui matres suas occiderunt
 239 qui fratres suos occiderunt
 240 patres qui filios suos occide-
 runt
 241 qui filias suas occiderunt
 242 matres quae filios interfece-
 runt
 243 quae coniuges suos occide-
 runt
 244 qui coniuges suas occiderunt
 245 qui se ipsi interfecerunt

XLVII

| | |
|------------------------------------|---|
| 246 quae se ipsae interfecerunt | 260 qui inter se amicitia iunctis- |
| 247 qui cognatos suos occiderunt | simi f. ✓ |
| 248 qui soceros et generos occi- | 261 Atreus et Thyestes |
| derunt | 262 Lyncus ✓ |
| 249 qui filios suos in epulis con- | 263 Eryx |
| sumpserunt | 264 Agamemnon qui i. D. c. o. |
| 250 qui a canibus consumpti sunt | 265 noctua |
| 251 qui ab apro percussi interie- | 266 Ceres |
| runt | 267 quae bellicosissimae fuerunt |
| 252 faces sceleratae | 268 qui fortissimi heroes fuerunt |
| 253 quae quadrigae rectores suos | 269 . . . qui amplissimi fuerunt |
| prodiderunt | 270 qui formosissimi fuerunt |
| 254 qui licentia Parcarum ab inf. | 271 qui ephebi formosissimi fue- |
| red. | runt |
| 255 qui lacte ferino nutriti sunt | 272 de iis qui in areopago causam |
| 256 quae contra fas concubue- | dixerunt |
| runt | 273 . . . qui primi ludos fecerunt |
| 257 quae piissimae fuerunt [vel | 274 rerum inventores primi } piissimi] |
| 258 quae impiae fuerunt | 275 quis quid invenerit } |
| 259 quae castissimae fuerunt | 276 oppida qui quae condiderunt |
| | 277 insulae maximae |

II. Recensiones fabularum libri duae olim extitisse videntur, altera locupletior, altera in compendii angustias redacta. illam praeter Servium, veterem Statii interpretem et mythographos Vaticanos *) praestat:

F: codex Frisingensis 237 literis longobardicis scriptus cuius fragmenta quinque a. 1870 forte fortuna reperta Monaci asservantur, ubi signantur C. lat. 6437. videntur hae laciniae pretiosissimae unius e XIII ternionibus esse reliquiae, fabularum eam partem complexi,

*) hos cum Bunte argumenti potius similitudinem quam congruentiam verborum respiciens saepius, quam debet, apposuisse, equidem in adnotatione critica hanc mihi legem constitui, ut, nisi cum ipsis Hygini verbis congruerent, testes non adhiberem. et mythographi quidem Vaticani Hyginum interpolatum his fere locis transcripserunt: I 15 (= II 211). 23 'Phrixus . . . immolare'; 'deinde . . . sustulit'; 31. 45 (= II 200) 97 (= II 74) 98. 134. 149? 200 (= II 34) II 8. 22. 34. (= I 200) 74 (= I 97) 75. 81. 84? 97. 99. 103. 134 p. 121, 2 + 136 p. 121, 38 — 41. 141 p. 123, 22. 29. 162. 200. 202.

XLVIII

quae verbis devictos perdebat (p. 51, 7) . . . propter artificii (p. 69, 7) constituitur.

A^r A^v = devictos perdebat —
 ([B^r B^v])
 (C^r C^v = et feretum — filios fuisse
 (c^r c^v = atropos — vellet deos
 (b^r b^v = imprecari — coram ea
 (a^r a^v = interficere — artificii

ac primi quidem folii nihil aetatem tulit praeter schedulam exiguis-
 simam, quam totam in adiecta tabula depingendam curavimus:
 contra sexti folii dimidiam fere partem etiamnunc redintegrare
 licet, cum alia tria segmenta conglutinatione facta ita coeant ut
 praeter angustam dextri marginis oram glutinatoris culpa praecisam
 nihil desideretur. descripsimus quo facilius lectores ipsi iudicarent
 folii VI paginam aversam:

ut tunc eū ad se mitteret cū posset eū lapidē allevare et gladiū patris
 lere Ibi fore indicium cognitionis filij Itaq; postea e,thra peperit these
 q ad puberē e,tatē cū pervenisset' mat' pre,cepta e,gej Indicat ej la
 dēq; ostendit ut ensē tolleret et Iubet eū athenas ad e,geū pfi
 ci eosq; q Itjnerj Infestabant om̃ occidit;

XXXVIII thesej labores

Corinetē neptuni fliū' armis occidit; pithiocatē q
 gradientes coge-
 bat ut secū arborē pinū ad te
 flecterent quā cū eo prenderat Ille eā uirib; n

sam faciebat Ita ad terrā gravit elidebatur et periebat hunc In
 Folia 2 et 5 tota perierunt. Itaque gratiam habemus fortunae,
 quod temporum iniuria duobus saltem foliis aliquanto benignius
 pepercit. nam quamquam scriptura in pagg. C^r c^v madore pallidior
 facta est, tamen non ita evanuit ut legenti nimias difficultates
 facessat: librarius autem quanta accuratione officio suo satisfecerit
 etiamnunc e pagg. C^r c^v perspicitur, quarum imaginem in media
 tabula descripsimus. Hunc igitur librum, dum integer esset D. Ioan-
 nes Weyer Augustanus, Frisingensis ecclesiae canonicus ac M. Io.
 Chrumerus canonicus apud divum Andreā Frisingensem nec non
 et Vitus Chrumerus ibidem bonas literas docens communicave-
 runt cum

XLIX

Mic.: Iacobo Micyllo, quo curante editio princeps prodiit Basileae apud Ioannem Hervagium anno CIO. D. XXXV mense Martio et

Mic²: h. e. editio altera anni M. D. XLIX mense Martio, repetita 1570. 1578. 1608. Alteram fabularum recensionem repraesentare videtur

Vat.: codex Vaticanus sec. V vel VI exaratus, cuius unum folium nunc rescriptum a B G Niebuhr in bibliotheca Vaticana inventum res thebanas mythologicas continet (p. 73, 20 — 78, 12) et vulgatum est in libro sic inscripto: M. Tulli Ciceronis orationum pro M. Fonteio et C. Rabirio fragmenta ex membranis bibliothecae Vaticanae editae a B G Niebuhrio C. F. Romae 1820. 8. Fragmentum hoc est:

fol. 38 . . . ASPHINGESSENTCONSUMPTIOEDIPUS
RMENINTERPRETATUSESTILLASEPRAE
EGNUMPATERNUMETIOCASTENMATREM
REMEXQUAPROCREAUITETEOCLENETPOLY
ENINCIDITTHEBISSTERILITASSETPESTILEN
INTERIMERIBORAPOLYBIREGISUXOR
URATSICYONETHEBASUENIEIQUEDE
ECITEMMOENETESSENEIXQUEUM . .
TRICEMCOGNOUIT : LAIFILIUMESSEDIXIT

(plicatura) SCELERE AUDIENS
ADRASTUSTALAIFILIUSSHABUIT . .
HUICABAPOLLINERESPONSUMFUIT
DATURUMQUODTYDEUSOENEINFILIUS
DFRATREMMENALAIPPUMINUENANDO
ATECTUSADRASTUMUENITEODEMTEM
DISFILIUSCUMABETEOCLEFRATREEREGNO
ONISOPERTUSUENIT . hosADRASTUSCUMU.

DITMEMORSORTISARGIAMPOLYNICI

fol. 45

GIUMDEDIT

ADRASTUSTALAIFILIUSCAPANEUSHIPPO

RAUSOECLIFILIUSPOLYNICESOEDI

EIFILIUSPARTHENOPAEUSATALANTES

ARGIALEUSADRASTIFILIUSPOLYDORUSHI

NELUSCAPANEINFILIUSALCMEONAMPH

POLYNICISFILIUŠBIANTESPARTHENOP . EI

L

POLYNICES OEDIPODIS FILIUS ANNO PERACT

TREPATERNUM ILLECE . . . E . . LUIT plicatura *)

UENIT . IBICAPANEUS QUOD CONTRA

SECAPTURUM DIXIT CUM MURUM ASC

SUSESTAMPHIARAUS

DEPUGNANTES ALIUS ALIUM INTERFECER

PARETURETSI UENTUSUEHEMENSEST

IN UNAM PARTEM UERTIT SED IN DUAS

THEBAS OPPUGNARENT ET THEBANUS

Secundum Micylum de Hygino optime meritis est

Comm.: Hieronymus Commelinus, cuius editioni a. MDXCIX. 8 vulgatae praefatus est Iuda Bonutius defuncti editoris avunculus. is addidisse videtur, quae fol. d. 8 post indices leguntur sic inscripta: 'errata non tantum editionis huius sed etiam superiorum omnium'. Tertius libro vitiiis scatenti fecundissimam voluntatem praestitit

Sch.: Ioannes Scheffer, quo adcurante Hygini quae hodie exstant prodierunt Hamburgi a. MDCLXXIV. 8: adnexae sunt

Mu.: Thomae Munckeri adnotationes, qui postea et ipse inter mythographos Latinos Hyginum edidit Amstelodami a. MDCLXXXI. 4. Deinde integros Micylli Schefferi Munckeri commentarios Thomae Wopkensii emendationibus et coniecturis suisque animadversionibus auctos repetendos curavit

Stav.: Augustinus van Staveren in auctoribus mythographis latinis L.B. 1742. 4. quam editionem longo intervallo secuta est editio hoc saeculo indigna

Bu.: Hygini fabulae ed. Bernhardus Bunte Lips. (1856) 8. Denique Σ editoris novissimi pericula critica indicat. Praeterea crucis signo

† notati sunt loci de integritate valde suspecti, velut p. 106, 12 '*loton*
† *ex foliis flore procreatum*' ubi possis etiam '*loton* florem ex Lotide
procreatum'

* verborum defectum eum qui vario modo expleri possit notat, e. c. p. 110, 14 '*quam interdum * detexebat*'. Hamulis

[] seclusa sunt aperte spuria, quorum pars aliqua debetur ei, qui continuam orationem in capita dispescuit.

— — secernunt, quae quidem auctoris sunt sed loco minus commodo

*) Supple: repetit ille cedere noluit. [Itaque Polynices Adra/sto rege adiuvante cum septem ductoribus Thebas oppugnatum] venit. Unus versus perit.

LI

posita, e. c. p. 104, 9—17 '*CXXI Chryses . . . concepisse*', quod caput haud scio an *CHRYSEIS* inscriptum fuerit et caput CVI antecesserit.

| | separant ea, quae contra codicis auctoritatem addita sunt: velut p. 93, 9 '*simu|lans se Ata|lante*' pro simulante; p. 62, 11 '*disco misso quod ventus distulit in|fregit*' caput Acrisii et eum interfecit'; p. 63, 20 sensit Amphitryon numen aliquod fu|tu|isse pro se' cum in F sit fuisse. Est etiam ubi in ipso contextu lectionis discrepantiam notandam duxi, e. c. p. 46, 4 *PHLIAS*^{US}, ubi F porrigit *Phliasus*, p. 65, 22 '*purgare [sive lustrare]*'. Plerumque tamen talia adnotationi criticae inserere malui p. 98, 26 *Ilione* pro *Ilionea*; p. 57, 5 '*qui ab Apolline enecti sunt*'^{interfecti}, ubi F praebuisse dicitur '*ab Apolline nacti sunt interfecti*': cf. mus. rhen. vol. XXVII p. 495. . . . notavi bis scripta quae semel erant scribenda, ut p. 112, 4 *Thestoris filius*. *Theoclymenus* Thestoris filius. *Telemus Protei filius Telemus* et q. s.

Quae literis diductis expressa sunt flosculos esse scito e poetarum pratis decerptos, Ennii Lucretii Vergilii Ovidii Statii Pindari latini aliorum: p. 25, 10 *caeli fornicem* p. 25, 18 *media ipsa Chimaera* p. 97, 20 *vulnera tum (denique passum)*, quae cum in archetypo sic scripta essent vulnera tum d. p. librarius mutila fecit abiectis D. P. p. 73, 19 *regni cupidine*, nisi fuit cupidine regni, p. 106, 1 *ossa per Ambraciae sparsa*, p. 97, 9 ad currum — traxit circa muros, quae ex inc. auct. Iliad. 1003 fluxisse fugit interpretes; p. 139, 14 *lacte ferino*.

Literis cursivis expressa sunt capita in libris scriptis forte fortuna servata.

Orthographiam libri Frisingensis cum in aliis minutis (*caesti(bu)s optinere ammirari*) attrectare religioni duximus, tum in insolentiore nominum propriorum scriptura. itaque servata videbis *Zminthen Zminthii Zmyrna*; atque ubique *Clytemnestra* servavimus (Cic. de fat. 15, 34 H Keil Serg. expl. p. 490, 21 Bergk Phil. Gott. XXVIII p. 450) licet non ignoremus Clytemestram praeferre Ottonem Heine Cic. off. I 31, 114 Fridericum Meister in Dicty; Clytaemestram Alfredum Fleckeisen p. 13.

LII

Moesia tamen pro *Mysia* ut cum Meistero ederem a me non impetravi qui neque Froegiae admiserim cum Schuchardto Vulgärl. II 281 O Ribbeck trag. rom. fr. Acc. 179. Denique de nominum propriorum declinatione anomala lectores ad Neui librum diligentissimum brevitati studens ablegavi. hunc igitur inspiciant, ne quis de formis quales sunt *Titani Briseidam Chrysi Persi Sphingae aega Amazonam Salaminam* (a codice Bernensi Dictys Cretensis VI 4 oblata sed a Meistero spreta) *Ity Argo Callisto* similia resideat scrupulus.

In numeris capitis XCVII emendandis tantum apud me valuit Homeri auctoritas, ut vel invito codice homericos numeros restituendos esse putarem: in capite autem CXIII scribae suos relinquere errores satius duxi, cum Protesilai Philoctetae Neoptolemi nomina documento haud dubio essent, Hyginum hac in re praeter Homerum alios quoque testes secutum esse, quorum computandi rationem ignoramus. numeri homerici hi sunt:

| | | | |
|-----------------|----------|-------------|-------|
| Achilles | XXXXVIII | Antilochus | VIII |
| Protesilaus | | Peneleus | II |
| Eurypylos | III | Ajax Oilei | II |
| Thoas | I | Leitus | I |
| Thrasymedes | I | | |
| Agamemnon | XI | Diomedes | XX |
| Menelaus | VIII | Philocteta | |
| Meriones | VII | Ulysses | XVIII |
| Idomeneus | VI | Leonteus | V |
| Ajax Telamonius | XXVII | | |
| Patroclus | LIII | Polypoetes | IV |
| Teucer | XV | Neoptolemus | |

Fit numerus CCXXXX

De Menelao igitur Merione Peneleo Leonteo Hygino cum Homero convenit, atque antiquitus de Aiace Telamonio Patroclo Eurypylo Thoante Thrasymede Polypoete convenisse conicias. Sed reliquis numeris quid fiet? In iis mihi quidem gravius peccatum videtur, quam quos sobrius criticus ex Homero emendare audeat. Etiam capitis CCLXXVI numeri cum peius sint habiti, quam ut certa emendandi via pateat, in toto tmeate ad fidem editionis principis expresso coniecturis me abstinni: haud scio tamen an a vero proxime sit afuturus, qui stadii Eratosthenici memor (Hultsch metrol. p. 50), tabulam confecerit hanc:

LIII

| | |
|---|--------------|
| Sicilia in triscelo posita: circuitu stadia | DD∞CLXXX |
| Sardinia in circuitu stadia | DDCL |
| Creta in longitudine ∞∞DCC circuitu stadia | DDCCCCXC |
| Cyprus circuitu stadia | |
| Rhodos in rotundo posita circuitu stadia | ∞CCL |
| Euboea circuitu stadia | ∞∞∞∞DCL |
| Coreyra | |
| Sicyon ager bonus circuitu stadia | mille centum |
| Tenedos insula contra Ilium circuitu stadia | MCC |
| Corsica ager pessimus circuitu stadia | ∞∞∞∞CCL |

Mille enim passus cum decem stadia Eratosthenica aequant, totius Sardiniae circumferentia, quam Plinius et Marcianus Capella DLXV M passuum esse asserant, necesse est stadia confecerit DDCL: neque alium numerum perhibuisse Hyginum, ubi nunc XCCL editur, inde mihi videor recte colligere, quod in notis numeralibus CL cum numero eratosthenico convenit. Atque idem accidere observabimus in iis notis numeralibus, quae Siciliae et Cretae circumitum indicant.

Indicem a me rogatus confecit Carolus Siegen Vimariensis iuvenis sollers et industrius, academiae Ienensis civibus nuper adscriptus.

III. Hygini genealogiarum libros e Latino in Graecum sermonem quis transtulerit, nescio; sed translatos esse constat. Nam graece redditos legit Dositheus magister, qui capita nonnulla inde transscripta suis interpretamentorum libris inseruit. Vid. Boecking Dosithei magistri interpretamentorum liber tertius Bonn. 1832 p. 66—72. Bernhardy Eratosthenic. p. 129—133. C Lachmann Versuch über Dositheus Berol. 1837. 4. p. 6*. Itaque, ne quid omitterem, quod lectori alicui usui esse videri posset, ea ipsa capita scribarum sordibus liberata huic praefationi adicienda curavi.

Μαξίμω καὶ Ἀπρῳ ὑπάτοις πρὸ γ' εἰδὼν Σεπτεμβρίων Ὑγίνου γενεαλογίαν πᾶσιν γνωστὴν μετέγραψα, ἐν ἧ ἔσσονται πλείονες ἱστορίαι διερμηνευμένοι ἐν τούτῳ τῷ βιβλίῳ· θεῶν γὰρ καὶ θεῶν ὀνόματα ἐν δευτέρῳ ἐξεπλέξαμεν· ἀλλὰ ἐπὶ τούτῳ ἔσσονται τούτων ἐξηγήσεις, εἰ καὶ μὴ πᾶσαι, τούτων μέντοιγε, ὧν ἐν τοσούτῳ δύναμαι. Ζωγραφία τοιγαροῦν τούτου τοῦ κόπου πολλοῖς τόποις δίδωσιν μαρτυρίαν· ἀλλὰ καὶ οἱ γραμματικοὶ τέχνης ταύτης οὐ μόνον ἐπαινοῦσιν | τὴν εὐφυΐαν, ἀλλὰ καὶ χρῶνται. Μῦθοι μὲν τῶν ὀρχηστῶν ἐνθεν λαμβάνουσιν ἔπαινον, καὶ μαρτυροποιοῦνται ἐν τῇ ὀρχήσει ἀληθινὰ τὰ γεγραμμένα. Ἵνα δὲ εὐκόλως εὖρης ἐνὸς ἐκάστου ἐξηγήσιν **, πρῶτον οὖν πάντων

| | |
|---|-----------------------|
| Μουσῶν ἐννέα ὀνόματα καὶ τέχνας καὶ τέκνα καὶ οἷς ἐμίγησαν, | |
| καὶ θεῶν ἑβ' ὀνόματα, | περὶ δρακόντων, |
| καὶ ἑπτὰ ζωδίων, | περὶ Διὸς καὶ Ἥρας, |
| καὶ ἀστέρων δέκα δύο, | περὶ Ἰξίονος, |
| περὶ Προμηθέως, | περὶ Μηδείας |
| περὶ Ἀφροδίτης * [καὶ Ἄρεος] *, | περὶ Αἰόλου, |
| περὶ Ἀθηνᾶς καὶ Ποσειδῶνος, | περὶ Μελανίππης, |
| περὶ Ἀκταίονος, | περὶ Ἀήδας, |
| περὶ Δαιδάλου, | περὶ Ἀλκύνος, |
| περὶ Ἀπόλλωνος καὶ Κασσάνδρας, | περὶ Ἀγχίσου, |
| περὶ Ταντάλου, | περὶ Διὸς ἐκτροφῆς, |
| περὶ Φιλύρας, | περὶ Μαρσύου, |
| περὶ Ὀδυσσεώς, | περὶ Διός, |
| περὶ ἀνθρωποπλασίας, | περὶ ὀπλων κρίσεως, |
| περὶ κατακλυσμοῦ, | περὶ Ἄργου, |
| περὶ Πενθέως, | περὶ τεχνῶν εὐρέσεως. |

[α.] Νῦν ἄρξωμαι ἀπὸ Μουσῶν γράφειν· Κλειὼ κινάραν· μετὰ Πιέρου, ἐγεννήθη Ὑμέναιος. Εὐτέρπη τραγωδίαν· μετὰ Στρυμόνος, ἐγεννήθη Παιάν. Θάλεια κωμωδίαν. Μελπομένη ψαλμόν· μετ' Ἀχελώου, ἐγεννήθησαν Σειρῆνες. | Τερψιχόρη αὐλοὺς μετὰ Ποσειδῶνος, ἐγεννήθη Εὐμόλπος. Ἐρατώ κινάραν· μετὰ Ἀκταίονος, ἐγεννήθη Θάμυρις. Πολύμνια λύραν· μετὰ Ἡρακλέους, ἐγεννήθη Τριπτόλεμος. Οὐρανία ἀστρολογίαν· μετὰ Ἀπόλλωνος, ἐγεννήθη Αἶνος. Καλλιόπη ποίησιν· μετὰ Οἰάγρου, ἐγεννήθη Ὀρφεύς.

[β'.] Θεῶν ὀνόματα ιβ'.

| | |
|-----------|----------|
| Ἥρα, | Ἀθηνᾶ, |
| Ἑστία, | Ἄρτεμις, |
| Ποσειδῶν, | Ἀθῶ, |
| Ἄρης, | Ἑρμῆς, |
| Δημήτρα, | Ἀπόλλων, |
| Ἀφροδίτη, | Ζεὺς. |

[γ'.] Ἑπτὰ ζωδίων ἡμέραι· ||

| | |
|-------------|--------------|
| Κρόνου ζ', | Ἑρμοῦ δ', |
| Ἥλιου α', | Διὸς ε', |
| Σελήνης β', | Ἀφροδίτης ς' |
| Ἄρεος γ', | |

[δ'.] Ζωδίων ιβ' ὀνόματα μετὰ ἐξηγήσεως.

Κριός, ὅτι πηγὴν εὔρεν ὁδοιποροῦντι Διονύσῳ. Ταῦρος ὑπὸ Ποσειδῶνος τῷ Αἰῖ συνεχωρήθη, ὅτι διάνοιαν ἀνθρωπίνην ἔσχεν. Δίδυμοι Ἡρακλῆς καὶ Θησεύς, ἐπειδὴ ὁμοιοτρόποις ἀθλήμασιν ἐγένοντο. Καρκίνος, ὅτι μεθ' Ἡρακλέους ὕδραν ἔσφαξεν. Λέων ὁ Νεμαῖος γνώμη Ἥρας [Ἡρακλῆς], ὃν ἔσφαξεν Ἡρακλῆς. Παρθένος Ἡριγόνη, ἣτις σφαγέντος τοῦ πατρὸς ἐαντήν ἀνεῖλεν. Ζυγὸς κελεύσει Ἀρτέμιδος | Ὠρίωνα ἔσφαξεν, ὃν ὁ Ζεὺς ἠθέλησεν ἀναγεννᾶσθαι. Τοξότης αὐτὸς μετὰ τῶν Μουσῶν ἀνετράφη· ἐλέγετο δὲ Κρότων· οὗτος ἐγένετο εὐφυής. Αἰγόκερως, ὅτι Τυφῶνα ἔσφαξεν. Ὑδροχόος οὗτος πάσας τέχνας ἤδει καὶ ἀνθρώπους ἐδίδασκεν. Ἰχθύες οὗτοι ὦν μέγα ἐκ τῆς θαλάσσης προήνεκαν, ὅθεν ἐξῆλθεν ἡ Συρία θεός, ἣτις ἐμήνυσεν ἀνθρώποις ὅσα καλὰ ἦν.

[ε'.] Περὶ Προμηθέως.

Προμηθεὺς πῦρ κλέψας ἀπ' οὐρανοῦ, κρύψας εἰς νάρθηκα κατήνεγκεν ἀνθρώποις, καὶ ἐμήνυσεν αὐτοὺς τηρεῖν εἰς τὴν κοινίαν, δι' ἣν αἰτίαν Διὸς κελεύσαντος κατεδέθη ὑπὸ Ἑρμοῦ ||| ἐν ὄρει

Κανκάσῳ, καὶ ὑπεβλήθη αὐτῷ αἰτός, ὃς τὰ σπλάγχνα αὐτοῦ δι' ἡμέρας ἔδαπάνα, νυκτὸς δὲ πάλιν ἀνεγεννῶντο. Τοῦτον οὖν τὸν αἰτόν ***

[ς'.] *** τὰ κάλλιστα τῆς ὀπώρας, ὅπως βλέπη καὶ μὴ θιγγάνη.

[ζ'.] Περὶ Φιλύρας.

Κρόνος Δία πανταχῇ ζητῶν μετεμορφώθη εἰς ἵππον, καὶ Φιλίραν Ὠκεανοῦ θυγατέρα ἔγκλον ἐποίησεν, καὶ ἔτεκεν Χείρωνα τὸν Κένταυρον, ὃς πρῶτος ἱατρικῆς ἐπιστήμης εὐρέτης ἐγένετο. Φιλύρα δὲ αἰσχυνομένη διὰ τὴν ἀθεώρητον τοῦ τέκνου μορφὴν θεῶν ἐλέει εἰς ὁμώνυμον δένδρον ἡλλάγη.

[η'.] Περὶ Ὀδυσσέως, | πῶς ἠδυνήθη Σειρῆνας παρελθεῖν.

Σειρῆνες Ἀχελώου καὶ Μελπομένης Μούσης θυγατέρες διὰ τὴν ἀρπαγὴν Περσεφόνης θρηνοῦσαι κατέφυγον πρὸς πέτραν Ἀπόλλωνος, κακεῖθεν συμβουλίᾳ θεῶν μετεμορφώθησαν εἰς ὄρνεα, κεφαλὰς μόνον ἔχουσαι, κακεῖ ἄδουσαι κατεῖχον τοὺς πλέοντας. Καταλειφθεῖσαι ὑπὸ Ὀδυσσέως ἐῤῥιψαν ἑαυτὰς εἰς θάλασσαν καὶ ἀπώλοντο. * * * * *

Fabularum Hygini per capita index

| | |
|---|--|
| <p>[* * *] Themisto Ino Phrixus Ino alia Euripidis 5 Athamas Cadmus Antiope eadem Euripidis Niobe 10 Chloris Niobidae Pelias Iuno Argonautae 15 Lemniades Cyzicus Amycus Lycus Phineus 20 Stymphalides Phrxi filii Aeeta Absyrtus Iason 25 Medea</p> | <p>Medea exul Medus Ot[h]us et Ephialtes Alcumena 30 Herculis ἀγλα parerga eiusdem Megara Centauri Nessus 35 Iole Deianira Aethra Thesei labores Daedalus 40 Pasiphae Minos Theseus apud minotaurum Ariadne Cocalus 45 Philomela Erechtheus Hippolytus reges Athenienses. Aesculapius 50 Admetus Alcestis</p> |
|---|--|

1 ante hanc fabulam antiquitus locum habuisse videntur fab. CXXXVIII—
CLXXXIV, ut quae nunc prima numeratur fuerit XXXXVIIIa 46 erichtheus F

| | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| Aegina, Myrmidones | Pelopidae |
| Asteri[a]e | Aegisthus |
| Thetis | Atreus |
| 55 Tityus | Laomedon |
| Busiris | 90 Priami filii |
| Stheneb[oe]a Bellerophon | Paris |
| Smyrna | iudicium Paridis |
| Phyllis | Cassandra |
| 60 Sisyphus et Salmoneus | Anchises |
| Salmoneus | 95 Ulysses |
| Ixion | Achilles |
| Danae | qui ad Troiam et quot navi- |
| Andromeda | bus ierunt |
| 65 Alcyone | Iphigenia |
| Laius | Auge |
| Oedipus | 100 Teuthras , |
| Polynices | Telephus |
| Adrastus | Philoctetes |
| 70 reges septem Thebas profecti | Protesilaus |
| Epigoni | Laodamia |
| Antigona | 105 Palamedes |
| Amphiaraus Eriphyle et Alc- | Hector |
| maeon | armorum iudicium |
| Hypsipyle | equus troianus |
| 75 Tiresias | Ilione |
| reges Thebani. | 110 Polyxena |
| Leda | Hecuba |
| Tyndareus | provocantes |
| Helena | quem quis occidit |
| 80 Castor | Graeci quot occiderunt |
| Helенае proci | 115 Troiani quot occiderunt |
| Tantalus | Nauplius |
| Pelops | Clytemnestra |
| Oenomaus | Proteus |
| 85 Chrysippus | Orestes |

- 120 Iphigenia Taurica
 Chryses
 Aletes
 Neoptolemus
 reges Achivorum.
- 125 Odyssea
 Ulyssis agnitio
 Telegonus.
 augures.
 Oeneus
- 130 Icar|ius Erigone et canis
 Nysus
 Lycurgus
 Hammor
 Tyrrheni
- 135 Laocoon
 Polyidus
 Merope
 [Philyra
 Curetes
- 140 Python
 Sirenes
 Pandora
 Phoroneus
 Prometheus
- 145 Niobe sive Io
 Proserpina
 currus Triptolemi
 Vulcanus Harmonia
 Epaphus
- 150 Titanomachia
 ex Typhone et Echidna ge-
 niti
 Typhon
 Deucalion et Pyrrha
- Phaet|on Hesiod|i
- 155 Iovis filii
 Solis filii
 Neptuni filii
 Vulcani filii
 Martis filii
- 160 Mercurii filii
 Apollinis filii
 Herculis filii
 Amazones
 Athenae
- 165 Marsyas
 Erichthonius
 Liber
 Danaus
 Amymone
- 170 filiae Danai quae quos oc-
 cider|unt|
 Alth|a|ea
 Oeneus
 qui ad aprum calydonium
 ierunt
 Meleager
- 175 Agrius
 Lycaon
 Callisto
 Europe
 Semele
- 180 Actaeon
 Diana et canum nomina
 Oceani filiae
 equorum Solis et Horarum
 nomina
 Pentheus et Agaue]

138—184 in fronte libri antiquitus
 positas fuisse perspexerunt viri docti

164 post hanc fabulam in ipso libro
 comparent spuriae duo Orpheus et Myrrha
 ex Fulgentio translatae 169 amimone F

| | | |
|-----|-----------------------------|----------------------------------|
| 185 | At[h]alanta | (Hyacinthus) |
| | Melanippe | Archelaus |
| | Alope | 220 cura |
| | Theophane | Septem sapientes |
| | Procris | (septem lyrici) |
| 190 | Theonoe | septem opera mirabilia |
| | rex Midas | qui facti sunt ex mortalibus |
| | [Hydon] H yas [alii] | immortales |
| | Harpalycus | 225 qui primi templa deorum |
| | Arion | constituerunt |
| 195 | Orion | (quae mortales cum Iove |
| | Pan | concubuerunt) |
| | Venus | (quae cum Apolline) |
| | Nisu[s] | (quae cum Neptuno) |
| | Scylla altera | (quae cum Mercurio) |
| 200 | Chione | 230 (quae cum Libero) |
| | Autolycus | (quae cum Marte) |
| | Coronis | (quae cum Aquilone) |
| | Daphne | (quae immortales cum [im]- |
| | Nyctimene | mortalibus concubuerunt) |
| 205 | Arge | (qui patres suos occiderunt) |
| | Harpalyce | 235 (qui matres suas occiderunt) |
| | (Macareus) | (qui fratres suos occiderunt) |
| | (Rhodus) | (patres qui filios suos occi- |
| | (Cyrene) | derunt) |
| 210 | (Hecatea) | qui filias suas occiderunt |
| | (Herse) | matres quae filias interfece- |
| | (Endymion) | runt |
| | (Atys) | 240 quae coniuges suos occide- |
| | (Narcissus) | runt |
| 215 | (Hermaphroditus) | qui coniuges suas occiderunt |
| | (Eurydice) | qui se ipsi interfecerunt |
| | (Maleas) | quae se ipsae interfecerunt |

186 melampe F 192 h. e. *Hyon alii* coll. fab. CCXLVIII 201 antolycus F
 208 rhodos || fabulae hamulis inclusae in ipso libro nunc desiderantur 217 maleus
 Bu p. 152 coll. schol. Stat. Theb. IIII 224 p. 130 233 [im] secl Bursian

- qui cognatos suos occiderunt
 245 qui soceros et generos occi-
 der|unt|
 qui filios in epulis consum-
 pser|unt|
 qui a canibus consumpti sunt
 qui ab apro percussi interie-
 runt
 facies sceleratae
 250 quadrigae quae rectores suos
 perdiderunt
 qui ab inferis redierunt
 qui 'lacte ferino' nutriti sunt
 quae contra fas concubue-
 runt
 quae piae fuerunt vel qui pii
 255 quae impiae fuerunt
 quae castissimae fuerunt
 qui inter se amici et coniun-
 ctissimi fuerunt
 *Atreus et Thyestes
 *Lynceus
 260 *Eryx .
 *Agamemnon qui Dianae
 cervam ignarus occidit
- (*) noctua)
 (*) Ceres)
 (qui fulmine icti sunt)
 265 (qui a Neptuno perierunt vel
 a Mercurio vel a Minerva)
 (qui ab Apolline perierunt)
 (quae bellicosissimae fue-
 runt)
 (qui fortissimi heroes fue-
 runt)
 (qui amplissimi fuerunt)
 270 qui formosissimi fuerunt
 qui ephēbi formosissimi fue-
 r|unt|
 (iudicia parricidarum qui in
 areopago causam dixe-
 runt)
 qui primi ludos fecerunt us-
 que ad Aeneam quintum
 decimum
 qui quid invenit
 275 oppida qui quae condiderunt
 insulae maximae
 rerum inventores primi.

* 258 — * 263 spuriae sunt ex Servio ingestae, * 262 et * 263 in ipso libro nunc desiderantur una cum sex sequentibus et fabula CCLXXII

C. Iulii Hygini Augusti liberti
fabularum liber

Ex Caligine Chaos

ex Chao et Caligine Nox Dies Erebus Aether

ex Nocte et Erebo: Fatum Mors Letum Conscientia

Somnus Somnia id est Lysimeles Meliphron † dumiles

Porphyron † epaphus

5

Miseria Petulantia Nemesis † Euphro[sy]ne

Amicitia ^{miseri}Discordia Senectus Styx

Parcae tres id est

Clotho Lachesis Atropos

Hesperides

10

Aegle Hesperie † ^{aerica}

. . . . Dolor Dolus Ira

Luctus Mendacium Ultio

Iusiurandum Intemperantia Altercatio

Oblivio Socordia Timor 15

Superbia Incestum Pugna

Ex Aethere et Die Terra Caelum Mare

Ex Aethere et Terra Tartarus Pontus* et Titanes

Briareus Gyes |Cottus|

3 continentia F *conscientia* Σ coll. Serv. Virg. Aen. VI 274 Senec. Herc. f. 700.
fatum senectus mors F corr Σ 4 epiphron F corr Σ || *Hedymeles* conl. Bursian,
Meliedes conl Σ 5 *Epialtes* conl Bursian || epaphus discordia miseria F corr Σ
7 misericordia styx F corr Σ 11 hesperieaerica F (e dittographia) *Hesperie Africa*
Schwenck mus. rhen. 1842 p. 477 *Hesperie Erythia* Unger Sinis p. 109 cum Heinsio
12 'ex aethere et die terra coelum mare. ex aethere et terra dolor' et q. s. F corr Σ
14. 15 iusiurandum ultio F trai Σ 16 ingestum F *egestas* Mic. i. m. (Virg. Aen.
VII 276 Claudian Rufin. I 36 Sil. Ital. XIII 585) corr Scaliger 17 coelum F 18 *ex*
Caelo conl Σ || terra dolor . . . pugna . oceanus themis tartarus F corr Σ || excide-
runt 'centimani cyclopes'

- | | | | | |
|--|---------|----------|----------|--------------|
| | Brontes | Steropes | Arges | |
| | Oceanus | Tethys | Hyperion | Thia |
| | Polus | Phoebe | Saturnus | Ops |
| | Crius | Iapetus | Themis | Moneta Dione |
- 5 Furiae tres id est Alecto Megaera Tisiphone
- Ex Terra et Tartaro Gigantes:
- | | | | | |
|----|---------------|----------|----------------|-------------|
| | Enceladus | Coeus | † elentes | mophius |
| | Astraeus | Pelorus | Pallas | Emphytus |
| | Rhoecus | † Ienios | Agrius | † Alemon[e] |
| 10 | Ephialtes | Eurytus | † effracorydon | † pheomis |
| | Theodamas | Athos | Typhon | Polybotes |
| | † menephiarus | Ascus | † colophomus | Iapetus |
- Ex Ponto et Terra: Thaumās † tusciversus* Ce[?]to Ne[?]reus
- Ex Nereo et Doride Nereides quinquaginta: Glaucē Thalia Cymodoce
- 15 Nesaea Spio Thoe |Halie| Cymothoe Act[a]ea Limnoria Melite
 Iaera Amphithoe Agaue Doto Prot[h]o Pherusa Dynamene
 Dexamene Amphinome Callianassa Doris Panope Galat[h]ea
 Nemertes Apseudes |Callianira| Clymene Ianira Ianassa Maera
 Orithy|ia Amathia: Drymo Xantho Ligea Phyllodoce Cydippe
- 20 Lycorias Cleio Beroe Ephyre Opis Asia Deiopea Arethusa Clymene:
 Creneis Eunice Leucothoe

1 Atlas F *Arges* Mu 2 'Oceanus themis' in F ante 'tartarus' posita trai et corr Σ 3 et ptolus F corr Mic. i. m. 5 megera F 7 coems F corr Mic || *Selenius Strophius* coni Bursian in Zarnckii act. lit. 1859 n. 33 p. 531 8 amphitus F 9 phoreus F corr Σ || Sthenios Sch || agrus F corr Sch || *alcyoneus* coni Sch *alemon* Mu *Palaemon* vel *Almops* Σ 10 erylus F corr Mu || *Eurymedon Theomises* coni Bursian 11 othus F corr Σ || poliboetes F 12 *Menecharmus* coni Bursian || abseus F corr Σ || *colophonius* Bursian *Chthonius* coni Σ; ceterum plurima desunt cum Porphyryonem Mimantem Alcyoneum Asterem omitti parum sit probabile 13 thoumas F corr Mu || Cepheus F corr Σ (KH|TΩNH|PEYΣ), excidit *Phorcus* cf. Mus. rhen. XX p. 461 14 dorede F corr Mic³ 15 |Halie| adi Bu || cymothoēa actea F corr Mu 16 protho F corr Mu || dynamene F corr Mu 17 *callianira* coni Bu propter Hom. II. Σ 44 || poenope F corr Mu || galathea nimertis F corr Bu 18 |callianira| add Σ. ianira panopaea ianassa F corr Σ, nam 'panopaea' accessit e Virg. Aen. V 240 19 aemathia F corr Bu || drimo F corr Mu 20 Asia . . . *Clymene* natae sunt ex Virg. Geo. IV 343. 345 21 Crenis F corr Σ coll. Hesiod. Theog. 359 || eurydice F corr Graevius cf. Hesiod. Theog. 247 || *Leucothoe* coni. Bursian coll. et. m. 561, 45

Ex Phorco et Ceto Phorcides: Pemphredo Enyo † Chersis. pro hac
ultima Dino alii ponunt.

et Gorgones: Sthenno Euryale Medusa

Ex Ponto et Mari piscium genera

[Ex Oceano et Tethye] Oceanitides: † Hestyaea Melie Ianthe Ad-5
mete † filvo Pasithoe Polydore Zeuxo Eurynome Euagore[is]
Rhodope † Iyriscitia † teschinoëno Clytie Menesto † piecus Me-
nippe Argia. eiusdem seminis flumina: Strymon: Nilus Euphra-
tes Tigris Indus: Cephissus Ismenus Axius: Achelous Simois
Scamandrus: Inachus Alpheus Thermodon: Tanais Maeander-10
drus Orontes.

Ex Polo et Phoebe: Latona Asterie † aphirape

Perses Pallas

Ex Iapeto et Clymene: Atlas Epimetheus Prometheus

Ex Hyperione et Thia: Sol Luna Aurora 15

Ex Saturno et Ope: Vesta Ceres Iuno Pluto Neptunus Iupiter

Ex Saturno et Philyra: Chiron Dolops

Ex Astraeo et Aurora: Zephyrus Boreas Notus Favonius

Ex Atlante et Pleione: Maia Calypso Alcyone Merope Electra Celaeno

Ex Pallante [Gigante Scylla] et Styge: Vis Invidia Potestas Victoria 20
fontes lacus

1 tetoa F corr Mic || pamphede F corr Bu || *Persis* coni Bursian coll. Heracl. incred. 13 3 ex gorgone et ceto sthenno F Bursian coll. fab. CLI, correxi || *Stheno* Mu sed Σεννοί M^s Hesiod. th. 276 5—11 post 'Iapetus' habet F trai Σ 5 [ex Oceano et Tethyde] Bu || hestyaea nihil aliud videtur quam thetyae sive tethye || meliae F corr Mu || admeto F corr Mu 6 *Stilbo* coni. Bursian *Pluto* Σ || pasiphe F corr Mu || polyxo F corr Σ; de Euagore et Rhodope cf. Hesiod theog. 257 h. Cér. 422 7 *Doris Clytia* coni. Bursian *Philyre Idyia* vel *Doris Idyia* coni. Σ || *Tyche Phaeno* coni. Mu coll. Pausan. IV 30, 4 || clitemneste F *Clytie Menesto* Mu || *Perseis* coni Mu *Pherusa* coni. Σ || de Menippe cf. Hesiod. Theog. 260 8 desunt complura 9 tanais F *Tigris* Σ || ismarus F corr Mic i. m. || axenus F corr Σ 10 Scamandrus huc trai Σ || Scamandrus tigris F *tanaïs* Σ cf. Philol. XXV p. 437. || meandrus F corr Mu 13 lacunosum locum esse intellexit Micyllus, qui supplet: 'ex Crio et Eurybie Astraens' 15 aethra F *thia* Mu 16 Iupiter Pluto Neptunus F corr Σ ex Apollod. I 1, 3 18 Astreo F || post 'Favonius' excidisse videntur haec: 'et astra. Ex Perse et Asteria Hecate' 19. 20 imo 'ex Pallante . . . lacus. ex Atlante . . . Celaeno' 20 gigante scylla stygia vis F *gigante et styge scilla vis* Micyllus

- Ex Dione et Iove Venus
 Ex Iovis capite Minerva
 Ex Iove et Eurynome Gratiae
 5 Ex Iove et Themide Horae
 Ex Iove et Moneta Musae
 Ex Iove et Clymene Mnemosyne
 Ex Iove et Luna Pandia
 10 Ex Acheloo et Melpomene Sirenes: Thelxiope Molpe Pisinoe
 Ex Sole et Perse: Circe Pasiphae Aeeta Perses
 ex Aeeta et Idyia Medea
 Ex Sole et Clymene: Phaethon et Phaethontides Merope Helie
 15 *Aetherie Dioxippe
 Ex Typhone et Echidna Gorgon, Cerberus, draco qui pellem auream
 arietis Colchis servabat, Scylla quae superiorem partem f[oe]-
 minae inferiorem canis habuit [quam Hercules interemit], Chi-
 m[ae]ra, Sphinx quae fuit in Boeotia, Hydra serpens quae
 20 novem capita habuit, quam Hercules interemit, et draco He-
 speridum.
 Ex Neptuno et Medusa Chrysaor et equus Pegasus
 Ex Chrysaore et Callirhoe Geryon trimembris.

1 amphitrione F corr Mic || *triton* [et *Rhode*] conicias secundum Apollod. I 4, 4
 4 gratia F gratie, Mic^a 5 libertas] imo *Lucina* (ἐλευθερία pro ἐλευθώ) mus. rhen.
 XX p. 460 7 post 'musae' in F sequuntur l. 9—11 'ex Iove et Luna . . . Pisinoe'
 || 'ex Iove et Latona Apollo et Diana' in F post l. 8 'Mercurius' apparent adiectis
 his 'ex * et (*exit* coni. Σ) terra Python draco divinus. ex thaumante * et iris harpyae
 caeleno ocypete podarce' || mnemosine F 9 pandion F corr Σ 11 telesraidne mol-
 phetes tione F molpe Sch molpe thelxiope Bu 12 Persa F corr Bu 13 clytia F
idyia Mic 14 phaeton et phaetontides F || merore F corr Sch 15 etherie dio-
 xyppe F corr Sch; exciderunt Aegle Lampetie Phoebe (cf. CLIV) 16 *Orthos* coni
 Bursian 17 foeminae F corr Bu 18 [*quam hercules interemit*] Bursian || chimera F
 23 cellirhoe F corr Mic^a

[CLV Iovis filii]

Liber ex Proserpina quem Titanes carpserunt, Hercules ex Alcumena, Liber ex Semele Cadmi et Harmoniae filia, Castor et Pollux ex Leda Thestii filia, Argus ex Nioba Phoronei filia, Epaphus ex Io Inachi filia, Perseus ex Danae Acrisii filia, Zethus et Amphion ex Antiopa Nyctei filia, Minos Sarpedon et Rhadamanthus 5 ex Europa Agenoris filia, Hellen ex Pyrrha Epimethei filia, Aethlios ex Protegenia Deucalionis filia, Dardanus ex Electra Atlantis filia, Lacedaemon ex Taygete Atlantis filia, Tantalus ex Plutone Himantis filia, Aeacus ex Aegina Asopi filia, Aegipan ex capra, † Boëtis * Arcada ex Callisto Lycaonis filia, Pirithous ex Dia Deionei filia. 10

[CLVI Solis filii]

Circe ex Perseide Oceani filia Pasiphae, ex Clymene Oceani filia Phaethon Lampetie Aegle Phoebe **].

[CLVII Neptuni filii]

Boeotus et Hellen ex Antiopa Aeoli filia

Agenor et Belus ex Libye Epaphi Bellerophon ex Eurymede Nysi filia. filia. 15

[CLV Iovis filii] add Micyllus 2 hermoniae F corr Sch qui filia adiecit 4 zethus ex amphio et F zetus et Amphion ex F p. 7 Mic² corr Comm 5 nictai F corr Mu || rhadamantus F corr Mu 6 helena F corr Bu || pyrrhe pimeti F corr Sch || ethalion F corr Sch 7 protogenie F corr Mu 8 lacedemon F lacedemon Mic² Comm || thaygete F corr Mic² || himantis F *Mimantis* BStark Niobe p. 421, 5 *Atlantis* RUnger Sini p. 105 9 egina F corr Comm || aegippā F aegippam Mic² aegipana Mic. i. m || *Bootes* [quem alii vocant] Bursian, qui id quod est 'quem' debebat omittere 10 calisto licaonis F corr Mu et Comm || filia † etolus ex protogenia deucalionis filia pirithous F (aëtlius Mic. i. m) secl Bursian || oenei F corr Mu

[CLVI Solis filii] add Micyllus 11 perside F corr Sch || ac Pasiphae Sch Ex Perseide Oceani filia Circe Pasiphae [Aeeta Perses] rectius Bu 12 videntur deesse quaedam Mic Phoebe [Merope Helie Aetherie Dioxippe] Bursian Phaethon [et Phaethontides id est Merope Helie] Lampetie Aegle Phoebe [Aetherie Dioxippe] coni. Bu || ceterum caput insititium secluit Bursian JJB XCIII p. 774

[CLVII Neptuni filii] add Micyllus 13 boeotus F corr Mu Boeotus ex Melanippe Aeoli filia Grotius Boeotus et Aeolus ex Melanippe Aeoli filia Mu Boeotus et Aeolus ex Antiopa Asopi filia Bursian coll Paus. II 6, 1 || Anthippa Unger parad. Theb. p. 453; Almops ex Helle (Steph. Byz. 77, 3) longius abest 14 [us . . . Bel] add Σ

Leucon ex Themisto Hypsei filia. |Hy|rieus ex Alcyone Atlantis filia.
 Abas ex Arethusa Nerei filia. †Ephoceus ex Alcyone Atlantis
 filia.
 [Belus] Actor* Dictys ex Agamede Augiae filia.
 5†Euadne ex Lena Leucippi filia. Megareus ex Oenope Epopei filia.
 Cycnus ex Calyce Hecatonis filia. Periclymenus*
 [Eurypylus] et Ancaeus ex Astypalaea Phoenicis filia. Neleus
 et Pelias ex Tyro Salmonei filia. [Euphemus et] Lycus [et Nycteus]
 ex Celaeno †Ergei filia. †Peleus Arprites. Ancaeus [ex Althaea
 10Thestii filia. Eu[molpus ex Chiona Aquilonis filia. [Nauplius ex]
 Amymone [Danai filia] [item Cyclops] Euphemus [ex Europa Tityi
 filia.] Amycus ex Melie [Oceani filia.] Busiris [ex Libye Epaphi] filia.

[CLVIII Vulcani filii]

Palaemon †Cecrops Erichthonius Corynetes Cercyon Philottus
 Spinther.

|| eurynome F corr Σ ex Apollod. I 9, 3 1 leuconoe F corr Bu ex Apollod. I 9, 2
 || themisto F corr Mic* || hipsei F corr Mu || rias F corr NHeinsius ad Ovid. fast.
 V 499 p. 281 coll schol. Hom. II. Σ 488 2 aretusa F corr Mic* Comm || herilei
 F nerei Mu || *Epopeus ex [Canace Aeoli filia. Hyperenor ex]* coni Bu coll Apollod. I
 7, 4 III 10, 1 *Phoecus* vel *Phocus* Bursian coll. Paus. II 4, 3 ni fallor lin. 1 scri-
 bendum est [*Hyperenor et Hy|rieus* et q. s., hoc vero loco '*Epopeus ex Canace Aeoli*
filia' nihil amplius 4 [Belus] secl Σ 'Actor' pertinere videtur ad 'Ακτοριωνε Μολιωνε
 παϊδε ap. Hom. II. A. 750. 751 unde restituerim '*Actor|iones ex Molione*' || dyctis F
 corr Mic* || angei F corr Bu 5 lena F *Hilaira* Bursian *Euadne ex [Pitane Eurotae*
fluminis filia. Peratus ex] Calchinia Bu coll Pausan. II 5, 7 praeeunte Micyllo
 [*Euadne*] [*Peratus*] *ex Calchinia* malit Σ || *Oenoe* Bursian (Paus. I 39, 5) 6 cyg-
 nus F corr Bu || *Hecataeonis* NHeinsius ad Ovid. Heroid. p. 171 *Hicetaonis* Bursian
 forsitan recte || ericlimenus F corr Mu [*ex Chloride Tiresiae filia*] suppl. Σ coll schol.
 Pind. Nem. IX 61 Eur. Phoen. 1163 7 [Eurypylus] add Σ coll. Apollod. II 7, 1
 || antheus F antheus Mic* em Sch || astyphile F corr Sch 8 [euphemus et] secl Σ
 || nycteus F corr Mu 9 celeno F celaeno Mic* *Celaeno [Atlantis filia]. Erginus* coni.
 Bu || peleus arprites ancaeus F *Hopleus [et] Aloeus ex Canace [Aeoli filia]* coni.
 Bursian || [ex . . . Eu]. add. Σ 10 moepus F corr Mu 11 amoemoge F corr Sch
 supplementa debentur Munckero || [item cyclops] secl Σ || *Polyphemus* Bu *Poly-*
phemus [ex Thoosa Phorci filia] coni. Bursian, corr Σ 12 metus ex malite F corr
 NHeinsius i. m || [oceani filia] add Bu || [ex Lysianassa Epaphi] Bu coll Apollod. II
 5, 11 corr Bursian

[CLVIII Vulcani filii] add Micyllus 13 phillamnon F corr Mu coll Apollod. I

[CLVIII Martis filii]

Oenomaus ex Sterope. [Harmonia ex Venere]. † ex Leodoce;
Lycus, Diomedes Thrax, Ascalaphus Ialmenus Cynus Dryas.

[CLX Mercurii filii]

Priapus. Echion ex Antianira et Eurytus. Cephalus ex Creusa
Erechthei filia. † Euestus Aptale. Libys ex Libye † Palamedis filia.

[CLXI Apollinis filii]

Delphus ** Asclepius ex Coronide Phlegyae filia. † Eurypides 5
ex Cleobula. † Ilius ex Urea Neptuni filia. Agreus ex Euboea
Macarei filia. Philammon ex Leuconoe Luciferi filia. Lycoreus ex
[Corycia] nympha. Linus ex Urania musa. Aristaeus ex Cyrene
Penei filia.

[CLXII Herculis filii]

Hyllus ex Deianira. Tlepolemus ex Astyoche. † Leucites. Te-10

9, 16 || cercion F corr Mu || philoctus pinther F *Philottus* Bursian coll Parthen.
erot. 33 *Spinther* Sch.

[CLIX Martis filii] add Micyllus 1 asterope F corr Stav. cf. Tzetz. Lyc. 149
nisi malis *Oenomaus ex Arpine. Euenus ex Sterope* coll Plutarch PM 40 vol VIII
p. 436 ed. Hutten Εὐηνος Ἀρεος καὶ Στερόπης (Ἀστερόπης Petav.) τὴν Ὀνομάου
γῆμας Ἀλκίπην || leodo ex ce *F ex leodoce F p. 7 leodoce ex ce Mic³ *Leodocus*
ex Pero conl. Bursian coll. Apoll. Rhod. A 118 parum probabiliter 2 de Lyco
cf. Juba ap. Plut. P M XXIII p. 425 Hutt. || *Dryas. Amazones . . . Penthesilea.*
Bursian, at c. CCXXIII Otrera Martis coniunx appellatur

[CLX Mercurii filii] add Micyllus 3 echo, antian, eurytus F corr Burmann in
catalogo Argonautarum, atque 'Echion' etiam Mu 4 erictei F erichte F p. 7 erich-
thei Mic³ em Mu || lybys ex Lybie F corr Mic³ || *Epaphi et Memphidis filia* conl
Bursian

[CLXI Apollinis filii] add Micyllus 5 phlegiae F corr Comm || euryptides F euri-
pides Mic³ [sed ut ait] *Euripidis ex Cleobula* Bursian nisi [Myrtilus] ex *Cleobula*
scribendum et ad c. CLX referendum coll. Tzetz. Lyc. 162 6 *Cynus ex Hyria*
vel *Phyllus ex Hyria* conl Bursian *Phyllus ex Hyria* coll. Anton. Lib. met. 12
Ovid. met. VII 371 Heinsius, *Mileus ex Area* Bu coll. Apoll. III 1, 2 nisi Ilius ex
Vrea' natum sit e 'Linus ex Vrania' et reponendum *Iamus ex Evadne* || Argeus F
corr Σ || eubea F corr Mu 7 *Leuconoe Philonide* conl Bursian coll. Hygin. CC
Schol. Odys. τ. 432 Conon. narr. 7 8 [corycia] add Mu || aristeus F corr Mu

[CLXII herculis filii] add. Micyllus 10 hillus F corr Mu || leucites F *Lysippus*

lephus ex Auge Alei filia. Leucippus. Ther[i]omachus Creontiades
 † Archelous [Di]opithes Deicoon. Euhenus. † Lidus et duodecim
 Thespiadae, quos ex Thespī regis filiabus procreavit.

[CLXIII Amazones]

Ocyale Dioxippe Iphinome Xanthe Hippothoe Otrere Antiope
 5 Laomache Glaucē Agaue Theseis Hippolyte Clymene Polydora Pen-
 thesilea.

[CXXXVIII Philyra]

Saturnus Iovem cum quaereret per terras, in Thracia cum Phi-
 lyra Oceani filia in equum conversus concubuit; quae ex eo peperit
 Chironem centaurum, qui artem medicam primus invenisse dicitur.
 10 Philyra postquam invisitatam speciem se peperisse vidit, petit ab
 Iove, ut se in ali[qu]am speciem commutaret, quae in arborem
 philyram hoc est tiliam commutata est.

Mu ut dittographiam eius quod est Leucippus secl. Bursian 1 *Otesippus* Mu, cum
 Leucippus inter Thespiadas numeretur || theromachus F *Therimachus* vel *Therio-*
machus Mu || Leontiades F schol. Stat. Theb. III 570 corr Mic. in m 2 archelous
 F *Agelaus* Sch. coll. Apollod. II 7, 8 qui non diversus videtur ab Acelo sive Acele
 St. Byz. Archelaum Heraclidem per errorem ab Hygino Herculis filium dici suspi-
 catus est Bursian: utut est 'Archelous' rectius post 'Lydus' poni manifestum est
 || ophites F Διοπαίθης anon. tractat. de fraterno amore ap. Westerm. Paradox.
 p. 219, unde corrigo (*Dijopithes*: sed eodem auctore *Archelous* in *Aechmaeus* mutare
 non ausim || deucalion F corr Sch. || euhenus F *Eueres* Sch. coll. Apollod. II 7, 8
 sed cf. Hygin CCXLII || lidus F *lydus* Mu || *duodecimo* coni Σ || thespīades F corr
 Bursian

[CLXIII Amazones] add Micyllus 4 hypothoe F corr Mic³ || othrepte F corr
 Mic. i. m. || antioche F corr Sch 5 *Andromache* schol. Hom. II. Γ 189 || Theseis
 secl. Bursian recte ni fallor; Hippothoe Quintus Sm. meminit || Amazones. Ocyale ...
 Penthesilea post CLVIII Dryas traici iubet Bursian (IIB. XCIII p. 774)

[CXXXVIII philyra] index [CXXXVIII philyra quae in tiliam versa est] Micyllus,
 nisi quod tiliam F p. 7 Mic³ 9 *medicinam chirurgicam ex herbis* fab. CCLXXIV
 10 inusitatam F *invisitatam* corr Staveren, atque ἀνθρώπων Dositheus p. 71 || *petiit*
 Bursian sed vid. Fr. Neue Formenl. II p. 408 §. 66 11 *aliam* Mu || *spetiem* F *spe-*
ciem Mic³ 12 φιλύραν Bursian cum schol. Germanic. Arat. p. 86 Buhle || sequitur
 noster auctorem gigantomachiae (titanomachiae Duentzer fragm. epic. p. 3) ap. schol.
 Apoll. Rhod. I 554. Dosithei haec sunt:

|CXXXIX Curetes|

Postquam Opis Iovem ex Saturno peperit, petit Iuno ut sibi eum concederet, quoniam Saturnus Orcum sub tartara deiecerat et Neptunum sub undas, quod sciret, si quis ex eo natus |superesset fatum| esse |ut| se regno privaret. qui cum Opem rogaret, ubi esset quod [illa] peperisset, illa lapidem *involutum ostendit: eum Sa-⁵ turnus devoravit. quod cum sensisset, coepit Iovem quaerere per terras, Iuno autem Iovem in Creten[si] insula[m] detulit. at Amalthea pueri nutrix eum in cunis in arbore suspendit, ut neque coelo neque terra neque mari inveniretur: et ne pueri vagitus exaudiretur, impuberes convocavit eisque clipeola aenea et hastas dedit¹⁰ et iussit eos circum arborem euntes crepare. qui Graece Curetes sunt appellati; alii Corybantes dicuntur, hi autem Lares appellantur.

|CXL Python|

Python Terrae filius draco ingens. hic ante Apollinem ex oraculo in monte Parnasso responsa dare solitus erat. huic ex Latonae partu interitus erat fato futurus. eo tempore Iovis cum Latona¹⁵ Poli filia concubuit. hoc cum Iuno rescit, facit ut Latona ibi pareret,

Περὶ Φιλύρας

Κρόνος Δία πανταχῇ ζητῶν μεταμορφώθη εἰς ἵππον καὶ Φιλύραν Ὁκεανοῦ θυγατέρα ἔγκυον ἐποίησεν. καὶ ἔτεκεν Χείρωνα τὸν Κένταυρον ὃς πρῶτος ἰατρικῆς ἐπιστήμης εὐρετὴς ἐγένετο. Φιλύρα δὲ ἀσχυνομένη διὰ τὴν ἀδεώρητον τοῦ τέκνου μορφὴν θεῶν ἑλέει εἰς ὁμώνυμον δένδρον ἡλλάγη.

De Philyra

Saturnus Iovem ubique inquirens demutatus est in equum et Philyram Oceani filiam praegnantem fecit; et enixa est Chironem Centaurum, qui primus medicinae artis adinventor fuit. Philyra autem confusa propter invisam filii figuram deorum misericordia in cognominatam arborem demutata est.

|CXXXIX Curetes| add Mic περὶ διὸς ἐκτροφῆς. de iouis nutritu Dositheus p. 67 1 *Ops* schol. Stat. Theb. III 785 p. 158 cf. Neue Formenl. I p. 135 || *petiit* Bursian 3 eo F ea Sch || natus esset se F *natus adolesset* Bursian *natus* |*superesset fatum*| esse ut coni Σ 4 *Opim?* Ov. Met. X 497 || ut F *ubi* schol. Stat. l. c. myth. Vat. II 16 p. 79, 13 5 *quod pepererat* schol. || *ei involutum veste* schol. mythogr. 7 cretensi iusula F corr Bu Neue Formenl. I p. 48 || adamantaea F *Amalthea* schol. At *Amalthea* Bursian 8 *caelo* idem 10 clypeola F 11 Κούρητες Bursian 12 *alii* Sch. hoc aut *dicunt* Mu *alibi* Bursian || *hic* Bursian 9 — 12 audiretur, Corybantes posuit, qui a [Graecis] Curetes Latine Lares familiares appellantur schol. l. c

|CXL Python| add Micyllus 15 [eo] coni Σ || *Coei* temere Bu 16 *fecit* Bur-
M. Schmidt, Hygini Fabulae

quo Sol non accederet. Python ubi sensit, Latonam ex Iove gravidam esse, persequi coepit ut eam interficeret: at Latonam Iovis iussu ventus Aquilo sublatam ad Neptunum pertulit. ille eam tutatus est, sed ne rescinderet Iunonis factum, in insulam eam
 5 Ortygiam detulit, quam insulam fluctibus cooperuit. quod cum Python eam non invenisset, Parnassum redit: at Neptunus insulam Ortygiam in superiorem partem retulit, quae postea insula Delos est appellata. ibi Latona oleam tenens parit Apollinem et Dianam, quibus Vulcanus sagittas dedit donum. post diem quartum quam
 10 essent nati, Apollo matris poenas executus est. nam Parnassum venit et Pythonem sagittis interfecit, unde Pythius est dictus ossaque eius in cortinam coniecit et in templo suo posuit, ludosque funebres ei fecit, qui ludi Pythia dicuntur.

[CLXIII Athenae]

Inter Neptunum et Minervam cum esset certatio, qui primus
 15 oppidum in terra Attica conderet, Iovem iudicem sumpserunt. Minerva quod primum in ea terra oleam sevit, quae adhuc dicitur stare, secundum eam iudicatum est. at Neptunus iratus in eam terram mare coepit irrigare velle; quod Mercurius Iovis iussu id ne faceret prohibuit. itaque Minerva ex suo nomine oppidum Athenas condidit, quod oppidum in terris dicitur primum esse constitutum.

sian 4 *fatum* frustra Barthius 6 *rediit* Bursian 11 inde F corr Mu || post hoc caput collocandas esse fab. CXLVI. CXLVII. [CXLVIII] non modo e fab. CXLI sed ex Apollod. I 5, 1. 2 etiam manifestum est

[CLXIII Athenae] add. Micyllus ex indice, περί Ἀθηναίων καὶ Ποσειδῶνος. de Minerva et Neptuno Dositheus p. 66 17 *existere* frustra coni Mu 19 cf. CCLXXV 20 post 'constitutum' in F subsequuntur duae fabulae in indice non signatae, ut observavit Micyllus, quas ab inepto quodam interpolatore Hygino ex Fulgentio III 10. III 8 assutas esse intellexit Munckerus. sunt autem his verbis conceptae: Orpheus Eurydicem (l.—cen) nympham amavit quam sono citharae (cytharae F) mulcens uxorem duxit. hanc Aristaeus (aristeus F) pastor dum amans sequitur, illa fugiens in serpentem incidit et mortua est. postque (post quam Fulg. *post quae* Σ coll. CLXXXVI) maritus ad inferos descendit et legem accepit ne eam conversus aspiceret; quam conversus aspiciens iterum perdidit. Myrrha cum patrem suum amaret inebriavit et sic cum eo concubuit. quod pater rescians utero plenam coepit evaginato persequi gladio. illa in arborem myrrham est conversa, quam pater gladio feriens Adonis

CLXV Marsyas

Minerva tibus dicitur prima ex osse cervino fecisse et ad epulum deorum cantatum venisse. Iuno et Venus cum eam irriderent, quod et caesia erat et buccas inflaret, foeda visa et in cantu irrita in Idam silvam ad fontem venit ibique cantans in aqua se aspexit et vidit se merito irrisam: unde tibus ibi abiecit et imprecata est, 5 ut quisquis eas sustulisset gravi afficeretur supplicio. Quas Marsyas Oeagri filius unus e satyris invenit; quibus assidue commelando sonum suaviorem in dies faciebat, adeo ut Apollinem ad citharae cantum in certamen provocaret. quo ut Apollo venit, Musas iudices sumpserunt: et cum iam Marsyas inde victor discederet, 10 Apollo citharam versabat idemque sonus erat; quod Marsya tibus facere non potuit. itaque Apollo victum Marsyan ad arborem reliatum Scythae tradidit qui eum membratim †separavit. reliquum corpus discipulo Olympe sepulturae tradidit: e cuius sanguine* flumen 'Marsya' est appellatum. 15

CLXVI Erichthonius

Vulcanus Iovi c[ajeterisque diis solia aurea ex adamante cum fecisset, Iuno cum sedisset subito in aëre pendere coepit. quod cum ad Vulcanum missum esset, ut matrem quam ligaverat solveret, iratus quod de coelo praecipitatus erat negat se matrem ullam habere. quem cum Liber pater ebrium in concilio deorum 20 adduxisset, pietati negare non potuit: tum optionem a Iove accepit,

exinde natus est, quem Venus diligens* ('desunt reliqua' Micyllus) || verba 'quem Venus diligens' non agnoscit Fulgentius p. 212 ed. Comm

CLXV marsyas F περὶ Μαρσύου. de marsua Dositheus p. 67 3 esset Bu 4 sylvam F 7 Hyagni dubitanter Mu || ex turis F ex satyris Mic. i. m. unus e satyris Σ (unus ex tityris Salmas ad Solinum p. 119) 9 cytharae F 11 cytharam F 13 [eum] membratim cutem ei separavit Sch. coll. Apicio de opson. VIII 1 p. 60 Bernhold: 'ita ut cutem a carne separet' [pel]le privavit Σ coll. Lactant. arg. Ovid. Met. VI 6 15 marsyan F Marsyas Sch. Marsya Σ coll. Ovid. Met. VI 400, unde concias Marsya est appellatum n[omen] habet; cf. Fr. Neue Formenl. I p. 37. 38 et de acc. Marsyan §. 19 p. 56. 57.

16 soleas aureas F corr Sch hoc aut sellas aureas Mu || ex] neza Jacobus Perizonius 20 concilium Bu 21 promissum accepit ut quidquid vellet praesumeret Fulgent. II 14, unde aut 'promissionem' pro 'optionem' legendum aut 'impetraret'

si quid ab iis petiisset, impetraret. tunc ergo Neptunus, quod Minervae erat infestus, instigavit Vulcanum Minervam petere in coniugium. qua re impetrata in thalamum cum venisset, Minerva monitu Iovis virginitatem suam armis defendit, interque luctandum
 5 ex semine eius quod in terram decidit natus est puer, qui inferiore partem draconis habuit; quem Erichthonium ideo nominarunt, quod *ἔρις* graece certatio dicitur, *χθών* autem terra dicitur. quem Minerva cum clam nutriret, dedit in cistula servandum Aglauro Pandroso et Hersae Cecropis filiabus. hae cum cistulam aperuis-
 10 sent cornix indicavit; illae a Minerva insania obiecta ipsae se in mare praecipitaverunt.

CLXVII Liber

Liber Iovis et Proserpinae filius a Titanis est distractus, cuius cor contritum Iovis Semelae dedit in potionem. ex eo praegnans cum esset facta, Iuno in Beroen nutricem Semeles se commutavit
 15 et ait: 'alumna, pete a Iove ut sic ad te veniat, quem ad modum ad Iunonem, ut scias quae voluptas est cum deo concumbere'. Illa autem instigata petit ab Iove, et fulmine est icta. ex cuius utero Liberum exiit et Nyso dedit nutriendum unde Dionysus est appellatus et Bimater est dictus.

[CXLVI Proserpina]

20 Pluton petit ab Iove Proserpinam filiam eius et Cereris in coniugium [daret]. Iovis negavit Cererem passuram ut filia sua in tartaro tenebricoso sit, sed iubet eum rapere eam flores legentem in monte Aetna, qui est in Sicilia. in quo Proserpina dum flores cum Venere et Diana et Minerva legit, Pluton quadrigis venit et eam
 25 rapuit. quod postea Ceres ab Iove impetravit, ut dimidia parte anni apud se, dimidia apud Plutonem esset.

delendum esse censet Wopkens || a Iove] *ab Iove* Σ 7 eris F || chthon F 9 herse F 10 in mare] *dé arce Hygin. astron. II 13*

12 Titanis] cf. CL 13 semele F Semele, Comm 15 *ab Iove* Σ 16 est] *sit* Sch. e fab. CLXXVIII, ubi eadem narrantur 19 [et bimater est dictus] secl. Mu defendit Lange p. 36 || totum caput secl. Bursian IIB. XCIII p. 777

[CXLVI Proserpina] add Micyllus 20 *petiit* Bursian 21 *daret* secl. Bursian, *sibi in coniugium daret* Mu, *Iove ut sibi Proserpinam* Bu voluerant 25 quod postea] cf. CXLIII

[CXLVII Triptolemus]

Cum Ceres Proserpinam filiam suam quaereret devenit ad Eleusinum regem, cuius uxor Cothonea puerum Triptoleum pepererat, seque nutricem lactantem simulavit. hanc regina libens nutricem filio suo recepit. Ceres cum vellet alumnum suum immortalem reddere, interdiu lacte divino alebat, [noctu] clam [in] igne obruebat; itaque praeterquam solebant mortales crescebat. Id sic fieri cum mirarentur parentes eam observaverunt. cum Ceres eum vellet in ignem mittere pater expavit: illa irata Eleusinum exanimavit, at Triptolemo alumno suo aeternum beneficium tribuit; nam fruges propagatum currum draconibus iunctum tradidit, quibus vehens 10 orbem terrarum frugibus obsevit. postquam domum rediit, Celeus eum pro benefacto interfici iussit; sed re cognita iussu Cereris Triptolemo regnum dedit** quod ex patris nomine Eleusinum nominavit Cererique sacra * instituit, quae thesmophoria graece dicuntur.

[CXLVIII Vulcanus]

Vulcanus cum rescit Venerem cum Marte clam concumbere 15

[CXLVII Triptolemus] add. Micyllus *currus triptolemi* index || auctor fabulae Panyasis ap. Apollod. I 5, 2 1 *Ceres cum* schol Statii Theb. II 382 p. 63 Serv. Verg. Geo. I 19 || *suam* om Servius || *venit* schol 2 hionia codex Tiliobr. hioma Monac. 6396 hionia myth. Vat. II 96 p. 107, 22 *cyntinia* (*cytinia* coni Bursian) Servius || *peperit Triptoleum* schol 3 lactantem] om schol *pueri amore ducta* Servius || *simulabat* schol *simulavit reginae* Serv. 4 *recipit datque ei nutriendum* schol || hanc... Ceres] sed nutrix recepta Servius || *dum* schol 5 *eum lacte* Serv. || *nutriebat* schol || noctu om F e schol. (myth. Vat. II 97) Serv. add Bursian || *clam igne eum* schol in ignem (cf. CXCV) *clam* Servius 6 itaque... crescebat om schol || et sic F id sic Servius 7 *pater admiraretur nocturno tempore observavit* Servius *cum hoc pater miraretur n. t. observavit, et* schol 7. 8 eum... mittere] vellet puerum in cinere et in igne abscondere Servius, puerum igne obrueret schol || *exclamavit* schol. mythogr. Serv. *expavescens exclamavit* ci Σ || ac schol 9 *contulit* schol *dedit* Servius 10 *ei propagandas et* mythogr. schol *ad fruges propagandas (portandas)* Servius propagati F corr Mu || *iunxit deditque ei* Serv || *ille vectus* schol Serv. 11 *observit, quem* Servius || *posteaquam* schol || *peleus* F *Cepheus rex* (ms Tiliobr. Celeus) schol *cum Cephalus rex* Servius 12 pro... iussit] tanquam aemulus interficere conatus est Schol, interficere voluisset Servius 13 *tradidit ibique oppidum constituit* schol myth. Vat. II 99 *tradidit. qui accepto regno oppidum constituit* Servius || quod] et Servius || *patris sui* schol || Eleusim Mic || *appellavit Eleusinum* schol 14 fierique sacrum F *Cererique sacra primus* Servius *Cereri sacra primus* schol || *appellantur* schol

[CXLVIII Vulcanus] Micyllus *Vulcanus Harmonia* index περί Ἀρροδότης καὶ

et se virtuti eius obsistere non posse, catenam ex adamante fecit et circa lectum posuit, ut Martem astutia deciperet. ille cum ad constitutum venisset, concidit cum Venere in plagas, adeo ut se exolvere non posset. id Sol cum Vulcano nuntiasset, ille eos 5 nudos cubantes [ut] vidit, deos omnes convocavit † viderunt ex eo Martem id ni faceret pudor terruit. ex eo conceptu nata est Harmonia, cui *Minerva et Vulcanus vestem sceleribus tinctam muneri dederunt, ob quam rem progenies eorum scelerata extitit. Soli autem Venus ob indicium † ad progeniem eius semper fuit 10 inimica.

[CXLI Sirenes]

Sirenes Acheloi fluminis et Melpomenes Musae filiae Proserpinae raptu aberrantes ad Apollinis petram venerunt ibique Cereris voluntate, quod Proserpinae auxilium non tulerant, volaticae sunt factae. his responsum erat tamdiu eas victuras, quamdiu cantantes 15 eos audiens nemo esset praetervectus. quibus fatalis fuit Ulysses: astutia enim sua cum praeternavigasset scopulos, in quibus morabantur, praecipitarunt se in mare. a quibus locus Sirenides cognominatur, qui est inter Siciliam et Italiam.

*Αρεος| de Venere et Marte Dosith. p. 66 1 catenas Ovid. Met. IV 176 2 disposuit Ovid. AA II 578 || astucia F corr Comm 4 nuntiasset Comm 5 [ut] Bursian || 'convocat ille deos' Ovid. AA II 581 (nudus 580) || ut viderent. Ex eo Martem id ne Bursian dii riserunt Barthius memor fortasse Ovidii Met. IV 188 'superi risere' ii riserunt Scheffer qui ut viderunt riserunt [ex eo] Bunte 6 ni F Comm ne Iuda Bonutius cf. CLXIII || .riserunt mares, feminas id ne facerent et q. s. Σ coll. Hom. Od. 324 Σηλύτρεαι δὲ θεαὶ μένον ὄλκοι αἰδοὶ ἐκάσθη 7 arm onia F corr Mu || [cum Cadmo Agenoris filio nuberet] supplementum est Langii p. 9 rec. Bursian verbis 'Agenoris filio' omissis 9 ad progeniem] irata progeniei ci Bursian

[CXLI Sirenes] add Micyllus 12 propter raptum Proserpinae lamentantes Dositheus p. 72 ed. Boecking raptum plorantes Bursian raptu ab|iectae| errantes coni Σ || terram F corr Dositheus 16 Circes enim beneficio CLange p. 25 || praenavigasset F corr Mic^a 17 h. e. Σειρήνες Scymn. Chii v. 225 Tzetz. Chiliad. I 341 || Dositheii l. c. haec sunt codicis mendis abstersis:

Περὶ Ὀδυσσεώς πῶς ἐδυνήθη Σειρή-
νας παρελθεῖν. Σειρήνες Ἀχελώου καὶ
Μελπομένης Μούσης θυγατέρες διὰ τὴν
ἄρπαγὴν Περσεφόνης θρηνοῦσαι κατέφυ-
γον πρὸς πέτρην Ἀπόλλωνος, κακέειπεν

De Ulixē quemadmodum potuit Sire-
nas transire. Sirenes Acheloi et Mel-
pomenae Musae filii propter raptum
Proserpinae lamentantes confugerunt ad
petram Apollinis et inde consilio deorum

[CXLII Pandora]

Prometheus Iapeti filius primus homines ex luto finxit. postea Vulcanus Iovis iussu ex luto mulieris effigiem fecit, cui Minerva animam dedit c[a]eterique dii alius aliud donum dederunt ob idque Pandoram nominarunt. ea data in coniugium Epimetheo* fratri, inde nata est Pyrrha, quae mortalis dicitur prima esse creata. 5

[CXLIII Prometheus]

Homines antea ab immortalibus ignem petebant neque in perpetuum servare sciebant. quod postea Prometheus in ferula detulit in terras hominibusque monstravit, quomodo cinere obrutum servarent. ob hanc rem Mercurius Iovis iussu deligavit eum in monte Caucaso ad saxum clavis ferreis et aquilam apposuit, quae cor eius 10 exesset. [quae] quantum die ederat tantum nocte crescebat. hanc aquilam post triginta annos Hercules interfecit eumque liberavit.

[CXLIII Phoroneus]

Inachus Oceani filius ex Argia sorore sua procreavit Phoroneum qui primus mortalium dicitur regnasse. Homines ante s[a]ecula multa sine oppidis legibusque vitam exegerunt una lingua loquentes 15 'sub Iovis imperio': sed postquam Mercurius sermones hominum interpretatus est (unde ἐρμηνευτής dicitur esse interpres; Mer-

συμβούλῃ θεῶν μεταμορφώθησαν εἰς ὄρ- demutatae sunt in aves capita solum
νεα κεφαλὰς μόνον ἔχουσαι* καὶ αἰδουσαι habentes* et ibi cantantes detinebant
κατεῖχον τοὺς πλέοντας. ** καταλειφθεῖσαι navigantes. ** Relictae ergo ab Ulixee
ὑπὸ Ὀδυσσεύς ἔρριψαν ἑαυτὰς εἰς θά- proiecerunt se in mare et perierunt.
λασσαν καὶ ἀπώλοντο.

[CXLII Pandora] Micyllus ex indice. περὶ ἀνθρώπωνπλαστας. de hominum factura Dositheus p. 66 1 *hominem* Sch 3 id F *idque* Comm 4 [*Promethei*] Bursianus.

[CXLIII prometheus] Micyllus περὶ Προμηθεύς de Prometheo Dositheus p. 70 7 *quem postea* temere Bursian cf. CXLVI 20 11 [*quae*] add Bursian || *recrescebat* Sch 12 'alligatum ad triginta milia annorum Aeschylus tragoediarum scriptor dixit' Hygin. II 15 et myth. Vat. II 64 p. 97, 4 || [*Prometh*]eumque frustra Bursian

[CXLIII Phoroneus] add Mic Inachus . . . fecit . Homines . . . liberavit F trai Σ 13 archia sorore F archia sorore F p. 7 Mic² corr Bunte 14 *mortalibus* myth. Vat. II p. 77, 4 15 *exegerant* coni Bursian 17 *hermeneutes* F || *esse* F *graece* Bursian

curius enim graece *Ἐκυῖς* vocatur) id est, nationes distribuit, tum discordia inter mortales esse coepit, quod Iovi placitum non est. itaque exordium regnandi tradidit Phoroneo. ob id beneficium [quod] Iunoni sacra primus fecit.

[CXLV Niobe sive Io]

- 5 Ex Phoroneo et † Cinna nati Apis et Nioba. hanc Iupiter mortalem primam compressit: ex ea natus est Argus qui suo nomine Argos oppidum cognominavit. Ex Argo et Euadne Criasus Piranthus Ecbasus nati; ex Pirantho [et] Callirhoe Argus Arestorides Triopas, hic** ex hoc [et] † Eurisabe Anthus Pelasgus Agenor; ex 10 [Triope et] Arestoride Xanthus et Inachus; ex Pelasgo Larisa, ex Inacho et Argia Io. Hanc Iupiter dilectam compressit et in vaccae figuram convertit, ne Iuno eam cognosceret. id Iuno cum rescivit Argum, cui undique oculi refulgebant, custodem ei misit: hunc Mercurius Iovis iussu interfecit; at Iuno formidinem ei [im]misit, 15 cuius timore exagitata coegit eam ut se in mare praecipitaret, quod mare Ionium est appellatum; inde in Scythiam transnavit, unde † Bosphorum fines sunt dictae; inde in Aegyptum, ubi parit Epaphum. Iovis cum sciret suapte [propter] opera tot eam aerumnas tulisse, formam suam ei propriam restituit, deamque Aegy- 20 ptiorum esse fecit, quae Isis nuncupatur.

1 Hermes F || idem F *id est* Bursian praeterea [in] nationes distribuit (sc. sermones) malit Σ 3 [quod] secl Σ 4 iunonis F corr Sch, cf. CCXLIV

[CXLV Niobe sive Io] add Mic περὶ ἄργου. de argo Dositheus p. 67. 5 thronio F corr Mic. i. m || et cinna] *Ina* [chi filio] coni Bu || cf. myth. Vat. II 8 p. 77, 5 6 [ex] suo Σ 7 crinus F corr Sch 8 et basus F *Ecbasus* vel *Iasus* Mu || [et] Scalliger ad Num. Euseb. CCCLXVII || argus, aristorides F corr Mu 9 [et] Sch 10 triope F *triopa* Mu 'triope et' secl Σ interpretamentum esse arbitrans ad 'ex hoc et' l. 9 || Oreaside F corr Σ || larisa F corr Conr Schwenck in mus. rhen. n. s. XIII p. 153 11 Argialo F corr F p. 7 14 [im]misit Bursian coll. Serv. Ge. III 152 'cui Iuno immisit oestrum' 15 exagitata F 'exagitavit et' Lange p. 31 corr Barth Mu || precipitaret F corr Mic^s 17 bosphorus Mic^s βοσπόρου στενὰ *sunt dicta* coni Bursian 18 [im] Iovis coni Σ || [propter] secl Bursian 19 *propria manu* ei Σ coll Mosch. II 50 ἐν δ' ἦν Ζεὺς Κρονίδης ἐπαφώμενος ἡρέμα χειρὶ πόρτιος Ἰναχλῆς 20 Sequuntur hic in F fab. CXLVI. CXLVII [CXLVIII] quibus post CXL a me trajectis Epaphi res protinus subsequuntur Ius fata

[CXLVIII Epaphus]

Iupiter Epaphum, quem ex Io procreaverat, Aegypto oppida communire ibique regnare iussit. Is oppidum primum Memphim et alia plura constituit et ex Cassiopia uxore procreavit filiam Libyen **, a qua terra est appellata.

[CL Titanomachia]

Postquam Iuno vidit Epapho ex pellice nato tantam regni potestatem esse, curat, in venatu ut Epaphus necetur, Titanosque hortatur, Iovem ut regno pellant Saturnoque restituant. hi cum conarentur in coelum ascendere, eos Iovis cum Minerva et Apolline et Diana in tartarum deiecit, Atlanti autem, qui dux eorum fuit, coeli fornices super humeros imposuit. qui adhuc dicitur coelum sustinere.

[CLI ex Typhone et Echidna nati]

[Ex Typhone gigante et Echidna Gorgon; canis Cerberus tri-ceps; draco qui mala Hesperidum trans oceanum servabat; hydra quam ad fontem Lernaenum Hercules interfecit; draco qui pellem arietis Colchis servabat; Scylla quae superiorem partem mulieris inferiorem canis et canes sex ex se natos habebat; Sphinx quae in Boeotia fuit; Chimaera in Lycia quae priorem partem leonis figuram posteriorem draconis habebat, media ipsa Chimaera]. —

[CXLIX Epaphus] add Micyllus 1 quem . . . Aegypto] qui hoc petiverat in Aegyptum schol Stat. IIII 737 p. 156 2 is om schol || *primum* om schol || memphim F et CCLXXV Neue Formenl. I p. 210 *Memphin* schol 3 Cassiopeia Mic^a *cassiopa* schol || *suscepit* schol 4 a qua et q. s.] quae postea in Africa regnum possedit: cuius nomine terra Libyes est appellata schol. cf. mythogr. Vat. II 75

[CL titanomachia] add Micyllus 6 titanosque] cf. CLXVII Neue Formenl. p. 331 vol. I 7 *Saturnumque* coni Bursian *Saturnoque* *re|gnum re|stituant* malit alius coll. CLXXV 8 coelum — coeli — coelum F caelum — caeli — caelum Bursian 10 'caeli ingentes fornices' Ennius ap. Cic. d. orat. III 40, 162 unde et hic *fornices* malit Σ || hoc caput proxime sequi debere CLII^b apparet ex Ovid. Met. I 755. 756

[CLI ex typhone et echidna nati] add Micyllus || *geniti* index 14 lerneum F corr Comm 15 colchos F *colchis* Mu possis [apud] *Colchos* || corporis [partem] muliebrem inferiorem ab inguine piscis fab. CXXV 17 chimera F corr Mic^a || *figuram* secl. Bursian 18 chimera F corr Mic^a verba sunt Lucretii V 905

Ex Medusa Gorgonis filia et Neptuno nati sunt Chrysaor et equus Pegasus, ex Chrysaore et Calli[r]rhoe Geryon trimembris.]

[CLII Typhon]

[Tartarus ex Terra procreavit Typhonem immani magnitudine specieque portentosa cui centum capita draconum ex humeris enata 5 erant. hic Iovem provocavit si vellet secum de regno certare|t|. Iovis fulmine ardenti pectus eius percussit; qui cum flagraret montem Aetnam qui est in Sicilia super eum imposuit, qui ex eo ad- huc ardere dicitur.]

Phaethon Solis et Clymenes filius cum clam patris currum con- 10 scendisset et altius a terra esset elatus, prae timore decidit in flumen Eridanum. hunc Iuppiter cum fulmine percussisset, omnia** ardere coeperunt. Iovis ut omne genus mortalium cum causa interficeret, simulavit se id velle extinguere: *amnes undique irrigavit, omneque genus mortalium interiit praeter Pyrrham et Deucalionem. 15 at sorores Phaethontis quod equos iniussu patris iunxerant in arbores populos commutatae sunt.

[CLIII Deucalion et Pyrrha]

Cataclysmus quod nos diluvium vel irrigationem dicimus cum factum est, omne genus humanum interiit praeter Deucalionem et Pyrrham, qui in montem Aetnam, qui altissimus in Sicilia esse

1 chrysaor F corr Mic² || chrysaore F corr Mic² 2 geryon F corr Mic² || ceterum totum caput huc illatum esse perspexit Bursian IIB XCIII p. 774

[CLII Typhon] add Micyllus 3 tartara F al. terra Mic. i. m., ac Terra (om. Tartarus ex) schol Stat. Theb. II 595 p. 74 || *thyphonem mirae magnitudinis* schol (immanem magnitudine cod. Monac. 6396) 4 spetiaeque F corr Comm specieque portentosa om schol || nata schol 5 |ut| si schol || certare F *certaret* schol 6 Quare Iuppiter p. e. f. percussit schol || eius F *ei* schol || cui F *qui* schol || flagraret F corr Comm schol 7 etnā F corr Comm; flagraret Aethnam ei super-imposuit et ex eo dicitur ardere adhuc schol

'hoc caput in indice non numeratur' Mic. i. m || cum sequente capite in unum coniungi iubet Bursian IIB XCIII p. 774 9 Phaeton F corr Mic² 12 |incendio| ardere coni Σ 13 *simulans se incendium* (vel 'ignem') velle coni Bursian || *extinguere*. |quare| Σ 15 phaetontis F corr Mic²

[CLIII deucalion et pyrrha] add Micyllus ex indice περί κατακλυσμού III de cataclysmo III Dositheus p. 66 *Cataclysmus. Quod* coni Bunte 18 humanum F 19 alissimus F corr F p. 7 || verba 'qui in ... fugerunt' oHm hinc illata legebantur in

dicitur, fugerunt. hi propter solitudinem cum vivere non possent, petierunt ab Iove ut aut homines daret, aut eos pari calamitate afficeret. tum Iovis iussit eos lapides post se iactare. quos Deucalion iactavit viros esse iussit, quos Pyrrha mulieres. ob eam rem *λαός** dictus, *λάας* enim graece lapis dicitur. 5

[CLIIII Phaethon. Heliades]

Phaethon Clymeni Solis filii et Meropes nymphae filius, quam Oceanitidem accepimus, cum indicio patris avum Solem cognovisset, impetratis curribus male usus est. nam cum esset propius terram vectus vicino igni omnia conflagrarunt et fulmine ictus in flumen Padum cecidit. [hic amnis a Graecis Eridanus dicitur, quem 10 Pherecydes primus vocavit.] Indi autem, quod calore vicini ignis sanguis in atrum colorem versus est, nigri sunt facti: sorores autem Phaethontis dum interitum deflent fratris in arbores sunt populos versae. [harum lacrimae, ut Hesiodus indicat, in electrum sunt duratae.] [Heliades tamen nominantur; sunt autem Merope Helie 15 Aegle Lampetie Phoebe Aetherie Dioxippe.] Cygnus autem rex Liguria, qui fuit Phaethonti propinquus, dum deflet propinquum, in cygnum conversus est. is quoque moriens flebile canit.

CLXXI Althaea

Cum Althaea Thestii filia una nocte concubuerunt Oeneus et Mars; ex quibus cum esset natus Meleager subito in regia appa- 20 ruerunt Parcae [Clotho Lachesis Atropos.] Cui fata ita cecinerunt: Clotho dixit eum generosum futurum, Lachesis fortem, Atropos

Nigidio ap. schol in Germanici Arat. p. 406 Eyssenh 5 Laos dictus, Laos F corr Bu 'ex quo graece laoe homines vocarentur' Nigidius l. c. || [*graece populus est*] dictus ci Σ

[CLIIII phaëton Hesiodi] add Micyllus *hesiod.* index *Phaethon Heliades* corr Σ Totum caput seclussit Bursian IIB XCIII p. 774 6 phaëton F || filius et F corr Comm 7 iudicio F corr Comm || Ovid. met. I 146 10 erydamus F corr Comm 11 *primus* [*Padum*] coni Mu alius malit [*alio nomine*] *vocavit* = μετωνόμασε, nisi corrigendum sit '*locavit*' 12 phaëtonis F populeas Lactant. Ovid. met. II 2 14 horum lachrymae G *harum lachrymae* Comm 15 'tamen' suspectum nisi scribendum [*Vulgo Phaethontides sunt dictae*] *Heliades tamen* et q. s. 16 aeglae F corr Comm || lampidie F corr Comm || phoebea etherie F corr Mu || cygnus — cygnum F cyenus — cycinum Bu 18 verum redolent 'moriens quoque flebile cantat'

titionem ardentem aspexit in foco et ait: 'tamdiu hic vivet, quamdiu hic titio consumptus non fuerit'. hoc Althaea mater cum audisset exiluit de lecto atque titionem extinxit et eum in media regia obruit fatalem, ne ab igni obrueretur.

CLXXII Oeneus

- 5 Oeneus Parthaonis filius Aetoliae rex cum omnibus diis annua sacra fecisset et Dianam praeteriisset, ea irata aprum immani magnitudine, qui agrum Calydonium vastaret, misit. tunc Meleager Oenei filius se pollicetur cum delectis Graeciae ducibus ad eum expugnandum iturum.

CLXXIII Qui ad aprum Calydonium ierunt.

| | | |
|--|--------------------|---------------------------------|
| 10 CASTOR et POLLUX | EURYTUS Mercurii | . . . PARTH . . . |
| | ^{Thebis} | |
| Iovis filii | ECHION Mercurii | AESCULAPIUS Apollinis |
| | ^{Thracia} | |
| IASON Aesonis [Thebis] | ALCON Martis | EUPHEMUS Neptuni |
| * | IOLAUS Iphicli | * |
| 15 LYNCEUS et IDAS | PELEUS Aeaci | TELAMON Aeaci |
| Apharei | ADMETUS Pheretis | LAERTA Arcesii DEUCALION Minois |
| THESEUS Aegei | | |
| PLEXIPPUS [Ideus Lynceus] Thestii filii fratres Althaeae | | |
| HIPPOTHOUS Cercyonis | CAENEUS Elati | MOPSUS Ampyci MELEAGER |
| 20 | Oenei | |
| * | * | HIPPASUS Euryti ANCAEUS Lycurgi |

1 vivit F corr Sch 2 ticio F 3 ticionem F 4 *obureretur* Heinsius, *combureretur*?

5 porthaonis F *parthaonis* Mu 6 praeteritae . . Latoidos Ovid. met. VIII 278 misit aprum ib. 282

10 Verusius F corr Mu || parthecion F *Echion* Mu [*Agrius*] *Parth/aonis* Σ 11 Amphiaras con Mic. i. m 16 Laerta] Neue Formenl. I p. 38 || Arcippa F corr Mic., error fluxit ex l. 21 || 'Deucalion Minois' retraxerim post 'Iphicli' 18 imo *Plexippus et Agenor Thestii filii* 19 hippotas gerionis F corr Sch || Amyci F corr Sch 21 hyppassus F corr Sch

PHOENIX Amyntoris DRYAS Iapeti ENAESIMUS |et| ALCON
 LEUCIPPUS Hippocoontis [Amyclis]
 ATALANTE Schoenei.

[CLXXIII^b] Quae civitates auxilium miserunt Oeneo

Taenaros Iolcos Sparta Pleuron Messene Perrhaebia Phthia
 Magnesia Salamin Calydon Thessalia Oechalia Ithaca Tegea Creta⁵
 Alope Athenae [Magnesia] et Arcadia.

CLXXIII Meleager

Althaea Thestii filia ex Oeneo peperit Meleagrum. ibi in regia
 dicitur titio ardens apparuisse. huc Parcae venerunt et Meleagro
 fata cecinerunt, eum tamdiu victurum quamdiu is titio esset in-
 columis. Hunc Althaea in arca clausum diligenter servavit. In-10
 terim ira Dianae, quia Oeneus sacra annua ei non fecerat, aprum
 mira magnitudine qui agrum Calydonium vastaret misit: quem Me-
 leager cum delectis iuvenibus Graeciae interfecit pellemque eius ob
 virtutem Atalant|a|e virgini donavit, quam †Ideus Plexippus †Lyn-
 ceus Althaeae fratres eripere voluerunt. Illa cum Meleagri fidem 15
 implorasset, ille intervenit et amorem cognationi anteposuit, avun-
 culosque suos occidit. id Althaea mater |ut| audivit, filium suum
 tantum facinus esse ausum, memor parcarum praecepti titionem
 ex arca prolatum in ignem coniecit. ita dum fratrum poenas
 vult exequi filium interfecit: at sorores eius praeter Gorgen et 20
 Deianiram flendo deorum voluntate in aves sunt transfiguratae
 quae meleagrides vocantur: at coniunx eius Alcyone moerens in
 luctu decessit.

1 euatimus F corr Mic || 'et' add Σ 2 denuxippus F corr Mic || hyppocoön F
 corr Mic || amyci F amyclae Mic. i. m corr Bu 3 athlante spondaei F corr Mic
 || cf. Philol. XXV p. 423 — 27

4 tenerdos F corr Σ || Teurone F corr Mic || Messe F corr Sch 5 Magnesta F
 || [Salamin] Priscian. VI 5, 28 p. 689 Neue Formenl. I p. 154. 155 || tegaea F corr
 Mu 6 doloepa F corr Σ

8 ticio F 9 tandiu F 11 ira Diana Sch irata Diana Mu 14 atalante F
 || error natus e fab. CLXXII 15 althaeae F 17 |ut| Sch || id] at malit Bu 18 ticio-
 nem F 19 protulit Ovid. VIII 460 20. 21 praeter Gorgenque nurumque nobilis
 Alcemenae Ovid. met. VIII 542

CLXXV Agrius

Agrius Parthaonis filius ut vidit Oeneum fratrem orbum liberis factum egentem regno expulit atque ipse regnum possedit. interim Diomedes Tydei filius et Deipyles Ilio devicto, ut audivit avum suum regno pulsum, pervenit in Aetoliam cum Sthenelo Capanei filio et armis contendit cum Lycopeo Agrii filio. quo interfecto Agrium egentem e regno expulit atque Oeneo avo suo regnum restituit. postque Agrius regno expulsus ipse se interfecit.

CLXXVI Lycaon

Ad Lycaonem Pelasgi filium Iovis in hospitium venisse dicitur et filiam eius Callisto compressisse; ex quo natus est Arcas, qui ex suo nomine terrae nomen indidit. sed Lycaonis filii Iovem tentare voluerunt, deusne esset, ~~et~~ carnem humanam cum c[a]etera carne commiscuerunt idque in epulo ei apposuerunt. qui postquam sensit iratus mensam evertit, Lycaonis filios fulmine necavit. eo loco postea Arcas oppidum communivit quod *Τραπέζοις* nominatur. patrem Iuppiter in lycei figuram mutavit.

CLXXVII Callisto

Callisto Lycaonis filia ursa dicitur facta esse ob iram Iunonis quod cum Iove concubuit. Postea Iovis in stellarum numerum retulit, quae septentrio appellatur, quod signum loco non movetur neque occidit. Tethys enim Oceani uxor nutrix Iunonis prohibet eam in Oceanum occidere. [hic ergo septentrio maior.] [de qua in † creticis versibus:

3 deiphyles F corr Mu 5 opopa F *Lycopeo* Sch

9 calysto F corr Mu 11 ~~et~~ Sch 14 trapezos F *Trapezus* Sch Apollod. III 8, 1 quo auctore ut simul verba 'Lycaonis filios fulmine necavit' post 'mutavit' traiciamus non opus videtur. sed inter hanc et seq. fabulam perlixe voculam 'at' perquam verisimile est

CLXXVII calysto F 16 calysto F corr Mu 16 — 17 'Callisto . . . concubuit' videntur fabulae proxime antecedentis exitum constituisse, reliqua 'postea . . . viginti' eidem debere suspicor, qui capiti XIV adlevit verba novissima 'haec est . . . tredecim'. 19 thetis F corr Mu 20 hic F *haec* coni Mu, recepit Bu || [hic . . . maior] secl Σ 21 creticis F *arataeis* (imo Arateis) Barth probante Buntio *eratosthenicis* Bernhardt Eratosth. p. 149 *eroticis*?

tuque Lycaoniae mutatae semine nymphae
 quam gelido raptam de vertice Nonacrinae
 oceano prohibet semper se tingere Tethys
 ausa suae quia sit quondam succumbere alumnae.

haec igitur ursa a Graecis *ἑλίχη* appellatur: haec habet stellas in 5
 capite septem non claras, in utraque aure duas in armo unam in
 pectore claram unam in extrema coxa claram unam in femine po-
 steriiori duas in pede extremo duas in cauda tres, omnes numero
 viginti.]

CLXVIII Danaus

Danaus Beli filius ex pluribus coniugibus quinquaginta filias 10
 habuit, totidemque filios frater Aegyptus, qui Danaum fratrem inter-
 ficere voluit ut regnum paternum solus obtineret [et filias eius]
 filiis uxores a fratre poposcit. Danaus re cognita Minerva adiutrice
 ex Africa Argos profugit: tunc primum dicitur Minerva navem fecisse
 biproram in qua Danaus profugeret. At Aegyptus ut rescit Danaum 15
 profugisse mittit filios ad persequendum fratrem et eis praecepit,
 ut aut Danaum interficerent aut ad se non reverterentur. qui post-
 quam Argos venerunt, oppugnare patrum coeperunt. Danaus ut
 vidit se iis obsistere non posse, pollicetur eis filias suas uxores ut
 pugna absisterent. impetratas sorores patruales acceperunt uxores, 20
 quae patris iussu viros suos interfecerunt. Sola Hypermetra Lyn-
 ceum servavit. ob id c[a]eterae dicuntur apud inferos in dolium per-
 tusum aquam ingerere. Hypermetrae et Lynceo fanum factum est.

CLXVIII Amymone

Amymone Danai filia dum studiose in silva venatur Satyrum

1 *mutatae* e coni Mu, *mutate* e Heinsius *Lycaonio mutata e semine nympha* Sch
 2 *nonacrino* Mu 3 *thetis* F corr Mu 5 *helice* F 7 *foemine* F

12 'et filias eius' post fratrem l. 11 habet F trai Σ cf. myth. Vat. I 134 p. 43,
 11 II 103 p. 109, 42 21 *Hypermetra* Bu 23 *Hypermetrae* Bu Fabulae
 CLXVIII. CLXVIII. CLXX, si quid video, post CLXXVII sunt traiciendae. nam
 Danaus Beli filius et Cadmus Agenoris filius, Europae frater, fratres sunt patruales,
 iidemque Libyes a Neptuno compressae, cuius f. CXLVIII mentio facta est, nepotes,
 ius pronepotes

CLXVIII amymone F corr Comm 24 amymone F corr Comm || in insula male
 myth. Vat. II p. 140, 40 || venatur] iaculo exerceatur, imprudens myth. Vat. I 45

iaculo percussit: eam Satyrus voluit violare: illa Neptuni fidem imploravit. quo Neptunus cum venisset, Satyrum abegit et ipse cum ea concubuit; ex quo conceptu nascitur Nauplius. id in quo loco factum est Neptunus dicitur fuscina percussisse terram et inde 5 aquam profluxisse, qui Lernaëus fons dictus est et Amymonium flumen.

Amynone Danaï filia missa est a patre aquam petitem ad sacrum faciendum. quae dum quaerit lassitudine obdormiit. quam Satyrus violare voluit; illa Neptuni fidem imploravit. quod cum 10 Neptunus fuscina in Satyrum misisset, illa se in petram fixit; Satyrum Neptunus fugavit. qui cum* quaereret in solitudine a puella, illa se aquatum missam esse dixit a patre. quam Neptunus compressit; [ex qua compressione natus est Nauplius.] pro quo beneficium ei tribuit iussitque eius fuscina de petra educere. quae 15 cum eduxisset [et] tres silani sunt secuti. qui ex Amymones nomine Amymonius fons appellatus est. hic autem fons Lernaëus est postea appellatus.

CLXX Filiae Danaï quae quos occiderunt

† Idea Antimachum
Scylla Proteum

Philomela Panthium
† Phicomone Plexippum

p. 17, 12 schol. Stat. Theb. II 433 p. 66 1 iaculo om schol || *imploravit auxilium* schol. myth. 2 quod N. c. vidisset myth. Vat. || *venisset* fugato Satyro ipse eam compressit schol 3 coitu natus est schol 4. 5 Neptunus vero cuspide dicitur in quo loco Amymonem compresserat terram percussisse, unde cum aqua fluere, Lernaëus fons dictus est et fluvius Amymonius (nes myth) schol || *aqua?* || *lerneus* F corr Comm || *amimonium* F corr Comm

7 'repetita est haec fabula, nam in indice semel tantum ponitur' Micellus in margine. seclut Bursian IIB XCIII p. 776 || *amimone* F corr Comm 8 *quam dum* frustra Mu || *lassitudine obdormiit* apud Apollod. II 1, 4 κοιμωμένου Σατύρου τυγχάνει, unde hic excidisse nonnulla suspiceris post id quod est 'quaerit' e. c: [et cervum venatur imprudens iaculo Satyrum ferit, qui ibi]. cf. Lange p. 35 11 'abest aliquid' Sch *qui cum* [rogaret, quid] quaereret in solitudine [a] puella, illa se coni. Σ 14 *quam cum* frustra Mu 15 [et] secl Sch Heinsius || *silani* 'silanus κρίνη' glossae || *amimone* F *Amymonis* Comm corr Stav 16 est. ex qua compressione natus est Nauplius. hic F traī. Σ post 'compressit' l. 13 || *lerneus* F corr Comm

18 *Idaea?* *Midea?* *Pandionem* Bu coll. Apollod. II 1, 5 *Panthium?* 19 *Proteam* F corr Comm || fratres et sorores patruales ab Apollodoro commemoratos

Euippe * * *

* * * Agenorem

* * * Chrysippum

Trite Enceladum

Hippothoe Obrimum

Eurydice Canthum

† Arcania Xanthum

† Philea . Philinam

Chrysothemis † Asteriden

† Armo asbus

Demophile Pamphilum

Polyxena Aegyptum

† Achamantis † Echominum

† Monuste Eurysthenem

Helice † Euideam

Polybe † Iltonomum

Electra † Hyperantum

† Daplidice † Pugnorem

† Europome † Atlitem

Critomedia Antipaphum

† Eupheno Hyperbium

* * * * * *

Demoditas * * *

† Hyale Perium

† Damone Amyntorem

Myrmidone † Mineum 5

Cleo Asterium

Cleopatra Metalcem

† Hyparete Protheonem

Pyrante Athamantem

Glaucippe † Niavium 10

Autodice Clytum

Hecabe Dryantem

† Arsalte Ephialtem

Amymone † Midamum

[Am] Oeme Poly[de]ctorem 15

† Helicta Cassum

Eubule Demarchum

Hero Andromachum

† Pyrantis Plexippum

Pirene Dolichum 20

Themistagora † Podasimum

diductis literis exarandos curavi || Iphigomone? longius distant Iphinoe et Thionoe
 1 lacunam indicavit Σ, videtur enim librarii oculus ab Euchenore ad Agenorem
 aberrasse 2 Demodice? 3 Chrysippe? Chrysippum coni. Σ coll. Apollod. II 1, 5
 p. 85 Heyne || Pierum Bu 4 Trite Unger parad. Theb. p. 195 || Damno Bu || amin-
 torem F corr Comm 5 hypothoe F corr Comm Ἰππόδοος Apollod. I c. p. 84
 || Ἰμβρος, Βρόμιος Apollod. I c. p. 85 || myrmidone F myrmidone Comm Myrmi-
 donem . . . Oeneum Bu vix recte 6 Cleodora? || Asteriam inter virgines re-
 censet Apollodorus 8 Philinna Phileam? || Hipparete Protheonem coni. Bu Ὑπερίπτην
 Apollod. p. 86 contulit Heyne 9 Pylarge? || Acamantem Bu 11 antodice F
 || Clitum Σ (Bu) 13 Αὐτομάτη et Ἀδιάντη Apollodori longius distant || Chtho-
 nium coni Bu || ephialtem F Ephialten Bu 14 Mnestra Bu ex Apollodoro || Περ-
 σιδής Apollod. p. 85 || amimone F corr Comm || Idam? 15 amoeme F corr Σ
 || polydectorem F corr Bu 16 Polyboea? || Idmonem? || Cisseum coni Bu ex
 Apollodoro 17 Hyperanthem Bu 18 Callidice Bu ex Apollodoro || Νηλώ Apol-
 lodorus 19 Εὐπρωά Apollod. p. 86 || Alcidem Bu ex Apollodoro 20 Pyrene F
 Pirene Bu || dolychum F Dolichum Comm

M. Schmidt, Hygini Fabulae

Celaeno † Aristonon

† Itea Antiochum

† Erate Eudemonem.

Hypermetra Lynceum servavit;

qui cum Danaus perisset primusque Abas ei nuntiasset Lynceus,
 5 circumspiciens in templo quid ei muneri daret, casu conspexit
 clipeum, quem Danaus consecraverat Iunoni, quem in iuventa ges-
 serat: refixit et donavit Abanti ludosque consecravit qui quinto
 quoque anno aguntur, qui appellantur ἀσπίς ἐν Ἀργεῖ. [e] quibus
 ludis cursoribus corona non datur sed clipeus. At Danaides post
 10 patris interitum viros duxerunt Argivos, e quibus qui nati* sunt
 appellati.

CLXXVIII Europa

Europa Argiopes et Agenoris filia Sidonia: hanc Iupiter in
 taurum conversus a Sidone Cretam transportavit et ex ea pro-
 creavit Mino[n]em Sarpedonem Rhadamanthum. huius pater Agenor
 15 suos filios misit, ut sororem reducerent aut ipsi in suum con-
 spectum non redirent. Phoenix in Africam est profectus ibique
 remansit; inde Afri Poeni sunt appellati. Cilix suo nomine Ciliciae
 nomen indidit. Cadmus cum erraret, Delphos devenit: ibi respon-
 sum accepit, ut a pastoribus bovem emeret, qui Lunae signum in
 20 latere haberet, eumque ante se ageret; ubi decubuisset, ibi fatum
 esse eum oppidum condere et ibi regnare. Cadmus sorte audita
 cum imperata perfecisset et aquam quaereret, ad fontem Castalium
 venit, quem draco Martis filius custodiebat. qui cum socios Cadmi
 interfecisset a Cadmo lapide est interfectus; dentesque eius Minerva
 25 monstrante sparsit et aravit, unde Spartoe sunt enati. qui inter

1 palaeno F Celaeno Σ (Bu) || Aristono|o|n? Σ || Actaea Bu ex Apollodoro 2 Eudae-
 monem Bu || hypermetra Bu 4 quod cum Mu Bu improbante Wopkens 5 circun-
 spiciens F corr Comm 6 clypeum F || in iuventa gesserat [et] consecraverat Iunoni.
 quem refixit Mu 8 aspis en argo F corr Salmasius || [e] secl. Mu 9 clypeus F
 10 [Dana] sunt Sch, [sunt, Dana] sunt malit Σ

CLXXVII europe index 12 argiopes F (argyropes Mic. i. m) corr Sch 14 mi-
 nonem F corr Comm || rhadamanthem F corr Comm 17 [ex] suo coni Arntzen ad
 Vietor. vir. ill. II 11 cf. CLXXVI. CLXIII 20 ageret [et] male coni Bu 24 dentes
 qui eius Sch, qui dentes eius Bu et dentes eius myth. Vat. I 149 25 spartae F
 sparti Mu corr Σ coll. Censorin. IV 12 p. 12, 14 et Fr. Neue Formenl. I p. 132

se pugnarunt, ex quibus quinque superfuerunt, id est Chthonius Udaeus Hyperenor Pelorus et Echion. ex bove autem, quem secutus fuerat, Boeotia est appellata.

CLXXVIII Semele

Cadmus Agenoris et Argiopes filius ex Harmonia Martis et Veneris filia procreavit filias quatuor Semelen Ino Agauen Autonoe⁵ et Polydorum filium. — Iovis cum Semele voluit concumbere. quod Iuno cum rescit, specie immutata in Beroen nutricem ad eam venit et persuasit, ut peteret ab Iove, ut eodem modo ad se quomodo ad Iunonem veniret, 'ut intelligas', inquit, 'quae sit voluptas cum deo concumbere'. itaque Semele petiit ab Iove, ut ita veniret¹⁰ ad se. qua re impetrata Iovis cum fulmine et tonitribus venit et Semele[m] conflagravit. ex utero eius Liber est natus (quem Mercurius ab igne ereptum Nyso dedit educandum) et graece Dionysus est appellatus.

CLXXXII [Oceani filiae

Oceani filiae Idothea A[m]a[l]thea Adrast[e]a (alii dicunt Meliss[e]i¹⁵ filias esse) Iovis nutrices]* quae nymphae Dodonides dicuntur (alii Naiades vocant) quarum nomina Cisseis Nysa Erato Eriphia Bromie Polyhymno. hae in monte Nysa munere alumni potitae sunt, qui Medeam rogaverat, et deposita senectute in iuvenes mutatae sunt, consecrataeque postea inter sidera Hyades appellantur. alii tradunt²⁰ vocitatas Arsinoe Ambrosie Bromie Cisseis Coronis.

4 agriopes F corr Sch || armonia F corr Comm 8 et [et] vel eique Bu 12 semelem F Semele Mu 13 niso F corr Stav || dionisus F corr Comm, ut est in fab. CLXVII 14 hic subsecutam esse fab. CLXXXII suspicati sunt Bursian alii. mihi verisimilius videtur fabularum ordinem hunc fuisse: CLXXVIII Cadmus . . . Polydorum filium CLXXX Actaeon Aristei . . . consumeretur CLXXXI quorum nomina, masculi Acamas . . . Chediaetros CLXXVIII Iovis cum Semele . . . appellatus CLXXXII** quae nymphae . . . Coronis [CLXXXIII equorum . . . dysis] CLXXXIII Pentheus . . . excepit** cf. Ovid. Metam. III 138. 253. 314. 513

15 Ida coni Mu || althaea adrastra F corr Mu || melissi F corr Mu 17 Nyseides coni Σ || bromiae F corr Comm 18 Polyxo coni Mu 19 Medeam error nostri et Lactantii VII 3 natus ex male intellectis Ovidii versibus Met. VII 294 — 96 20 sydera F 21 arsine F corr Grotius Arat. p. 5 || Cleis Diodor. I p. 372 Wessel.

CLXXXIII Equorum Solis et Horarum nomina

Eous; per hunc coelum verti solet. Aethops quasi flammeus est, concoquit fruges. hi funales sunt mares, f[lo]eminae iugariae: Bronte quae nos tonitrua appellamus, Sterope quae fulgitrua. huic rei auctor est Eumelus Corinthius. [Item quos Homerus tradit Abra-
 5 xas Soter Bel Iao. item quos Ovidius Pyrois Eous Aethon et Phle-
 gon.] Horarum vero nomina (hae sunt Iovis Saturni filii et The-
 midis filiae Titanidae)

| | | | |
|----|--------|---------|-----------|
| | Auxo | Eunomia | Pherusa |
| | Carpo | Dice | Euporie |
| 10 | Thallo | Irene | Orthosie. |

alii auctores tradunt decem his nominibus: Auge Anatole Musice
 Gymnastice Nymphes Mesembria Sponde † elete † Acteethecypri
 Dysis.

CLXXX Actaeon

Actaeon Aristaei et Autonoes filius pastor Dianam lavantem
 15 speculatus est et eam violare voluit. ob id Diana irata fecit ut ei
 cornua in capite nascerentur et a suis canibus consumeretur.

[CLXXXI Diana

Diana cum in valle opacissima cui nomen est Gargaphia aestivo

1 eos F corr Mic. i. m || aethyops F *aethiops* Comm (Athen. XI 465 b) corr Σ
 2 locariae F corr Salmasius ad Solinum 3 fulgitrua barbata pro fulgetra indice
 Vossio de vit. serm. III 12 4 autor F || *Item . . . Phlegon* secl. Σ monente Bur-
 sian IIB XCIII p. 775 || abrax aslo therbeo F corr Bursian 5 pyrois Ovid. Met.
 II 153. 154 6 nomina haec F corr Σ 7 titanaide F corr Mu, nisi quod *Tita-*
nidae (vel *Titandis*) filiae scripsit; de genetivo cf. Neue Formenl. I p. 333 9 caria
 odice F *Carpo* Bursian *Dice* Mu 10 irene ortesie thallo F corr Bursian 11 auto-
 res F || musia gymnasia F musia gymnasia Mic⁹ corr Bursian 12 nymphet F νύμ-
 φης Bursian || Telete ἀκμή τῆς Κύπριδος Bursianus qui in exc. ex Hygini geneal.
 Turic. 1868 p. 9 totum locum sic scriptum edidit:

| | | |
|-----------|------------|-------------------------|
| Auge | Musice | Νύμφης |
| Anatole | Gymnastice | ἀκμή τῆς |
| Mesembria | Sponde | Κυπρίδος (imo Κύπριδος) |
| Dysis | Telete | |

CLXXX περί ἀκτεωνος. de acteone Dositheus p. 66 14 aristei F corr Mu
 || *Dianam lavantem* Fulgent. III 3 p. 302

17 diana . . . 6 p. 37 canibus e Lactant. Ovid. Met. III 131 arg. 2: secl. Σ

tempore fatigata ex assidua venatione se ad fontem cui nomen est Parthenius perlueret, Actaeon Cadmi nepos, Aristaei et Autonoe filius, eundem locum petens ad refrigerandum se et canes, quos exercuerat feras persequens, in conspectum deae incidit: qui ne* loqui posset, in cervum ab ea est conversus. ita pro cervo laceratus est 5 a suis canibus], quorum nomina, masculi: [Melampus Ichnobates [Echnobas] Pamphagos Dorceus Oribasus Nebrophonos L|a|elaps Theron Pterelas |Agre| Hylaeus Nape Ladon |Asbolus| Poemenis [Therodanapis Aura] Lacon Harpy|]a Aello Dromas Thous Canac[h]e Cyprius Sticte Labros [Arcas] Argiodus Tigris Hylactor Alce Har-10 palus Lycisce Melaneus Lachne Leucon. item tres qui eum [Gnosius] consumpserunt [foeminae] Melanchaetes [Agre] Theridamas Oresitrophos. Item alii auctores tradunt haec nomina:] Acamas Syrus Aeon Stilbon Agrius Charops Aethon †Coran Boreas Draco Eudromus Dromius Zephyrus Lampus Haemon Cyllopodes Harpa-15 lycus Machimus Ichneus Melampus Ocydromus Borax Ocythous †Pachitus Obrimus, f|o]eminae: Argo Arethusa Urania Theriope Dinomache Dioxippe Echione Gorgo Cylo Harpyia Lynceste Leaeene Lac|a|ena Ocypete Ocydrome Oxyroe Orias †Sagnos Theriphone Volatos Chediaetros. 20

CLXXXIII Pentheus et Agaue

Pentheus Echionis et Agaues filius Liberum negavit deum esse nec mysteria eius accipere voluit. ob hoc eum Agaue mater cum sororibus Ino et Autonoe per insaniam a Libero obiectam membratim

2 aristei F corr Mu 4 ne |eam rem e|loqui Lactant. l. c. ne eloqui myth. Vat. II 81 p. 103, 15 5 cervam F corr Mu [6 Melampus . . . 13 nomina] secl. Σ qui de catalogi Ovidiani forma Hyginiana pluribus egit in Philol. XXV 3 p. 417 7 [ech-nobas] secl Sch || lelaps F le,laps Comm 8 |Agre| e l. 12 huc retraxit Bu || |As-bolus| add Σ 9 [therodanapis] secl Sch || [aura] secl. Bu coll Ovid. Met. III 209 || harpya F corr Mu || elion F Aello Mic. i. m || canache F corr Bu 10 [arcas] secl Σ coll. Ovid. Met. III 210 11 Lycisca F || Cretes qui eum morsibus consumpserunt Rob. Unger parad. Theb. coroll. VIII p. 378 male || [gnosius] secl Sch coll. Ovid. Met. III 208 Gnosius Ichnobates 12 [foeminae] secl Unger || melanchoetes F corr Mu || |Agre| secl Unger || therodamas F theridamas Sch 13 autores F CLXXXII περὶ Πενθέως. de Pentheo Dositheus p. 66 23 Ino] Neue Formenl. I p. 324 coll. Callisto CLV Celaeno CLVII Theano CLXXXVI Themisto l. CLVII Io CXLVIII. CLV

laniavit. Agaue † ut suae mentis compos facta [est,] ut vidit se Liberi impulsu tantum scelus admisisse, profugit ab Thebis atque errabunda in Illyriae fines devenit ad Licotersen regem. quam Licoterses excepit

Fabula prima

Themisto

5 Athamas Aeoli filius habuit ex Nebula uxore filium Phrixum et filiam Hellen, et ex Themisto Hypsei filia filios duos Sphincium et Orchomenum, et ex Ino Cadmi filia filios duos Learchum et Melicerten. Themisto, quod se Ino coniugio privasset, filios eius interficere voluit. itaque in regia latuit clam et occasione nacta, cum
10 putaret se inimicae natos interfecisse, suos imprudens occidit, a nutrice decepta, quod eis vestem perperam iniecerat. Themisto cognita re ipsa se interfecit.

II Ino

Ino Cadmi et Harmoniae filia, cum Phrixum et Hellen ex Nebula natos interficere voluisset, iniit consilium cum totius generis
15 matronis et coniuravit, ut fruges in sementem quas darent torrerent, ne nascerentur: ita ut, cum sterilitas et penuria frugum esset, civitas tota partim fame partim morbo interiret. De ea re Delphos mittit Athamas satellitem. cui Ino praecepit, ut falsum responsum ita referret: si Phrixum immolasset Iovi, pestilentiae fore finem.
20 Quod cum Athamas se facturum abnuisset, Phrixus ultro ac libens pollicetur se unum civitatem aerumna liberaturum. itaque cum ad aram cum infulis esset adductus et pater Iovem comprecari vellet, satelles misericordia adolescentis Inus Athamanti consilium patefecit. Rex facinore cognito uxorem suam Ino et filium eius Melicerten Phrixo dedit necandos. quos cum ad supplicium duceret
25 Liber pater ei caliginem iniecit et Ino suam nutricem eripuit. [Atha-

1 ut suae F *autem sanae* Σ coll. Ovid. Met. VIII 35 || est ut F *est* et Comm [est] ut Σ 3. 4 Infra CCXL lycorthersen CCLIII lycorthersen habet F (de acc. in — en Neue Formenl. I. p. 317 — 22), unde simul hic perisse nonnulla apparebit

6 h. e. Σφίγγιον sive Φίλιον, *Schoeneum* Mu 7 melicerten F *melicertem* Comm

9 'occasionem' fortasse non opus cf. fab. VIII. CXX et CXIX 'occasione capta'

14 totius regionis Bu 26 eis?

mas postea ab Iunone insania obiecta Learchum filium interfecit. at Ino cum Melicerte filio suo in mare se praecipitavit. quam Liber Leucotheam voluit appellari, nos matrem Matutam dicimus, Melicerten autem deum Palaemonem quem nos Portunum dicimus. huic quinto quoque anno ludi gymnici fiunt, qui appellantur Ἰσθμια.] 5

III Phrixus

Phrixus et Helle insania a Libero obiecta cum in silva errarent, Nebula mater eo|rum| dicitur venisse et arietem inauratum adduxisse, Neptuni et Theophanes filium. in quem natos suos ascendere iussit et Colchos ad regem Aeetam Solis filium transire ibique arietem Marti immolare. [Ita dicitur esse factum.] Qui cum ascendissent¹⁰ et aries eos in pelagus detulisset, Helle de ariete decidit, ex quo Hellespontum pelagus est appellatum; Phrixum autem Colchos detulit. Ibi matris praeceptis* arietem immolavit pellemque eius inauratam in templo Martis posuit. quam servante dracone Iason Aesonis et Alcimedes filius dicitur petisse. Phrixum autem Aeeta¹⁵ libens recepit filiamque Chalciopen dedit ei uxorem. quae postea liberos ex eo procreavit. Sed veritus est Aeeta ne se regno eiiceret^{re[n]t}, quod ei responsum fuit ex prodigiis, ab advena|e| [Aeoli] filio mortem caveret. itaque Phrixum interfecit. At filii eius Argus Phrontis Melas Cytisorus in ratem conscenderunt ut ad avum Atha-²⁰ mantem transirent. [hos Iason cum pellem peteret naufragos ex insula Aria sustulit et ad Chalciopen matrem reportavit, cuius beneficio ad sororem Medeam est commendatus.] .

1 Iove F Bursian IIB 1866 XCIII p. 771, 21 corr Σ 5 V. F quinto Comm

6 hellen F helles schol Stat. Theb. II 281 p. 58 corr Comm || sylva F 7 eo F eorum schol et myth. Vat. I 23 p. 8 8 eumque F in quo schol in quem e myth. Vat. Σ 9 in Colchos myth. Vat. I 23 II 134 10 [Ita . . . factum] ex altera recensione brevior, in qua deerant verba 'qui cum . . . petisse' || quo F qui schol 13 praecepto |parens| schol myth. Vat. II p. 121, 9 16 calliopen F corr Mic. i. m || postea |quam| . . . [sed] coni Σ 17 deiiceret schol myth. Vat. 18 advena aeoli F et myth. Vat. II 136 p. 121, 39, e myth. Vat. I 23 corr Σ || filio] progenie schol myth. Vat. 19 At . . . commendatus secl. Bursian IIB XCVIII 776 coll. fab. XXI, sed invenit myth. Vat. l. c. 20 cylindrus F corr Bu || eius ratem ascenderunt schol myth. Vat || anum F corr Comm 22 Dia F corr Σ || calliopen F corr Mic. i. m

[III Ino Euripidis]

[Athamas in Thessalia rex, cum Inonem uxorem ex qua duos
 filios * perisse putaret, duxit † nymphae filiam Themistonem uxorem.
 ex ea geminos filios procreavit. Postea rescit Inonem in Parnasso
 esse, quae bacchationis caussa eo pervenisse *, misit|que| qui eam
 5 adducerent. quam adductam celavit. Rescit Themisto eam inventam
 esse, sed quae esset nesciebat. coepit velle filios eius necare. rei con-
 sciam, quam captivam esse credebat, ipsam Inonem sumpsit et ei
 dixit, ut filios suos candidis vestimentis operiret Inonis filios nigris.
 Ino suos candidis, Themistonis pullis operuit. tunc Themisto decepta
 10 suos filios occidit. id ubi rescit ipsa se necavit. [Athamas autem
 in venatione per insaniam Learchum maiorem filium suum interfecit.
 at Ino cum minore filio Melicerte in mare se deiecit et dea est facta.]]

V Athamas

Semele quod cum Iove concubuerat, ob id Iuno toto generi
 eius fuit infesta. itaque Athamas Aeoli filius per insaniam in vena-
 15 tione filium suum interfecit sagittis.

VI Cadmus

Cadmus Agenoris et Argiopes filius ira Martis quod draconem
 fontis Castalii custodem occiderat suorum prole interempta cum
 Harmonia Veneris et Martis filia uxore sua in Illyriae regionibus in
 dracones sunt conversi.

III Ino alia Eurypidis (sic) index; spuriam esse censet Bursian IIB XCIII 776
 recte 2 |suscepit| perisse coni. Σ || *Hypse* Mu || de acc. Themistonem et Inonem
 cf. Neue Formenl. I p. 353 3 |dicitur| Σ 4 misit F corr Σ 8 de gene-
 tivo Inonis Neue l. c. 9 opposuit F corr Tollius *opertos opposuit* R Unger Sinid.
 p. 118, 29

V Spuria indice Bursiano IIB XCVIII 776 13 *toti* Bu sed cf. Zumpt §. 140
 16 *agrisopes* F *argyopes* Mic. i. m. *argiopes* Mu || Seclisit hanc fabulam Bur-
 sian l. l. minus recte, cum auctor redeat ad res fab. CLXXXIII enarratas. Ne
 fabulas quidem VII—XI hinc removerim, quia non modo inter Polydorum Cadmi
 filium Labdaci patrem et Laium Labdaci filium Thebis quae res gestae essent edo-
 cendi eramus, sed etiam apte Neleus Chloridis coniunx ante fratrem Peliam com-
 memorari poterat; quamquam concedo haec capita post fab. LXV commodiore loco
 lectum iri.

VII Antiopa

Antiopa Nyctei filia ab Epopeo per dolum est stuprata: itaque a Lyco viro suo eiecta est. Hanc viduam Iupiter compressit. At Lycus Dircen in matrimonium duxit, cui suspicio incidit virum suum clam cum Antiopa concubuisse: itaque imperavit famulis ut eam in tenebris vinctam clauderent. Cui postquam partus instabat, effugit⁵ ex vinculis Iovis voluntate in montem Cithaeronem: cumque partus premeret et quaereret ubi pareret, dolor eam in ipso bivio coegit partum edere. quos pastores pro suis educarunt et appellarunt Zet|h|on ἀπὸ τοῦ ζῆτεῖν τόπον, alterum autem Amphionem ὅτι ἐν διόδῳ ἢ ὅτι ἀμφὶ δόδον αὐτὸν ἔτεκεν id est quoniam in bivio eum edidit.¹⁰ Qui postquam matrem agnoverunt* Dircen ad taurum indomitum deligatam vita privarunt. Ex cuius cruore in monte Cithaerone fons est natus, qui Dircaeus est appellatus, beneficio Liberi, quod eius baccha fuerat.

VIII Eadem Euripidis quam scribit Ennius

Nyctei regis in Boeotia fuit filia Antiopa. eius formae bonitate¹⁵ Iuppiter adductus gravidam fecit. quam pater cum punire vellet, propter stuprum minitans periculum, Antiopa effugit in Cithaeronem, parit geminos et reli|n|quit. quos pastor educavit, Zet|h|um et Amphionem nominavit. Casu in eodem loco quo illa pervenerat Epopeus Sicyonius stabat. is mulierem advectam domo matrimonio²⁰ suo iunxit. Id Nyct[a]eus aegre ferens cum morefetur Lyco fratri suo per obtestationem mandat, ne impunem Antiopam ferret. huius post mortem Lycus, cui tum regnum relinquebat, Sicyonem venit:

1 epapho F et myth. Vat. I 97 II 37 corr Mic. i. m 2 Iuppiter F corr Comm 3 Dyrce Comm 6 cytheronem F seu *Aracyntho* add. myth. Vat. l. c. || cf. Unger Theb. parad. p. 288 8 zeton F corr Bu 10 ἦτοι ἀμφόδοι . . . in *am|divio* conl. Σ 11 * cf. myth. Vat. I p. 32, 23. 24 12 corpore F *sanguine* myth. Vat. I 97, p. 32, 25 II 37 p. 100, 9 corr Σ || cytherone F 13 dirceus F corr Mu

VIII Schol. Apoll. Rhod. IV 1090 p. 514, 33—515, 11 Eudoc. Viol. p. 18 || *quam scribit Ennius* om. index totum caput Bursianus interpolatori vindicabat l. c. 15 dignitate? ut f. 78 || boeocia F 17 'in cytheronem . . . nominavit' in F post 'adduxit' l. 23 posita huc tra. Σ 18 *relinquit* Mu 20 epaphus F corr. Mic. i. m 22 post 'mandat' in F leguntur 'cui tum regnum relinquebat' || impune antiopa F corr. Nauck 23 'cui . . . relinquebat' huc retraxit Σ || Sycionem F corr. Comm

interfecto Epopeo Antiopam vinctam abduxit. Antiopa Dirce uxori Lyci data [erat] in cruciatum [ea] occasione nacta fugae se mandavit. devenit ad filios suos. ex quibus Zet[h]us existimans* fugitivam non recepit. In eundem locum Dirce per bacchationem Liberi 5 illuc* delata est: ibi Antiopam repertam ad mortem extrahebat. sed ab educatore pastore adolescentes certiores facti eam esse matrem suam celeriter consecuti matrem eripuerunt. Dircen ad taurum crinibus religatam necant. Lycum cum occidere vellent vetuit eos Mercurius et simul iussit Lycum concedere regnum Amphioni.

IX Niobe

- 10 Amphion et Zet[h]us Iovis et Antiopes Nyctei filii iussu Apollinis Thebas muro circumcinxerunt usque ad Semeles bustum Laiumque Labdaci regis filium in exilium eiecerunt. ipsi ibi regnum obtinere coeperunt. Amphion in coniugium Niobam Tantali et Diones filiam accepit. ex qua procreavit liberos septem totidemque filias. 15 Quem partum Niobe Latonae anteposuit superbiusque locuta est in Apollinem et Dianam quod illa 'cincta viri cultu' esset et Apollo vestem † deorsum atque crinitus et se numero filiorum Latonam superare. ob id Apollo filios eius in silva venantes sagittis interfecit [in monte Sipyl]o et Diana filias in regia interemit praeter Chlo- 20 ridem. at genitrix liberis orba flendo lapidea facta esse dicitur in monte Sipyl]o, eiusque hodie 'lacrimae manare' dicuntur. Amphion autem cum templum Apollinis expugnare vellet ab Apolline sagittis est interfectus.

X Chloris

- Chloris Niobes et Amphionis filia, quae ex septem superaverat. 25 hanc habuit in coniugem Neleus Hippocoontis filius. ex qua procreavit liberos masculos XII. Hercules cum Pylum expugnaret Ne-

1 epapho F corr Mic || adduxit F corr. Sch || dirce F (non 'dirce,') cf. Marcian. Capell. III § 291 Neue Formenl. p 63. 64 3 lacunam indicavit O Ribbeck 5 illuc F tunc Nauck *illucescente die* Σ

10 Antiopes genetivum post Ovidium arripuerunt poetae: Neue Formenl. p. 62 [*Aliae*] filii coni Σ 11 semedustum F corr Sch 13 dionei F corr Sch 18 sylva F 20 genitrix Comm 21 lachrymae F || manere F corr Tollius

24 in urbe Seti F '*Niobes et*' Salmasius 25 in coniugem] cf. LXXXIV 'in uxo-

leum interfecit et filios eius decem, undecimus autem Periclymenus beneficio Neptuni avi in aquilae effigiem commutatus mortem effugit. nam duodecimus Nestor in †ilio erat. qui tria secula vixisse dicitur beneficio Apollinis. nam quos annos †Chloris et fratrum [Apollo] eripuerat, Nestori concessit. 5

XI Niobidae

| | | |
|---------------|------------|----|
| Tantalus | * Lerta | |
| Ismenus | * Chiade | |
| Eupin yt us | Chloris | |
| Phaedimus | Astycratia | 10 |
| Sipylus | * Siboë | |
| Dama sichthon | Eudoxa. | |
| Archenor | Ogygia | |

hi sunt filii et filiae Niobae uxoris Amphionis.

XII Pelias

Peliae Cret|h|ei et Tyrus filio responsum erat, ei si quis mo-15 nocrepis (id est uno pede calceatus) supervenisset, ut Neptuno sacrum faceret, tum mortem eius appropinquare. Is cum annua sacra faceret Neptuno, Iason Aesonis filius [fratris Peliae] cupidus sacra faciendi, dum flumen Euhenum transiret, calceamentum reliquit. quod ut celeriter ad sacra veniret neglexit. Id Pelias in-20

rem' cave temples 1 periclymenis F *periclymenes* Comm *periclymenus* Mu 3 illo
[tempore ab]erat coni. Σ 4 quot? || Chloris] patri coni. Σ || 'fratr|ibus fat|um
eripuerat, [Apollo] coni. Σ

6 'Non modo corrupta haec, sed etiam transposita nomina videntur . . . et erant
quoque in vetust. exempl. erasae quaedam literae, et pro iis aliae ab indocto, ut ap-
paret, quopiam repositae' Mic 7 Lerta Tantalus F trai. Σ || Thera Hygin. f. LXIX
Neaera coni, Bu 8 ismenus . . . sipulus chiade . . . siboe F trai. Σ || *Chias* ex
Hygin. l. c. Mu 9 eupinus F corr. Mu 10 astygratia F *astycratea* Mu 11 si-
pulus F em Mu || *Me|lboea* coni. Σ 12 sictothius F corr Sch || *cleodoxa* ex Hygin.
l. c. Mu 13 ogigia F corr Mu || cf. Philol. XV p. 433

15 Cretai F corr Mu || et si F corr Σ cf. Lange de nexu inter C. Iulii Hygini
opp. mythol. p. 57 16 calciatus F corr Mu || 'ut . . . faceret' in F post 'erat' lin. 15
lecta huc trai. Σ || ei? 17 is ergo schol. Stat. III 516 p. 107 18 fratris Peliae
filius? 19 *Anaurum* cod. schol. Stat. Theb. V 386 || calciamentum F et Schol.
Stat. l. c. corr Mu

spicie[n]s memor sortium [praecepti] iussit eum pellem arietis, quam Phrixus Marti sacraverat, inauratam Colchis ab rege Aeeta †hoste petere. Qui convocatis Graeciae ducibus Colchos est profectus.

XIII Iuno

Iuno cum ad flumen Euhenum in anum se convertisset et 5 staret ad hominum mentes tentandas* ut se flumen [Euhenum] transferrent et id nemo vellet, Iason Aesonis et Alcimedes filius eam transtulit. Ea autem irata Peliae, quod sibi sacrum intermiserat facere, effecit ut Iason unam crepidam in limo relinqueret.

XIV Argonautae convocati

IASON Aesonis et Alcimedes, Clymenes filiae filius, [et] Thessa-
10 lorum dux. ORPHEUS Oeagri et Calliopes Musae filius, Thrax [ex]
urbe Pieria, quae est in Olympo monte ad flumen Enipeum, [mantis
citharista]. ASTERION †Pyremi filius matre Antigona, Pheretis filia,
ex urbe Pelinna. alii aiunt †Prisci filium [ex] urbe Piresia, quae
est in radicibus Phyllei montis, qui est in Thessalia, quo loco
15 duo flumina, Apidanus et Enipeus, separatim proiecta in unum
conveniunt. POLYPHEMVS Elati filius matre Hippe Anthippi filia,
Thessalus ex urbe Larissa, pedibus tardus. IPHICLUS Phylaci filius
matre [Peri]clymene Minyae filia ex Thessalia avunculus Iasonis.
ADMETVS Pheretis filius matre Periclymene Minyae filia ex Thes-
20 salia, monte C[h]alcodonio, unde oppidum et flumen nomen traxit.
huius Apollinem pecus pavisserunt. ERYTVS et ECHION Mercurii
et Antianirae, Meneti filiae, filii ex urbe Alope quae nunc vocatur
E[p]hesus. quidam au[c]tores Thessalos putant. [A]ETHALIDES Mer-

2 Phryxus F

'XIII . . . relinqueret' spuria censet Bu Lange l. c. p. 58 5 instaret coni Hein-
sius, sed cf. VIII, 20 et schol. Apoll. Rhod. p. 533, 15 ἐστῶσαν || ut] si? an [rogaret-
que] ut cf. fab. XXII

XIV Cf. Philol. XXV p. 427 9 'filius' in F post 'Aesonis' lectum trai. Σ
Climeni F corr B || [et] secl. Sch 11 flenia] Pymplaea Mic. i. m. Pieria Mu || mar-
tis F corr. Stav 12 cytharista F 13 peline F corr. Σ || Prisci] imo 'Cometae'
14 phyllaei F corr. Mu 16 hippea antippi F corr. B 18 periclymene F corr.
Mic. i. m 19 minois F corr. Mic. i. m 20 calcodonio F corr. Mu 21 evrytus F
corr. Σ 22 antreatae mereti F corr. Sch || filius F corr Mu 23 ehesus F corr.
Sch || autores F (quod fortasse ubique ferendum) || ethalides F corr. ed. Leid. 1670

curii et Eupolemiai Myrmidonis filiae filius. [Hic fuit] Larissaeus. [CORONVS, Caenei filius ex] urbe Gyrtone, quae est in Thessalia. [Caeneus Elati filius Magnesius. hic ostendit nullo modo Centauros ferro se posse vulnerare sed truncis arborum in cuneum adactis. hunc nonnulli feminam fuisse dicunt, cui petenti Neptunum propter 5 connubium optatum dedisse ut in iuvenilem speciem conversus nullo ictu interfici posset. quod est nunquam factum nec fieri potest, ut quisquam mortalis non posset ferro necari, aut ex muliere in virum converti.] MOPSVS Ampyci et Chloridis filius, ex Oechalia vel ut quidam putant Titarensis. hic augurio doctus ab Apolline. EVRY-10 DAMAS Iri et Demonassae filius: alii aiunt Ctimeni filium, qui[a] iuxta lacum Xynium [Ctimenen] Dolopeidem urbem inhabitabat. ME- NOETIVS Actoris filius Opuntius. ERIBOTES Teleontis filius*. [ame- leon]. EVRYTION Iri et Demonassae filius* [ixition]. OILEVS †Leo- daci et †Agrianomes, Perseonis filiae, filius ex urbe Naryce. [CAN-15 THVS Canethi filius] ab oppido Cerintho. alii aiunt ex Euboea. CLYTIVS et IPHITVS Euryti et Antiopes, Pylonis filiae, filii, reges Oechaliae. [hic concessa ab Apolline sagittarum scientia cum au]c[t]ore muneris contendisse dicitur.] [huius filius Clytius ab Aeeta inter- fectus est.] PELEVS et TELAMON Aeaci et Endeidos Chironis filiae 20 filii ab Aegina insula. Qui ob caedem Phoci fratris relictis sedi- bus suis diversas petierunt domos: Peleus Phthiam, Telamon Sa- laminam, quam Apollonius Rhodius ἀρδίδα [νῆσον] vocat. BVTES Teleontis et Zeuxippes Eridani fluminis filiae filius ab Athenis.

1 mirmydonis F 2 *Coronus caenei filius ex* om F. add. Mu. 'Caeneus elati filius
magnesius' in F post 'adactis' posita trai. Sch 4 in *eum coniectis* Mu. in *eum ada-*
ctis Bunte 10 lyparensis F Titaresius Mic. i. m. corr Mu || 'hic augurio doctus
ab Apolline' in F post 'Chloridis filius' lecta trai. Σ 11 quia F *qui* Sch 12 *Cti-*
menen add. B || post 'inhabitabat' in F leguntur haec: 'Theseus Aegei et Aethrae
Pythae filiae filius a Troezene. alii aiunt ab Athenis. Pirythous Ixionis filius frater
centaurorum Thessalus' 13 amponitus F *opontius* Sch || ameleon] imo *Chamaeleon*,
cf. mus. rhe. XX p. 460 14. 15 'Oileus . . . naricea' in F post 'Cerintho' illata
trai. Σ, idem voluerat Mic. p. 14 b 15 naricea F corr. B || *Canthus Canethi filius*
excidisse viderunt Sch. M. B 17 filius F *filii* Σ 20 paeleus F || paeideos ce-
ptionis F corr M. i. m 21 aegyna F 22 pelaeus F corr. Comm || salaminam F
quod fugit Neuium Formenl. I p. 334 ut Valer. Max. V 3, ext. 3 Iustin. XLIV 3, 2
myth. Vat. I 138, 35 II 199, 28 23 [νῆσον] add. Bu

PHALEROS Alconis filius ab Athenis. [THESEUS Aegei et Aethrae Pitthei filiae filius a Troezenae; alii aiunt ab Athenis. PIRITHOVS Ixionis filius frater centaurorum Thessalus.] TIPHYS Phorbantis et
 vs
 Hyrmines filius Boeotius. [is fuit gubernator navis Argo.] PHLIAS
 5 Liberi patris et Ariadnes Minois filiae filius ex urbe Phliunte, quae est in Peloponneso. alii aiunt Thebanum***. HERCVLES Iovis et Alcumenae Electryonis filiae filius, Thebanus. HYLAS Thiodamantis et Menodices nymphae Orionis filiae filius, eph[o]lebus ex Oechalia. alii aiunt ex Argis comitem Herculis. NAVPLIVS Neptuni et Amy-
 10 mones Danai filiae filius Argivus. IDMON Apollinis et Cyrenes nymphae filius, quidam Abantis dicunt, Argivus. hic augurio prudens, quamvis praedicientibus avibus mortem sibi denuntiari intellexit, fatali tamen militiae non defuit. CASTOR et POLLVX Iovis et Ledae Thestii filiae filii, Lacedaemonii, alii Spartanos dicunt, uterque im-
 15 berbis. his eodem quoque tempore stellae in capitibus ut viderentur accidisse scribitur. LYNCEVS et IDAS Apharei et Arenae Oebali filiae filii, Messenii ex Pelopo[n]neso. ex his Lynceus sub terra quaeque latentia vidisse dicitur [neque ulla caligine inhibebatur]. alii aiunt Lynceum noctu † nullum vidisse. [idem sub terra solitus
 20 cernere dictus est ideo, quod aurifodinas norat. is cum descendebat et aurum subito ostendebat, ita rumor sublatus eum sub terra solitum videre. item Idas acer, ferox.] PERICLYMENVS Nelei et Chloridis Amphionis et Niobes filiae filius. [hic fuit] Pylius. AMPHIDAMAS et CEPHEVS Alei et Cleobules filii de Arcadia. AN-
 25 CAEVS Lycurgi filius, alii nepotem dicunt, Tegeates. [hic fuit Arcas cursor, iaculator.] AVGEAS Solis et † Naupidames Amphidamantis

1 alcontis F corr. Sch || 'Theseus . . . Thessalus' in F post 'inhabitat' l. 12 p. 45 leguntur, cf. schol. Apollon. 585^a 25 4 hymanes F, corr. Burmann || boëtius F corr. Comm. cf. Philol. XXV p. 430 || Argus coni. B sed cf. Neue Forml. I p. 309 || post 'Argo' in F extant haec: 'Argus Polybi et Argiae filius. alii aiunt Danai filium. hic fuit Argivus pelle taurina lanugine adopertus. is fuit fabricator navis Argo' || phliasus F corr. Σ 6 *** Σ 7 alcimene F alcmenae F p. 7 corr Σ || theodamantis F corr. B 8 Mecionices coni. Mu || oreonis F corr. Mu 14 filius F filii Σ 16 bibali F corr. Mu 19 multum coni. Barth 22 periclymenus F corr. Comm || nilai F corr. Mu 23 amphinois F 24 amphidamus F em. Mu || egei F em. Mu 25. 26 'hic . . . iaculator' in F leguntur ante 'Iphitus' 26 'Naupidames' ad Tiphys matrem spectat

filiae filius. [hic fuit] Eleus. ASTERION et AMPHION Hyperasii filii, alii aiunt Hipp[asi], ex Pellene. EUPHEMVS Neptuni et Europes Tityi filiae filius. Taenarius. hic super aquas sicco pede cucurrisse dicitur. ANCAEVS alter Neptuni filius matre Althaea Thestii filia, ab Imbraso insula, quae Parthenia appellata est, nunc autem Samos dicitur. ERGINVS Neptuni filius a Mileto. quidam Periclymeni dicunt Orchomenius. MELEAGER Oenei et Alth[ae]e Thestii filiae filius, quidam Martis putant, Calydonius. LAOCOON Parthaonis filius, Oenei frater [non] ex eadem matre, Calydonius. IPHICLVS alter Thestii filius matre Leucippe Alth[ae]e frater, *PALAEMONIVS 10 [Lerni filius Calydonius.] IPHITVS Nauboli filius Phocensis. [alii Hippasi filium ex Pelopo[n]neso fuisse dicunt.] ZETES et CALAIS Aquilonis venti et Orithy[i]ae Erechthei filiae filii. [hi capita pedesque pennatos habuisse feruntur crinesque c[er]uleos] qui pervio aëre usi sunt. [hi aves harpy[i]as tres Thaumantis et †Ozomenes filias Aël-15 lopoda Celaeno Ocypeten fugaverunt a Phineo Agenoris filio eodem tempore, quo Iasoni comites ad Colchos proficiscebantur. quae inhabitabant insulas Strophadas in Aegaeo mari, quae Plotae appellantur. hae fuisse dicuntur capitibus gallinaceis pennatae alasque et brachia humana unguibus magnis pedibusque gallinaceis, pectus 20 album f[lo]eminaque humana*. hi autem, Zet[h]es et Calais, ab Hercule telis occisi sunt. quorum in tumulis superpositi lapides flatibus paternis moventur. hi autem ex Thracia fuisse dicuntur.] ACA-

1 electus F corr. Mic || ypetacli F corr. Mu 2 hipasi F 4 altaca thesti F corr. Heinsius, cf. tamen Hygin. fab. CLVII, ubi 'Ancaeus Astypalaeae Phoenicis filiae filius' audit 6 periclymeni F Clymeni coni. Mu 7 orchamenius F orchomenium coni. Σ 8 porthaonis F corr. Mu 9 '[non] ex eadem matre' huc retraxit Σ 10 althaeae F || frater ex eadem matre Lacedaemonius F corr. Σ 11 'Lerni filius Calydonius' huc trai. Σ || Ante 'Iphitus' F habet 'hic fuit Arcas cursor iaculator' quae ad Ancaeam Lycurgi f. spectare diximus 11. 12 'alii . . . dicunt' Actorem respiciunt 13 erichthei F corr. Mu 15 Ozomenes F Bursian IIB XCIII p. 771. 772 [Electrae] Oceanines coni. Perizonius Bu || alopianacheloenocypeten F corr. Bursian 16 fleo F corr. F p. 7 Mic 18 aegeo F em. Mu 19. 20 'alasque et brachia humana' loco mota 23 esse F corr B || post 'dicuntur' in F haec illata sunt: †Focus et Priasus Caenei filii ex Magnesia. †Eumedon [Liberi patris et Ariadnes Minois filiae filius a Phliunte] [Palaemonius Lerni filius Calidonus] Actor Hippasi filius ex Pelopon[n]eso. †Thersanon Solis et Leucothoes filius ex Andro. Hippalcimos Pelopis et Hippodamiae (O)enomai filiae filius ex Pelopon[n]eso a Pisis. Asclepius, Apollinis et Coronidis filius a Tricca (atriacha F). [Amphias-

strvs Peliae et Anaxibiae Biantis filiae filius ex Iolco duplici pallio
coopertus. [hic voluntarius Argonautis accessit] sponte sua comes
Iasonis. [ARGVS Polybi et Argiae filius. alii aiunt Danai filium.
[Hic fuit] Argivus, pelle taurina †lanugine adopertus. [Is fuit fabri-
5 cator navis Argo].] Hi autem omnes Minyae sunt appellati, vel
quod plurimos eorum filiae Minyae pepererunt, vel quod Iasonis
mater Clymenes Minyae [filiae] filia erat. Sed neque Colchos om-
nes pervenerunt, neque in patriam regressum habuerunt. Hylas
enim in Mysia a nymphis iuxta Cion flumenque Ascanium raptus
10 est, quem dum Hercules et Polyphemus requirunt vento rapta
navi deserti sunt. Polyphemus ab Hercule quoque relictus con-
dita in Mysia civitate perit apud Chalybas. Tiphys autem morbo
absumptus est in Mariandynis in Propontide apud Lycum regem,
[pro quo navem rexit Colchos Ancaeus Neptuni filius.] Idmon
15 autem Apollinis filius ibi apud Lycum cum stramentatum exisset
ab apro percussus decedit. Butes Teleontis filius quamvis can-
tibus et cithara Orphei avocabatur, victus tamen est dulcedine
Sirenum et nataturus ad eas in mare se praecipitavit. eum Venus
delatum fluctibus Lilybaeo servavit. Hi sunt qui non pervenerunt
20 Colchos. In reversione autem [hi] perierunt: Eribotes Teleontis
filius et Cant[h]us Cerinthius [Canethi] filius interfecti sunt in
Libya a pastore Cephalione Nasamonis fratre, filio Tritonidis nym-
phae et Amphit[h]emidis, cuius †fuste pecus depopulabantur. Mo-
psus autem Am[p]yci filius ab serpentis morsu in Africa obiit.
25 [is autem in itinere accesserat comes Argonautis, Am[p]yco patre
occiso.]

raus Oiclei filius matre Hypermnestra | Thestii filia Argivus. Neleus (mileus F)
Hippocoontis filius Pylus. Iolaus Iphicli filius Argivus. Deucalion Minois et
Pasiphaes Solis filiae filius ex Creta. Philoctetes Poeantis filius e Meliboea. C|a|e-
neus alter Coroni[s] filius Gyrtone (Coryna F) 1 anaxibiae dymantis F corr Sch
|| Iolcho F 3 'Argus . . . Argo' in F l. 4 p. 46 de genetivo 'Argo' cf. Propert. III
(II) 26, 39 Neue Formenl. I p. 309 4 ab inguine coni. B 7 climeni et minyae
filia F corr. (Mic.) Mu 7 — 5 p. 49 post l. 15 p. 49 collocari malit Σ 9 Moesia] F
em Sch 11 poliphemus F 12 Moesia F corr Sch || chalibas F || thiphys F
13 mariandinis F corr Mu 17 orpheia vocabatur F 19 lilybaeum ci. B || [hi] Sch
20 euribates F corr. B 21 cantus F corr B || ceriontis F corr Σ 22 lybia F corr
Comm 23 amphitemidis F corr. B || fuste, cuius ci. Sch. cf. CCLXXIV fusc Tollius
forte Heinsius 24 amyci F corr Sch 25 amyco F corr Sch

Item accesserunt ex insula Aria Phruxi et Chalciopes Medae
sororis filii Argus Melas Phrontis Cytisorus. [ut] alii aiunt [voci-
tatos Phronius] Demoleon Autolycus Phlogius. quos Hercules cum
eduxisset habiturus comites, dum Amazon[um] balteum petit, reli-
quit terrore percussos a Dascylo †qui regis Mansuaden filia. 5

Hi autem cum exirent ad Colchos Herculem ducem facere vo-
luerunt. ille abnuat; sed potius Iasonem fieri oportere cuius opera
exirent omnes. dux ergo Iason regnavit. faber Argus Danai filius,
[gubernator Tiphys] cuius post mortem rexit navem Ancaeus Nep-
tuni filius. proreta navigavit Lynceus Apharei filius, qui multum 10
videbat. toecharchi autem fuerunt Zetes et Calais Aquilonis filii qui
pennas et in capite et in pedibus habuerunt. [ad proram et remos
sederunt Peleus et T[h]elamon.] ad pitulum sederunt Hercules et
Idas. post relicto [ab] Hercule loco eius sedit Peleus Aeaci filius.
ceteri ordinem servaverunt. celeuma dixit Orpheus Oeagri filius. 15

Haec est navis Argo quam Minerva in sideralem circum
retulit ob hoc quod ab se esset aedificata ac primum in pelagus de-
ducta. Est haec navis in astris apparens a gubernaculo ad velum,
cuius speciem ac formam Cicero in phaenomenis exponit his ver-
sibus: 20

at canis ad caudam serpens praelabitur Argo
conversam prae se portans cum lumine puppim,
non aliae naves ut in alto ponere proras
ante solent rostris neptunia prata secantes.
sicut cum coeptant tutos contingere portus 25
obvertunt navem magno cum pondere nautae
a[d]versamque trahunt optata ad litora puppim,
sic conversa vetus super aethera labitur Argo.

1 dia F corr Σ || medea F corr Mu 2 Phrontides cylindrus F corr B || at
ci. Sch 3 Deileon ci. Mu 4 amazonum F corr Mu 5 '[qui] regis Mariandyni
filio' Mic. i. m 9 gubernator Tiphys add. Mu 11 tutarchi F corr B 13 thela-
mon F 14 'post . . . aeaci filius' in F excipiunt verba 'Oeagri filius' trai. B || eo
ab Mic² ab [eis] Perizonius male 15 post h. v. collocari 8 p. 48—5 p. 49 malit Σ
17 prima ci. Mu 21 prolabitur Cic 24 rostro Cic || post 'secantes' 'sed con-
versa retro coeli se per loca portat' Cic 27 aversamque Grotius 28 vertitur Cic
|| post 'Argo' 'atque usque a prora ad celsum sine lumine malum, a malo ad puppim
M. Schmidt, Hygini Fabulae 4

inde gubernaculum tendens a puppe volante
 clari posteriora canis vestigia tangit.
 haec navis habet stellas in puppe quatuor in gubernaculo dextro
 quinque in sinistro quatuor, consimiles inter sese omnino tredecim.

XV Lemniades

5 In insula Lemno mulieres Veneri sacra aliquot annos non fecerant, cuius ira viri earum Thressas uxores duxerunt et priores spreverunt. At Lemniades eiusdem Veneris impulsu coniuratae genus virorum omne quod ibi erat interfecerunt praeter Hypsipylen, quae patrem suum Thoantem clam in navem imposuit, quem tempestas
 10 in insulam Tauricam detulit. Interim Argonautae praenavigantes Lemno accesserunt. quos ut vidit Iphinoe custos portae nunciavit Hypsipylae reginae, cui Polyxo aetate † constituta dedit consilium, ut eos laribus hospitalibus obligaret hospitioque invitaret. Hypsipyle ex Iasone procreavit filios Euneum et † Deiphilum. Lemniades
 15 autem, quaecunque ex Argonautis conceperunt, eorum nomina filiis suis imposuerunt. Ibi cum plures dies retenti essent ab Hercule obiurgati discesserunt. Lemniades autem, postquam re|scierunt Hypsipylen patrem suum servasse, conatae sunt eam interficere. illa fugae se mandavit. hanc praedones exceptam † Thebas depor-
 20 tarunt et regi † Lyco in servitium vendiderunt.

XVI Cyzicus

Cyzicus * Eusori filius rex in insula Propontidis Argonautas hospitio liberali excepit. qui cum ab eo discessissent totumque diem

cum lumine clara videtur' Cic 1 tendens a puppe volante] *disperso lumine fulgens*
 Cic 2 *condit* Cic

XV lemniadae F corr Bu, possis 'Lemniae' || l. 13 — 20 habet schol. Stat. Theb. V 29 p. 164 myth. Vat. II 141 5 *sacra* |per| 8 hypsipylem F corr Comm cf. Neue Formenl. I p. 60 11 *Lemnum* Bu || *portae constituta* coni Σ 12 Polixo F corr Bu || *aetate* * *dedit* coni. Σ 13 *eas* F corr Sch || *largitionibus* coni Σ l. *nuptialibus*? 14 Euneum F corr Mu || *deipylum* coni Mu *deiphilum* Σ || 'lemniades . . . imposuerunt' huc trai. Σ 15 *nomen* coni Σ (sc. Minyae) 16 *pluribus diebus detenti* schol. Stat. 17 *scierunt* F *intellezerunt* schol. corr Σ 18 *Nemeam* schol. Stat. 20 *Lycurgo regionis eius regi* schol. l. c || *vendiderunt*. Lemniades . . . imposuerunt F neutro loco agnoscit schol Stat.

21 'Aenei ex Aenete filiae' excidisse suspicetur aliquis || *rex insulas* coni Mu

navigassent, nocte tempestate orta ad eandem insulam ignari delati sunt. quos Cyzicus hostes Pelasgicos arbitrans esse cum eis noctu in littore arma contulit et ab Iasone est interfectus. qui postero die cum prope littus appropinquasset et vidisset se regem interfecisse sepulturae eum dedit atque filiis regnum tradidit. 5

XVII Amycus

Amycus Neptuni et Melies filius Bebryciae rex, in huius regna qui venerat, caestib[us] coge[n]bat secum contendere et devictos perdebat. hic cum Argonautas provocasset ad caestus, Pollux cum eo contendit et eum interfecit.

XVIII Lycus

Lycus rex insulae Propontidis Argonautas recepit hospitio in 10 honorem eo quod Amycum interfecerant quod eum saepe insidiaretur. Argonautae dum apud Lycum morantur et stramentatum exissent Idmon [Apollini]s filius ab apro percussus interiit. in cuius dum diutius sepultura mora[n]tur Iphis Phorbantis filius moritur. tunc Argonautae Ancae Neptuni filio navem Argo gubernandam 15 dederunt.

XVIII Phineus

Phineus Agenoris filius Thrax [ex Cleopatra habuit filios duos. hi a patre novercae crimine excaecati sunt. huic etiam Phineo Apollo augurium dicitur dedisse. hic] deorum consilia cum enunciaret ab Iove est excaecatus et apposuit ei Harpyias quae Iovis canes esse 20 dicuntur quae escam ab ore eius auferrent. huc cum Argonautae

3 quod F qui Σ 5 tradidit F dedit Wopkens

7 caestis F cestibus Bu 8 TASPROVOCASSETADCAESTU codex cestus Bu || cf. CHalm sitzungsb. (Monac. 1870) I 3 p. 319

XVIII F codex XVIII conī Σ 10 NTIDIS ARGONAUTAS codex || in honorem [Pelopis et] quod Σ e schol. Apoll. Rh. II 752 p. 428. 29 11 DAMYCŪINTERFECERA cod || inficiaretur F corr Σ e schol. Stat. Theb. III 353 p. 99 12 UMAPUDLYCŪMORANT codex || et extra venatum F corr Mu 13 SFILIUSABAPROPERCUS codex 'Apollinis filius' om F corr CHalm 14 MORATURYPHISFORBA codex morantur iphis phorbantis F || Tiphys Mu 15 TUNIFILIONAUEMARGO codex

XVIII F XVIII conī Σ cf. vet. interp. Ibid. p. 461 Merkel 20 harpyas F corr Comm 21 auferrent F corr Comm || ad hunc?

devenissent et eum iter ut demonstraret rogarent, dixit se demonstraturum si eum poena liberarent. Tunc Zetes et Calais Aquilonis venti et Orithyiae filii, qui pennas in capite et in pedibus habuisse dicuntur, Harpyias fugaverunt in insulas Strophadas et Phineum
5 poena liberarunt. Quibus monstravit quomodo symplegadas transirent: ut columbam mitterent in recessu earum, quam petrae cum concurrissent [si contudissent] illi retro refugerent, *. Argonautae beneficio Phinei symplegadas transierunt.

XX Stympthalides

Argonautae cum ad insulam Ariam venissent et aves ex pennis
10 suis eos configerent pro sagittis cum multitudini avium resistere non possent ex Phinei monitu clypeos et hastas sumpserunt ex[que] more Curetum sonitu eas fugarunt.

XXI Phrixi filii

Argonautae cum per Cyaneas cautes, quae dicuntur petrae symplegadas, intrassent mare quod dicitur Euxinum et errarent,
15 voluntate Iunonis delati sunt ad insulam Ariam. ibi invenerunt naufragos nudos atque inopes Phrixi et Chalciopes filios Argum Phrontin Melam Cytisorum. qui cum casus suos exposuissent Iasoni, se cum ad avum festinarent Athamanta ire naufragio facto ibi esse eiectos [propin]quos Iason receptos auxilio iuvit. qui Iasonem Col-
20 chos perduxerunt per flumen Thermod[o]ntem. et cum iam non longe essent a Colchis iusserunt navem in occulto collocari et venerunt ad matrem Chalciopen Medeae sororem indicantque Iasonis beneficia et cur venisset. Tunc Chalciope de *Medea[e] indicat per-

4 harpyas F 6 mitterent quae petrae cum concurrissent in recessu earum illi F
corr Σ 7 * defectum notavit Σ

9 diam F corr Σ 10 configerent F corr Heinsius || TISCUMMULTITUDINI codex

11 ^HLYPROSETASTASSUMSER ^Pcodex || ex F exque Comm || cf. Apoll. Rhod. II 1053
schol. p. 440, 29

XXI] II codex 13 . . ANIAS CAUTES QUAEDI cod cyaneas F 14 NTMAREQUOD
DICTUREUXI cod 15 ADINSULĀDIĀIBIIN codex || diam F corr Σ 16 ES PHRI-
SIETCALCIOPE codex || Phrixi F || chalciopes F calciopes Mic³ 17 phrontiden F
phrontidem Comm Phrontin Bu || cylindrum F corr Bu || SUSSUOSEXPOSUISSEN codex
19 [propin]quos coni. Σ 22 Chalciopem F corr Mu 23 chalcyope F corr Mu
|| de Medea F rem Medeae Heinsius idem Medeae Sch de [advena] Medeae coni. Σ

ducitque eam cum filiis suis ad Iasonem. quae cum eum vidisset, agnovit quem in somniis adamaverat Iunonis impulsu. omniaque ei pollicetur et perducunt eum ad templum.

XXII Ae|e|ta

Ae|e|tae Solis filio erat responsum, tamdiu eum regnum habiturum quamdiu ea pellis quam Phrixus consecraverat in fano Martis 5 esset. Itaque Ae|e|ta Iasoni hanc simultatem constituit: si vellet pellem [in]auratam auf|f|ferre, tauros aeripedes qui flammis naribus spirabant iungeret adamanteo iugo et araret dentesque draconis ex galea sereret, ex quibus gens armatorum statim enascere[n]tur et se mutuo interficeret. Iuno autem [Iasonem ob id semper voluit 10 servatum. quod cum ad flumen *venisset volens hominum mentes tentare, anum se simulavit et rogavit ut se transferre[n]t. cum c[a]eteri qui transierant despexissent, ille transtulit eam: itaque] cum sciret Iasonem sine Medae consilio imperata perficere non posse, petit a Venere ut Medae amorem ini|i]ceret. Iason a Medea Ve- 15 neris impulsu amatus est. eius opera ab omni periculo liberatus est. nam cum tauris arasset et armati essent enati, Medae monitu lapidem inter eos abiecit: illi inter se pugnantes alius alium interfecerunt. dracone autem venenis sopito pellem de fano sustulit in patriamque cum Medea est profectus. 20

XXIII Absyrtus

Ae|e|ta ut rescit Medeam cum Iasone profugisse, nave comparata misit Absyrtum filium cum satellitibus armatis ad eam persequendam. Qui cum in Adriatico mari in Histria eam †persecutus esset ad Alcinoem regem et vellent armis contendere, Alcinoem se inter eos interposuit ne bellarent. quem iudicem sumpserunt. qui 25 eos in posterum distulit. Qui cum tristior esset et interrogatus esset a coniuge Arete, quae causa esset tristitiae, dixit se iudicem sumptum a duabus diversis civitatibus [inter Colchos et Argivos].

4 — 8 cf. schol. Stat. Theb. p. 433 Lind 4 aetae F corr Comm 7 [in]auratam coni Σ || auferre F corr Comm 9 enascetur vel interficerent Sch 10 — 13 spuria eliminavit Σ 12 transferrent Mu

23 [in Histria] Lange l. c. p. 61 24 vellet F corr Σ 25 inter eos] huc pertinet glossa l. 28 'inter Colchos et Argivos' 26 tristitiae F corr Comm

Quem cum interrogaret Arete quidnam esset iudicaturus, respondit Alcinous: si virgo fuerit Medea parenti redditurum, sin autem mulier coniugi. Hoc cum audivit Arete a coniuge mittit nuncium ad Iasonem et is Medeam noctu in antro devirginavit. postero autem 5 die cum ad iudicium venissent et Medea mulier esset inventa coniugi est tradita. Nihilominus cum profecti essent, Absyrtus timens patris praecepta persecutus est eos in insulam Minervae. Ibi cum sacrificaret Minervae Iason et Absyrtus intervenisset ab Iasone est interfectus. cuius corpus Medea sepulturae dedit, atque inde pro- 10 fecti sunt. Colchi qui cum Absyrto venerant timentes Ae|e|tam illic remanserunt op|p|idumque condiderunt quod ab Absyrto nomine Absorin appellarunt. Haec autem insula posita est in Histria contra Pola|m| iuncta insulae † Cantae.

XXIII [Iason.] Peliades

Iason cum Peliae patrui sui iussu tot pericula adisset cogitare 15 coepit, quomodo eum sine suspicione interficeret. hoc Medea se facturam pollicetur. Itaque cum iam |non| longe ab Iolco essent, navem iussit in occulto collocari et ipsa ad Peliae filias pro sacerdote Dianae venit: eis pollicetur se patrem earum Pelian ex sene iuvenem facturam. Id quia Alcestis maior filia negavit fieri posse, 20 Medea quo facilius eam perduceret ad suam voluntatem caliginem eis obiecit et ex venenis multa miracula fecit, quae verisimilia esse viderentur, arietemque vetulum in aenum coniecit, unde agnus pulcherrimus prosiluisse visus est. eodemque modo [unde] Peliades, id est Alcestis Pelopia Medusa Pisidice Hippothoe, Medae impulsu 25 patrem suum occisum in aeno coxerunt. cum se deceptas esse viderent a patria profugerunt. at Iason signo a Medea accepto regia est potitus Acastoque Peliae filio fratri Peliadum, quod secum Colchos ierat, regnum patrum tradidit. ipse cum Medea Corinthum profectus est.

8 sacrificarent. [Minervae Iason] coni. Σ nisi ante 'ibi' inferenda sunt verba 'haec autem insula . . . Cantae' 10 Colchi autem? 11 oppidumque Comm || Absyrtin Mu 13 pola F imo Polas aut cum Mu Polam || [Haec autem . . . Cantae.] Lange l. c. p. 61 16 |non| Sch || a Colchis F corr Mu 19 idque F id quia Sch 22 aeneum F ahenum F p. 7 Mic. i. m aenum Comm 23 eodem |dens|que coni Σ 24 isidoce F corr Tollius 25 aeneo F || [quae] cum?

XXV Medea

Medea Ae|e|tae et Idy|j|ae filia cum ex Iasone iam filios Mer-
merum | et Pheretem procreasset summaque concordia viverent,
obi|ciebatur ei hominem tam fortem ac formosum ac nobilem | uxo-
rem advenam atque veneficam habere. huic Creon | Menoecei filius
rex Corinthius filiam suam minorem Glaucen dedit | uxorem. 5
Medea cum vidit se, erga Iasonem bene merentem, tanta | con-
tumelia esse affectam coronam ex venenis fecit auream eamque|
muneri filios suos iussit novercae dare. Creusa munere ac|cepto
cum Iasone et Creonte conflagravit. Medea ubi regiam | ardere
vidit natos suos ex Iasone Mermerum et Pheretem inter | fecit et 10
profugit Corintho.

XXVI Medea exul

Medea Corintho exul Athenas ad Aegeum Pandionis | filium
devenit in hospitium eique nupsit. ex eo natus est | Medus. Postea
sacerdos Dianae Medeam exagitare coepit regique negabat sacra
caste facere posse eo quod in ea civitate esset mulier venefica et 15
scelerata. tunc iterum exulatur. Medea autem* iunctis draconibus
ab Athenis Colchos redit: quae in itinere Absoridem venit ubi
frater Absyrtus sepultus erat. ibi Absoritani serpentium multitudini
resistere non poterant. Medea autem ab eis rogata lectas eas in
tumulum fratris coniecit, quae adhuc ibi † permanentes, si qua 20
autem extra tumulum exit debitum naturae persolvit.

XXV περί μηδείας. de medea Dositheus p. 67 1 aetae F em Comm || idyae
F corr Mu || marcerum F corr Mic. i. m || a voce ET FERETUM incipit codicis frag-
mentum 2 FERETUM codex F corr. Mic. i. m 3 OBJICIEBATUR codex objiciebatur F
|| FORMOSVM .. NOBILEM codex cum litura in qua fuit AC 4 MENOECI codex corr
Mu 5 GLAUCĒ codex glaucem F *Glaucen* Bu 7 EXUENENS codex exuens F corr
Barthius || EAMQ; codex 8 FILIOSSUOSIUSSIT codex iussit filios suos F || CREÛSA
codex IASÔNE idem 9 Creonte] Neue Formenl. I p. 150 || CONFRAGLAUIT codex
corr F 10 MARCERUM ET FERETUM codex F corr Mic. m || cf. vet. interp. Ovid.
Ibid. 601, p. 474 ed. Merkel

12 AEGĒUM codex 13 DEUËNIT codex 16 exulatum it Lange p. 61 exulatura
[Medea autem] in curru iunctis coni Σ 17 quo in Sch || Absyrtidem . . . Ab-
syrtiani coni. Mu rec. Bu 20 permanent Mu permanentes ** Σ

XXVII Medus

Persi Solis filio fratri Aeetae responsum fuit ab Aeetae pro-
 genie mortem cavere|t|. Ad quem Medus | Aegei et Medae filius|
 dum matrem persequitur tempestate est: *delatus. quem satellites*
comprehensum ad regem Persen perduxerunt. | *Medus ut vidit se*
 5 *in inimici potestatem* | *venisse Hippoten Creontis filium se esse*
mentitus est. rex diligentius qu|a|erit et in custodia|m| eum conici
iussit. Ubi sterilitas et penuria frugum | *dicitur fuisse. Quo*
Medea in curru iunctis draconibus cum venisset, <ibique> regi| se
sacerdotem † Dianae ementita esset, dixit sterilitatem se expiare|
 10 *posse: et cum a rege audisset Hippoten Creontis filium in cu-*
stodia haberi | *arbitrans eum patris iniuriam exequi venisse im-*
prudens filium | *prodidit. Nam regi persuadet eum Hippoten non*
esse sed Medum Aegei filium | *a matre missum ut regem inter-*
ficeret, petitque ab eo ut interfici|endus sibi traderetur, existimans
 15 *Hippoten esse. Itaque Medus cum* | *productus esset ut mendacium*
morte puniret, ut illa aliter esse | *vidit quam putavit, dixit se cum*
eo colloqui velle atque ense | *ei tradidit iussitque avi sui iniurias*
exequi. Medus re audita Persen interfecit regnumque avitum pos-
sedit. ex suo nomine terram Mediam cognominavit.

XXVIII Otos et Ephialtes

20 Otos et Ephialtes Aloeï et Iphimedes † Neptuni filiae filii mira

1 persi (Neue Formenl. I p. 347) ut Chrysi || progenie, F corr Comm 2 ca-
 veret Bu || 'Aegei et Medae filius' om F huc trai. Σ 3 dolatus F DELATUS cod. F^a
 4 COMPREHENSUM codex comprahensum F corr Comm 4. 5 MEDUSAEGETMEDAE-
 FILIUSUT codex F corr Σ || sê codex 5 YPPÔTEN codex hippoten F || sê codex
 6 QUERIT codex corr F || CUSTODIAEUMCONICI codex custodiam eum conijci F 7 Tum
 CUM
 ubi coni Halm 8 DRACONIBUS UENISSET codex corr F || UENISSET REGI codex, venisset
 ex regi F venisset et regi F p. 7 Mic^a corr Σ || sê . . . INTERFICI| valde detrита
 in codice 9 sê EXPIARE codex 10 YPPOTEN codex corr F 11 UENISSEIBIQ;
 IMPRUDENS codex F corr Σ 12 YPPÔTEN codex corr F 13 EGEI codex corr F
 UT
 || MISSUM REGEM codex missum ut regem F 14 AB EO codex om F || estimans codex
 e,stimās F corr Halm 15 YPPÔTEN codex corr F 16 PUNIRET ET codex puniretur
 et F corr Σ || UIDIT codex F et vidisset Halm || sê codex 17. 18 'ei . . . audita'
 evanuerunt in codice 18 [regnumque avitum possedit] Lange l. c. p. 62 coll. f. LXIII
 XXVIII et l. 20 othos F corr Mu || aloi F corr Mu || hiphimedes ubique F

magnitudine dicuntur fuisse. hi [singuli] singulis mensibus novem digitis crescebant. itaque cum essent annorum novem in coelum ascendere sunt conati. qui aditum sibi ita faciebant: montem enim Ossam super Pelion posuerunt, unde etiam Pelion Ossa mons appellatur, aliosque montes construebant. qui ab Apolline † nacti sunt⁵ interfecti. Alii autem auctores dicunt Neptuni et Iphimedes filios fuisse | *atrotos*. — Hi cum Dianam comprimere voluissent quae cum non posset viribus eorum | *obsistere*, *Apollo inter eos cervam misit, quam illi furore incensi dum volunt | iaculis interficere alius alium interfecerunt. Qui ad inferos dicuntur | hanc poenam pati: 10 ad columnam, aversi alter ab altero, serpentibus sunt deligati. † est styx inter, | columnam sedens ad quam sunt deligati.*

XLVIII Aesculapius

Aesculapius Apollinis filius Glaucō Minois filio vitam reddidisse [sive Hippolyto] dicitur. quem Iupiter ob id fulmine percussit. Apollo, quod Iovi nocere non potuit, eos qui fulmina fecerant, id est Cy-15 clopes, interfecit. Quod ob factum Apollo datus est in servitutem Admeto regi Thessaliae.

corr Mu 1 [singuli] om. Serv. Virg. Ge. I 280 3 quo coni. Heinsius || enim secl.
Mu 4 unde . . . appellatur secl. Sch 6 ^{interfecti} enecti sunt Σ 7 | et | atrotos? || ATROPOS
codex F corr F p. 7 Mic² || hi . . . eorum cultro resecta in codice 8 OBSI-
STERE codex resistere F 10 PENĀ codex corr F 11 AUERSI, SERPENTIBUS codex
12 C Schwenck mus. rhen. 1858 XIII p. 477 || est (= exest) strix viscera Barthius
|| fortasse *inter(anea)?*

XLVIII aesculapius F 15 fecerunt F corr Mu

L Admetus

Alcestim Peliae
filiam cum complures in coniugium peterent et Pelias cum multis eorum repudiaret, simultatem his constituit [ei se daturum] qui feras bestias ad currum iunxis-

LI Alcestis

Alcestim Peliae et Anaxibies
Biantis filiae filiam complures proci petebant in coniugium. Pe-20
lias vitans* eorum condiciones repudiavit, et simultatem constituit, ei se daturum qui feras

L spuriam indicat Bursian l. l. 18 Pelei
F corr Mu 22 [ei se daturum] secluit Σ

LI 18 anaxobies dimantis F corr Sch

set, is quam vellet aveheret. Itaque Admetus ab Apolline petiit, ut se adiuvaret. Apollo cum ab eo esset liberaliter tractatus, cum
5 in servitium fuit ei traditus, aprum et leonem ei iunctos tradidit, quibus ille Alcestim [in coniugium] avexit.

10

15

1 *his* coni Σ || in myth. Vat. etiam I 46 p. 17, 21 Bod. Hippolyti fabulae adhaeret Aesculapii interitus et Apollinis apud Admetum servitium

bestias ad currum iunxisset et Alcestim in coniugio avexisset. Itaque Admetus ab Apolline petiit ut se adiuvaret. Apollo autem quod ab eo in servitutem liberaliter esset acceptus aprum et leonem ei iunctos tradidit, quibus ille Alcestim avexit.

Et illud ab Apolline accepit, ut pro se alius voluntarie moreretur. pro quo cum neque pater neque mater mori voluissent, uxor se Alcestis obtulit et pro eo vicaria morte interiit. quam postea Hercules ab inferis revocavit.

2 '*coniugium*' dissuadente Munckero coni Bu '*in coniugio*' videtur ἐν συνωπλῇ significare

LII Aegina

Iupiter cum Aeginam Asopi filiam vellet comprimere et Iunonem vereretur detulit eam in insulam Oenonen et gravidam fecit, unde natus est Aeacus. Hoc Iuno cum rescisset serpentem in aquam misit quae eam venenavit. ex qua qui biberat debitum naturae solvebat. Quod cum amissis sociis Aeacus prae paucitate
20 hominum morari non posset, formicas intuens petiit ab Iove, ut [tot] homines in praesidio sibi daret. tunc Iupiter formicas in homines transfiguravit qui Myrmidones sunt appellati, quod graece formicae myrmeces dicuntur; insula autem Aeginae nomen possedit.

LIII Asterie

25 Iovis cum Asterien *Titanis filiam amaret, illa eum contempsit

LII *aegina*, *myrmidones* (sic) index 17 delon F oenonen Mic. i. m 22 [tot] add Σ 24 myrmices F μύρμηκες Bu || hanc fabulam exceperisse fab. LIII censet Bursian l. c. p. 777

Fabulas LIII. LV. LVI seclut Bursian 25 [Coe] *Titanis* Bu imo [Pol] *Titanis*

a quo in avem ortygem commutata est, quam nos coturnicem dicimus. eamque in mare abiecit et ex ea insula est enata, quae Ortygia est appellata. Haec mobilis fuit: quo postea Latona ab Aquilone vento delata est iussu Iovis tunc, cum eam Python persequeretur; ibique oleam tenens Latona peperit Apollinem et Dianam. 5 quae insula postea Delos est appellata.

LIIII Thetis

Thetidi Nereidi fatum fuit, qui ex ea natus esset fortio-
 rem fore quam patrem. Hoc praeter Prometheum cum sciret nemo et
 Iovis vellet cum ea concumbere, Prometheus Iovi pollicetur se eum
 praemonitum, si se vinculis liberasset. Itaque fide data monet 10
 Iovem, ne cum Thetide concumberet, ne si fortior nasceretur Iovem
 de regno deiceret, quemadmodum et ipse Saturno fecerat. Itaque
 datur Thetis in coniugium Peleo Aeaci filio, et mittitur Hercules,
 ut aquilam interficiat, quae eius cor exedebat; eaque interfecta
 Prometheus post triginta * annos de monte Caucaso est solutus. 15

LV Tityus

Latona quod cum Iove concubuerat, Iuno Tityo Terrae filio
 immani magnitudine iusserat, ut Latonae vim afferret. qui cum
 conatus esset a Iove fulmine est interfectus. qui novem iugeribus
 ad inferos exporrectus iacere dicitur, et serpens ei appositus est,
 qui iecur eius exesset, quod cum luna recrescit. 20

LVI Busiris

In Aegypto apud Busiridem Neptuni filium cum esset sterilitas
 et Aegyptus annis novem siccitate exaruisset, ex Graecia augures
 convocavit. Phrasius * Pygmalionis fratris filius Busiridi monstravit,

Titani schol. Stat. Theb. IV 796 || *amaret* |et| *illa cum contemneret* in schol. l. c.
 1 *ortygiam* F ὄρυγα Myth. Vat. II 17 2 *deiecit* schol. l. c. fortasse recte

15 *triginta milia annorum* Aeschylus ap. Hygin. poet. astr. II 15 (cf. fab. CXLIIII)
 18—15 *et mittitur . . . solutus* secl. Bursian l. c. p. 777

LV *tytius* F [LV . . . recrescit] secl. Bursian 16 *tytius* F 17 *latone* F *la-*
tonae Comm

[LVI . . . exhibuit] secl. Bursian 22 *rex* ex coni. Bu, *ille* ex? 23 *convocati*
 Sch || *Thasius* F *Thrasius* Mic. i. m qui *Phrasius* (Φραστος) voluisse videtur || *pigma-*
lionis F cf. Philargyr. Virg. Ge. III 5

immolato hospite venturos imbres, promissisque fidem ipse immolatus exhibuit.

LVII Stheneboea

Bellerophon cum ad Proetum regem exul in hospitium venisset adamatus est ab uxore eius Stheneboea. qui cum concumbere cum
5 ea noluisset, illa viro suo mentita est se ab eo compellatam. At Proetus re audita conscripsit tabellas de ea re et mittit eum ad Iobaten regem patrem Stheneboeae. quibus lectis talem virum interficere noluit sed ad Chimaeram eum interficiendum misit, quae tripartito [corpore] ore flammam spirare dicebatur. †idem
10 'prima leo postrema draco media ipsa chimaera'. hanc super Pegasum sedens interfecit et decidisse dicitur in campos Aleios. unde etiam coxas eiecisse dicitur. at rex virtutes eius laudans alteram filiam dedit ei in matrimonium. Stheneboea re audita ipsa se interfecit.

LVIII Smyrna

15 Smyrna Cinyrae Assyriorum regis et Cenchreidis filia. cuius mater Cenchreis superbius locuta quod filiae suae formam Veneri anteposuerat, Venus matris poenas exequens Smyrnae infandum amorem obiecit adeo ut patrem suum amaret. quae ne suspensio se necaret, nutrix intervenit. et patre nesciente per nutricem cum
20 eo concubuit, ex quo concepit: idque ne palam fieret pudore stimulata in silvis se abdidit. cui[us] Venus postea miserta est et in speciem arboris eam commutavit, unde myrrha fluit. ex qua natus est Adonis, qui matris poenas a Venere est insecutus.

LVIII Phyllis

Demophoon Thesei filius in Thraciam ad Phyllidem in hospitium dicitur venisse et ab ea esse amatus. Qui cum in patriam vellet redire fidem ei dedit se ad eam rediturum. qui die con-

LVII *steneboea*, *bellerophon* index 7 diobaten F iobaten (voluit *iobaten*) Mic. i. m
8. 10 chimera — chimera F corr Comm || Lucret. II 704. V 903 12 alienos F
corr Mic. in m || [et decidisse . . . dicitur] secl. Lange p. 42 13 ne F re Comm
19 et] *ita* Sch 21 sylvis F || cui F *cuius* Berkel
LVIII *Phyllis* . . . *appellata* post fab. XLVII retrahit Bursian

ta cum non venisset, illa eo die dicitur novies ad littus cucur-
 re quod ex eo ἐννέα ὁδοὶ Graece appellatur. Phyllis autem ob
 siderium Demophoontis spiritum emisit. cui parentes cum se-
 cul[h]rum constituissent, arbores ibi sunt natae, quae certo tempore
 Phyllidis mortem lugent, quo folia arescunt et diffuunt. cuius ex 5
 nomine folia graece φύλλα sunt appellata.

LX Sisyphus et Salmoneus

Sisyphus et Salmoneus Aeoli filii inter se inimice fuere. Sisy-
 phus petiit ab Apolline quomodo posset interficere inimicum id
 est fratrem. cui responsum fuit, si ex compressu Tyronis Salmonei
 fratris filiae procreasset liberos, fore ultores. quod cum Sisyphus 10
 fecisset, duo sunt filii nati, quos Tyro mater eorum sorte audita
 necavit. at Sisyphus ut rescit **qui nunc dicitur saxum propter
 impietatem adversus montem ad inferos cervicibus volvere: quod
 cum ad summum verticem perduxerit, rursum deorsum post se
 revolvatur. 15

LXI Salmoneus

Salmoneus Aeoli filius Sisyphei frater cum tonitrua et fulmina
 imitaretur Iovis, sedens quadrigam faces ardentes in populum
 †mitteret et cives; ob id a Iove fulmine est ictus.

LXII Ixion

Ixion †Leontei filius conatus est Iunonem comprimere. Iuno
 Iovis iussu nubem supposuit, quam Ixion Iunonis simulac[h]rum esse 20
 credidit. ex ea nati sunt centauri. at Mercurius Iovis iussu Ixio-
 nem ad inferos in rota constrinxit quae ibi adhuc dicitur verti.

LXIII Danae

Danae Acrisii et Aganippes filia. huic fuit fatum, ut quod
 peperisset Acrisium interficeret. quod timens Acrisius eam in muro
 lapideo praeclusit: Iovis autem in imbrem aureum conversus cum 25

2 ex ea F corr Sch^h || enneados F corr Meursius 5 defuunt Bu 6 phylla F

LXII περὶ Ἰξίωνα. de ixione Dositheus p. 67 19 |Ph|egyantis coni. Σ; nil
 mutandum censet Bursian IIB XCIII p. 777, 35 22 verti. LXV Alecyone. Ceyx . . .
 appellant. LXIII Bursian l. c.

Danae concubuit, ex quo compressu natus est Perseus. Quam pater ob stuprum inclusam in arca cum Perseo in mare deiecit. ea voluntate Iovis delata est in insulam Seriphum. quam piscator Dictys cum invenisset effracta vidit mulierem cum infante, quos 5 ad regem Polydectem perduxit. qui eam in coniugio habuit et Perseum educavit in templo Minervae. Quod cum Acrisius rescisset, eos ad Polydectem morari, repetitum eos profectus est. quo[d] cum venisset, Polydectes pro eis deprecatus est: Perseus Acrisio avo suo fidem dedit se eum nunquam interfecturum. Qui cum 10 tempestate retineretur, Polydectes moritur. cui cum funebres ludos facerent, Perseus disco misso, quem ventus distulit, in[fregit] caput Acrisii, et eum interfecit. ita quod voluntate sua noluit deorum factum est. sepulto autem eo Argos profectus est regnaque avita possedit.

LXIII Andromeda

15 Cassiope filiae suae Andromedae formam Nereidibus anteposuit. ob id Neptunus expostulavit, ut Andromeda Cephei filia ceto obiceretur. Quae cum esset obiecta Perseus Mercurii 'talaribus' volans eo dicitur venisse et eam liberasse a periculo. Quam cum abducere vellet, Cepheus pater cum Agenore, cuius sponsa fuit, 20 Perseum clam interficere voluerunt. ille cognita re caput Gorgonis eis ostendit omnesque ab humana specie sunt informati in saxum. Perseus cum Andromeda in patriam redit. || Polydectes sive Proetus [ut] vidit Perseum tantam 'virtutem' habere, pertimuit eumque per dolum interficere voluit. qua re cognita Perseus caput Gor- 25 gonis ei ostendit et is ab humana specie est immutatus in lapidem.

4 *effracta* |*ea*| Comm; *invenisset et effregisset vidit* Lange p. 31 7 quod F corr Mic 8 *devenisset* malit Σ 11. 12 Perseus Acrisium disco misso, quem ventus distulit in caput eius, percussit et interfecit Lange p. 44; '*avum*' pro 'et eum' Barthius 11 in caput F in[fregit] caput Σ 12 *noluit* |*id*| fab. CCLXXIII 13 *est* |*numine*| fab. CCLXXIII

LXIII andromada F corr Mu 15 andromadae F 16 andromada 3 17 Ovid. Met. IV 666 19 adducere F corr Mic. i. m || *fuera*? 21 omnesque] cf. XXXV 22 andromada F || hinc incipit nova fabula nisi forte interpolato^{ris} est additamentum 23 [ut] add Sch. '*Polydectes* [*sive Proetus*]' an [*Polydectes sive*] *Proetus* sit corrigendum incertum: illud cum Bursiano IIB XCIII p. 771 praetulerim propter id quod est 'virtutem' coll. Ovid. Met. V 243 25 spetie F

LXV Alcyone

Ceyx Hesperī sive Luciferi et Philonidis filius cum in naufragio periisset Alcyone Aeoli et Aegiales filia uxor eius propter amorem ipsa se in mare praecipitavit. qui deorum misericordia ambo in aves sunt mutati, quae alcyones dicuntur. hae aves nidum ova pullos in mari 'septem' diebus faciunt 'hiberno tempore'.⁵ mare his diebus tranquillum est. quos dies nautae alcyonia appellant.

XXVIII Alcimena

Amphitryon cum abesset ad expugnandam Oechaliam, Alcimena existimans | Iovem coniugem suum esse eum thalamis recepit. qui cum in thalamos | venisset et ei referret quae in Oechalia gessisset, ea credens | coniugem esse cum eo concubuit. qui tam libens cum ea concubuit, ut unum diem usurparet duas noctes congemminaret, ita ut Alcimena tam longam noctem ammiraretur. | postea cum nunciaretur ei coniugem victorem adesse, minime curavit, | quod iam putabat se coniugem suum vidisse. qui cum [Amphitryon]¹⁵ in regiam | intrasset et eam videret negligentius securam | mirari coepit et queri quod se advenientem non excepisset. cui Alcimena respondit: 'iam pridem venisti et mecum concubuisti et mihi narrasti quae in Oechalia gessisses'. Quae cum signa omnia diceret, sensit Amphitryon numen aliquod fuisse pro se; ex qua die cum²⁰ ea non concubuit. quae ex Iove compressa peperit Herculem.

XXX Herculis athla XII ab Eurystheo imperata

[Infans cum esset dracones duabus manibus necavit quos Iuno

LXV περὶ Ἀλκυόνης. de alcyone Dositheus p. 67 2 egyptes F corr Mu 5 hiberno F || Ovid Met. XI 745 6 alcyonia] Serv. Virg. Geo. I 399 || De Philonide Conon narr. 7 p. 132 b 11 ubi Hesperī est filia

7 Alcimena F ubique (*Alcimene* Myth. Vat. I p. 24, 25) 8 amphitryon codex corr F || EXPUGNANDĀ codex expugnandum F 9 ESTIMANS codex aestimans F corr qui tam libens cum ea concubuit Halm 10 gessisset F corr F p. 7 12 CONCUBUIT UT UNUM DIEM USURPARET codex || congemminaret F 13 ALCIMENA codex || AMMIRARETUR codex 15 IAM om F || AMPHITRYON codex secl Sch 16 SECURAM ut videtur codex 'se curantem' Barthius || negligentius F 20 fuisse F corr Σ

XXX euristheo F corr Comm 22 'infans . . . dictus' secl Bu

miserat, unde †primigenius est dictus.] Leonem Nemeum, quem Luna nutrierat, in antro †Amphriso atrotum necavit. cuius pellem pro tegumento habuit. Hydram Lernaeam Typhonis filiam cum capitibus novem ad fontem Lernaeum interfecit. haec tantam vim
 5 veneni habuit ut afflatu homines necaret; et si quis eam *dormientem* | *transierat*, *vestigia eius afflabat*, et *malorum cruciatu moriebatur*. hanc *Minerva monstrante interfecit et exinteravit* | et eius *felle sagittas suas tinxit*: itaque quidquid postea sagittis *fixerat* mortem non effugiebat unde postea et ipse periit in *Phrygia*.
 10 *Aprum Erymanthium occidit*. Cervum [*ferocem in Arcadia*] cum cornibus aureis | vivum in conspectum *Eurysthei regis adduxit*. *Aves Stympthalides* | in insula *Martis quae emissis pennis suis iaculabantur sagittis* | interfecit. *Augiae regis* [*stercus*] *bobile uno die purgavit maiorem* | *partem Iove adiutore flumine* * *ammisso totum*
 15 *stercus abluit*. | *Taurum, cum quo Pasiphae concubuit, ex Creta insula Mycenae vivum* | *adduxit*. *Diomedem Thraciae regem et equos quattuor eius qui carne* | *humana vescabantur cum Abdero famulo interfecit*. *equorum autem nomina* Podargus Lampon Xanthus Dinus. Hippolyten Amazonam Martis et | Otrerae reginae
 20 filiam *. cui reginae [Amazonis] balteum detraxit. tum Antiopam captivam Theseo donavit. Geryonem Chrysaoris filium trimembrem uno telo interfecit. Draconem immanem Typhonis filium qui mala

1 nemeum F nemeaeum Mu nemeum Bu 2 amphistomo Mu et Berkel Anton. Lib. VIII p. 44 *amphitreto* Wesseling ad Diodor. I p. 256. probante R Unger Sinid. p. 42, 5 cf. Nigid. ap. schol. in German. Arat. p. 393 ed. Eyssenh.: 'in qua speluncam esse ubi hic leo victus memoratur quae †Mihidymon [*ἀμφιδύμων*?] nomine fuerit' || acetropum F corr C 4 lerneam F corr Comm || lerneum F lerneum Comm 5 'veneni' . . . eam' cultro abscisa in codice || DORMIENTE codex 7 exenteravit F || et ex eius F exque eius Comm 9. 10 APRUM IN PHRYGIA codex aprum in phrygia F *aprum in Phigia* R Unger Sin. p. 186 corr Σ cf. Steph. Byz. 673, 5 10 ERIMANTHUM codex erimachum F corr Mu (erimanthum Mic. i. m Unger l. c p. 191) || velocem F 11 CONSPECTU codex corr F || EURISTHÊI codex F corr Comm 13 AUGÊI codex F corr Mu || bobile F bovine F p. 7 14 'maiorem partem' post 'iaculabantur' l. 12 'Iove adiutore' in [*Minoe adiutore* correctam post 'concubuit' collocanda videntur || AMMISSO codex F Mu immisso Mic. i. m Serv. Virg. Aen. VIII 300 *admisso* Comm 15 PASIPHE codex pasiphae F 16 MYCENIS codex mycenae F 17 ABDÊRO codex 18. 19 lineae NA . . . MARTIS ET non nisi syllaba PON apparet 18 podarius F corr. Mic Barth 19 amazonam] cf. CCXLI Neue Formenl. I 333 || otrerae F corr Bu 21 geryonem F corr Comm

aurea Hesperidum servare solitus erat ad montem Atlantem interfecit et Eurystheo regi mala attulit. Canem Cerberum Typhonis filium ab inferis* regi in conspectum adduxit.

XXXI Parerga eiusdem

Antaeum Terrae filium in Libya occidit. hic cogebat hospites secum luctari et delassatos interficiebat. hunc luctando necavit.⁵ Busiridem in Aegypto qui hospites immolare solitus erat. huius legem cum audiit passus est se cum infula ad aram adduci. Busiris autem cum vellet deos imprecari, Hercules eum clava ac ministros sacrorum interfecit. Cygnum Martis filium armis superatum* occidit. quo cum Mars venisset et armis propter filium contendere¹⁰ vellet cum eo, Iovis inter eos fulmen misit atque ita eos distraxit. Cetum cui Hesione fuit apposita Troiae occidit. Laomedontem patrem Hesiones quod eam non reddebat sagittis interfecit. Aethonem aquilam quae Prometheo cor exedebat sagittis interfecit. [Lycum Neptuni filium, quod Megaram Creontis filiam uxorem eius et¹⁵ filios Therimachum et † Ophiten occidere voluit, interfecit.]

Achelous fluvius in omnes figuras se immutabat. hic cum Hercule propter Deianirae coniugium cum pugnaret in taurum se convertit, cui Hercules cornu detraxit. quod cornu Hesperidibus sive nymphis donavit, quod eae pomis replerunt et cornu copiae appel-²⁰ larunt. [Neleum Hippocoontis filium cum decem filiis occidit, quoniam is eum purgare [sive lustrare] noluit tunc cum Megaram Creontis filiam uxorem suam et filios Therimachum et † Ophiten interfecerat. Eurytum quod Iolen filiam eius in coniugium petiit et ille eum repudiavit occidit. Centaurum Nessum quod Deianiram²⁵ violare voluit occidit. Eurytionem centaurum quod Deianiram Dexameni filiam speratam suam uxorem petiit occidit.]

2 euristheo F corr Comm

7 cum] ut? 9 deest 'Hone' vel simile quid 13 hesionis F corr Mu || 'Aeton id est' Mic Mu 14 — 16 et 21 Neleum — 27 spuria || 17 — 19 singulare caput constituebant cuius inscriptio periit. rem sic se habere palam fit ex Serv. Virg. Aen. VI 300 16 Theremachum F corr Mu || *Oniten* Tzetz. Lycoph. 38 Eudoc. cf. p. 65, 23

20 deae F corr Mu 22 voluit F corr Mic 23 theremachum F || [*De]opithen* corr. Σ coll. Westerm. parad. p. 219 24 iolem F corr Comm 26. 27 dexamenis F corr Comm || 24 — 27 Eurytionem . . . occidit. Centaurum . . . occidit. Eurytum . . . occidit coni. Σ

M. Schmidt, Hygini Fabulae

XXXII Megara

Hercules cum ad canem tricipitem esset missus ab Eurystheo rege et Lycus Neptuni filius putasset eum periisse, Megaram Creontis filiam uxorem eius et filios Therimachum et Diopithen interficere voluit et regnum occupare. Hercules eo intervenit et Lycum
 5 interfecit. postea ab Iunone insania obiecta Megaram et filios Therimachum et Diopithen interfecit. Postquam suae mentis compos est factus ab Apolline petiit dari sibi responsum quomodo scelus purgaret. Cui Apollo sortem quod reddere noluit, Hercules iratus de fano eius tripodem sustulit, (quem postea Iovis iussu reddidit) et
 10 nolentem sortem dare iussit. Hercules ob id a Mercurio Omphalae reginae in servitum datus est.

XXXIII Centauri

Hercules cum in hospitium ad Dexamenum regem venisset eiusque filiam Deianiram devirginasset fidemque dedisset se eam uxorem ducturum, post discessum eius Eurytion Ixionis et Nubis
 15 filius centaurus petit Deianiram uxorem. cuius pater vim timens pollicitus est se daturum. die constituto venit cum fratribus ad nuptias. Hercules intervenit et Centaurum interfecit, suam speratam abduxit. [Item, aliis in nuptiis. Pirithous Hippodamiam Adrasti filiam cum uxorem duceret, vino pleni Centauri conati sunt
 20 rapere uxores Lapithis. eos centauri multos interfecerunt, ab ipsis * interierunt.]

XXXIV Nessus

Nessus Ixionis et Nubis filius Centaurus rogatus ab Deianira ut se flumen Euenum transferret † quam * sublatam in flumine ipso violare voluit. Hoc Hercules cum intervenisset et Deianira eius

1 eurystheo F corr Comm 3. 5 theremachum F corr Mu 3. 6 ophiten F |Di|o-
 pithen corr Σ coll. anonymo ap. Westermann paradox. p. 219; cf. fab. XXXI. CLXII
 7 scelus F corr Comm

17. 18 Deianiram insperate suo matrimonio copulavit myth. Vat. II 162
 18 perythous F perithous Comm 20 'eorum' coni Bu || ab ipsis |Lapithis| coni Σ
 || 18—21 singulare caput constituunt, quod inscriptum erat: item, aliis in nuptiis.

23 eueenum F

fidem implorasset Nessum sagittis confixit. Ille moriens, cum sciret sagittas hydrae Lernaee felle tinctas quantam vim haberent veneni, sanguinem suum exceptum Deianirae dedit et id philtrum esse dixit: si vellet ne se coniunx sperneret, eo iuberet vestem eius perungi. id Deianira credens conditum diligenter servavit. 5

XXXV Iole

Hercules cum Iolen Euryti filiam in coniugium petiisset |et| ille eum repudiasset Oechaliam expugnavit. qui ut a virgine rogatur parentes eius coram ea *interficere velle coepit. illa animo pertinacior parentes suos | ante se necari est perpessa. quos omnes cum interfecisset Iolen captivam ad | Deianiram praemisit.* 10

XXXVI Deianira

Deianira Oenei filia Herculis uxor cum vidit Iolen virginem captivam eximiae formae esse adductam verita est ne se coniugio priva|ret. itaque memor Nessei praecepti, vestem tinctam centauri | sanguine Herculi qui ferret, nomine Licham famulum misit. | inde paulum, quod in terra|m| deciderat et id sol attigit, ar|dere coepit. 15 Quod Deianira ut vidit, aliter esse ac Nessus dixerat | intellexit et qui revocaret eum cui vestem dederat misit. Quam Hercules iam induerat statimque flagrare coepit. qui cum se in flumen coniecisset ut ardorem exstingeret maior flamma exibat, demere autem cum vellet viscera sequebantur. Tunc Hercules Licham qui 20 vestem attulerat 'rotatum' in mare iaculatus est, qui quo loco cecidit petra nata est quae Lichas appellatur. Tunc dicitur Philoctetes Poeantis filius pyram in monte Oetaeo construxisse Herculi eumque accendisse mortalitatem. ob id beneficium Philocteti Her-

2 lernaee F corr Comm

XXXV forte Dosith. p. 67 ubi codex 'de aeole' (sic) 6 |et| Bu || ille F *illa* Sch 7 |pro|rogatur coni Σ 8. 9 PERTINACIOR . . . PARENTES codex cum antiqua rasura 9 sē codex || omnes] cf. LXIII 6

11. 12 VIRGINĒ CAPTIUĀ codex 12 ADDUCTĀ cod || sē codex 13 NESSEI PRAECEPTI codex Heinsius, nesi praeceptis F || UESTĒ TINCTĀ codex 14 LIHAM FAMULŪ codex licham famulum F 15 PAULŪ codex paululum F || TERRA codex terram F || ET ID codex F *ut id* coni Sch 16 DEIANIRAUT codex cum deianira F 20 Lichan F 21 'rotatum' Ovid. Met. IX 217 23 oetaeo F corr Mu 24 ascen-

cules arcus et sagittas donavit. Deianira autem ob factum Herculis ipsa se interfecit.

XXXVII Aethra

Neptunus et Aegeus Pandionis filius in fano Minervae cum Aethra Pitthei filia una nocte concubuerunt. Neptunus quod ex ea natum esset Aegeo concessit. Is autem postquam a Troezenae Athenas redibat ensem suum sub lapide posuit et praecepit Aethrae, *ut tunc eum ad se mitteret cum posset eum lapidem allevare et gladium patris tollere. ibi fore indicium cognitionis filii. Itaque postea Aethra peperit Theseum. Qui ad puberem aetatem cum pervenisset, mater praecepta Aegei indicat ei lapidemque ostendit ut ensem tolleret, et iubet eum Athenas ad Aegeum proficisci eosque qui itinera infestabant[ur] omnes occidit.*

XXXVIII Thesei labores

*Corynetem *armis occidit. Pityocamptem [Neptuni filium]. qui iter | gradientes cogebat, ut secum arborem pinum ad terram | flecterent. quam qui cum eo prenderat ille eam viribus mis|sam faciebat: ita ad terram graviter elidebatur et periebat. hunc interfecit. Procrustem Neptuni filium. ad hunc hospes cum venisset si longior erat minori lecto proposito reliquam corporis partem praecidebat, sin autem brevior statura erat lecto longiori dato incudibus 20 suppositis extendebat eum usque dum lecti longitudinem aequaret. hunc interfecit. Scironem. qui ad mare loco quodam praerupto sedebat et, qui iter gradiebatur, cogebat eum sibi pedes lavare et*

disse F corr Comm 1 *fatum* coni Heinsius

XXXVII] inter hanc et praecedentem inferendae essent XLV. XLVI, si constaret auctorem temporis rationem habere voluisse 3 *egeus* F corr Comm 4 *pitthei* F corr Mu 5 *aegeo* F corr Comm 8 *id sibi* coni Σ || ITAQ; codex 9. 10 qui cum ad puberem aetatem pervenisset F 11 *EGEUM* codex F corr Comm 11. 12 eosque omnes qui F *eosque qui illic tum* Comm 12 *ITINERIINFESTABANTUR* codex F *itinera infestabant* Sch Halm *'itiner'*?

XXXVIII THESEI codex 13 initium capitis fuisse videntur verba: 'eos[que] qui itinera infestabant[ur] omnes occidit' || CORINETEMNEPTUNIFILIUM codex F *corynetem Neptuni filium* Comm: imo 'Vulcani filium' || PITHIOCAMPTĒ codex pithyocamptem F corr Comm || Neptuni filium trai. Bu 15 *prenderat, iniquam viribus* Unger Sinid. p. 49 16 *PERIEBAT* cod peribat F

ita in mare praecipitabat. hunc Theseus pari leto in mare deiecit, ex quo Scironis petrae sunt dictae. Cercyonem Vulcani filium armis occidit. Aprum qui fuit Cremmyone interfecit. Taurum qui fuit Marathone, quem Hercules a Creta ad Eurystheum adduxerat, occidit. Minotaurum oppido Gnosi occidit. 5

XXXVIII Daedalus

Daedalus Eupalami filius, qui fabricam a Minerva dicitur accepisse, Perdicem sororis suae filium propter artificii invidiam, quod is primum serram invenerat, summo tecto deiecit. ob id scelus in exilium ab Athenis Cretam ad regem Minoem abiit.

XXXX Pasiphae

Pasiphae Solis filia uxor Minois sacra deae Veneri[s] per ali-10 quot annos non fecerat. ob id Venus amorem infandum illi obiecit, ut taurum illa amaret. In hoc Daedalus exul cum venisset, petiit ab eo auxilium. is ei vaccam ligneam fecit et verae vaccae corium induxit, in qua illa cum tauro [quem ipsa amabat] concubuit. ex quo compressu Minotaurum peperit capite bubulo parte inferiore 15 humana. tunc Daedalus Minotauro labyrinthum inextricabili exitu fecit in quo est conclusus. Minos re cognita Daedalum in custodiam coniecit. at Pasiphae eum vinculis liberavit. Itaque Daedalus pennas sibi et Icaro filio suo fecit et accommodavit et inde avolarunt. Icarus altius volans, a sole cera calefacta, decidit in mare 20 quod ex eo Icarium pelagus est appellatum. Daedalus pervolavit ad regem Cocalum in Siciliam. — Alii dicunt: Theseus cum Minotaurum occidit Daedalum Athenas in patriam suam reduxit.

1 laeto F corr Comm 2 cercionem F 3 cremione F corr Σ 4 euristheum F corr Comm 5 [in] oppido coni Bu

XXXVIII περί δαιδάλου. de Daedalo Dositheus p. 66 6 euphemi F corr Mic. i. m 8 scoelus F corr Comm

XL et 10. 18 pasiphe F corr Mic. m || veneri Mu 12 taurum quem ipsa amabat alia amaret F, in quo teste Micyllo h. l. 'erasa quaedam et alia superinducta ut dubium non sit quin verbis his mendum aliquod insit'. Scripsi 'illa' pro 'alia' et reliqua post 'cum tauro' retraxi 13 ea F corr Sch 15 compresso F corr Sch 21 icareum F corr Comm || Dosith. p. 67 περί μινωταύρου. de minotauro, qui utrum hanc fabulam an XLII expresserit incertum

XXXXI Minos

Minos Iovis et Europae filius cum Atheniensibus belligeravit, cuius filius Androgeus in pugna est occisus. qui posteaquam Athenienses vicit, vectigal Minois esse coeperunt. instituit autem ut anno unoquoque septenos liberos suos Minotauro ad epulandum 5 mitterent. Theseus posteaquam a Troezene venerat et audiit quanta calamitate civitas afficeretur voluntarie se ad Minotaurum pollicitus est ire. quem pater cum mitteret praedixit ei ut si victor reverteretur vela candida in navem haberet: qui autem ad Minotaurum mittebantur velis atris navigabant.

XXXXII Theseus apud Minotaurum

10 Theseus posteaquam Cretam venit ab Ariadne Minois filia est adamatus, adeo ut fratrem proderet et hospitem servaret: ea enim Theseo monstravit labyrinthi exitum. quo Theseus cum introisset et Minotaurum interfecisset Ariadnes monitu licium revolvendo foras est egressus, eamque quod fidem illi dederat in coniugio secum 15 habiturus avexit.

XXXXIII Ariadne

Theseus in insula Dia tempestate retentus cogitans si Ariadnen in patriam portasset sibi opprobrium futurum, itaque in insula Dia dormientem reliquit. quam Liber amans inde sibi in coniugium abduxit. Theseus autem cum navigaret oblitus est vela atra mutare: itaque Aegeus pater eius credens Theseum a Minotauro esse 20 consumptum in mare se praecipitavit, ex quo Aegeum pelagus est dictum. Ariadnes autem sororem Phaedram Theseus duxit in coniugium.

XXXXIV Cocalus

Minos quod Daedali opera multa sibi incommoda acciderant 25 in Siciliam est eum persecutus petiitque a rege Cocalo ut sibi red-

3 vectigal Minois esse F *vectigales* [Minois] esse Sch *vectigales Minoi* esse Bu
8 navem F navi Mic. i. m

15 *habiturus secum?*

XLIII ariadnes F corr Comm 16 ariadnem F corr Comm

deretur. cui cum Cocalus promississet et Daedalus rescisset ab regis filiabus auxilium petiit. illae Minoem occiderunt.

XXXXV Philomela

Tereus Martis filius Thrax cum Progen Pandionis filiam in coniugium haberet, Athenas ad Pandionem socerum venit rogatum, ut Philomelam alteram filiam sibi in coniugium daret: Progen 5 suum diem obisse dicit. Pandion ei veniam dedit Philomelamque et custodes cum ea misit: quos Tereus in mare iecit Philomelamque invitam in monte* compressit. Postquam autem in Thraciam redit Philomelam mandat ad Lynceum regem, cuius uxor † Laethusa quod Prognae fuit familiaris statim pellicem |Terei| ad eam deduxit. 10 Progne cognita |re cum| sorore impium facinus pari consilio machinari coeperunt |et| regi talem gratiam referre. Interim Tereo ostendebatur in prodigiis Ity filio eius mortem a propinqua manu adesse. quo responso audito cum arbitraretur Dryantem fratrem suum filio suo mortem machinari fratrem Dryantem insontem occidit. Progne 15 autem filium Itym ex se et Tereo natum occidit patrique in epulis apposuit et cum sorore profugit. Tereus facinore cognito fugientes cum insequeretur, deorum misericordia factum est, ut Progne in hirundinem commutaretur, Philomela in lusciniam: Tereum autem accipitrem factum dicunt. 20

XXXXVI Erechtheus

Erechtheus Pandionis filius habuit filias quatuor, quae inter se coniuraverunt: si una earum mortem obisset, c[on]iugum se interficerent. In eo tempore Eumolpus Neptuni filius Athenas venit oppugnaturus, quod patris sui terram Atticam fuisse diceret. is victus

1 et id? || hanc fabulam subsequatur XLVII

LXV] cf. XXXVII 8 in vitam in montem F inventam in monte F p. 7 *invitam in monte* Comm 9 redit F 10 progne F *Prognae* Mu || pellicem ad F corr Σ 11 |re cum| in F om. add Σ || sorore et Terei impium F [*cognita*] cum sororem et Terei impium facinus |cognovisset pari coni Lange p. 31 corr Σ 12 |et| om F add Σ || *fatalis*? 13 ity F Neue Formenl. I p. 309 14 drianthem F corr Mu 15 drianthem F corr. Mu 16 Itya Virg. Ovid. sed Itym Propert. IV (III) 10, 10 Neue Formenl. I p. 323

XLVI erichtheus F em Mu (ubique) 22 se |ipsas| coni Σ

cum exercitu cum esset ab Atheniensibus interfectus, Neptunus, ne filii sui morte Erechtheus laetaretur, expostulavit ut eius filia Neptuno immolaretur. itaque Chthonia filia cum esset immolata, c[a]eterae fide data se ipsae interfecerunt. ipse Erechtheus ab Iove
5 Neptuni rogatu fulmine est ictus.

XXXXVII Hippolytus

Phaedra Minois filia Thesei uxor Hippolytum privignum suum adamavit. Quem cum non potuisset ad suam perducere voluntatem tabellas scriptas ad virum suum misit se ab Hippolyto compressam esse seque ipsa suspendio necavit. [et] Theseus re audita filium
10 suum moenibus excedere iussit et optavit a Neptuno patre filio suo exitium. Itaque cum Hippolytus equis iunctis veheretur, repente e mari taurus apparuit, cuius mugitu equi expavefacti Hippolytum distraxerunt vitaeque privarunt.

XXXXVIII Reges Atheniensium

| | |
|--------------------------------|-------------------------|
| Cecrops Terrae filius | Cephalus Deionis filius |
| 15 Erichthonius Vulcani filius | Aegeus Pandionis filius |
| Pandion Erichthonii filius | Theseus Aegei filius |
| Erechtheus Pandionis filius | Demophon Thesei filius |

LXVI Laius

Laio Labdaci filio ab Apolline erat responsum, de filii sui manu mortem ut caveret. Itaque Iocasta Menoecei filia uxor eius
20 cum peperisset, iussit exponi. Hunc Periboea Polybi regis uxor cum vestem ad mare lavaret expositum sustulit Polybo sciente.

3 otionia F corr Meursius

6 phedra F corr Comm 9 [et] secl. Sch 10 manibus excidere F *moenibus*
Sch *excedere* Mic. m 11 exitum F corr Mic. m 13 *traxerunt* Serv. Virg. Aen.
VII 761 || hanc fabulam excepsisse fab. LVIII Bursiani opinio est l. c. p. 777

14 deiones F corr Mu *deionei* coni Mic 15 'erichthonius Vulcani filius' in F
post l. 16 'Aegei filius' posita trai. Σ || agoreus F corr Sch 16 erichthonii F corr
Comm || cf. l. 15 17 erichtheus F corr Mu || dedophon F corr Mic || Bursianus
IIB XCIII p. 777 duos coaluisse regum ordines suspicatus est 1) Cecrops, Cephalus
2) Erichthonius Pandion I Erechtheus [Cecrops Pandion II] Aegeus Theseus Demo-
phon. Idem p. 778 totum caput aliunde illatum censet.

LXVI] cf. fab. V—XI 18 labdacis F corr Mu 19 menycei F corr Mu

|quem| quod orbi erant liberis pro suo educaverunt eumque quod pedes transiectos haberet Oedipum nominaverunt.

LXVII Oedipus

Postquam Oedipus Lai et Iocastes filius ad puberem aetatem pervenit, fortissimus praeter c[al]eteros erat, eique per invidiam aequales obiciebant, eum subditum esse Polybo, eo quod Polybus 5 tam clemens esset et ille impudens. quod Oedipus sensit non falso sibi obici. itaque Delphos est profectus sciscitatum de in prodigiis ostendebatur, mortem ei adesse de nati manu. idem cum Delphos iret, obviam ei Oedipus venit. quem satellites cum viam regi dari iuberent, neglexit. rex equos immisit et rota pedem eius 10 oppressit: Oedipus iratus inscius patrem suum de curru detraxit et occidit. Laio occiso Creon Menoecei filius regnum occupavit. Interim Sphinx Typhonis in Boeotiam est missa, quae agros Thebanorum vexabat. ea regi Creonti simultatem constituit, si carmen quod posuisset aliquis interpretatus esset, se inde abire: si autem 15 datum carmen non solvisset, eum se consumpturam dixit, neque aliter de finibus excessuram. Rex re audita per Graeciam edixit, qui Sphingae carmen solvisset, regnum se et Iocasten sororem ei in coniugium daturum promisit. cum plures 'regni | cupidine' venissent et a *Sphinge essent consumpti*, *Oedipus* | Lai filius venit et 20 *carmen est interpretatus. illa se prae|cipitavit*: Oedipus regnum paternum et Iocasten matrem | inscius accepit uxorem ex qua procreavit Eteoclen et Poly|nicen Antigona et Ismenen. [*Interim Thebis sterilitas frugum et penuria* | incidit ob Oedipodis scelera,

1 |quem| excidisse coni. Σ

3 *Laii* editiones 5 *obiciebant* Σ 6 *esset atque?* 7 *obici* Σ || defectum indicavit Mic. i. m. ac videntur fere LII litterae deesse. Conicio: |*parentibus suis. Sub eodem tempore Laio Labdaci filio*| 12 *menyci* F corr *Staveren* 14 *creonti*] Neue Formenl. I. p. 150 18 *sphingae* F *sphingis* Mic sed *Sphinga* Augustin. CD XVIII 13 *sphingarum* Sidon. Ap. ep. V 7 ap. Neue Formenl. I p. 333 19 *daturum. Promissi cum* Sch || *cupidine regni* Stat. Theb. II 116 20 *Laii* Comm 21 INTERPRETATUS EST fragmentum Niebuhrii 22 IOCASTEN fr Nieb iocastam F 23 ETEOCLEN fr Nieb etheoclen F || [*ismen*]EN fr. Nieb ismenam F 24 INCIDIT THEBIS STERILITAS ET PESTILEN| fr. Nieb interim Thebis sterilitas frugum et penuria incidit F *sterilitas et penuria frugum* (fab. II) *pestilentiaque* coni Σ || 23 — 3 p. 74 'interim . . . praecipitavit' ab interpolatore sunt et per se inepta

interrogatusque Tiresias quid ita Thebae vexarentur respondit: si quis ex Draconteo genere superesset et pro patria interiisset * pestilentia liberaturum. tum Menoeceus Iocastae pater se de muris praecipitavit.] Dum haec Thebis geruntur Corintho Polybus decedit. 5 quo audito Oedipus moleste ferre coepit existimans patrem suum obisse. cui *Periboea* de eius suppositione palam fecit. †id *itemales* *senex qui eum ex* | posuerat ex pedum cicatricibus et talorum *agnovit Lai filium esse.* | Oedipus re audita postquam vidit se tot scelera nefaria fecisse ex veste matris fibulas detraxit et se luminibus pri- 10 vavit regnumque filiis suis alternis annis tradidit et a Thebis Antigona filia duce profugit.

LXXI^b

Polynices

LXVIII

Polynices Oedipodis filius anno Polynices Oedipodis filius anno
peracto regnum ab Et[h]eocle fra- peracto regnum ab Eteocle fra-
tre* Adrasto Talai filio adiutore tre* repetit: ille cedere noluit.

1 — 6 om fr Nieb. in quo exitus capitis hic est: INTERIMERIBOEA POLYBIREGISVXOR

. UERATSICYONETHEBASUENIT . . . QUEOE

. E . ITEMMOENETESSENEIXQUEUM . .

. TRICEMCOGNOUITLAIFILIUMESSEDIXIT

(plicatura) lin. 10 SCELERE AUDIENS

5 *moeste?* || aestimans F 6 ERIBOEA fr Nieb Periboea F 7 COGNOUIT fr Nieb

8 ESSE DIXIT fr. Nieb || *Lai* Comm

LXXI^b et LXVIII POLYNICESOEDIPODISFILIIUSANNOPERACT

(plicatura) 10 TREPATERNUM ILLECE E LUIT

UENITIBICAPANEUSQUODCONTRA

SECAPTURUMDIXITCUMMURUMASC

SUSESTAMPHIARAUS

DEPUGNANTESALIUSSALIUMINTERFECER

15 PARETURETSIUEUTUSUEHEMENSEST

INUNAMPARTEMUERTITSEDSSEINDUAS

THEBASOPPUGNARENTETTHEBANUS

fr. Nieb. in quo inter lin. 10 et 11 propter homoeoteleuton unam lineam periisse manifestum est. archetypus habebat:

polynices oedipodis filius anno peract[o] regnum ab Eteocle fra-
tre paternum |repetit| ille cedere noluit |itaque polynices Adra|
|sto rege adiuvante cum septem ductoribus Thebas oppugnatum|
venit et q. s

13 *fratre* |paternum| Σ 14 *adiutore* 13 *etheocle* F corr Comm

verum videtur

repetit cum septem ductoribus, et Thebas oppugnarunt. Ibi Adrastus beneficio equi profugit*. Capaneus contra Iovis voluntatem Thebas se capturum dixit, et cum murum ascenderet fulmine ab Iove est percussus. Amphiarus cum quadriga terra est devoratus. Eteocles et Polynices inter se pugnantes alius alium interfecerunt. His inferiae communes cum fiunt Thebis, fumus separatur, quod alius alium interfecerunt. [reliqui perierunt.]

itaque Polynices Adrasto rege adiuvante cum septem ductoribus Thebas oppugnatum venit. [Ibi* Capaneus quod contra Iovis voluntatem Thebas se capturum] 5 diceret cum murum ascenderet, fulmine* est percussus. Amphiarus* terra est devoratus. Eteocles et Polynices inter se pugnantes alius alium interfecerunt. 10 His cum Thebis parenta[re]tur etsi ventus vehemens es[se]t, tamen fumus se nunquam in unam partem convertit, sed alius alio seducitur. C[a]eteri cum Thebas 15 oppugnarent et Thebani rebus suis diffiderent, Tiresias Eueris filius augur praemonuit, si ex dracontea progenie aliquis inter- iisset, oppidum ea clade liberari. 20 Menoeceus cum vidit se unum civium salutem posse redimere [de] muro se praecipitavit. Thebani victoria sunt potiti.

LXXII Antigona

Creon Menoecei filius edixit ne quis Polynicen aut qui una 25

3 *profugit* |*reliqui perierunt*| coni. Σ coll lin 15 9 etheocles F corr Comm 15 'reliqui perierunt' post profugit lin 3 trai. Σ

2 *adiutore* malit Σ 3 'ibi . . . 15 ceteri' interpolatoris sunt, Hyginus scripserat: 'venit. Qui cum Thebas et q. s.' || *Ibi* |*Adrastus beneficio equi profugit. reliqui perierunt.*| *Capaneus* coni Σ 8 etheocles F corr Comm 11 parentaretur F corr Barth 12 esset F corr Niebuhr 16 regibus F corr Wopkens 16. 17 thebanus . . diffideret Niebuhr 17 euri F corr Mu 21 menycus F corr Mu 23 [de] Bu

25 menoetii F corr Mu

venerunt sepulturae traderet, quod patriam oppugnatum venerint. Antigona soror et Argia coniunx clam noctu Polynicis corpus sublatum in eadem pyra qua Eteocles sepultus est imposuerunt. quae cum a custodibus deprehensae essent Argia profugit, Antigona ad 5 regem est perducta. ille eam Haemoni filio cuius sponsa fuerat dedit interficiendam. Haemon amore captus patris imperium neglexit et Antigona ad pastores demandavit, ementitusque est se eam interfecisse. Quae cum filium procreasset et ad puberem aetatem venisset, Thebas ad ludos venit. hunc Creon rex, quod ex 10 draconteo genere omnes in corpore insigne habebant, cognovit. cum Hercules pro Haemone deprecaretur ut ei ignosceret non impe- travit. Haemon se et Antigona coniugem interfecit. at Creon Megaram filiam suam Herculi dedit in coniugium: ex qua nati sunt Therimachus et Diopithes.

LXVIII Adrastus

15 Adrasto Talai et Eurynomes filio responsum ab Apolline fuit, eum filias suas Argiam et Deipylam apro et leoni daturum in coniugium. [Sub eodem tempore Polynices Oedipodis filius expulsus ab Eteocle fratre ad Adrastum devenit et Tydeus simul Oenei et Peri- boeae captivae filius a patre, quod fratrem Menalippum in venatione 20 occiderat [fere sub eodem tempore venit.]] Quod cum satellites

1 traderent F corr Mu 3 etheocles F corr Comm 4 depraehensae F corr Comm 8 et] isque Barth || *quae postea ex eo filium procreavit. qui cum ad coni* Σ 9 *venisset] eduxisset* Lange p. 31 10 dracontea F corr Comm 14 theremachus F corr Bu || Ophites F imo [*Diopithes* ex anonymo ap. Westerm. parad. graec. p. 219, 9 || cf. Henr. Heydemann über eine nacheuripideische Antigone Berl. 1868. 4, et CSchenkl in Z. f. d. G. 1869 p. 540

LXVIII ADRASTOTALAIFILIUSHABUIT

. HUICABAPOLLINERESPONSUMFUIT

. DATURUMQVODTYDEUSOENEIFILIUS

. DFRATREMMENALAIPPUMINUENANDO

1. 15 ATECTUSADADRASTUMUENITEODEMTEM

. DISFILIUSCUMABETEOCLEFRATREEREGNO

. ONISOPERTUSUENIT. HOSADRASTUSCUMV.

1. 1 DITMEMORSORTISARGIAMPOLYNICI

GIUMDEDIT fr Nieb. p. 106 16 deiphilam F arg. Stat. Theb. II 7

corr Mu 18 etheocle F corr Comm

Adrasto nunciassent duos iuvenes iucognita veste venisse unus enim aprinea pelle opertus alter leonina tunc Adrastus memor sortium suarum iubet eos ad se perducī atque [ita] interrogavit quid ita hoc cultu in regna sua venissent. Cui Polynices indicat se a Thebis [venisse et iccirco se pellem leoninam operuisse quod Hercules a Thebis] genus ducere[t] et insignia gentis suae secum portare[t.] Tydeus autem dicit se Oenei filium esse et a Calydone genus ducere [ideo pelle aprinea se opertum significans aprum Calydonium.] Tunc rex responsi memor Argiam maiorem dat Polynici ex qua nascitur Thersander, Deipylam minorem dat Tydeo ex qua nascitur Diomedes 10 qui apud Troiam pugnavit. At Polynices rogat Adrastum, ut sibi exercitum commodaret ad paternum regnum recuperandum a fratre: cui Adrastus non tantum exercitum dedit, sed etiam ipse cum aliis* ducibus profectus est, quoniam Thebae septem portis clauderantur. Amphion enim qui Thebas muro cinxit septem filiarum † nomine 15 portas constituit. [hae autem fuerunt: Thera Cleodoxe Astynome Astycratia Chias Ogygia Chloris.]

LXX Reges septem Thebas profecti

| | |
|---|--|
| <i>Adrastus Talai filius</i> | <i>Capaneus Hip ponoi filius</i> |
| ex Eurynome Iphiti filia Argivus | ex Astynome Talai filia sorore |
| | Adrasti Argivus 20 |
| <i>Amphiaranus Oeclei filius </i> | |
| vel ut alii au ctores dicunt Apol- linis | ex Hyperm nestra Thestii filia Pylus |
| <i>Polynices Oedipodis filius</i> | <i>Hippomedon M nesimachi fi- lius</i> 25 |
| ex Iocasta Menoecei filia The- banus | ex † Mythidice Talai filia sorore Adrasti Argivus |

2 * opertus Micyllus 3 ita secluit Bunte 5 idcirco Comm || pelle leonina Mic
6 portaret F corr Sch 7 calidone F corr Comm 8 calidonium F corr Comm
10 deiphilam F corr Mu 13 aliis [scz] coni Sch 15 fidium numero? 16 Lerta
Eudoxe Sibo f. XI 17 oggygia F

LXX ADRASTUSTALAI|FILIUSCAPANEUSHIPPO
RAUSOECLE|FILIUSPOLYNICESOEDI

5 EIFILIUSPARTHENOPAEUSATALANTES fr Nieb p. 107 18 hi-
ponoi F 21 oeclei] ut LXXIII. CXXVIII. CCL || |filius| Σ 22 hypermnestra Bu
24 nesimachi F et schol. Statii Theb. I 44 nausimachi coni Niebuhr corr Σ 26 me-

Tydeus Oenei *filius* *Parthenopaeus* Meleagri *filius*
ex Periboea captiva Calydonius ex *Atalanta* Iasii filia ex monte
Parthenio Arcas

Hi omnes duces apud Thebas perierunt praeter Adrastum Talai
5 filium: is enim equi beneficio ereptus est. qui postea filios eorum
armatos ad Thebas expugnandas misit ut iniurias paternas vindi-
carent eo quod insepulti iacuerant Creontis iussu, qui Thebas occu-
parat, fratris Iocastes.

LXXI* Septem epigoni id est filii

Aegialeus Adrasti *filius* ex Demo[a]nassa Argivus. hic solus
10 periit ex septem, qui exierant: quia pater ex [septem s]uperaverat
pro patre vicariam vitam dedit. Ceteri sex victores redierunt: Ther-
sander Polynicis *filius* ex Argia Adrasti filia Argivus** Alcmaeon
Amphiarai *filius* ex Eriphyle Talai filia Argivus, Polydorus Hippo-
medontis *filius* ex Euanippe Elati filia Argivus, † Thesimenes Par-
15 thenopaei *filius* ex Clymene nympa Nysius.

LXXIII Amphiarus Eriphyla et Alcmaeon

Amphiarus Oeclei et Hyperm[n]estrae Thestii filiae *filius* augur,
qui sciret si ad Thebas oppugnatum isset se inde non rediturum,
itaque celavit se conscia Eriphyle coniuge sua Talai filia. Adrastus

noetii F corr Mu || *Euthydice* Σ 1 meleagri *filius* ex Atalanta F ATALANTES
fr Nieb 2 calidonius F corr Comm 3 partheno F *parthenio* Mu

LXXI AEGIALEUSADRASTIFILIUSPOLYDORUSHI

NELUSCAPANEIFILIUSALCMAEONAMPH

8 POLYNICESFILIUSBIANTESPARTHENOP . EI fr Nieb. h. e:

Aegialeus Adrasti *filius* [Sthe]nelus Capanei *filius*

Alcmaeon Amph[i]arai *filius*

Thersander| Polynici| *filius*

Polydorus Hi|ppomedontis *filius*|

<|Diomedes Tydei *filius*|>

Biantes Parthenop[aei] *filius*|

[9 Demoanassa F corr Mu 10 exuperaverat F corr Sch 11 caeteri F 12 lacu-
nam indicavit Σ exciderunt haec: 'Diomedes Tydei *filius* ex Deipyle Adrasti filia
Argivus, Sthenelus Capanei *filius* ex Euadne † Philaeis filia Argivus' 13 euriphyle
F corr Comm 13. 14 polydorus . . . elati filia argivus, alcmaeon . . . talai filia
argivus F trai. Σ 14 BIANTES fr Nieb thesimenes F Fromachus Paus II 20, 5
14. 15 parthenopei . . . clymene F corr Comm

LXXIII eriphyle index 16 hypermestrae F 17 quum sciret Mic

autem ut eum investigaret monile aureum ex gemmis fecit et muneri dedit sorori suae Eriphylae, quae doni cupida coniugem prodidit. Amphiarus Alcmaeoni filio suo praecepit, ut post suam mortem poenas a matre exequeretur. qui postquam apud Thebas terra est devoratus, Alcmaeon memor patris praecepti Eriphylen matrem suam interfecit. quem postea furiae exagitarunt.

LXXIII Hypsipyle

Septem ductores qui Thebas oppugnatum ibant deveniunt in Nemeam, ubi Hypsipyle Thoantis filia in servitute puerum Archemorum sive Ophelten Lyci regis filium nutriebat. cui responsum erat, ne in terra puerum deponeret, antequam posset ambulare. 10 ergo ductores septem, qui Thebas ibant, aquam quaerentes deveniunt ad Hypsipylen eamque rogaverunt, ut eis aquam demonstraret. illa timens puerum in terram deponere apium altissimum †erat ad fontem, in quo puerum deposuit. quae dum aquam eis tradit, draco fontis custos puerum exedit. at draconem Adrastus 15 et c[la]eteri occiderunt et Lycum pro Hypsipyle deprecati sunt ludosque puero funebres instituerunt, qui quinto quoque anno fiunt, in quibus victores apiacam coronam accipiunt.

LXXV Tiresias

In monte Cyllenio Tiresias Eueris filius pastor dracones venerantes dicitur baculo percussisse alias calcasse. ob id in mulieris 20 figuram est conversus. postea monitus a sortibus in eodem loco dracones cum calcasset redit in pristinam speciem. eodem tempore inter Iovem et Iunonem fuit iocosa altercatio, quis magis de re venerea voluptatem caperet, masculus an f[em]ina: de qua re Tiresiam iudicem sumpserunt qui utrumque erat |sexum| expertus. is 25 cum secundum Iovem iudicasset, Iuno irata † manu aversa eum ex-

LXXIII hyosipyle index 9 ophiten F corr Mu 13 terram F terra coni Ba 14 'erat' suspectum, observat?

19 eurimi F eueris Mu peridi schol. Stat. Theb. II 95 p. 48 || dracones coeuntes calcasse dicitur schol. l. c. p. 49 ex Ovid. Met. III 324 21 uersus, ut ovidius refert. schol. l. c. p. 49 || in eundem locum *rediit schol. l. c. ex Ovid. l. c. 331 22 'eo' idem 25 |sexum| om. F accessit e schol l. c 26 irata manus eius praecidit et excaecavit schol l. c. mythogr. Vat. II 84

caecavit. at Iovis ob id fecit ut septem aetates viveret vatesque
praeter c[a]eteros mortales |veracissimus| esset.

LXXVI Reges Thebanorum

| | |
|------------------------|--------------------|
| Cadmus Agenoris filius | Amphion Iovis |
| Polydorus Cadmi | Laius Labdaci |
| 5 Pentheus Echionis | Creon Menoecei |
| * | Oedipus Lai |
| Lycus Neptuni | Polynices Oedipi |
| Labdacus Polydori | Et[h]eocles Oedipi |
| Zet(h)us Iovis | |

LXXVII Leda

- 10 Iupiter Ledam Thestii filiam in cygnum conversus ad flumen
Eurotam †compressit et ex eo peperit Pollucem et Helenam; ex
Tyndareo autem Castorem et Clytemnestram.

LXXVII Tyndareus

Tyndareus Oebali filius ex Leda Thestii filia procreavit Clytem-
nestram et Helenam. Clytemnestram Agamemnoni Atrei filio dedit
15 in coniugium. Helenam propter formae dignitatem complures ex
civitatribus in coniugium proci petebant. Tyndareus cum †repu-
diaret filiam suam Clytemnestram ab Agamemnone vereretur time-
retque ne quid ex ea re discordiae nasceretur monitus ab Ulix-
e iureiurando eos obligavit et [in] arbitrio Helenae posuit, ut cui
20 vellet nubere coronam imponeret. Menelao imposuit. [ut] cui Tyn-
dareus eam dedit uxorem regnumque moriens Menelao tradidit.

2 |veracissimus| haberetur schol l. c. mythogr. l. 1

LXXVI . . . *Eteocles Oedipi* secl. Bursian IIB XCIII p. 778, qui ordinem paulo
aliter constituere conatus est 5 menoetii F corr Mu 6 *Philol. Gotting. XXV
p. 422 || Lai F *Laii* vulgo 7 polynices oedipi lycus neptuni F trai Σ 8. 9 etheocles
oedipi zetius iovis labdacus polydori F trai Σ || *eteocles* Comm *zethus* Mu .

LXXVII περί λήδας. de Leda Dositheus p. 67 11 *compressit. quae* Mic. i. m.
cum compressisset, ex Σ 12 *clytemnestram* ubique Staveren

15. 16. *ex vicinis civitatibus* malit Bu *ex divitibus?* 17 [et] ab Comm || repu-
diatum iri (?) aut 'cum vereretur, filiam suam Clytemnestram [ab] Agamemno ne
repudiaret' Σ 18 ulyxe F corr Bu 19 se obligavit F *eos obligavit* Σ || [in] adi.
Mu 20 [ut] secl. Sch 21 *Menelao* secl. Mu

LXXIX Helena

Theseus Aegei et Aethrae Pitthei filiae filius cum Pirithoo Ixi-
onis filio Helenam Tyndarei et Ledaе filiam virginem de fano
Dianae sacrificantem rapuerunt et detulerunt Aphidnas in pagum
Atticae regionis. — Quod Iovis eos cum vidisset tantam audaciam
habere, ut se ipsi ad periculum offerrent, in quiete eis imperavit, ut
peterent ambo a Plutone Pirithoo Proserpinam in coniugium. qui
cum per †insulam Taenariam ad inferos descendissent et de qua
re venissent indicarent Plutoni, a furiis strati diuque lacerati sunt.
quo Hercules ad canem tricipitem ducendum cum venisset, illi fidem
eius implorarunt. qui a Plutone impetravit eosque incolumes edu-
xit. — Ad Helenam *Castor et Pollux fratres belligerarunt et
Aethram Thesei matrem et †Phisadiem Pirithoi sororem ceperunt
et in servitutem sorori dederunt.

LXXX Castor

Idas et Lynceus Apharei filii ex Messenis habuerunt sponsas
Phoeben et [Hi]laira[m] Leucippi filias. hae autem formosissimae 15
virgines cum essent et esset Phoebe sacerdos Minervae [Hi]laira
Dianae, Castor et Pollux amore incensi eas rapuerunt. Illi amissis
sponsis arma tulerunt, si possent eas recuperare. Castor Lynceum
in praelio interfecit. Idas amisso fratre omisit bellum et [sponsam]
coepit fratrem sepelire. cum ossa eius collocaret in pila, intervenit 20
Castor et prohibere coepit monumentum fieri, quod diceret se eum
quasi f[o]eminam superasse: Idas indignans gladio quo cinctus erat
Castori inguina traiecit. Alii dicunt, quemadmodum aedificabat
pilam, super Castorem impulsisse et sic interfectum. Quod cum an-
nunciasset Polluci, accurrit et Idam uno praelio superavit corpus- 25
que fratris recuperatum sepulturae dedit. Cum autem ipse stellam
ab Iove accepisset et fratri non esset data, ideo quod diceret Iovis,

3 athenas F corr Mu 7 insulam suspectum || tenaream F corr Comm 8 pro-
strati Mic. i. m 10. 11 eduxit ad helenam: Castor vulgo eduxit. Ob Helenam Castor
coni Mu 11 Helenam |autem recuperandam| Castor coni Σ 12 Thisadie fab. XCII 16
14 Messen's suspectum Σ 15 lairam F Ilairam Mic Hilairam Bu 16 laira F
Ilaira Mic Hilaira Bu 19 sponsam secl. Σ 20 coepitque Comm 24 sic |eum| Σ
|| annunciassent Sch annunciatum esset Σ

Castorem semine Tyndarei et Clytemnestram natos, ipsum autem et Helenam Iovis esse filios, tunc deprecatus Pollux ut liceret ei munus suum cum fratre communicare. cui permisit, ideoque dicitur 'alterna morte redemptus'. Unde etiam Romani servant institutum: cum desultorem mittunt, unus duos equos habet, pileum in capite, [de] equo in equum transilit, quod ille sua et fratris vice fungatur.

LXXXI Proci Helenae

Antilochus Ascalaphus Ajax Oileus Anti|phus Amphi|machus
 †Aecaeus †Blairus Agapenor Ajax Telamonius Clonius Guneus
 10 Menelaus Patroclus Diomedes Peneleus †Phemius Nireus Poly-
 poetes Elephenor Eumelus Sthenelus Tlepolemus Protesilaus Po-
 dalirius Eurypylus Idomeneus Te|ucer| Leonteus Thalpius Poly-
 xenus Prothous Menestheus Machaon Thoas Ulysses Phidippus
 Meriones Philoctetes. [alios] alii auctores.

LXXXII Tantalus

15 Tantalus Iovis et Plutonis filius procreavit ex Dione Pelopem. —
 Iupiter Tantalo concedere sua consilia solitus erat et ad epulum
 deorum admittere: quae Tantalus ad homines renunciavit. ob id
 dicitur ad inferos in aqua media fine corporis stare semperque
 sitire et cum haustum aquae vult sumere aquam recedere. Item
 20 poma ei super caput pendent, quae cum vult sumere rami vento
 moti recedunt. Item saxum super caput eius ingens pendet, quod
 semper timet ne super se ruat.

4 Virg. Aen. VI 121 'alterna morte redemit' || rhomani F corr Comm 6 [de]
 Sch Bu

LXXXI [*procorum Helenae nomina haec sunt:*] praemissa fuisse coni C Lange
 p. 47 *helenae proci* index 8 antiochus F corr Mic. i. m || oilaeus F corr Comm
 || antimachus F corr Σ 9 clytius cyanaeus F corr Mu 10 niraueus F corr Comm
 11 elephemor F corr Mu 12 euripylus F corr Comm || teleontes F corr Σ || Tal-
 lius F corr Mic. i. m 13 protus F corr Mic. i. m || mnestheus F corr Bu 14 alia
 veteres F corr Σ, *alia* [nomina] veteres [*poetae tradiderunt*] interpretatus est CLange p. 47

LXXXII περί ταντάλου. de Tantalo Dositheus p. 66 15 plytones F corr Mu
 || penelopen F pelopen F p. 7 corr Comm 18 *medii* Schoppius vereor ut recte
 || *corporis* suspectum Σ, fortasse *oris* cum C Lange p. 48 vel *pectoris* 19 aquam F
aqua Mic. i. m 21. 22 cfr. Lucret. III 994

LXXXIII Pelops

Pelops Tantali et Diones Atlantis filiae filius cum esset in epulis deorum a Tantalo caesus, brachium eius Ceres consumpsit. qui a deorum numine vitam recepit. cui cum c[a]etera membra ut fuerant coissent, humero non perpetuo, eburneum eius loco Ceres aptavit.

5

LXXXIII Oenomaus

Oenomaus Martis et Asteropes [Atlantis] filiae filius habuit in coniugio Euareten Acrisii filiam, ex qua procreavit Hippodamiam virginem eximiae formae, quam nulli ideo dabat in coniugium, quod sibi responsum fuit a genero mortem cavere[t]. itaque cum complures eam peterent in coniugium simultatem constituit, se ei daturum, qui secum quadrigis certasset victorque exisset (quod is equos Aquilone velociore habuit), victus autem interficeretur. multis interfectis novissime Pelops Tantali filius cum venisset et capita humana super valvas fixa vidisset eorum qui Hippodamiam in uxorem petierant, poenitere [eum] coepit regis crudelitatem timens. itaque Myrtilo aurigae eius persuasit regnumque ei dimidium pollicetur si se adiuvaret. fide data Myrtilus currum iunxit et clavos in rotas non coniecit: itaque equis incitatis, currum defectum Oenomai equi distraxerunt. Pelops cum Hippodamia et Myrtilo domum victor cum rediret cogitavit sibi opprobrium futurum et Myrtilo fidem prae- stare noluit eumque in mare praecipitavit, a quo Myrtoum pelagus est appellatum. Hippodamiam in patriam abduxit suam, quod Peloponnesum appellatur. ibi ex Hippodamia procreavit Hippalcum Atreum Thyesten.

LXXXV Chrysippus

Laius Labdaci filius Chrysippum Pelopis filium + natum propter

4 *perpetuo suspectum; reperto?*

6 atlantis om F adi Mu 9 cavere F em Bu 14 halbas F corr Mic. i. m
[in uxorem] uxorem Bu, sed cfr fab. X 'in coniugem', nisi forte eorum . . . petierant
eicienda sunt 15 poenitere [eum] h. e. consilii poenitens fieri 22 adduxit F corr
Mu 22. 23 [quod Peloponnesum appellatur] secl. Sch; fallitur C Lange p. 48 23 Hip-
palcimum Bu 24 thiesten F corr Comm

25 *nothum* coni Barth Χρυσίππῳ νόθῳ ἐαυτῶν ἀδελφῷ Schol. BL Iliad. B 105

formae dignitatem Nemeae ludis rapuit. quem ab eo Pelops bello recuperavit. Hunc Atreus et Thyestes matris Hippodamiae impulsu interfecerunt. Pelops cum Hippodamiam argueret, ipsa se interfecit.

LXXXVI Pelopidae

Thyestes Pelopis et Hippodamiae filius quod cum Aeropa Atrei uxore concubuit a fratre Atreo de regno est eiectus. At is Atrei filium Plisthenem, quem pro suo educaverat, ad Atreum interficiendum misit: quem Atreus credens fratris filium esse imprudens filium suum occidit.

[LXXXVII Aegisthus

Thyesti Pelopis et Hippodamiae filio responsum fuit, quem ex 10 filia sua Pelopia procreasset eum fratris fore ultorem. quod cum audisset *puer est natus quem Pelopia exposuit. quem inventum pastores caprae subdiderunt ad nutriendum. Aegisthus est appellatus ideo quod graece capra †aega appellatur.]

LXXXVIII Atreus

Atreus Pelopis et Hippodamiae filius cupiens a Thyeste fratre 15 suo iniurias exequi in gratiam cum eo rediit et in regnum suum eum reduxit, filiosque eius infantes Tantalum et Plisthenem occidit et [in] epulis Thyesti opposuit. qui cum vinceretur, Atreus imperavit brachia et ora puerorum afferri. ob id scelus etiam Sol currum avertit. Thyestes scelere nefario cognito profugit ad regem The- 20 sprutum, ubi lacus Avernus dicitur esse: inde Sicyonem pervenit,

cf. Plutarch. P.M. XXX vol. VIII 431 Hutt. || *natu m[aximum]* possis coll. Πέλοψ ἐκ προτέρας γυναικὸς ἔχων παῖδα Χρυσίππον ἔγγημεν Ἴπποδάμειαν schol. AD l. c. nisi praestet *filium* [ex *Astyoche*] *natum* 2 *thiestes* F corr Comm

4 *thiestes* F corr Comm. — Hinc fides accedit Plutarcho l. c. Δοσιθέης ἐν Πελοπίδαις testimonium denunciandi

LXXXVII *aegisthus* index 9 *thiesti* F corr Comm || *hippodamiae* F corr Comm 11 lacunam a Mic. indicatam his supplet schol. Stat. Theb. III 306 p. 134 *illicitos filiae amplexus invasit, ex qua* (Σ), e schol. Stat. Theb. I 694 p. 39 *paruissetque responsis* supplendam censebat Bunte 12 *nutriendum*, [unde] *Aegisthus* coni Σ, nisi forte mavis [ex eadem re] ut est in schol. Stat. Theb. III 306 p. 134

14 *thieste* F corr Commeliniana ubique 16 *tantulum* F corr Comm 17 [in] add Bu || *thiesti* F 19 *thiestes* F

ubi erat Pelopia filia Thyestis deposita, ibi casu nocte cum Minervae sacrificaret, intervenit: qui timens ne sacra contaminaret in luco delituit. Pelopia autem cum choreas ducit lapsa vestem ex cruore pecudis inquinavit. quae dum ad flumen exit sanguinem abluere tunicam maculatam deponit, capite obducto Thyestes e luco prosi-⁵ livit et *ea compressione gladium de vagina ei extraxit Pelopia et rediens in templum sub acropodio Minervae abscondit. postero die rogat regem Thyestes, ut se in patriam Lydiam remitteret. — Interim sterilitas Mycenis frugum ac penuria oritur ob Atrai scelus*. ibi responsum est, ut Thyestem in regnum reduceret. qui cum ad¹⁰ Thesprotum regem isset, existimans Thyestem ibi morari, Pelopiam aspexit et rogat Thesprotum, ut sibi Pelopiam in coniugium daret, quod putaret eam Thesproti esse filiam. Thesprotus, ne qua suspicio esset, dat ei Pelopiam, quae iam conceptum ex patre Thyeste habebat Aegisthum. quae cum ad Atreum venisset parit¹⁵ Aegisthum, quem exposuit: at pastores caprae supposuerunt. quem Atreus iussit perquiri et pro suo educari. — Interim Atreus mittit Agamemnonem et Menelaum filios ad quaerendum Thyestem: qui Delphos petierunt sciscitatum. Casu Thyestes eo venerat ad sortes tollendas de ultione fratris. comprehensus ab eis ad Atreum per-²⁰ ducitur. quem Atreus in custodiam coniici iussit Aegisthumque vocat, existimans suum filium esse, et mittit eum ad Thyestem interficiendum. Thyestes cum vidisset Aegisthum et gladium quem Aegisthus gerebat et cognovisset quem in compressione perdiderat, interrogat Aegisthum, unde illum haberet. ille respondit matrem²⁵ sibi Pelopiam dedisse: quam iubet accersiri. *cui respondit se in compressione nocturna nescio cui *eduxisse et ex ea compressione Aegisthum concepisse. tunc Pelopia gladium arripuit simulans se agnoscere et in pectus sibi detrusit: quem Aegisthus e pectore matris cruentum tenens ad Atreum attulit. ille existimans Thyestem³⁰ interfectum laetabatur: quem Aegisthus in littore sacrificantem occidit et cum patre Thyeste in regnum avitum redit.

1 thiestis F 4. 5 [ut] sanguinem abluere] t et] tunicam coni Σ || thiestes F 6 [eam compressit. in] Mu et Σ 8 thiestes F || lidiam F corr Comm 10 thiestem F 11 aestimans F corr Σ || thiestem F 14 suspitio F suspicio Comm 15 thieste F 17 interim] iterum coni. Σ 18 thiesten F 19 thiestes F 22 aestimans F existimans Σ || thiesten F 23 thiestes F 26 arcessiri Stav 27 nesciam Mu || cui ense] eduxisse Σ 30 aestimans F corr Σ || thiesten F 32 thieste F corr Comm

LXXXIX Laomedon

Neptunus et Apollo dicuntur Troiam muro cinxisse. his rex Laomedon vovit quod regno suo pecoris eo anno natum esset immolaturum. id votum avaritia fefellit: alii dicunt parum prom[i]sisse. ob eam rem Neptunus cetum misit qui Troiam vexaret. ob quam 5 causam rex ad Apollinem misit consultum. Apollo iratus ita respondit: si Trojanorum virgines ceto religatae fuissent finem pestilentiae futuram. Cum complures consumptae essent et Hesiones sors exisset et petris religata esset, Hercules et Telamon, cum Colchos Argonautae irent, eodem venerunt et cetum interfecerunt, He- 10 sionenque patri pactis legibus reddunt, ut cum inde rediissent secum in patriam eam abducerent et equos qui super aquas et aristas ambulabant. quod et ipsum Laomedon fraudavit neque Hesionen reddere voluit. itaque Hercules ad eos navibus comparatis ut Troiam expugnaret venit et Laomedontem necavit et Podarci filio eius in- 15 fanti regnum dedit, qui postea Priamus est appellatus ἀπὸ τοῦ πρίασθαι. Hesionen reciperatam Telamoni concessit in coniugium, ex qua natus est Teucer.

XC Priami filii et filiae, numero LV.

| | | | | |
|----------------|------------|--------------|------------|---------------|
| Hector | Lycæon | Polites | Dolon | Euander |
| Deiphobus | Polymedon | Troilus | Chro(m)ius | Proneus |
| 20 Ce(b)riones | Ascanius | Pammon | Eresus | Archemachus |
| Polydorus | Chirodamas | † Brissonius | Chrysolaus | † Hilagus |
| Helenus | Euagoras | Gorgythion | Democon | Axion |
| Alexander | Dryops | Protodamas | Doryclus | Bia(n)tejs |
| Hippothous | | | Hippasus | Hyp(e)irochus |
| 25 Antiphanus | Astinomus | Aretus | Hyperion | D(e)io pites |
| Agathon | Polyxena | † Henicea | Lysianassa | Medusa |
| Di(us) | Laodice | † Demnosia | Iliona | Hero |
| (M)estor | Deinome | Cassandra | Nereis | Creusa. |
| | Phegea | Philomela | | |

3 *promissae* coni Σ 7 hesione fors F *hesionae sors* Mu *hesiones sors* Bu 13 id quod est *eos* ex literis numerum navium exhibentibus natum videbatur Sch 14 *padaci* F corr Mu 16 *recuperatam* malit Bu

LIV] LV corr. Σ, cf. Philol. XXV p. 418 sqq. Geriones] em. Sch. Hipposidus Antinous] em. Sch. Diaster] em. Bu Lyside] corr. Σ Polymena] corr. Σ, mox praestat *Chersidamas* Drypon] em. Bunte Astinomus] em. Commelinus Poly-

XCI Alexander Paris

Priamus Laomedontis filius cum complures liberos haberet ex concubitu Hecubae Cissei sive Dymantis filia[e], uxor eius praegnans in quiete vidit se facem ardentem parere, ex qua serpentes plurimos exisse. id visum omnibus coniectorebus cum narratum esset, imperant quicquid pareret necaret, ne id patriae exitio foret.⁵ Postquam Hecuba peperit Alexandrum, datur interficiendus. quem satellites misericordia exposuerunt, [eum] pastores pro suo filio repertum expositum educarunt eumque Parim nominaverunt. Is cum ad puberem aetatem pervenisset habuit taurum in deliciis. Quo cum satellites missi a Priamo ut taurum aliquis adduceret¹⁰ venissent, qui in athlo funebri quod ei fiebat poneretur, coeperunt Paridis taurum abducere. qui persecutus est eos et inquisivit quo eum ducerent. illi indicant se eum ad Priamum adducere *qui vicisset ludis funebribus Alexandri. ille amore incensus tauri sui descendit in certamen et omnia vicit, fratres quoque suos superavit.¹⁵ indignans Deiphobus gladium ad eum strinxit; at ille in aram Iovis Hercei insiluit. Quod cum Cassandra vaticinaretur eum fratrem esse, Priamus eum agnovit regiaque recepit.

XCII Paridis iudicium

Iovis, cum Thetis Peleo nuberet, ad epulum dicitur omnes deos convocasse excepta Eride id est Discordia. quae cum postea super-²⁰ venisset nec admitteretur ad epulum ab ianua misit in medium malum, dicit quae esset formosissima attolleret. Iuno Venus Minerva formam sibi vindicare coeperunt. inter quas magna discordia orta

metus] corr. Σ Ethionome] em. Sch. Polipes] em. Salmasius *Polietes* coni. Σ Palemon] em. Salmasius Gorgition] em. Mu 25 Atreus] em. Bunte (*mius*) add. Σ Demosthea] corr. Σ Doricops] em. Muncker Hippassus] em. Commelinus Hiperiseus] corr. Σ Pronous ci. Σ Aromachus] em. Bunte Hilagus] *Aesacus* ci. Σ Hippotrochus] em. Bunte Diophites] em. Muncker

2 filia F corr Mu || praegnans Virg. Aen. VII 320 'haec se facem parere vidit' Serv. l. c. 3 σπιτυθηρας coni Σ 7. 8 'expositum' post 'eum' trai. Nauck [*eum*] *expositum* pastores coni Σ cf. CII 9 delitiis F corr Comm 10 *quod cum* coni. Nauck deesse potius videtur aliquid post 'deliciis' e. c. in *Ida monte* 13 *ei, qui* coni Barth 16 ad] *adversus* Mic 17 hercae F corr Mu

22 *dicitque* Sch, cf. XCV 'subiecit et ait' 23 vindicare F Comm, corr Sch

Iovis imperat Mercurio, ut deducat eas in Ida monte ad Alexandrum Paridem, eumque iubeat iudicare. Cui Iuno, si secundum se iudicasset, pollicita est in omnibus terris eum regnaturum † divitem praeter c[aj]eteros praestaturum: Minerva, si inde victrix discederet, † formissimum inter mortales futurum et omni artificio scium: Venus autem Helenam Tyndarei filiam formosissimam omnium mulierum se in coniugium dare promisit. Paris donum posterius prioribus anteposuit Veneremque pulcherrimam esse iudicavit. Ob id Iuno et Minerva Troianis fuerunt infestae. Alexander Veneris impulsu Helenam a Lacedaemone ab hospite Menelao Troiam abduxit eamque in coniugio habuit cum ancillis duabus Aethra et † Thisadie, quas Castor et Pollux captivas ei assignarant aliquando reginas.

XCIII Cassandra

Cassandra Priami et Hecubae filia in Apollinis fano ludendo lassa obdormisse dicitur. quam Apollo cum vellet comprimere, corporis copiam non fecit. ob quam rem Apollo fecit ut, cum vera vaticinaretur, fidem non haberet.

XCIV Anchisa

Venus Anchisam Assaraci filium amasse et cum eo concubuisse dicitur. ex quo procreavit Aeneam eique praecepit, ne id apud homines enunciaret. quod Anchises inter sodales per vinum est elocutus: ob id a Iove fulmine est ictus. Quidam dicunt eum sua morte † obisse.

1 πρὸς Ἀλέξανδρον ἐν Ἰδῇ κατὰ Διὸς προσταγὴν ὑφ' Ἑρμοῦ πρὸς τὴν κλίσιν ἄγονται Photius || *Idam montem* Bu 3 divitiis Mic. i. m. et *divitiis* Wopkens post Munckerum id quod est 'praeter' male in 'praeterea' mutantem. 'divitemque praeter ceteros *se* praestaturum' voluisse is qui haec intulit, videtur Σ; est qui coniciat: *ceteros futurum — mortales praestaturam* 5 formissimum F *formosissimum* Comm *fortissimum* Mu Bu, recte ni fallor || *et omni artificio scium* interpolatoris esse suspicatur Σ 11 supra LXXIX Phisadiem

XCIII — XCIII] XCIII — XCIII coni Σ. nam in Cypriorum l. I^o unde haec de prompta sunt rerum ordo hic est teste Photio ἢ Ἀφροδίτῃ συμπλεῖν Αἰνείαν αὐτῷ κελεύει καὶ Κασσάνδρα περὶ τῶν μελλόντων προηλοῖ || περὶ Ἀπόλλωνος καὶ Κασσάνδρας. de Apolline et Cassandra Dositheus p. 67

XCIV περὶ Ἀγχίσου. de anchisa Dositheus p. 67 || Anchises Bu 17 *Anchisen* Bu || assarici F corr Comm 19 vivum F corr F p. 7 20. 21 *suam mortem* Bu

XCV Ulixes

Agamemnon et Menelaus Atrei filii cum ad Troiam oppugnan-
dam coniuratos duces ducerent in insulam Ithacam ad Ulixem Laer-
tis filium venerunt. cui erat responsum, si ad Troiam isset post
vicesimum annum solum sociis perditis egentem domum rediturum.
itaque cum sciret ad se oratores venturos insaniam simulans pileum 5
sumpsit et equum cum bove iunxit ad aratrum. quem Palamedes
ut vidit sensit simulare atque Telemachum filium eius cunis sub-
latum aratro ei|us| subiecit et ait: simulatione deposita inter coniu-
ratos veni. tunc Ulixes fidem dedit se venturum. ex eo Palamedi
infestus fuit. 10

XCVI Achilles

Thetis Nereis cum sciret Achillem filium suum quem ex Peleo
habebat, si ad Troiam expugnandam isset, periturum commendavit
eum in insulam Scyro|n| ad Lycomedem regem. quem ille inter
virgines filias habitu f|o|emineo servabat nomine mutato: nam vir-
gines Pyrrham nominarunt quoniam capillis flavis fuit et graece 15
rufum *πυρρόν* dicitur. Achivi autem cum rescissent ibi eum occultari
ad regem Lycomedem oratores miserunt qui rogarent ut eum adiu-
torium Danaïs mitteret. Rex cum negaret apud se esse potestatem
eis fecit ut in regia quaererent. qui cum intelligere non possent
quis esset earum, Ulysses in regio vestibulo munera f|o|eminea 20
posuit, in quibus clypeum et hastam et subito tubicinem iussit
canere armorumque crepitum et clamorem fieri iussit. Achilles ho-
stem arbitrans adesse vestem muliebrem dilaniavit atque clypeum
et hastam arripuit. ex hoc est cognitus, suasque operas Argivis
promisit et milites Myrmidones. 25

XCV Ulyxes Comm 2 ulyxem F 5 pilleum F corr Comm cf. RSchoene in
Herme vol. VI p. 125 sq. 7. 8 ei F eius Sch araturo ei Perizonius 9 Ulyxes
Comm

11 'sciter' error Comm 13 scyro F corr Sch 16 pyrrhon F 18 cum cum Σ
20 eorum F corr Sch 21 tubicinam F corr Sch Mu 22 [iussit] secl Mu

XCVII Qui ad Troiam expugnatum ierunt et quot naves

| | | | |
|---------------|--|------------------------|------|
| AGAMEMNON | Atrei et Aeropes filius | Mycenis navibus centum | |
| MENELAUS | frater eius | Mycenis navibus | LX |
| PHOENIX | Amyntoris filius | Argi[vu]s [navibus | L] |
| ACHILLES | Pelei et Thetidis filius | insula Scyro navibus | L |
| 5 AVTOMEDON | auriga Achillis | Scyro [navibus | X] |
| PATROCLUS | Menoetii et Philomelae filius | Phthia [navibus | X] |
| AIAX | Telamonis ex Eriboea filius | Salamine navibus | XII |
| TEUCER | frater ex Hesiona Laomedontis filia | [navibus | XII] |
| ULYSSES | Laërtæ et Anticliae filius | Ithaca navibus | XII |
| 10 DIOMEDES | Tydei et Deipylæ Adrasti filiae filius | Argis navibus | XXX |
| STHENELUS | Capanei et Euadnes filius | Argis navibus | XXV |
| EURYALUS | Pallantis et Diomedæ filius | Argis navibus | X XV |
| AIAX | Oilei et Rhenes nymphæ filius | Locrus navibus | XL |
| NESTOR | Nelei et Chloridis [Amphionis] filiae | | |
| 15 | filius | Pylius navibus | XC |
| ANTILOCHUS | Nestoris filius | Pylius [navibus | XX] |
| THRASYMEDES | frater ex Eurydice | Pylius [navibus | XV] |
| EYRYPYLUS | Euaemonis et Opis filius | Ormenio navibus | XXXX |
| MACHAON | Asclepii et Coronidis filius | a Tricca navibus | XX |
| 20 PODALIRIUS | frater eius | navibus | X |
| TLEPOLEMUS | Herculis et Astyoche filius | + Mycenis navibus | VIII |
| IDOMENEUS | Deucalionis filius | a Creta navibus | XXXX |
| MERIONES | Moli et + Melphidis filius | a Creta navibus | XXXX |
| EUMELUS | Admeti et Alcestis Peliae filiae | | |
| 25 | filius | a Perrhaebia navibus | XI |
| PHILOCTETA | Poeantis et Demonassae filius | Meliboea navibus | VII |
| PENELEUS | Hippalci[mi] et Asteropes filius | Boeotia navibus | XII |

XCVII qui ad troiam et quot navibus ierunt index 4 lx F corr Σ 6 philomellae F corr Mu 7 eryboea Comm 10 deiphilæ F corr Mu 12 in F infra post 'Elea navibus X' posita trai. Σ || eurychus . . . XV F 13 XX F corr Mu 14 [Amphionis] Mu 16. 17 inverso ordine in F trai. Sch 17 thrasimedes . . . euridice F corr Comm 18 euripylus F corr Comm || orchomeno F corr Mic 19 [Apollinis] et Coronidis [filiae] Bu || attica F corr Salmasius 20 podalirius F corr Comm || IX F corr Σ 25 parrhebia F perrhaebia Mu Theris Σ || VIII F corr Σ 27 hippalci F corr Sch

| | | |
|---|---------------------|---------|
| LEITUS Alectri onis et Cleobules filius | ex Boeotia navibus | XII |
| CLONIUS frater eius | ex Boeotia navibus | IX |
| ARCESILAUS Arei lyci et † Theobulae filius | | |
| | ex Boeotia navibus | IX |
| PROTHOENOR frater eius | ex Thespia navibus | VIII 5 |
| IALMENVS † Lyci et Pernidis filius | † Argis navibus | XXX |
| ASCALAPHUS frater eius | † Argis [navibus | XXX] |
| SCHEDIUS Iphiti et Hippolytes filius | † Argis navibus | XXX |
| EPISTROPUS frater eius | itidem navibus | X |
| ELEPHENOR Chalcodontis et Imenaretas filius | † Argis navibus | XXXX 10 |
| MEN ESTHEUS * oeae filius | Athenis navibus | L |
| AGAPENOR Ancaei filius | Arcadia navibus | LX |
| AMPHIMACHUS Cteati et Theronices filius | Elea navibus | X |
| THALPIVS Euryti et Thereph ones filius | † Mycenis navibus | X |
| DIORES Amaryncei filius | navibus | X 15 |
| POLYXENUS Agasthenis filius | navibus | X |
| MEGES Phylei et † Eustyocheas filius | a Dulichio navibus | XL |
| THOAS Andraemonis et Gorges filius | Aetolia navibus | XL |
| PROTESILAVS Iphicli filius | e x Ito ne navibus | XX |
| PODARCES frater eius | itidem navibus | XX 20 |
| PROTHOUS Tenthredonis filius | Magnesius navibus | XL |
| GVNEUS † Ociti et Aurophites filius | † Argis navibus | XXII |

1 pithus F corr Mic || lacreti F corr Sch 2 chronius F corr Mic 3 lyci F corr Sch || et Theobulae] varia lectio est spectans ad l. 1 et Cleobules || X F corr Σ 5 hastipiae F corr Mic 6 lyci et Pernidis] ad l. 3 referenda sunt ita, ut scribamus |Arei|lyci et † Pernidis filius 8 Cyparisso coni Σ 9 indidem coni. Sch 10 calchodontis Comm || Anaretas vel Timaretas coni Σ || XXX F corr Σ 11 menoeae F menestheus petei coni Mic 12 agapenor F corr Comm || ancaei et iotis filius F 13 'et Theronices' om. F || post 13 in F legitur p. 90 lin. 12 trai. Σ 14. 15 amaruncus onesimachi filius mycenis navibus X F 14 |Thalpius Euryti et Theroph| inseruit, imachi delevit Σ || Myrsino coni Σ 15 'et iotis' post 'Ancaei' F (lin. 12) huc retraxit et corr Σ || amaryncei Σ || filius navibus X addidit Σ 16 polysenes astionis F corr Mic || et pelorides filius aetolia navibus xl F filius * * |x| Σ, qui 'et pelorides' in et Theronices correctum lin. 13 inseruit, 'aetolia navibus xl' ad Thoantem lin. 18 pertinere vidit 17 et Eustyocheas] ad l. 6 pertinent: |Martis| et Astyocheas || lx F corr Σ 18 andraemonis et Gorgidis F corr Mu || 'aetolia navibus XL' om F huc retraxit Σ 19 'protesilaus iphicli filius e' om F inseruerunt Mic. Mu || tyto F ex Itone Mu || XV F corr Σ 20 cf. 3 p 92 22 cyenus F corr Bu || XII F (Eurip. I. A. 278) corr Σ

| | | | |
|--------------|-----------------------------------|-------------------|-----|
| NIREUS | Charopi et Aglaiæ nymphe filius | † Argis navibus | III |
| ANTIPHUS | Thessali et Chalciopēs filius | Nisyro navibus | XX |
| PHIDIPPUS | frater eius | itidem navibus | X |
| POLYPOETES | Pirithoi et Hippodamiae filius | Argis sa navibus | XX |
| 5 LEONTEUS | Cōroni filius | a Gyrtone navibus | XX |
| CALCHAS | Thestoris filius | Mycenis augur | |
| † PHOCUS | Danai filius | æchitectus | |
| EURYBATES et | TALTHYBIUS | internuncii | |
| DIAPHORUS | iudex | | |

10 NEOPTOLEMUS Achillis et Deidamiae filius ab insula Scyro.

hic idem Pyrrhus est vocitatus a patre Pyrrha.

Summa navium CIOCLXXXVI

XCVIII Iphigenia

Agamemnon cum Menelao fratre † Asiae delectis ducibus Helenam uxorem Menelai, quam Alexander Paris avexerat, repetitum ad 15 Troiam cum irent, in Aulide tempestas eos ira Dianae retinebat, quod Agamemnon in venando cervam eius violavit superbiusque in Dianam est locutus. Is cum aruspices convocasset, et Calchas sc|elus| respondisset aliter expiari non posse nisi Iphigeniam filiam [Agamemnonis] immolasset, re audita Agamemnon recusare coepit. 20 tunc Ulysses eum consiliis ad rem pulchram transtulit. Idem Ulysses cum Diomedea ad Iphigeniam missus est adducendam. qui cum ad Clytemnestram matrem eius venissent, ementitur Ulysses eam Achilli in coniugium dari. quam cum in Aulidem adduxisset et parens eam immolare vellet, Diana virginem miserata est et caliginem

1 Aglaiæ om. F add Mic || XVI F III Σ 2 mnesyli F Thessali Mic || Chalciopēs Comm || Thessalus F Nisyro Mic 3 'Phidippus' supplevit et 'frater eius itidem navibus X' in F lin. 20 p. 91 post 'Podarces' posita huc trai. Σ 4 polyboetes F corr Sch || hyppodamiae F corr Comm || argis F corr Σ 5 leophites chroni F corr Mic || sicyone F Gyrtone Σ || XIX F corr Σ 7 Epeus Panopei Mu Epeus Phocus Panopei Struve ZFAW 1847 n. 136 12 CCXLV F corr Σ || cf Philol. XXIII p. 47 — 71

XCVIII—CI] imo XCVIII. C. CI. XCVIII: nam Photio teste Cypriacorum liber VII Telephi res continebat, VIII demum sacrificium Aulidense 13 et Graeciae coni Σ 17 Auruspices F corr Comm 18 se F sc|elus| coni Σ 19 [Agamemnonis] secl. Mu

eis obiecit cervamque pro ea supposuit; Iphigeniamque per nubes in terram Tauricam detulit ibique templi sui sacerdotem fecit.

XCIX Auge

Auge Alei filia ab Hercule compressa cum partus adesset in monte Parthenio peperit et ibi eum exposuit. Eodem tempore Atalante Iasii filia filium exposuit ex Meleagro natum, Herculis autem filium cerva nutriebat. hos pastores inventos sustulerunt atque nutrierunt, quibus nomina imposuerunt Herculis filio Telephum, quoniam cerva nutrierat: Atalantes autem Parthenopaeum, quoniam virgine[m] simulans Atalante in monte Parthenio eum exposuerat. Ipsa autem Auge patrem suum timens profugit in Mysiam ad regem Teuthrantem, qui cum esset orbus liberis hanc pro filia habuit.

C Teuthras

Teuthrantem regem in Mysia Idas Apharei filius regno privare voluit. quo cum Telephus Herculis filius ex responso quaerens matrem cum comite Parthenopaeo venisset [et], huic Teuthras regnum et filiam Augen in coniugium daturum promisit, si se ab hoste tutasset. Telephus conditionem regis non praetermisit, cum Parthenopaeo Idam uno praelio superavit. cui rex pollicitam fidem praestitit regnumque et Augen matrem inscientem in coniugium dedit. Quae cum mortalem neminem vellet suum corpus violare Telephum interficere voluit inscia filium suum. itaque cum in thalamum venissent, Auge ense sumpsit ut Telephum interficeret. tum deorum voluntate dicitur draco immani magnitudine inter eos exisse, quo viso Auge ense proiecit et Telepho inceptum patefecit. Telephus re audita inscius matrem interficere voluit: illa Herculem violatorem suum imploravit et ex eo Telephus matrem agnovit et in patriam suam reduxit.

1 Ovid. Met. XII 32. 34

8 parthenopeum F corr Comm 9 virgine simulante F *virginem se simulans* [mater] coni Bu correxit Σ 10 Moesiam F corr Bu

12 theutrantem F corr Comm || moesia F corr Bu 14 parthenopeo F corr Comm || [et] secl. Comm, nisi malis et* || theutras F corr Comm 16 *tuta|tus e|s-* set Mic. i. m || parthenopeo F corr Comm

CI Telephus

Telephus Herculis et Auges filius ab Achille in pugna Chironis hasta percussus dicitur. ex quo vulnere cum in dies tetro cruciatu angeretur petit sortem ab Apolline, quod esset remedium: responsum est, ei neminem mederi posse, nisi † eandem hastam qua vulneratus erat. hoc Telephus ubi audivit ad regem Agamemnonem venit et monitu Clytemnestrae Orestem infantem de cunabulis rapuit minitans, se eum occisurum, nisi sibi Achivi mederentur. Achivis autem quod responsum erat, sine Telephi ductu Troiam capi non posse, facile cum eo in gratiam redierunt et ab Achille petierunt, 10 ut eum sanaret. quibus Achilles respondit, se artem medicam non nosse. tunc Ulysses ait: 'non te dicit Apollo, sed au|c|torem vulneris hastam nominat'. quam cum rasissent remediatus est. a quo cum peterent, ut secum ad Troiam expugnandam iret, non impetrarunt, quod is Laodicen Priami filiam uxorem haberet. sed ob 15 beneficium quod eum sanarunt eos deduxit. locos autem et itinera demonstravit, inde in Mysiam est profectus.

CII Philoctetes

Philoctetes Poeantis et Demonassae filius cum in insula Lemno esset, coluber eius pedem percussit, quem serpentem Iuno miserat, irata ei ob id quia solus praeter c[a]eteros ausus fuit Herculis pyram 20 construere, cum humanum corpus est exutum et ad immortalitatem traditum. ob id beneficium Hercules suas sagittas divinas ei donavit. Sed cum Achivi ex vulnere tetrum odorem ferre non possent, iussu Agamemnonis regis in Lemno expositus est cum sagittis divinis. quem expositum pastor regis Actoris nomine Iphimachus Dolopionis 25 filius nutrit. Quibus postea responsum est sine Herculis sagittis Troiam capi non posse. tunc Agamemnon Ulyssem et Diomedem ex-

4 melius foret 'eundem hostem a quo'; sed vereor ne Hyginus scripserit *vulneris auctorem*, cuius interpretamentum sit id quod est 'eamdem hastam qua vulneratus erat' 9 posse F *nosse* error Comm 15 *eos non deduxit* Sch sine causa 16 *moesiam* F corr Bu

17 *demonasse* F corr Comm || *Tenedo?* schol. Hom. II. B 721 BL e Cypriacorum libro VIII^o 20 *exustum* coni Iuda Bonutius 24 *phimachus Dolopionis* F corr Meineke anal. Alex. p. 74 26 *Diomedem*] sic Lesches in parva Iliade

ploratores ad eum misit. cui persuaserunt, ut in gratiam rediret et ad expugnandam Troiam auxilio esset, eumque secum sustulerunt.

CIII Protesilaus

Achivis fuit responsum, qui primus littora Troianorum attigisset perituro. cum Achivi classes applicuissent, c[a]eteris cunctantibus Iolaus Iphicli et Diomedae filius primus e navi prosilivit: 5 qui ab Hectore confestim est interfectus. quem cuncti appellarunt Protesilaum, quoniam primus ex omnibus perierat. — Quod uxor Laodamia Acasti filia cum audisset eum perisse, flens petit a diis, ut sibi cum eo tres horas colloqui liceret. quo impetrato a Mercurio reductus[, tres horas cum eo colloquuta] est. quod* iterum cum 10 obisset Protesilaus [dolorem pati non potuit Laodamia.]

[CIII Laodamia]

[Laodamia Acasti filia amisso coniuge] cum tres horas consumpsisset, quos a diis petierat, fletum et dolorem pati non potuit. itaque fecit simulacrum cereum simile Protesilai coniugis et in thalamis posuit sub simulatione sacrorum et eum colere coepit. quod 15 cum famulus matutino tempore poma ei attulisset ad sacrificium, per rimam aspexit viditque eam † ab amplexu Protesilai simulacrum tenentem atque osculantem: existimans eam adulterum habere

1 qui persuaserunt Heinsius frustra

3 littora F litora Comm 5 *Automedusae*? 7. 8 Quod . . . Laodamia aut ab hoc capite aliena sunt, aut hoc caput cum sequente antiquitus unum caput constituerunt:

Quod uxor Laodamia Acasti filia cum audisset eum perisse flens petit a diis ut sibi cum eo tres horas colloqui liceret. quo impetrato a Mercurio reductus, tres horas cum eo colloquuta est. quod

Laodamia Acasti filia amisso coniuge

cum tres horas consumpsisset, quas a diis petierat,

iterum cum obisset Protesilaus, dolorem pati non potuit

fletum et dolorem pati non potuit.

Laodamia.

|| Ceterum cf Cypriorum lib. VIII — Euripid. fr. p. 443 Nck

14 simulacrum F corr Comm || aereum F corr Sch coll. Ovid. Heroid. XIII 152. 156 17 [ut] per Σ || av[ido] amplexu? || simulacrum F corr Comm 18 aestimans F existimans Σ ab amplexu existimans coni Σ

Acasto patri nunciavit. qui cum venisset et in thalamos irrupisset vidit effigiem Protesilai. quae ne diutius torqueretur, iussit signum et sacra pyra facta comburi: quo se Laodamia dolorem non sustinens immisit atque usta est.

CV Palamedes

5 Ulysses quod Palamedis Nauplii filii dolo erat deceptus, in dies
machinabatur, quomodo eum interficeret. tandem inito consilio ad
Agamemnonem militem suum misit, qui diceret ei, in quiete vidisse*,
ut castra uno die moverentur. id Agamemnon verum existimans
castra uno die imperat moveri. Ulysses autem clam noctu solus
10 magnum pondus auri, ubi tabernaculum Palamedis fuerat, obruit;
item epistolam conscriptam Phrygi captivo ad Priamum dat per-
ferendam, militemque suum priorem mittit, qui eum non longe a
castris interficeret. Postero die cum exercitus in castra rediret,
quidam miles epistolam, quam Ulysses scripserat, super cadaver
15 Phrygis positam ad Agamemnonem attulit. in qua scriptum fuit:
PALAMEDI A PRIAMO MISSA, tantumque ei auri pollicetur, quantum
Ulysses in tabernaculum obruerat, si castra Agamemnonis ut ei
convenerat proderet. Itaque Palamedes cum ad regem esset pro-
ductus et factum negaret, in tabernaculum eius ierunt et aurum
20 effoderunt. quod Agamemnon ut vidit vere factum esse credidit.
quo facto Palamedes dolo Ulyssis deceptus ab exercitu universo in-
nocens occisus est.

CVI Hectoris lytra

Agamemnon Briseidam Brisei sacerdotis filiam ex Mysia capti-
vam, propter formae dignitatem quam Achilles ceperat, ab Achille
25 abduxit eo tempore, quo Chryseida Chrysi sacerdoti Apollinis Zmin-
thei reddidit. quam ob iram Achilles in praelium non prodibat, sed

7 [se Minervam suadentem] aut tale quid excidisse coni Σ 11 [ut] ad? Σ
15 positam [repertam] coni Σ || argumentum tractaverat Cypriorum auctor libro XI^o

CVI imo [Achillis ira.] Hectoris lytra 23 briseidam F (ut schol. Stat. Achill.
I 175 p. 437) cf. Neue Formenl. I p. 333 || brisae F h. e. brisaei pro brisei
|| moesia F corr Bu 25 chryseidam? || chrysi F ut CXXI, Charis. I 17 p. 107
|| zminti F smynthei Mic. i. m. Sminthei Bu Zminthei Σ 26 iram] rem Sch rem
iratus Bu iniuriam Mu rixam?

cithara in tabernaculo se exercebat. Quod cum Argivi ab Hectore fugarentur Achilles obiurgatus a Patroclo arma sua ei tradidit, quibus ille Troianos fugavit existimantes Achillem esse, Sarpedonemque Iovis et Europae filium occidit. postea ipse Patroclus ab Hectore interficitur armaque ei sunt detracta. Patroclo occiso Achilles cum Agamemnone redit in gratiam *Briseidamque ei reddidit. tum contra Hectorem cum inermis prodisset, Thetis mater a Vulcano arma ei impetravit, quae Nereides per mare attulerunt. quibus armis ille Hectorem occidit astrictumque ad currum traxit circa muros Troianorum. quem sepeliendum cum patri nollet dare, Priamus 10 Iovis iussu duce Mercurio in castra Danaorum venit et filii corpus auro repensum accepit: quem sepulturae tradidit.

CVII Armorum iudicium

Hectore sepulto cum Achilles circa moenia Troianorum vagaretur ac diceret, se solum Troiam expugnasse, Apollo iratus Alexandrum Parin se simulans talum, quem mortalem habuisse dicitur, 15 sagitta percussit et occidit. Achille occiso ac sepulturae tradito Ajax Telamonius, quod frater patruelis eius fuit, postulavit a Danaïis, ut arma sibi Achillis darent: quae |ei| ira Minervae abiurgata sunt ab Agamemnone et Menelao, et Ulyssi data. Ajax iniuria accepta per insaniam pecora sua et se ipsum † vulneratum **oc-20 cidit eo gladio, quem ab Hectore muneri accepit, dum cum eo in acie contendit.

CVIII Equus Troianus

Achivi cum per decem annos Troiam capere non possent, Epeus monitu Minervae equum mirae magnitudinis ligneum fecit; eoque

3 aestimantes F corr Σ 5 eius F corr Sch 6 verborum defectum indicavit Σ || briseidamque F 9 |ter| circum coni. Σ inc. epit. Iliad. 1003. 1004 12 auro repensum] schol. B Hom. Il. X 351

18 |et| add Sch || abiudicata coni Mic. i. m, abnegata? 19. 20 furia accepta F furia concepta Mu corr Σ || vulneratum |denique passum| coni Σ coll. Ovid. Met. XIII 391 Armorum iudicium scripserunt Aeschylus Pacuvius Attius Pomponius, at Leschen sequitur noster l. I, nostrum secutus erat Dositheus p. 67 cuius servata tantum est inscriptio περὶ ὅπλων κρίσεως. de armorum iudicio

24 mire F corr Comm

M. Schmidt, Hygini Fabulae

sunt collecti Menelaus Ulysses Diomedes Thessander Sthenelus Aca-
 mas Thoas Machaon Neoptolemus; et in equo scripserunt DANAI
 MINERVAE DONO DANT castraque transtulerunt Tenedo. Id Troiani
 cum viderunt arbitrati sunt hostes abisse. Priamus equum in arcem
 5 Minervae duci imperavit, feriatique magno opere ut essent edixit.
 id vates Cassandra cum vociferaretur inesse hostes, fides ei habita
 non est. Quem in arcem cum statuissent et ipsi noctu lusu atque
 vino lassi obdormissent, Achivi ex equo aperto a Sinone exierunt et
 portarum custodes occiderunt, sociosque signo dato receperunt et
 10 Troia sunt potiti.

CVIII Iliona

Priamo Polydorus filius ex Hecuba cum esset natus, Ilionae
 filiae suae dederunt eum educandum, quae Polym[n]estori regi
 Thracum erat nupta. Quem illa pro filio suo educavit, Deipylum
 autem, quem ex Polym[n]estore procreaverat, pro fratre suo edu-
 15 cavit, ut, si alteri eorum quid foret, parentibus* praestaret. Sed
 cum Achivi Troia capta prolem Priami extirpare vellent, Astyanacta
 Hectoris et Andromachae filium de muro deiecerunt et ad Polym-
 [n]estorem legatos miserunt, qui ei Agamemnonis filiam nomine
 Electram pollicerentur in coniugium et auri magnam copiam, si Po-
 20 lydorum Priami filium interfecisset. Polym[n]estor legatorum dicta
 non repudiavit Deipylumque filium suum imprudens occidit arbi-
 trans, se Polydorum filium Priami interfecisse. Polydorus autem ad
 oraculum Apollinis de †parentibus suis sciscitatum est profectus:
 cui responsum est, patriam incensam patrem occisum matrem in
 25 servitute teneri. cum inde rediret et vidit aliter esse ac sibi re-
 sponsum fuit* se Polym[n]estoris esse filium, ab sorore Iliona in-
 quisivit, quid ita aliter sortes dixissent. cui soror quid veri esset

1 loco Diomedis Epeum habet Virg. Aen. II 261, longe alios XII Eudocia Viol.
 p. 125 non commemorata ab Heynio exc. III ad Virg. l. c. vol. II p. 404 Wagn.
 || Thersander coni. Bu 3 tenedo F Tenedum Mic. i. m 6 in eo quod est 'id —
 cum' non magis est offendendum quam in 'quod — cum'

13 deiphylum F deiphylum Comm Deipylum Bu 15 [fidem] praestaret Σ alter
 parentibus restaret coni Bu 21 deiphylum F deiphylum Comm Deipylum Bu 23 rebus
 coni Σ 25 et] ut Perizonius 26 [ratus] Perizonius [aestimans] Bu, qui [existimans]
 voluit || ilionae F h. e. ilione, corr Bu

patefecit et eius consilio Polym[n]estorem luminibus privavit atque interfecit.

CX Polyxena

Danai victores cum ab Illo classem conscenderent et vellent in patriam suam quisque reverti et praedam quisque sibi duceret, ex sepulcro vox Achillis dicitur praedae partem expostulasse. itaque Danai Polyxenam Priami filiam, quae virgo fuit formosissima, propter quam Achilles, cum eam peteret et ad colloquium venisset, ab Alexandro et Deiphobo est occisus, ad sepulcrum eius eam immolaverunt.

CXI Hecuba

Ulysses Hecubam Cissei filiam, vel ut alii auctores dicunt Dymantis, Priami uxorem, Hectoris matrem in servitutem cum duceret, illa in Hellespontum mare se praecipitavit et canis dicitur facta esse, unde et cyneum est appellatum.

CXII Provocantes inter se qui cum quo dimicarunt

Menelaus cum Alexandro: Alexandrum Venus eripuit

Diomedes cum Aenea: Aeneam servavit Venus 15

idem cum Glauco: in hospitio cognito discesserunt

idem cum Pandaro [et Glauco alio]: Pandarus [et Glaucus] † occiduntur.

Aiax cum Hectore: donificantes discessere. Aiax Hectori donavit balteum unde est tractus, Hector Aiace gladium unde se interfecit 20

Patroclus cum Sarpedone: Sarpedon occiditur

Menelaus cum Euphorbo: Euphorbus occiditur; qui postea Pythagoras est factus et meminit suam animam in corpora transisse.

Achilles cum Asteropaeo: Asteropaeus occiditur 25

1 et eius] *cuius* coni Σ || argumentum creditur Ilionae fabulae euripideae.

5 sepulchro F corr Comm 8 sepulchrum F || cf. Tzet. posthom. 395 || *ut ream* Σ

11 dimantis F corr Mu Sch 12. 13 [mare]... *cyneum* [mare] Bu || in [Hellespontum] mare se praecipitavit, unde *cynaeum* (sic) mare est dictum, quoniam in canem fuerat conversa fab. CCXLIII || *cynossema* Mic. i. m.

CXII *provocantes* index, nihil ampliùs 25 *asteropaeo* *asteropeus* F corr Mu

- idem cum Hectore: Hector occiditur
 idem cum Aenea: Aeneas fugatur
 idem cum Agenore: Agenorem 'servavit Apollo'. —
 idem cum Penthesilea Amazone, Martis et Otrerae filia: Penthesilea
 5 occiditur.
 Antilochus cum Memnone: Antilochus occiditur.
 Achilles cum Memnone: Memnon occiditur. —
 Philoctetes cum Alexandro: Alexander occiditur
 Neoptolemus cum Eurypylo: Eurypylus occiditur

CXIII Nobilem quem quis occidit

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 10 Achillem Apollo Alexandri figura | |
| Hector Protesilaum idem | * * Antilochum |
| Agenor Elephenorem idem Clonium | Deiphobus Ascalaphum idem † Antonoum |
| Eurypylus Nireum idem Machaonem | Sarpedon Tlepoleum |
| 15 Ulysses Hippodamum idem Chlonium | Agamemnon Iphidamantem idem Antiphum |
| Aiax [Polydamantem] idem Glaucum | Aiax Locrus † Carcanum idem † Gavium |
| 20 Diomedes Dolonem idem Rhesum | Achilles Troilum |
| Menelaus Deiphobum idem Pylaemenem | Achilles † Astynomum Neoptolemus Priamum |

9 eurypilo eurypilus F corr Comm || 4 — 7 ex Arctini Aethiopide; 8 — 9 e Leschae parva Iliade

CXIII *nobilem* om index 11 idem antilochum F (cf. Ovid. Heroid. I 15) *Patrochum*. *Memnon* excidisse coni. Σ 12 helenorem F corr Bu || chlonium F corr Sch 14 'eurypylus . . . tlepoleum idem antippum' post 'Rhesum' l. 20 habet F trai Σ. 16 Aiax F *Ulysses* Σ coll A 335 E 677 || chlonium F corr Σ || hippodamantem F corr Σ, verbis 'idem Antiphum' huc retractis coll. A 240 A 101 18 *Aiax* huc trai Σ, qui etiam 'Polydamantem' addidit coll. Quint. Smyrn. III 278 Dicty IV 7 || *Gargasum* idem *Agavum* Sch *Satnium* coni. Σ coll. E 443 21 achilles astynomum idem pylachantum F idem *Pylaemenem* *Achilles* † *Astynomum* Σ coll. E 576 20. 21 *Troilum* [idem *Hectora*] . . . [*Achilles*] *Neoptolemus Priamum* idem *Astynomum* coni Σ coll. Lesch. Paus. X 26, 4

CXIII Achivi qui quot occiderunt

| | | | | |
|----------------------|--------|-----------------|---------|----|
| Achilles numero | LXXII | Antilochus num. | II | |
| Protesilaus num. | III | Peneleus num. | II | |
| Eurypylus num. | I | Ajax Oilei num. | XXIV | |
| Thoas nu. | II | Leitus nu. | XX | |
| Thrasymedes num. | II | | | 5 |
| Agamemnon num. | XVI | Diomedes num. | XVIII | |
| Menelaus | VIII | Philocteta num. | III | |
| Meriones num. | VII | Ulysses num. | XII | |
| Idomeneus num. | XIII | Leonteus num. | V | |
| Ajax Telamonius num. | XXVIII | | | 10 |
| Patroclus num. | LIII | Polypoetes num. | I | |
| Teucer num. | XXX | Neoptolemus | VI | |
| | | Fit numerus | CCCLXII | |

CXV Troiani qui quot occiderunt

| | | | | | |
|----------------|----------|----------------|--------|----------------|---------|
| Hector numero | XXXI | Alexander num. | III | Sarpedon num. | II |
| Panthous num. | IIII | Gargasus num. | II | Glaucus numero | IIII 15 |
| Polydamas num. | III | Aeneas numero | XXVIII | Deiphobus num. | IIII |
| Clytus num. | III | Acamas num. | I | Agenor num. | II |
| Fit numerus | LXXXVIII | | | | |

CXVI Nauplius

Ilio capto et divisa praeda Danai cum domum redirent, ira deorum quod fana spoliaverant et quod Cassandram Ajax Locrus 20 a signo palladio abripuerat, tempestate et flatibus adversis ad saxa Capharea naufragium fecerunt; in qua tempestate Ajax Locrus fulmine est a Minerva ictus, quem fluctus ad saxa illiserunt, unde Aiakis petrae sunt dictae. c[a]eteri noctu cum fidem deorum implorarent, Nauplius audivit sensitque tempus adesse ad perse-

CXIII Graeci quot occiderunt index ¶ intactum reliqui

CXV qui om index Numerus Graecorum ab Alexandro Sarpedone Polydamante Acamante Agenore occisorum cum homerico Iliadis convenit. Panthoum Clytum (Clytum coni. Mu) Gargasum Homerus ignorat. Numerus Aeneae adscriptus Hectoreus est; Aeneas in Iliade non plus sex occidit E 542. 542 N 541 O 332. 332 P 344. Glauci etiam numerus Hygieus Homerico duobus est maior, item Deiphobi 16 athamas F corr. Mu 17 imo LXXXVII

quendas filii sui Palamedis iniurias. itaque tanquam auxilium eis
 afferret, facem ardentem eo loco extulit, quo saxa acuta et locus
 periculosissimus erat. illi credentes humanitatis causa id factum
 naves eo duxerunt: quo facto plurimae eorum confractae sunt mili-
 5 tesque plurimi cum ducibus tempestate occisi sunt membraque
 eorum cum visceribus ad saxa illisa sunt: si qui autem potuerunt
 ad terram natate a Nauplio interficiebantur. At Ulyssem ventus
 detulit ad Maronem, Menelaum in Aegyptum; Agamemnon cum Cas-
 sandra in patriam pervenit.

CXVII Clytemnestra

10 Clytemnestra Tyndarei filia Agamemnonis uxor cum audisset
 ab Oeace Palamedis fratre, Cassandram sibi pellicem adduci (quod
 ementitus est, ut fratris iniurias exequeretur), tunc Clytemnestra
 cum Aegistho filio Thyestis cepit consilium, ut Agamemnonem et
 Cassandram interficeret: quem sacrificantem securi cum Cassandra
 15 interfecerunt. At Electra Agamemnonis filia Orestem fratrem in-
 fantem sustulit; quem demandavit in Phocide Strophio, cui fuit
 Astyochea Agamemnonis soror nupta.

CXVIII Proteus

In Aegypto Proteus senex marinus divinus dicitur fuisse, qui
 in omnes se figuras convertere solitus erat. quem Menelaus Ido-
 20 theae filiae eius monitu catena alligavit, ut sibi diceret, quando do-
 mum repetitionem haberet. quem Proteus edocuit, iram deorum [ob]
 esse, quod Troia esset devicta, ideoque id fieri debere, quod **
 [hecatomben graece dicitur, cum centum armenta occiduntur.] ita-
 que Menelaus hecatomben fecit. tunc demum post octavum annum
 25 quam ab Ilio discesserat cum Helena in patriam redit.

2 locus] *curvus* Wopkens *scopulus?* an *litus periculosissimum?* 4 *direxerunt*
 Nic Heinsius 7 *enatare* coni Σ 8 *marathonem* F corr Sch Mu
 CXVII *clitemnestra* index 11 *quod ille?* 13 *aegystho* F corr Comm || *thie-*
stis F corr Comm 17 *astyochea* F *Astyoche* coni Bu *Astyocheia* malit alius
 22 *esse* F *obesse* coni Σ || *quod [eam possit placare]. itaque* coni Σ, glossemate
 ad l. 24 *secluso* 25 *rediit* Sch frustra

CXIX Orestes

Orestes Agamemnonis et Clytemnestrae filius postquam in puberem aetatem venit studebat patris sui mortem exequi. itaque consilium capit cum Pylade et Mycenae venit ad matrem Clytemnestram, dicitque se Aeolium hospitem esse nuntiatque Orestem esse mortuum, quem Aegisthus populo necandum demandaverat: nec multo post Pylades Strophii filius ad Clytemnestram venit urnamque secum affert dicitque ossa Orestis condita esse. quos Aegisthus laetabundus hospitio recepit. [qui] occasione capta Orestes cum Pylade noctu Clytemnestram matrem et Aegisthum interficiunt. quem Tyn-dareus cum accusaret, Oresti a Mycenensibus fuga data est propter patrem. quem postea furiae matris exagitarunt.

CXX Iphigenia Taurica

Orestem furiae cum exagitarent Delphos sciscitatum est profectus, quis tandem modus esset aerumnarum: responsum est, ut in terram Tauricam ad regem Thoantem patrem Hypsipyles iret, indeque de templo Dianae signum Argos afferret; tunc finem fore malorum. sorte audita cum Pylade Strophii filio sodale suo navem conscendit celeriterque ad Taur[ic]os [fines] devenerunt, quorum fuit institutum ut qui intra fines eorum hospes venisset templo Dianae immolaretur. ubi Orestes et Pylades cum in spelunca se tutarentur et occasionem captarent, a pastoribus deprehensi ad regem Thoan-tem sunt deducti. quos Thoas suo more uinctos in templum Dianae ut immolarentur duci iussit, ubi Iphigenia Orestis soror fuit sacerdos. eosque ex signis atque argumentis qui essent quid venissent postquam rescit, abiectis ministeriis ipsa coepit signum Dianae

4 nunciatque F sibi non constans 7 aegysthus F 8 [qui] secl Σ, *Orestes cum Pylade* proscripterat Mu minus recte || Capitulum CXVII CXVIII CXIX ordo pristinus hic fuerit CXVIII CXVII CXIX, ut post capitis CXVII verba novissima sic perrexerit auctor: 'Qui postquam in puberem et q. s', ad CXX autem caput transitio sit facienda his verbis: 'Quem postea furiae matris cum exagitarent, Delphos et q. s'.

14 taurinam F corr Mu 16 pylades F corr (F p. 7) Comm 21 iunctos F *vinctos* Mu 23 'eosque' suspectum, fortasse legendum: [quae] ex signis atque argumentis qui essent eoque quid venissent 24 *abactis ministris* interp. Sch *abiectis ministeriis* s . . . Σ

avellere. quo rex cum intervenisset et rogaret cur id faceret, illa
ementita est dicitque eos sceleratos signum contaminasse: quod
impii et scelerati homines in templum esent adducti, signum ex-
piandum ad mare ferre oportere, et iubere eum interdicere civibus,
5 ne quis eorum extra urbem exiret. rex sacerdoti dicto audiens fuit.
occasione Iphigenia nacta signo sublato cum fratre Oreste et Py-
lade in navem ascendit ventoque secundo ad insulam Zmint|hen
ad Chrysen sacerdotem Apollinis delati sunt. —

CXXI Chryses

— Agamemnon cum ad Troiam iret, [et] Achilles in Mysiam
10 venit et Chryseidam Apollinis sacerdotis filiam abduxit eamque
Agamemnoni dedit in coniugium. quod cum Chryses ad Agamem-
nonem deprecandum venisset, ut sibi filiam redderet, non impe-
travit. ob id Apollo exercitum eius partim fame |partim morbo|
prope totum consumpsit. itaque Agamemnon Chryseida gravidam
15 sacerdoti remisit. quae cum diceret se ab eo intactam esse, suo
tempore peperit Chrysen iuniorem et dixit se ab Apolline conce-
pisse. — Postea Chryses Thoanti eos cum reddere vellet, Chryse|s
|ut| audiit [senior] Agamemnonis Iphigeniam et Orestem filios esse,
[qui] Chrysi filio suo quid veri esset patefecit, eos fratres esse et
20 Chrysen Agamemnonis filium esse. tum Chryses re cognita cum
Oreste fratre Thoantem interfecit et inde Mycenae cum signo Dianae
incolumes pervenerunt.

2 'eos sceleratos signum contaminasse' aut eliminanda aut post 'ementita est' trai-
cienda cum Mu 4 *ferre* |se| Sch || *iubet regem?* 7 *zminten* F Smythen Mic. i. m

9 |*expugnandam*| *iret* coni Σ || *et* secl Sch || *moesiam* F corr Sch 10 *chry-*
seidam F Neue Formenl. I p. 333 *chryseidem* Bu || |*Chrysaē*| *Apollinis* coni Σ || *ad-*
duxit F corr Sch 13 |*partim morbo*| Barth 14 *chryseidam?* 17 Postea |cum rex
Thoas Iphigeniam cum Oreste et Pylade Dianae signo de fano sublato fugientem ad
Chrysen persecutus esset| Chryses coni. Lange p. 9 || *Chryseis ut audiit* coni Σ
18 *senior* secl. Σ 19 *qui* secl. Σ || *chrysi* F cf. Charis. I 17 p. 107 et fab. CVI 3
|| ceterum capitis CXX verba novissima 'delati sunt' haud scio an statim exceperint
verba 'postea Chryses' ut quae nunc priorem huius capitis partem constituunt aut
post 'filium esse' narrata fuerint aut ante cap. CVI sint inserenda. Caput CXXII
a verbo 'interim' exorsum esse crediderim

CXXII Aletes

Ad Electram Agamemnonis et Clytemnestrae filiam sororem Orestis nuntius falsus venit fratrem cum Pylade in Tauricis* Dianae esse immolatos. id Aletes Aegisthi filius cum rescisset ex Atridarum genere neminem superesse, regnum Mycenis optinere coepit. at Electra de fratris nece Delphos sciscitatum est profecta. Quo 5 cum venisset, eodem die Iphigenia cum Oreste venit eo. idem nuntius, qui de Oreste dixerat, dixit Iphigeniam fratris interfetricem esse. Electra ubi audivit id, truncum ardentem ex ara sustulit voluitque inscia sorori Iphigeniae oculos eruere, nisi Orestes intervenisset. Cognitione itaque facta Mycenae venerunt et 10 Aleten Aegisthi filium Orestes interfecit et Erigonam ex Clytemnestra et Aegistho natam voluit interficere, sed Diana eam rapuit et in terram Atticam* sacerdotem fecit. Orestes autem [Neoptolemo interfecto] Hermionen Menelai et Helenae filiam [abductam] coniugem duxit; Pylades autem Electram Agamemnonis et Clytemnestrae 15 filiam duxit.

CXXIII Neoptolemus

Neoptolemus Achillis et Deidamiae filius ex Andromacha Eetionis filia captiva procreavit Amphialum. sed postquam audivit, Hermionem sponsam suam Oresti esse datam in coniugium, Lacedaemonem venit et a Menelao sponsam suam petit. cui ille fidem suam 20 infirmare noluit Hermionenque ab Oreste abduxit et Neoptolemo dedit. Orestes iniuria accepta Neoptolemum Delphis sacrificantem

1 alectram F corr F p. 7 2 nuncius Comm || *finibus* Σ 3 *arbitrans* ex?
 4 superesset Comm error || *obtinere* Comm 7 *nuncius* Comm 11 *Erigenen* Bu
 13 *in terram Atticam et* Bu *Atticam* *adductam*? 14 *hennionem* F corr Comm
 || *adductam* F corr Sch Mu, vereor tamen ne et hoc vocabulum et verba 'Neoptolemo
 interfecto' Hygino invito huc sint illata, quem suam de Neoptolemi nece narrationem
 his fere verbis exorsus esse suspicor: 'Sed Neoptolemus Achillis et Deidamiae filius
 ex Andromacha Eetionis filia captiva procreato Amphialo postquam audivit et q. s'
 Certe capite demum CXXIII absolvitur historiae fabulosae (genealogiarum) ea par-
 ticula, quam ΠΕΔΟΠΗΔΑΙ inscriptam fuisse discimus e Plutarchi P M XXX vol. VIII
 p. 431 Hutt.

21 adduxit F corr Sch

occidit et Hermionem recuperavit: cuius ossa per fines Ambra-
ciae sparsa sunt, quae est in Epiri regionibus.

CXXIII Reges Achivorum

Phoroneus Inachi filius Argus Iovis filius Piranthus Argi filius
Trio|pas Piranthi filius Pelasgus Agenoris filius Danaus Beli filius
5 Alexander Eurysthei. Tantalus Iovis filius Pelops Tantali filius
Atreus Pelopis filius Thyestes Pelopis Agamemnon Atrei Aegisthus
Thyestes Orestes Agamemnonis Aletes Aegisthi Tisamenus Orestis
Temenus Aristomachi filius Cissus Temeni filius.

CXXV Odyssea

Ulysses cum ab Ilio in patriam Ithacam rediret tempestate ad
10 Ciconas est delatus, quorum oppidum Ismarum expugnavit prae-
damque sociis distribuit. Inde ad Lotophagos homines minime
malos, qui loton + ex foliis flore procreatum edebant, [id] qui cibus
tantam suavitatem praestabat, ut qui gustabant oblivionem caperent
domum reditionis. ad eos socii duo missi ab Ulysse, cum gustarent
15 herbas ab eis datas, ad naves obliti sunt reverti; quos victos ipse
reduxit. Inde ad Cyclopem Polyphemum Neptuni filium. huic re-
sponsum erat ab augure Telemo Eurimi filio ut caveret ne ab Ulysse
excaecaretur: hic [in] media fronte unum oculum habebat et carnem
humanam epulabatur: qui postquam pecus in speluncam redegerat
20 molem saxeam ingentem ad ianuam opponebat. qui Ulyssem cum
sociis inclusit sociosque eius consumere coepit. Ulysses cum videret
eius immanitati atque feritati resistere se non posse, vino quod
a Marone acceperat eum inebriavit seque Utin vocari dixit. itaque

1 'nec tua quam Pyrrhi felicius ossa quiescant, sparsa per Ambracias quae
iacuere vias' Ovid. Ibid. 301. 2

3 peranthus F corr Bu 4 peranthi F 5 'alexander eurysthei' post 'tisamenus
orestis' habet F 8 'temenus aristomachi filius' post 'pelopis filius' habet F || 'clytus
temeni filius' (clytus temenei filius error Comm) post 'Agamemnonis' habet F cissus Σ
in museo rhen. XX p. 461 coll. Pausan. II 28, 3) et Bursian l. c. 778 qui totum
caput spurium indicat

9 ulyxes F Ulixes Bu corr Σ 12 ex foliis] edulium rore coni Σ ac rore Barth
|| trifolii Mu || idque F corr Σ || civibus F cibi genus Mu Barth corr Σ 14 domi F
corr Gronovius ad scr. eccl. c. 14 p. 153 17 cavaret F corr F p. 7 Mic^a 20 qua
frustra Sch 21 cepit F corr Comm 23 marathone F corr Mic. i. m || utin Comm

cum oculum eius trunco ardenti exureret, ille clamore suo c[ajeteros Cyclopas convocavit eisque spelunca praeclusa dixit 'Utis me ex-caecat'. illi credentes eum deridendi gratia dicere neglexerunt. at Ulysses socios suos ad pecora alligavit et ipse se ad arietem, et ita exierunt. Ad Aeolum †Hellenis filium, cui ab Iove ventorum⁵ potestas fuit tradita. is Ulyssem hospitio libere accepit follesque ventorum ei plenos muneri dedit: socii vero aurum argentumque credentes eum accepisse inter se cum partiri vellent folles clam solverunt ventique evolaverunt. Rursum ad Aeolum est delatus, a quo eiectus est, quod videbatur [Ulysses] numen deorum infestum¹⁰ habere. Ad Laestrygonas, quorum rex fuit Antiphates** devoravit, navesque eius [undecim] confregit, excepta [una] nave, qua sociis eius consumptis evasit. In insulam Aenariam ad Circen Solis filiam, quae potionem data homines in feras bestias commutabat. ad quam Eurylochum cum viginti duobus sociis misit quos illa ab¹⁵ humana specie immutavit. Eurylochus, timens qui non intraverat, inde fugit et Ulyssi nuntiavit; qui solus ad eam se contulit: sed in itinere Mercurius ei remedium dedit monstravitque quomodo Circen deciperet. qui postquam ad Circen venit et poculum ab ea accepit remedium Mercurii monitu coniecit ensemque strinxit mina-²⁰ tus nisi socios sibi restitueret se eam interfecturum. tunc Circe intellexit non sine [divina] voluntate deorum id esse factum: itaque fide data se nihil tale commissuram socios eius ad pristinam formam restituit, ipsa cum eodem concubuit, ex quo filios duos pro-

2. 3 *enecat* coni Σ Hom Odyss IX 408 Οὐτίς με χτείνει 5 imo *Hippotae* 8 cum accepissent, secum F corr Σ 11 'videtur aliquid deesse' Mic. i. m recte, possis qui e tribus sociis ad eum missis unum || lestrygonas F corr Comm 12 [undecim] secl. Σ || [una] adi. Sch. nisi hoc ipsum sub eo quod est 'nave' lateat. 13 in insula maeonia schol. Stat. Theb. III 551 p. 147, qui haec transscripsit usque ad verba 'ad inferos descendit' 14 — l. 1 pag. seq. Telegonum' habet mythogr. Vatic. I 15 p. 5 II 211 p. 146, 7 ed. G. Bode in brevius contracta 15 *viginti et* schol. l. c. || *illa* om schol 16 *spetie* F corr Comm || commutavit schol || timens qui non intraverat om schol 17 nuntiavit F *nunciavit* Comm || qui is schol || se contulit: sed] proficiscitur cui schol qui 'ei' om 19 posteaquam ad eam schol || ab ea poculo accepto Mercurii remedium miscuit schol et myth. Vat. 20 *eo* coniecit coni Sch || et eduxit ensem eique minatus est, ut socios sibi restitueret schol 21 tunc Cyrce sensit sine voluntate deorum [hoc myth. Vat.] non esse factum schol 22 *deorum* secl Sch *divina* secl. Mu 23 tale] *exitiale*? 23. 24 fideque data socios ei restituit. ipse cum ea schol || ex qua Telegonum procreavit schol

creavit Nausithoum et Telegonum. Inde proficiscitur ad lacum Avernum ad inferos descendit ibique invenit Elpenorem socium suum quem ad Circen reliquerat, interrogavitque eum, quomodo eo pervenisset. cui Elpenor respondit se ebrium per scalam cecidisse et
 5 cervices fregisse; et deprecatus est eum, cum ad superos redisset, sepulturae traderet et sibi in tumulo gubernaculum poneret. ibi et cum matre Anticlia est locutus* de fine errationis suae. Deinde ad superos reversus Elpenorem sepelivit et gubernaculum ita ut rogaverat in tumulo ei fixit. Tum ad Sirenas Melpomenes musae
 10 et Acheloi filias venit, quae partem superiorem muliebrem habebant inferiorem autem gallinaceam. harum fatum fuit tamdiu vivere quamdiu earum cantum mortalis audiens nemo praetervectus esset. Ulysses monitus a Circe Solis filia sociis cera aures obturavit seque ad arborem mali constringi iussit et sic praetervectus est. Inde
 15 ad Scyllam Typhonis filiam venit, quae superiorem corporis [partem] muliebrem inferiorem 'ab inguine' piscis et sex canes ex se natos habebat, eaque sex socios Ulyssis nave abreptos consumpsit. In insulam Siciliam ad Solis pecus sacrum [venerat], quod socii eius cum coquerent, in aëno mugiebat: [monitus] id ne attingeret
 20 ab Tiresia et a Circe monitus Ulysses cum [Ulysses] condormiret, socii involarunt pecus; itaque cum coquerent, carnes ex aëno dabant balatus. ob id Iovis navem eius fulmine incendit. itaque † multos socios ob eam causam ibi amisit. Ad Charybdin, quae ter die absorbebat terque eructabat: eo monitu Tiresiae praetervectus est;
 25 sed ira Solis perlatus, quod pecus eius erat violatum, cum in insulam eius venisset, [licet] monitu Tiresiae vetuerit violari. ex his

1 nausiphoum F corr Mic. i. m || proficiscens ad Avernum delatus schol 2 descendit. [reliquos labores eius Tyrhasias vates edocuit]. Schol. l. c. || *Elphenorem* Comm *7 lacunam indicavit Lange p. 9 11 tandiu F tamdiu Comm 13 obduravit F corr Comm 14 malum F secl. Sch, corr Σ coll. Serv. Aen. V 504 15 partem om F adi. Comm 17 ulyxis F *ulyssis* Σ *ulicis* Bu 18 'videntur hic corrupta quaedam, quaedam etiam transposita esse, nolimus tamen quicquam ab antiquo exemplari recedere' Mic. i. m || *venerat* secl Σ 19. 21 aëno F *aëno* Bu 19 *monitus* secl. Σ 20 *Ulysses* secl Σ 21 *idque* coni Hermann 22 *cunctos* coni Σ || 'itaque multos . . . violari' post 'monitus Ulysses' habet F traiecit Σ 23 charybdinque perlatus ter F traiecit et corr Σ 24 *eam* Sch || imo 'Circes' sed mutare nolui. ceterum hoc voluisse videtur auctor: eò, cum monitu Circes eam praetervectus esset, ira Solis est perlatus 26 et F *licet* Σ

locis errans, naufragio facto, sociis amissis, enatavit. In insulam Aëaeam* Calypso Atlantis filia nympha, quae specie Ulyssis capta anno toto eum retinuit neque a se dimittere voluit donec Mercurius Iovis iussu denuntiavit nymphae ut eum dimitteret. [et] ibi facta rate Calypso omnibus rebus ornatum eum dimisit*. eamque ratim⁵ Neptunus fluctibus disiecit, quod Cyclopem filium eius lumine privaverat. ibi cum fluctibus iactaretur, Leucothoe, quam nos matrem matutam dicimus, quae in mari exigit aevum, balteum ei dedit, quo sibi pectus suum vinciret, ne pessum abiret. quod cum fecisset enatavit. Inde in insulam Phaeacum venit nudusque ex¹⁰ arborum foliis se obruit, qua Nausicaa Alcinoi regis filia vestem ad flumen lavandam tulit. ille erepsit e foliis et ab ea petit ut sibi opem ferret. illa misericordia mota pallio eum operuit et ad patrem suum eum adduxit. Alcinous hospitio liberaliter acceptum donisque decoratum in patriam Ithacam demisit. [ira Mercurii ite-¹⁵ rum naufragium fecit.] post vicesimum annum sociis amissis solus in patriam redit. — Et cum ab omnibus ignoraretur domumque suam attigisset, procos qui Penelopen in coniugium petebant ob- sidentes vidit regiam seque hospitem simulavit: at Euryclia nutrix ipsius dum pedes ei lavat ex cicatrice Ulyssem esse cognovit.²⁰ postea procos Minerva adiutrice cum Telemacho filio et duobus servis interfecit sagittis.

2 'Homerus hanc insulam Ogygiam vocat et erant quoque in vetusto exemplari quaedam erasa et pro iis Aëaeam ab indocto aliquo superinductum' Micyllus in margine p. 39 a cf. tamen Propert. III 10, 31 Pompon. Mel. I 7 || [*quam inhabitabat*] Calypso coni Mu, forte ad . . filia[m] nympha[m] Σ || spetie F corr Comm 4 denunciavit Comm || [et] secl. Sch 5 dimisit. [at ira Neptuni iterum naufragium fecit.] namque ratim coni Σ 7 imo Leucothea || cf. Pindar. Ol. II 28—30 8 baltheum error in Comm 10 pheacum F corr Comm 11 quo Lange p. 51 12 [ad flumen] secl. Lange l. 1 || lavandum error in Comm 15 seclusa ad l. 5 retraxit et corr Σ 16 [ita] post? 17 hucusque auctor expressit Hom. Odyss. ψ 310—341 reliqua ab alio assuta videri possint || hominibus F corr Mu 19 et F at Sch Mu

Haec in veteri exemplari in margine annotata erant:

Deioneus genuit Cephalum, Cephalus Archium, Archius Laertem, Laertes Ulyssem, Ulysses ex Circe Telegonum, ex Penelope Telemachum, Telegonus ex Penelope Ulyssis coniuge, Italum qui Italiam suo nomine appellavit, è Telemacho Latinus qui latinam linguam ex suo nomine cognominavit. Homerus pro Archio Laërtis patre Arcesium habet, Ovid. tamen non Cephalis, sed Iovis filium Arcesium facit.

CXXVI Ulyssis cognitio

- Ulysses ab Alcinoō rege Nausiclae patre cum esset muneribus dimissus naufragio facto nudus Ithacam pervenit ad quandam casam suam, ubi erat nomine Eumaeus sybotes [hoc est subulcus + pecoris]. quem canis cum agnosceret et ei blandiretur, Eumaeus eum non recognoscebat, quoniam Minerva eum et habitum eius commutaverat. Eumaeus eum rogavit unde esset. [et] ille ait, se naufragio huc pervenisse. quem cum pastor interrogaret, an Ulyssem vidisset, dixit se comitem eius esse et signa et argumenta coepit dicere. quem mox Eumaeus casa recepit, cibo potuque animavit.
- 10 Quo cum venissent famuli missi solito more pecora petatum, et ille interrogasset Eumaeum qui essent, ait: 'post Ulyssis profectionem cum iam tempus inter[er]cederet, proci Penelopen in coniugium petentes venerunt; quos illa conditione ita differt: „cum telam detexuero, nubam“ (quam interdum * detexebat, et sic eos differebat).
- 15 nunc autem illi cum ancillis Ulyssis discumbunt et pecora eius consumunt'. Tunc Minerva effigiem suam ei restituit: subito sybotes ut vidit Ulyssem esse tenens amplectensque lacrimari coepit prae gaudio et admirari quid esset illud quod eum immutaverat. cui Ulysses ait: 'crastino die perduc me in regiam ad Penelopen'. quem
- 20 cum duceret, Minerva ei iterum faciem mendici transformavit. Quem cum Eumaeus ad mnesteras perduxisset et cum ancillis [illi] discumberent, ait ad illos: 'habetis ecce alterum mendicum, qui cum Iro vos delectet'. tunc Melanthius unus e mnesteribus ait: 'imo inter se luctentur, et victor accipiet ventriculum fartum et harundinem,
- 25 unde victum eiciat'. Qui cum luctati essent et Ulysses Irum aplosisset atque eum eiecisset, Eumaeus in mendici persona Ulyssem ad Eurycliam nutricem perduxit dicitque eum socium Ulyssis fuisse, cui cum * vellet, Ulysses ei os compressit, atque Penelopen etiam

CXXVI agnitio index 1 nausicae h. e. nausicae, F Comm 2 [in patriam] Ithacam coni Σ 3 subulcus, porcarius coni Σ 6 [et] secl Σ 9 [et] cibo malit Σ 12 intercederet Sch || penelopem F penelopen Mu 13 tela h. e. telā F corr Comm 14 [textam noctu] retexebat conicias ope Barthii, sed servato id quod est detexebat praestiterit [textam cum clam noctu retexeret nunquam illa] detexebat 17 lachrymari F 19 penelopem F 20 [in] mendici Barth 21 [illi] Sch 23 Antinous Mic. i. m 24 farsum F fartum Sch 25 iterum F in terram Mic. i. m Irum Iuda Bonutius 28 cui

praemonuit, ut arcum et sagittas eius daret procis, ut qui ex iis eum intendisset, eam uxorem duceret. quae cum fecit inter se certarent et nemo posset intendere, Eumaeus ait deridendi gratia: 'demus**' *non pateretur Melanthius, qui erat* *Eumaeus arcum seni tradidit. ille omnes procos confixit excepto Melanthio servo. 5 is clam procis* deprehensus est. cui nares et brachia et reliquas partes membrorum minutatim secuit, [atque domum suam cum coniuge potitus est.] ancillas autem suas iussit corpora eorum ad mare deferre, in quas rogatu Penelopes post caedem procorum Ulysses animadvertit. 10

CXXVII Telegonus

Telegonus Ulyssis et Circes filius missus a matre ut genitorem quaereret, tempestate in Ithacam est delatus ibique fame coactus agros depopulari coepit. Cum quo Ulysses et Telemachus ignari arma contulerunt. Ulysses a Telegono filio est interfectus, quod ei responsum fuerat ut a filio caveret mortem. Quem postquam 15 cognovit qui esset, iussu Minervae cum Telemacho et Penelope in patriam redierunt, in insulam Aeaeam ad Circen Ulyssem mortuum deportarunt ibique sepulturae tradiderunt. Eiusdem Minervae monitu Telegonus Penelopen Telemachus Circen duxerunt uxores. [ex] Circe et Telemacho natus est Latinus qui ex suo nomine Latinae 20 † linguae nomen imposuit: ex Penelope et Telegono natus est Italus qui Italiam ex suo nomine denominavit.

CXXVIII Augures

Ampycus Elati filius Mopsus Ampyci filius
Amphiaraus Oeclei vel Apollinis filius

cum [pedes lavaret et ex cicatrice Ulyssem esse cognovisset idque Penelopae renuntiare, coniugem eius adesse] vellet coni. Σ || penelopem F corr Mu || et eam F etiam Sch 2 quae fecit. cum Mu 3 post intendere F corr Mic. i. m 'post intenderet' error Comm 4 [etiam huic mendico experiundi potestatem. quod cum] suppl Mu || *iussu Penelopes] vel *iussu Telemachi] Eumaeus coni Σ 6 [arma cum afferret] suppl Σ 7 domo sua Mic. i. m frustra 9 eadem F corr Comm

CXXVII Argumentum est libri secundi Telegoniae Eugammonis Cyrenensis, quod concinit Hagias Colophonius in Nostis 17 aeacam F corr Mic. i. m 19 penelopem F Comm || [ex] adi Bu 20 terrae Sch genti Wopkens, neutrum placet 23 amycus F ampycus Sch

Tiresias Eueris filius Manto Tiresiae filia
 Polyidus Coerani filius Helenus Priami filius
 Cassandra Priami filia Calchas Thestoris filius
 Theoclymenus Thestoris filius Telemus
 5 Protei filius Telemus Eurymi filius
 Sibylla Samia: alii Cumaeam dixerunt.

[CXXIX Oeneus]

Liber cum ad Oeneum Parthaonis filium in hospitium venisset, Althaeam Thestii filiam uxorem Oenei adamavit. quod Oeneus ut sensit, voluntate sua ex urbe excessit simulatque se sacra facere:
 10 at Liber cum Althaea concubuit, ex qua natus est Deianira; Oeneo autem ob hospitium liberale muneri vitem dedit monstravitque quomodo sereret, fructumque eius ex nomine hospitis oenon ut vocarent instituit.

[CXXX Icarius et Erigone]

Cum Liber pater ad homines esset profectus, ut suorum fru-
 15 ctuum suavitatem atque iucunditatem ostenderet, ad Icarium et Erigonam in hospitium liberale devenit. iis utrem plenum vini muneris dedit iussitque ut in reliquis terras propagarent. Icarius plaustro onerato cum Erigone filia et cane Maera in terram Atticam ad pastores devenit et genus suavitatis ostendit. pastores cum im-
 20 moderatius biberent ebrii facti conciderunt, qui arbitrantes Icarium sibi malum medicamentum dedisse fustibus eum interfecerunt. Icarium autem occisum canis ululans Maera *Erigonae monstravit ubi

1 euryimi F corr Mu 4 theoclimenus F teoclimenus Comm corr Mu || Theoclimenus Polyphidae (leg. Polyphidis secundum Homer. Odyss. o 252. 6) filius Theonoe Protei filia coni. Mic. i. m dittographiam secl. Σ 6 cymeam F corr Sch

[CXXIX Oeneus] addidit Micyllus cuius haec sunt verba in margine p. 40 posita: 'Fabulae quae hinc ad Marsyā usq; (h. e., ad cap. lxxv.) sequuntur capit. suis et numero inscriptae non erant in veteri exemplo, quae nos tamē ad indicē restituimus'
 12 vocaretur F *vocarent* vel *vocarem* Σ

CXXX icarus erigone et canis index 18 mera F corr Mu 19 eis genus hoc schol in Germanici Aratea p. 78 Buhle, *genus suave vitis* Nic Heinsius, γάρος; latere olim suspicatus est Σ (ἀμπέλου γάρος) nunc *[novum]* *genus suavitatis* [eis] conicio
 22 mera F || Maera *[cum requireret]* coni Σ coll. schol in Caesaris Germanici Aratea p. 389 ed Eyssenh.: 'cum miserando ululatu mortuum (mortem P mortem mortem B

pater insepultus iaceret. quo cum venisset, super corpus parentis in arbore suspensio se necavit. ob quod factum Liber pater iratus Atheniensium filias simili poena affixit. de ea re ab Apolline responsum petierunt. quibus responsum est*, quod Icarii et Erigones mortem neglexissent. quo responso de parentibus supplicium sum-5 pserunt et Erigonae diem festum oscillationis pestilentiae causa instituerunt, et ut per vindemiam de frugibus Icario et Erigonae primum delibarent. — [Qui deorum voluntate in astrorum numerum sunt delati. Erigone signum virginis, quam nos Iustitiam appellamus, Icarius arcturus in sideribus est dictus, canis autem Maera 10 canicula.]

[CXXXI Nysus]

Liber cum in Indiam exercitum duceret, Nyso nutricio suo, dum ipse inde rediret, regni Thebani potestatem tradidit: sed posteaquam inde reversus est Liber, Nysus regno cedere noluit. Liber cum nutricio contendere noluit passusque est eum regnum 15 obtinere, dum occasio sibi regni recuperandi daretur. itaque post annum tertium cum eo redit in gratiam, simulatque in regno se sacra facere velle, quae trieterica dicuntur, quoniam post tertium annum faciebat, militesque muliebri ornatu pro Bacchis introduxit et Nysum cepit regnumque suum recuperavit. 20

[CXXXII Lycurgus]

Lycurgus Dryantis filius Liberum de regno fugavit. quem cum negaret deum esse vinumque bibisset et ebrius matrem suam violare voluisset, tunc vites excidere est conatus, quod diceret illud malum medicamentum esse, quod mentes immutaret. qui insania ab Libero obiecta uxorem suam et filium interfecit. ipsumque Lycurgum Liber 25

del. Eyssenh. corr Σ) 'requirens canis'. hoc, quam id quod est 'pater', delere malui
 || erigone F corr Comm 1 quae cum venisset ubi pater insepultus iaceret frustra Bu
 4 est iram Liberi esse quod coni Σ 6 erigone F corr Comm 8 deliberarent F
 corr Mic. i. m et Iuda Bonutius 9 iusticiam F corr Comm 10 mera F || cf. Era-
 tosthene ap. schol. Hom. Il. X 29, quem expressit noster

[CXXXI Nisus] add Micyllus 12 Niso F corr Mu 14 nisus F 19 fiebant?
 20 nisum F

[CXXXII Lycurgus] add Micyllus 21 drianis F corr Mu 25 ipsum [deni]que?

pantheris obiecit in Rhodope, qui mons est Thraciae, cuius imperium habuit. — [Hic traditur unum pedem sibi pro vitibus ex-cidisse.]

[CXXXIII Hammon]

Liber in † India cum aquam quaereret nec invenisset, subito ex 5 harena aries dicitur exiisse. quo duce Liber cum aquam invenisset petit ab Iove, ut eum in astrorum numerum referret, [qui adhuc hodie aequinoctialis aries dicitur]; in eo autem loco ubi aquam invenerat templum constituit, quod Iovis Hammonis dicitur.

[CXXXIII Tyrrheni]

Tyrrheni qui postea Tusci sunt dicti cum piraticam facerent, 10 Liber pater impubis in navem eorum conscendit et rogat eos, ut se Naxum deferrent. qui cum eum sustulissent atque vellent ob formam constuprare, Acoetes gubernator eos inhibuit; qui iniuriam ab eis passus est. Liber ut vidit in proposito eos permanere, remos in thyrsos commutavit vela in pampinos rudentes in hederam: deinde 15 leones atque pantherae prosiluerunt. qui ut viderunt, timentes in mare se praecipitaverunt: quos deus in mari in aliud monstrum transfiguravit; nam quisquis se praecipitaverat in delphini effigiem transfiguratus est, unde delphini Tyrrheni* sunt appellati et mare Tyrrhenum est dictum. Numero autem fuerunt duodecim his nomi- 20 nibus: Aethalides Medon Lycabas Libys Opheltēs Melas Alcimedon Epopeus Dictys † Simon Acoetes[. hic gubernator fuit], quem ob clementiam Liber servavit.

[CXXXIII Hammon] add Micyllus Plenius haec narrat Schol Stat. Theb. III 476: Liber, cum ex India veniens in deserta et in extrema parte Libyae teneretur ac siti laboraret exercitus, dicitur rogasse Iovem ut se patrem probaret. unde ex harena subito aries apparuit, quo duce Liber aquam invenit, petitque Iovem, ut arietem in astra transferret. in eo autem loco in quo aqua fluxit templum constituit, quod Iovis Hammonis dicitur. simulacrum autem eius adiectis cornibus arietinis confectum est, de quo templo postea dicuntur data esse oracula 5 *exisse?*

12 acetes F corr Comm 16 quod et F *quos et* Mic *quos deus* Σ, nam quod [et in . . . et] *mare Tyrrhenum est dictum* ne audacius sit vereor 18 tyrrheni greges Stat. Ach. I 56 20 ethalides F *Aethalion* Ovid. Met. III 647 *Aethalides* Bu || Melanthus Ovid. Met. III 617 21 'apud Ovid. contra Simonis nulla mentio fit' Mic 22 *servavit* [et *Proreus*] Micyllus ex Ovid. Met. III 634 addens 'hic in veteri exem-

[CXXXV Laocoon]

Laocoon † Acoetis filius Anchisae frater Apollinis sacerdos contra voluntatem Apollinis cum uxorem duxisset atque liberos procreasset, sorte ductus ut sacrum faceret Neptuno ad littus, Apollo occasione data a Tenedo per fluctus maris dracones misit duos, qui filios eius Antiphaten et Thymbraeum necarent; quibus 5 Laocoon cum auxilium ferre vellet, ipsum quoque nexum necaverunt. Quod Phryges idcirco factum putarunt, quod Laocoon hastam in equum troianum miserit.

[CXXXVI Polyidus]

Glaucus Minois et Pasiphaae filius dum ludit pila, cecidit in dolium melle plenum. quem cum parentes quaererent Apollinem 10 sciscitati sunt de puero. Quibus Apollo respondit: 'monstrum vobis natum est; quod si quis solverit, puerum vobis restituet'. Minos sorte audita coepit monstrum a suis quaerere, cui dixerunt natum esse vitulum, qui ter in die colorem mutaret per quaternas horas, primum album secundo rubeum deinde nigrum. Minos autem ad 15 monstrum solvendum augures convocavit. qui cum non invenirent, Polyidus Coerani filius † Bizanti monstrum demonstravit, eum † arbori moro similem esse; nam primum album est, deinde rubrum, cum permatur[a]uit nigrum. tunc Minos ait ei: 'ex Apollinis responso filium mihi oportet restituas'. quod Polyidus dum auguratur, vidit 20 noctuam super cellam vinariam sedentem atque apes fugantem: augurio accepto puerum exanimem de dolio eduxit. cui Minos ait: 'corpore invento nunc spiritum restitue'. quod Polyidus cum negaret

plari omisus erat' || *decem* his nominibus Aethalion Medon Lycabas Libys — Opheltes Dictys Mela[nthu]s Alcimedon Epopeus; Acoetes et q. s. coni. Σ coll. Ovid. Met. III 647. 671. 673. 676 — 605. 615. 617. 618. 619. 641

[CXXXV laocoon] add Micyllus 3 [essetque] sorte coni Σ || Virgil Aen. II 201. 3 5 antiphantem F *Antiphatem* Bu || thimbre,um F corr Comm 6 nexu vel *innexum* coni Sch 7 Virg. Aen. II 231

[CXXXVI polyidus] add Micyllus 9 *Pasiphaes* Bu 14 [per quaternas horas] Tollius 15 *denique* Sch || antem F ex typographi errore 16 invenirentur F *invenirent* Mu *invenirent*, tum Sch 17 *dubitantibus* Σ 17. 18 *rubi moro* coni Mu probante Heynio ad Apollod III 3 p. 546 *colore moro* coni Σ 19 *permaturuit* Mu

posse fieri, Minos iubet eum cum puero in monumento includi et gladium poni. qui cum inclusi essent, draco repente ad corpus pueri processit, quod Polyidus existimans eum velle consumere gladio repente percussit et occidit. altera serpens parem quaerens vidit 5 eam interfectam et progressa herbam attulit atque eius tactu serpenti spiritum restituit: idemque Polyidus fecit. qui cum intus vociferarentur, quidam praeteriens Minoi nuntiavit; qui monumentum iussit aperiri et filium incolumem recuperavit, Polyidum cum multis muneribus in patriam remisit.

[CXXXVII Merope]

10 Polyphontes Messeniae rex Cresphontem Aristomachi filium * cum interfecisset eius imperium et Meropen uxorem possedit

[Cum quo Polyphontes occiso Cresphonte regnum occupavit] filium autem eius infantem Merope mater [quem ex Cresphonte habebat] absconse ad hospitem in Aetoliam mandavit. hunc Poly- 15 phontes maxima cum industria quaerebat aurumque pollicebatur si quis eum necasset. qui postquam ad puberem aetatem venit capit consilium, ut exequatur patris et fratrum mortem. itaque venit ad regem Polyphontem aurum petitem, dicens se Cresphontis interfecisse filium et Meropes Telephontem. interim rex eum iussit in 20 hospitio manere, ut amplius de eo perquireret. qui cum per lassitudinem obdormisset, senex qui inter matrem et filium internuncius erat, flens ad Meropen venit negans eum apud hospitem esse nec comparere. Merope credens eum esse filii sui interfectorem qui dormiebat, in chalcidicum cum securi venit inscia, ut filium suum 25 interficeret: quem senex cognovit et matrem ab scelere retraxit. Merope postquam vidit occasionem sibi datam esse ab inimico se ulciscendi redit cum Polyphonte in gratiam. rex laetus cum rem

3 aestimans F corr Σ 4 obrepentem? 5 eum interfectum? 6 idemque [puero]?

[CXXXVII merope] add Micyllus 10 [et filios eius adultos] excidisse susp. Σ 11 meropem F corr Mu || 'vide latius infra in Pentheo' Mic. i. m (h. e. p. 38, 4)

12. 13 'cum . . . occupavit' et 'quem . . . habebat' illata ab eo esse, qui haec narrationi de Pentheo et Agaue fab. CLXXXIII adaptare conatus est intellexit Bur-
sian IIB XCIII p. 773, 26 19 meropis F corr Mu || 'interim' post 'obdormisset'
retractum malit Σ 22 meropem F corr Mu 26 venit F videt Mic. vidit Barth
invenit Sch

divinam faceret, hospes falso simulavit se hostiam percussisse eum-
que interfecit patriumque regnum adeptus est.

CLXXXV Atalanta

Schoeneus Atalantam filiam virginem formosissimam dicitur habuisse, quae virtute sua cursu viros superabat. ea petiit a patre ut se virginem servaret. itaque cum a pluribus in coniugium pete-
retur, pater eius simultatem constituit, qui eam ducere vellet prius in certamine cursu cum ea contenderet, termino constituto, ut ille inermis fugeret haec cum telo insequeretur; quem intra finem termini constitu-
ta fuisset interficeret, cuius caput in stadio figeret. plerosque cum superasset et occidisset novissime ab Hippomene
Megarei et Meropes filio victa est. hic enim a Venere mala tria insignis formae acceperat, edoctus quis usus in eis esset. qui in ipso certamine iactando puellae impetum alligavit. illa enim dum colligit et ammiratur aurum, declinavit et iuveni victoriam tradidit. cui Schoeneus ob industriam libens filiam suam dedit uxorem.
Hanc cum in patriam duceret, oblitus beneficio Veneris se vicisse, grates ei non egit. irata Venere in monte Parnaso cum sacrificaret Iovi victori, cupiditate incensus cum ea in fano concubuit. quos Iuppiter ob id factum in leonem et leam convertit, quibus dii concubitum Veneris denegant.

20

CLXXXVI Melanippe

Melanippen Desmontis filiam (sive Aeoli ut alii poetae dicunt) formosissimam Neptunus compressit, ex qua procreavit filios duos. quod cum Desmontes rescisset [et] Melanippen excaecavit et in

1 *percussisse* suspectum, *percussurum* esse?

4 *sua* |ac| *cursu* coni Sch || *cursu* secl. Lange p. 20 6 *eius* |eis Sch || Ovid. Met. X 570 7 *ut ille* F *et ille* Sch 9 *constituta* F Comm *consecuta* Iuda Bonutius *constitu|ti assecu|ta* coni Σ || *et eius* malit Sch Ovid. l. c. 605 12 *eis* |illis Ovid. Met. X 651 || *qui* |*quae* coni. Mu Sch 14 Ovid. Met. X 667 17 Ovid. l. l. 682 'nec grates immemor egit' || *Parnasso* Bu 19 *laeam* F corr Mu (*laenam* Sch) || ceterum hanc narrationem loco non suo legi monet Bursian IIB XCIII p. 779

21 Desmontis] 'effinxit Hyginus cum in Graeco exemplari invenisset περί Μελανίππης (sic Dositheus p. 67) τῆς δεσμώντιδος' Nauck trag. fr. p. 408 praecedente Wagnero. cf. Bursian IIB XCIII p. 784. Chironis erat filia secundum Euripidem 23 [et] secl. Bu || *melanippen* F *melanippē* Comm

munimento conclusit; cui potum atque cibum exiguum praestari iussit, infantes autem feris proiici. qui cum proiecti essent, vacca lactens veniebat ad infantes et ubera praestabat. quod cum armentarii vidissent tollunt eos ut educarent. Interim Metapontus rex
 5 Icariae a coniuge Theano petebat, ut sibi liberos procrearet, |a|ut regno cederet. illa timens mittit ad pastores ut infantem aliquem explicarent, quem regi subderet: qui miserunt duos inventos: ea regi Metaponto pro suis supposuit. postea autem Theano ex Metaponto peperit duos. cum autem Metapontus priores valide amaret,
 10 quod formosissimi essent, Theano quaerebat ut eos tolleret et filiis suis regnum servaret. Dies advenerat ut Metapontus exiret ad Dianam Metapontinam ad sacrum faciendum. Theano occasione nacta indicat filiis suis eos * suppositicios priores esse; itaque cum in venatione|m| exierint, eos cultris interficite. illi autem matris monitu
 15 cum in montem exissent, praelium inter se commiserunt: Neptuno autem adiuvante Neptuni filii vicerunt et eos interfecerunt. quorum corpora cum in regia|m| allata essent, Theano cultro venatorio se interfecit; ultores autem Boeotus et Aeolus ad pastores ubi educati erant confugerunt. Ibi Neptunus eis indicat, ex se esse natos et
 20 matrem in custodia teneri. qui ad Desmontem pervenerunt eumque interfecerunt et matrem custodia liberarunt; cui Neptunus lumen restituit. eam filii perduxerunt in Icariam ad Metapontum regem et indicant ei perfidiam Theanus. post quae Metapontus duxit coniugio Melanippen eosque sibi filios adoptavit; qui in Propontide ex suo
 25 nomine condiderunt Boeotus Boeotiam Aeolus Aeoliam.

CLXXXVII Alope

Alope Cercyonis filia formosissima cum esset, Neptunus eam compressit, qua ex compressione peperit infantem quem inscio patre

5 ut F |a|ut Iuda Bonutius et Mic. i. m || nisi sibi liberos procrearet ut Nauck l. c. p. 409 12 occasionem Nauckius 13 eis suppositicios vel eos suppositiciis Sch eos priores suppositicios Barthius eos |ex se natos,| suppositicios coni. Lange p. 9, 2 || autque coni Σ 14 venationem Barthius || exirent F exierint Iuda Bonutius || interficite F interficere iubet Mic. i. m interficerent Mu, neutro opus 17 regia F regiam Bu 18 boetus F boeotus Mu 25 boetus boetiam F corr Mu || ceterum hac narratione argumentum fabulae tragicæ, fortassis Melanippes desmotidis Euripideæ, contineri ex verbis primo capiti illatis 'vel ut alii poetae dicunt' apparet. cf. Lange p. 21. 52

nutrici dedit exponendum. qui cum expositus esset, equa venit et lac ei praestabat. quidam pastor equam persecutus vidit infantem atque eum sustulit. qui veste regia indutum cum in casam tulisset, alter compastor rogavit, ut sibi eum infantem donaret: ille ei donavit sine veste. cum autem inter eos iurgium esset, quod qui⁵ puerum acceperat insignia ingenuitatis reposceret, ille autem non daret, contententes ad regem Cercyonem venerunt et contendere coeperunt. ille autem qui infantem donatum acceperat repetere insignia coepit. quae cum allata essent et agnosceret Cercyon, ea esse ex veste scissa filiae suae, Alopes nutrix timens regi indicium fecit,¹⁰ infantem cum Alopes esse. qui filiam iussit ad necem includi, infantem autem proiici. quem iterum equa nutriebat, pastores iterum inventum sustulerunt, sentientes eum deorum numine educari, atque nutrierunt nomenque ei imposuerunt Hippothoum. Theseus cum ea iter faceret a Troezenae, Cercyonem interfecit: Hippothous autem ad¹⁵ Theseum venit regnaque avita rogavit. cui Theseus libens dedit, cum sciret eum Neptuni filium esse, unde ipse genus ducebat. Alopes autem corpus Neptunus in fontem commutavit, qui ex nomine Alopes est cognominatus.

CLXXXVIII Theophane

Theophane Bisaltidis filia formosissima virgo. hanc cum plures²⁰ proci peterent a patre, Neptunus sublatam transtulit in insulam †Crumissam. quod cum proci eam scissent ibi morari nave comparata †Crumissam contendere coeperunt. Neptunus ut eos deciperet, Theophanen in ovem commutavit formosissimam, ipse |se| autem in arietem, cives autem †Crumissenses in pecora. quo cum²⁵ proci venissent neque ullum hominem invenirent, pecora mactare coeperunt atque ea victu consumere. hoc Neptunus ut vidit, in pecora commutatos consumi, procos in lupos convertit, ipse autem ut erat aries cum Theophane concubuit. ex quo natus est aries

10 scissae F corr Iuda Bonntius || regi iudicium F *regis iudicium* Comm corr Iuda Bonutius 17 sciret F *rescisset* Lange p. 52 || Hesych. I 131, 41

20 bysaltidis F corr Stav. imo *Bisalt[id]is* [filia] Ovid. Met. VI 117 'aries Bisaltida fallis', sed cave ipsum auctorem corrigas 22 *Orionesum* coni Mu latere videtur nomen in — ξα vel ζα exiens 24 theophanem F corr Bu || |se| add Sch 27. 28 in p. c. *consumi* abesse malit Σ 29 ex quo |*concubitu*|?

chrysomallus, qui Colchos Phrixum vexit. cuius pellem Aeeta in luco Martis habuit positam; quam Iason sustulit.

CLXXXVIII Procris

Procris Pandionis filia. hanc Cephalus Deionis filius habuit in coniugio. qui cum mutuo amore tenerentur, alter alteri fidem de-
 5 derunt, ne quis cum alio concumberet. Cephalus autem cum studio venandi teneretur et matutino tempore in montem exisset, Aurora Tit[h]oni coniunx eum adamavit petitque ab eo concubitum. cui Cephalus negavit, quod Procri fidem [de]dederat: tunc Aurora ait: 'nolo ut fallas fidem, nisi illa prior fefellerit'. itaque commutat eum
 10 in hospitis figuram atque dat munera speciosa quae Procri deferret. quo[d] cum Cephalus venisset immutata specie munera Procri dedit et cum ea concubuit. tunc ei Aurora speciem hospitis abstulit. quae cum Cephalum vidisset, sensit se ab Aurora deceptam et inde profugit in Cretam insulam, ubi Diana venabatur. quam cum Diana
 15 conspexisset ait ei: 'mecum virgines venantur, tu virgo non es, secede de hoc [coe]tu'. cui Procris indicat casus suos et se ab Aurora deceptam. Diana misericordia tacta dat ei iaculum, quod nemo evitare posset et canem Laelapem, quem nulla fera effugere posset et iubet eam ire et cum Cephalo contendere. ea capillis dem-
 20 ptis iuvenili habitu Dianae voluntate ad Cephalum venit eumque provocavit: quem in venatione superavit. Cephalus ut vidit tantam potentiam canis atque iaculi esse, petit ab hospite, non existimans coniugem suam esse, ut sibi iaculum et canem venderet; illa negare coepit: regni quoque partem pollicetur; illa negat 'sed si utique,
 25 ait, perstas id possidere, da mihi id quod pueri solent dare'. ille amore iaculi et canis incensus promisit se daturum. qui cum in thalamos venissent, Procris tunicam levavit et ostendit se f[lo]emina-
 nam esse et coniugem illius; cum qua Cephalus muneribus acceptis

1 phryxum F corr Stav || aeta F corr Comm

3 Procris [Erechthei] Pandionis [filii] filia Bu || Deionei coni Sch 7 titoni F
 corr Comm 8 Procridi? || dedederat F corr Comm 10 Procridi? 11 quod F
 quo Comm || Procridi? 12 spetiem F corr Comm 16 recede F Ovid. Met. II 465
 Cynthia: deque suo iussit secedere coetu' || tu F coetus corr Mic. i. m 16. 17 et
 se ab Aurora deceptam suspecta sunt Σ 19 concedere F corr Mic. i. m 22 aesti-
 mans F corr Σ

redit in gratiam. nihilominus illa timens Auroram matutino tempore secuta eum, ut observaret, atque inter virgulta delituit. quae virgulta cum Cephalus moveri vidit, iaculum inevitabile misit et Procrin coniugem suam interfecit. ex qua Cephalus habuit filium Arcesium, ex quo nascitur Laertes Ulyssis pater. 5

CXC Theonoe

Thestor mantis habuit Calchantem filium et Leucippen filiam et Theonoe quam ludentem a mari piratae rapuerunt et detulerunt in Cariam; quam rex Icarus sibi in concubinatum emit. Thestor autem filia amissa inquisitum profectus est, qui naufragio in terram Cariam venit et in vincula est coniectus ibi, ubi et Theonoe mora-10 batur. Leucippe autem patre et sorore amissis Delphos petit, an eorum foret investigatio. tum Apollo respondit: 'pro meo sacerdote per terras vade et eos reperies'. Leucippe sorte audita capillos totondit atque pro iuvene sacerdote circum terras exit investi-15 gatum. quae cum in Cariam devenisset et Theonoe eam vidisset, existimans sacerdotem esse in amorem eius incidit iubetque ad se perducere, ut cum eo concumberet. illa autem quia floemina erat negat id posse fieri: Theonoe irata iubet sacerdotem includi in cubiculum atque aliquem ex ergastulo venire, qui sacerdotem interficeret. quem ad interficiendum mittitur senex Thestor imprudens 20 ad filiam suam: quem Theonoe non agnovit datque ei gladium et iubet eum sacerdotem interficere. qui cum intrasset et gladium tene- ret, Thestorem se vocitari dixit, duabus filiis Leucippe et Theonoe amissis ad hunc exitum venisse, ut sibi scelus imperaretur. quod ille in se cum convertisset et vellet ipsum se interficere, Leucippe 25 audito patris nomine gladium ei extorsit. quae ad reginam interficiendam ut veniret, patrem Thestorem in adiutorio vocavit, Theonoe

2 |est| cum? nisi praestet observaret ** atque 4 ex qua . . . pater an Hygini sint dubitat Σ || archium F corr Mic. i. m

6 leucippē F || filias Leucippen? 7 quem F quam Comm || ad mare dubitanter coni. Mu, rec. Bu 11 petit* an Micyllus, non opus 16 aestimans F corr Σ || sacerdotem F 19 interfeceret F corr. Comm 21 quam F quem Mic. i. m et Iuda Bonutius 22 qui |cubiculum| cum Σ 23 dixit |et| coni Bu 24 ad hunc exitum F ad hoc exitum Comm 26 interficiendam F corr Comm 27 venit et olim coni Σ || in secludere malit Bu veniret adiutorio, patrem Thestorem invocavit nunc coni Σ

patris nomine audito indicat se filiam esse eius; Icarus autem rex agnitione facta cum muneribus eum in patriam remisit.

CXCI rex Midas

Midas rex Mygdonius filius matris |I|deae a Tymolo |iudex est| sumptus eo tempore, quo Apollo cum Marsya [vel Pane fistula] 5 certavit. quod cum Tymolus victoriam Apollini daret, Midas dixit Marsyae potius dandam. tunc Apollo indignatus Midae dixit: 'quale cor in iudicando habuisti, tales et auriculas habebis' quibus diris effecit ut asininas haberet aures. [Eo tempore] Liber pater cum exercitum in Indiam duceret, Silenus aberravit, quem Midas ex- 10 ceptum hospitio liberaliter accepit, atque ducem dedit qui eum in comitatum Liberi deduceret. At Midae Liber pater ob beneficium [de]optandi dedit potestatem, ut quicquid vellet peteret a se. |a| quo Midas petiit, ut quidquid tetigisset aurum fieret. quod cum impetrasset et in regiam venisset, quidquid tetigerat aurum fiebat. 15 cum iam fame cruciaretur petit a Libero ut sibi speciosum donum eriperet. quem Liber iussit in flumine Pactolo se abluere, cuius corpus aquam cum tetigisset, facta est colore aureo. quod flumen nunc Chrysorrhoas appellatur in Lydia.

CXCVII Hyas

Atlas ex Pleione sive** Oceanitide duodecim filias habuit et 20 filium Hyantem. quem ab apro vel leone occisum dum lugent sorores ab eo luctu consumptae sunt. [Ex his quinque primae inter sidera relatae locum habent inter cornua tauri, Phaesyia Ambrosia Coronis Eudora Polyxo: quae a fratris nomine appellantur Hyades; easdem latine Suculas vocant. quidam aiunt in modum Y literae

3 migdonius F corr Comm || deae F corr Sch || timolo F corr Mu || 'videtur nonnihil deesse' Mic. i. m. em Sch 4 [vel Pane fistula] secl Σ coll. Ovid. Met. XI 146 sqq 5 timolus F 7 auditis F editis Sch diris coni Σ 9 exceptam F corr Iuda Bonutius || exercitum F corr Iuda Bonutius Barth advers. X 20 10 |ei| dedit Sch nisi malis eique pro 'atque' 11 reduceret? 12 optandi Ovid. Met. XI 100 || |a| add Wopkens 15 spetiosum F corr Comm; speciosoque eripe damno Ovid. Met. XI 133 17 aqua frustra N Heinsius

CXCVII hyas F hyades frustra Bu hydon hyas alii index 19 |ex Aethra| Mic. i. m. coll Timaeo ap. schol. Hom II Σ 486 et schol. in Caes. German. Arat. p. 396, 20 ubi pro 'haec Thia ex Oceano' corrigendum ex Aethra Oceani 22 Phaesyie malit Σ

positas inde Hyadas dici; nonnulli quod cum oriantur pluvias efficiant (est autem graece *ῥεῖν* pluere); sunt qui existiment ideo has in sideribus esse, quod fuerint nutrices Liberi patris, quas Lycurgus ex insula Naxo † ediderat. C[a]eterae sorores postea luctu consumptae sidera facta[e] sunt, et quia plures erant Pleiades dictae. 5 nonnulli existimant ita nominatas, quia inter se coniunctae (quod est *πλησίον*) adeo autem confertae sunt, ut vix numerentur, nec unquam ullius oculis certum est sex an septem existimentur. earum nomina haec sunt: Electra Alcyone Celaeno Merope Sterope Taygeta et Maia. Ex quibus Electram negant apparere propter Dar- 10 danum amissum Troiamque sibi ereptam. [alii existimant Meropen conspici erubescere, quia mortalem virum acceperit, cum c[a]eterae deos haberent:] ob eamque rem de choro sororum expulsa moerens crinem solutum gerit. quae cometes appellatur; sive longodes, quia in longitudinem producit; sive xiphias, quia gladii mucronis effi- 15 giem producit: ea autem stella luctum portendit. [* *]]

CXCIII Harpalycus

Harpalycus rex Amymnorum Thrax cum haberet filiam Har-

2 hyin F *yein* schol. Germ. Bp *uein* P corr Mic. i. m 4 *edicto ciecerat* Barthius *exegerat* Mu, defendit Sch 5 facta F *factae* N Heinsius 6 *ideo* pro *ita* Sch 7 plesion F *πλήσιον* (imo *πλησίον*) Mic. i. m. coll schol. Hom. II. p. 507 a 12 ed. Bekker || *ideo* F *ita* Micyllus Sch. *adeo* Barthius 9 alcione celeno F corr Comm 11 meropem F corr Mu 12 conspiciere F conspici Mic. i. m *conspici* se Barth probante Mu 13 *ob* — 16 *portendit* ad Electram spectare et post l. 11 'ereptam' traicienda esse apparet ex cyclicis et Arato ap. schol. Hom. II. p. 506 b (20) 48—50 *Τροίας πορδουμένης τὴν Δαρδάνου μητέρα Ἥλέκτραν μίαν οὔσαν τῶν Πλειάδων φυγεῖν τε τὴν τῶν ἀδελφῶν σύνοδον καὶ τὰς κόμας λύσασαν ἐνιοτε κομήτην ἀστέρα φαίνεσθαι.* 14 longodes F *λογγῶδης* Mic. i. m *lonchotos* (*λογγῶτρός*) Sch, atqui recte habet *λογγῶδης* sive *λαγγῶδης* licet ineptum sit additum veriloquium 15 xifax F *xiphax* Comm corr Sch || Ceterum cum dubitari nequeat quin inscriptio fabulae fidem mereatur, l. 21 p. 122 *ex his* . . . l. 16 *portendit* ab Hygino profecta esse non possunt. praeterea additamentum et ipsum paullatim incrementa cepisse videbitur reputanti Timaei hanc fuisse narrationem latinitate donatam: 'ex his quinque primae inter sidera relatae locum habent inter cornua tauri Phaesyale Ambrosia Coronis Eudora Polyxo, quae a fratris nomine appellantur Hyades. caeterae sorores postea luctu consumptae sidera factae sunt et quia plures erant Pleiades dictae. earum nomina haec sunt Electra . . . Maia'. nam schol. Hom. II. p. 506, b 39 vitiosa sunt verba *τὰς δὲ λοιπὰς* et sic corrigenda *λύπαις ἀπόλλυνται, ταύτας δὲ καὶ*.

CXCIII harpalycus F ubique corr Bu 17 amymaeorum F *amymneorum* Comm

palycen, amissa matre eius vaccarum equarumque eam uberibus
 nutrit et crescentem armis exercuit, habiturus successorem regni
 sui. postmodum nec spes paternas puella decepit; nam [in] tantum
 bellatrix evasit ut etiam saluti fuerit parenti. nam revertens a Troia
 5 Neoptolemus cum expugnaret Harpalycum gravique eum vulnere
 affecisset, illa periturum patrem impetu facto conservavit fugavitque
 hostem. sed postea Harpalycus per seditionem civium interfectus
 est. Harpalyce graviter tum ferens patris mortem contulit se in
 silvas ibique vastando iumentorum stabula tandem pastorum con-
 10 cursu interiit.

CXCHII Arion

Arion Methymnaeus cum esset arte citharae potens, rex Perian-
 drus Corinthius eum dilexit. qui cum a rege petiisset* per civitatem
 artem suam illustrare et magnum patrimonium acquisisset, consen-
 serunt famuli cum nautis ut eum interficerent. cui Apollo in quie-
 15 tem venit, eique dixit ut ornatu suo et corona decantaret et eis
 se traderet, qui ei praesidio venissent. quem cum famuli et nautae
 vellent interficere, petit ab eis ut ante decantaret. cum autem
 citharae sonus et vox eius audiretur, delphini circa navem vene-
 runt, quibus ille visis se praecipitavit.* qui eum sublatum [attule-
 20 runt Corinthum ad regem Periandrum. qui] cum ad terram † exisset,
 cupidus viae delphinum in mare non propulit: qui ibi exanimatus
 est. qui cum casus suos Periandro narrasset, iussit Periandrus del-
 phinum sepeliri et ei monumentum fieri. Post paucum tempus nun-
 ciatur Periandro navem Corinthum delatam tempestate, in qua Arion
 25 vectatus fuerat. quos cum perducere ad se imperasset et de Arione
 inquireret, dixerunt eum obisse et eum sepulturae tradidisse. quibus

Amymoniorum Serv. Aen. I 317 p. 62 Ἀμύμονες St. Byz (ubi Ἀμύμονες conl. Salmas.)
 || harpalicen F 3 [in] Sch 7 civivium F

11 methimne,us F corr Comm || cytharae F corr Comm || Pyranthus F ubique,
 corr Mu Stav 12 [ut sibi liceret] excidisse patet e Servio Virg. Ecl. VIII 55 p. 152,
 qui pergit 'peragrarare alias civitates' 18 cytharae F corr Comm 19 [super unum]
 myth. Vat. II 172 p. 134, 6 [et ab uno delphino exceptus est.] Serv. l. c. p. 153 recte
 19. 20 [attulerunt . . . qui] secl. Σ || [dev]exisset conl Σ nisi etiam hic nonnulla ex-
 ciderunt: cum ad [litus venisset et ille in] terram exisset 21 protulit error ed. Hervag.
 1549 26 tradidisse [se] Sch

rex respondit: 'crastino die ad delphini monumentum iurabitis'. ob id factum eos custodiri imperavit atque Arionem iussit ita ornatum quomodo se praecipitaverat in monumento delphini mane delitescere. cum autem rex eos adduxisset iussissetque eos per delphini manes iurare Arionem obisse, Arion de monumento prodit. quod illi stupentes qua divinitate servatus esset, obmutuerunt. quos rex iussit ad delphini monumentum crucifigi. Apollo autem propter artem citharae Arionem et delphinum in astris posuit.

CXCV Orion

Iovis Neptunus Mercurius in Thraciam ad Hyrieum regem in hospitium venerunt. qui ab eo cum liberaliter essent excepti, optionem ei dederunt si quid peteret. Ille liberos optavit. Mercurius de tauro, quem Hyrieus ipse eis immolat, corium protulit. illi in eum urinam fecerunt et in terram obruerunt; unde natus est Orion. Qui cum Dianam vellet violare, ab ea est interfectus. postea ab Iove in stellarum numerum est relatus. quam stellam Orionem vocant.

CXCVI Pan

Dii in Aegypto cum Typhonis immanitatem metuerent, Pan iussit eos, ut in feras bestias se converterent, quo facilius eum deciperent. quem Iovis postea fulmine interfecit: Pan deorum voluntate, quod eius monitu vim Typhonis evitarent, in astrorum

2 *factum* suspectum habet Σ, qui abesse malit aut scribere [*ob id factum*] 7 monumentum F corr Comm || *cruci adfigi* Servius l. c. sed cf. fab. CCLVII 8 cytharae F corr Comm 7. 8 artem citharae Arionem] *amorem Arionis citharam* ope Servii l. c. coni Σ || Ovid. Fast. II 105. 108. 111

9 *Tanagram*? cf. Euphorio schol. Hom. II. p. 507, 34 || byrseum F *Catreia* C (i. e. codex I G Schneideri) et tres libri Ulit. in Hygin. P. Astr. II 34, Catreus iidem

Kar

ibidem, Caubrisa B P schol in Caesar. Germ. Arat. p. 413, 11 (h. e. Υριέα), Hyreum Mic. l. m corr Sch 11 ut si quid vellet ab iis exposceret schol Stat. Theb. III 27 p. 84, unde *quid vellet peteret* coni. Bu 12 hercules ypseo ei F corr Gronovius, atque 'eis' pro 'ei' schol. Stat. l. c 13 *et terra eum* aut *et in|iecta| terra* suadere videntur schol. German. p. 413, 15. 16 Ovid. Fast. V 533, alius malit *in terram infossum| obruerunt* coll. schol. Stat. l. c. sed cf. fab. CXLVII 14 *ea sagittis| est?*

18 [*feras*] *bestias* coni Σ || Dositheus p. 70 Böcking αλόχερος ὅτι Τυφῶνα ἔσφαξεν

numerum relatus, et quod se in capram eo tempore converterat, inde aegocerus est dictus, quem nos capricornum dicimus.

CXC VII Venus

In Euphratem flumen de coelo ovum mira magnitudine cecidisse dicitur †quem pisces ad ripam evolverunt. super quod columbae
5 consederunt et excalfactum exclusisse Venerem; quae postea dea Syria est appellata. et iustitia et probitate cum c[a]eteros exuperasset et ab Iove optione data* pisces in astrorum numerum relati sunt. et ob id Syri pisces non edunt et columbas ex deorum numero habent.

CXC VIII Nisus

- 10 Nisus Martis filius sive ut alii dicunt Deionis filius rex Megarensium in capite crinem purpureum habuisse dicitur. cui responsum fuit tam diu eum regnaturum quamdiu eum crinem custodisset. quem Minos Iovis filius oppugnatum cum venisset, a Scylla Nisi filia Veneris impulsu est amatus, quem ut victorem faceret patri
15 dormienti fatalem crinem praecidit. itaque Nisus victus a Minoe est. cum autem Minos Cretam rediret, eum ex fide data rogavit, ut secum aveheret. Ille negavit Creten sanctissimam tantum scelus recepturam. illa se in mare praecipitavit, †ne persequeretur. Nisus autem dum filiam persequitur, in avem hali|a|eton id est
20 aquilam marinam conversus est, Scylla filia in pisces, cirim quem

CXC VII cf. Dositheus p. 70 Ἰχθύες . . καλὰ τῆν 4 quem F quod Mic. i. m recte ni fallor || columbas consed[isse] f[er]unt et excalfactu[m] conl. Σ nisi columbam praeferas coll. Nigidio ap. schol. Germanic. Arat. p. 402, 14 et Ampelio c. 2 et mox excalfactione vel [ex]calfactu[m] 6 et iusticia] F iustitia Comm [ea] et iustitia Sch ea iustitia Mu 7 [et] ab Sch ei ab Mu: neutrum recte || lacunam indicavit Σ e Nigidio sic fere explendam: 'petiisset ut pisces, quum suam originem servassent immortali praemio adficerentur' 8. 9 'non edunt' in F post 'habent' posita trai. Σ ope Nigidii p. 403, l. 2, ubi quod B porrigit 'dicunt' (edunt P) fortasse manducant scribendum

10 Pandionis Meursius regn. att. p. 152 11 responsum F corr Comm 15 Ovid. Met. VIII 85 || secuit schol. Stat. Theb. I 332 qui haec in brevius contraxit 17 Ovid. l. c. 99. 100 18 ne |pater| inepte Sch ut persequeretur Mu coll. Ovid. l. c. 141. 143, forte |ut| navem persequeretur 19 halieton F corr Mu haliecton Stav. Ovid. l. c. 146. 151

vocant. hodieque si quando ea avis eum piscem natantem conspexerit, mittit se in aquam raptumque unguibus dilaniat.

CXCVIII Scylla altera

Scylla Crataeidis fluminis filia virgo formosissima dicitur fuisse: hanc Glaucus amavit, Glaucum autem Circe Solis filia. Scylla autem cum assueta esset in mari lavari, Circe Solis filia propter zelum medicamentis aquam inquinavit: quo Scylla cum descendisset, ab inguinibus eius canes sunt nati atque ferox facta. quae iniurias suas executata est; nam Ulyssem praenavigantem sociis spoliavit.

CC Chione

Cum Chione, sive ut alii poetae dicunt Philonide, Daedalionis filia, Apollo et Mercurius una nocte concubuisse dicitur. ea peperit ex Apolline Philammonem ex Mercurio Autolycum. quae postea in venatione in Dianam est locuta superbius. Itaque ab ea sagittis est interfecta. at pater Daedalion unicam filiam flendo ab Apolline est conversus in [avem daedalionem id est] accipitrem.

CCI Autolycus

Mercurius Autolyco, ex Chione quem procreaverat, muneri dedit ut furacissimus esset nec deprehenderetur in furto; ut quicquid surripuisset in quamcunque effigiem vellet transmutaretur, ex albo in nigrum vel ex nigro in album, in cornutum ex mutilo in mutilum ex cornuto. is cum Sisyphi pecus assidue involare nec ab eo posset deprehendi, sensit eum furtum sibi facere, quod illius numerus augebatur et suus minuebatur. qui ut eum deprehenderet in pecorum ungulis notam imposuit. qui cum solito more involasset et Si-

2 'laniaret' Ovid. l. c. 147

3 eratetis F *cateris* error vetustiorum corr Mu post Nic Heinsium ad Ovid. Met. XIII 749 coll Plin. n. h. III 5 Solin. 2, 22 c. 8 Marcian. Capell. VI p. 215, 13 ed Eyss. (ubi grateide BR) 7 ἀπὸ τῆς ἀφροδισίας Tzet. ad Lycophr. p. 13 St. atque] *ipsaque*? || *quae ferox facta atque iniurias* coni Mu || *quae [postea]*? 8 in Circes odium sociis spoliavit Ulyssem Ovid. Met. XIV 71

14 *aesalonem* coni Sch. 'et nunc accipiter' Ovid. Met. XI 344

CCI fabula haec de Autolyco transformationibus inserta propter Chiones filium 16 nec] *et ne* coni Σ

syphus ad eum venisset et pecora sua ex unguis deprehendit, quae ille involavit, et abduxit. qui cum ibi moraretur, Sisyphus Anticliam Autolyçi filiam compressit. quae postea Laertae data est in coniugium, ex qua natus est Ulysses. ideo nonnulli auctores dicunt
5 + ypsipylon. ob hoc Ulysses versutus fuit.

CCII Coronis

Apollo cum Coronida Phlegyae filiam gravidam fecisset, corvum custodem ei dedit, ne quis eam violaret. cum ea Ischys Elati filius concubuit. ob id ab Iove fulmine est interfectus: Apollo Coronidem gravidam percussit et interfecit. cuius ex utero exsectum Asclepium
10 educavit. at corvum qui custodiam prae buerat ex albo in nigrum commutavit.

CCIII Daphne

Apollo Daphnen Pen[a]ei fluminis filiam cum virginem persequeretur, illa a Terra praesidium petit. quae eam recepit in se et in arborem laurum commutavit. Apollo inde ramum fregit et in caput
15 imposuit.

CCIV Nyctimene

Nyctimene Epopei regis Lesbiorum filia virgo formosissima dicitur fuisse. hanc Epopeus pater amore incensus compressit: quae pudore tacta silvis occultabatur. quam Minerva miserata in noctuam transformavit, quae pudoris causa in lucem non prodit sed noctu
20 patet.

CCV Arge

Arge venatrix cum cervum sequeretur, cervo dixisse fertur: 'tu

1 *venisset* [et] Sch., nisi *et* ** *pecora* scribendum 4 autores F 5 ypsipylon F
Sisyphium Mic. i. m *Sisyphiden* vel *Sisyphi filium* Mu

6 *coronidem* myth. Vat. p. 81, 32 II 22 || phlegiae F corr Iuda Bonutius 7 ea
et chylus F *lycus* schol. Stat. Theb. III 506 et myth. Vat. II 22. 128 *Alcyoneus*
Iuda Bonutius (Anton. Liber. 10) corr Mic. i. m; et fortasse post *concubuit* traiciendum 8 [*ipsam*] *Apollo*? 9 exsectum F Comm., em. Stav 10 [*Chiron*] *educavit*?

12 *penaei* F corr Mu

18 *sylvia* F 19 Ovid. Met. II 594 20 patet F corr Iuda Bonutius

licet Solis cursum sequaris, tamen te consequar'. Sol iratus in cervam eam convertit.

CCVI Harpalyce

Clymenus Schoenei filius rex Arcadiae amore captus cum Harpalyce filia sua concubuit. ea cum peperisset, in epulis filium apposuit patri: Clymenus pater re cognita Harpalycen interfecit. 5

CCVII . . . CCXVIII

desiderantur

CCXVIII Archelaus

Archelaus Temeni filius exul a fratribus eiectus in †Macedoniam ad regem Cisseum venit. qui cum a finitimis oppugnaretur Archelao regnum et filiam in coniugium dare pollicetur si se ab hoste tutatus esset. Archelaus, quia ab Hercule esset oriundus (nam Temenus Herculis * filius fuit) qui hostes uno proelio fugavit 10 et ab rege pollicita petit. ille ab amicis dissuasus fidem fraudavit, eumque per dolum interficere voluit. itaque foveam iussit fieri et multos carbones eo ingeri et incendi et super virgulta tenuia poni, quo cum Archelaus venisset ut decideret. hoc regis servus Archelao patefecit. qui re cognita dicit se cum rege colloqui velle secreto. 15 arbitris remotis Archelaus regem arreptum in foveam coniecit atque ita eum perdidit. inde profugit ex responso Apollinis in Macedoniam capra duce oppidumque ex nomine caprae Aegeas constituit. ab hoc Alexander magnus oriundus esse dicitur.

1 sequaris] *aequipares?* || |ob id| Sol? an |quare| Sol?

CCVI harpalice F ubique 3 infra fab CCXXXVIII 'Clymenus Oenei filius', unde etiam h. l. *Oenei* Iuda Bonutius (Apollod. I 8, 1), sed f. CCXLVI *Schoenei* CCXLII *Caenei* porrigunt. *Telei* filium Argivum vocat Parthenius erot. 13 4 filiam F corr Mu; filium Presbonem appellat schol. Hom. II. E 291 Eustath. p. 986, 38 a Meinekio ad Euphorion. fr. XX p. 56 laudatus 5 |filiam et ipse se| interfecit. |quae misericordia deorum in avem chalcidem transfigurata est| vel simile quid excidisse suspicatur Σ (cf. Nonn. Dionys. XII 72)

CCVII sqq. cf. Bursian. IIB. XCIII p. 780 CCXVIII 6 timeni F em. Mu || *Mygdoniam?* 9 qui vel |ut| qui Sch 10 timenus F || lacunam indicavit Σ possis |pronepos et Aristomachi Cleodaei filii| filius coll. fab. CXXIV || [qui] cum Sch an ** qui scribi praestet incertum 11 petiit Bu || dissuasus F corr Comm 14 eo? 18 *Aegas* Sch, sed cf. Iustin. VII 1 Steph. Byz. p. 39, 4 ed Meineke

CCXX Cura

Cura cum quendam fluvium transiret, vidit cretosum lutum; sustulit cogitabunda et coepit fingere [hominem]. dum deliberat secum quidnam fecisset, intervenit Iovis. rogat eum Cura ut ei daret spiritum, quod facile ab Iove impetravit. cui cum vellet Cura nomen
 5 suum imponere, Iovis prohibuit suumque nomen ei dandum esse dixit. dum de nomine Cura et Iovis disceptarent, surrexit et Tellus suumque nomen ei imponi debere dicebat, quandoquidem corpus suum praeberet. sumpserunt Saturnum iudicem. quibus Saturnus
 10 †secus videtur iudicasse: 'tu Iovis quoniam spiritum dedisti **', corpus recipito. cura quoniam prima eum finxit, quamdiu vixerit, cura eum possideat; sed quoniam de nomine eius controversia est, homo vocetur quoniam ex humo videtur esse factus.

CCXXI Septem sapientes

Pittacus Mitylenaeus Periander Corinthius Thales Milesius Solon Atheniensis Chilon Lacedaemonius Cleobulus Lindius Bias Prieneus: sententiae eorum sunt:

Optimus est Cleobulus ait modus incola Lindi.
 ex Ephyra Periandre doces cuncta et meditanda.
 tempus nosce inquit Mitylenis Pittacus ortus.
 plures esse malos Bias autumat ille Prieneus.
 20 Milesiusque Thales sponsori damna minatur.
 nosce inquit tete Chilon Lacedaemone cretus.
 Cecropiusque Solon ne quid nimis induperabit.

2 [hominem] secl. Bernays 4 qui cum F cui cum Mic (qui cum Comm cui cum Iuda Bonutius) 8. 9 Saturnus: secus videtur; iudico sic: conl. Sch || ecus h. e. aequus (ex aequo) olim conl. Σ Didym. rell. p. 378 (a. 1854) ecus = aequus Iacobus Bernays in mus. rhen. n. s. 1860 vol. XV p. 162; nunc malim sic iuste vel secundum ius || cor eius Barthius dedisti * * corpus Σ [cum mortuus erit spiritum, tu, Tellus quoniam corpus dedisti (malim praeberet)] Bernays l. c 10. 11 cura eum] cura animus Sch Mu || totum caput proscribi iussit Bursian l. c. (Reines. var. lect. p. 372)

13 mityleneus F corr Comm 17 notas pro 'doces' Savaro || cuncta emeditanda Bücheler in A Riesii anth. Lat. II n. 882 et F ut Mu, forte 'et meditanda doces cuncta a Ephyra Periandre' 22 induperabit F induperavit Sch Riese l. c (induperabat?) || a Demetrio Phalereo haec mutuatos esse apud Graecos Didymum et CIG. 6109. 6124. 6035. 6095 inter Latinos nostrum et Sidonium Apollinarium c. XV

CCXXII Septem lyrici

* * *

CCXXIII Septem opera mirabilia

Ephesi Dianae templum, quod fecit Amazon Otrera Martis coniunx. Monumentum regis Mausoli lapidibus lychniticis altum pedes LXXX circuitus pedes CIOCCCXL. Rhodi signum Solis aeneum, id est colossus, altus pedibus XC. Signum Iovis Olympii, quod fecit Phidias ex ebore et auro sedens pedes LX. Domus Cyri regis in Ecbatanis, quam fecit Memnon lapidibus variis et candidis vinctis auro. Murus in Babylonia, quem fecit Semiramis Dercetis filia latere cocto et sulphure ferro vinctum, latum pedes XXV altum pedes LX in circuitu stadiorum CCC. Pyramides in Aegypto quarum umbra non videtur altae pedes LX. 10

CCXXIII Qui facti sunt ex mortalibus immortales

Hercules Iovis et Alcumenae

filius

Perseus Iovis et Danaes filius, in

Liber Iovis et Semelae filius

stellas receptus

Castor et Pollux Helenae fratres,

Arcas Iovis et Callisto filius, in

Iovis et Ladae filii

stellas relatus

15

p. 319 Savar. dixi in Didym. rell. p. 372—74. retractavi in mus. rhen. n. s. XX p. 298, et quae de Varronis hebdomadibus disserui assensum nacta sunt Bursiani l. c. p. 781

Si recte conieci Hyginum Varronis, Varronem graeci auctoritate niti, hic fuerit Lyricorum ordo: Alman Laco Stesichorus Himeraeus Ibycus Reginus Anacreon Teius Simonides Cens Pindarus Thebanus Bacchylides Cens. Didym rell. p. 393—96 Antipat. Thessal. epigr. 58 p. 313 Hecker

1 otrera F ut fab. XXX. CCXXV corr Mu 2 munimentum F corr Comm || lychnicis F *lychnitis* Salmasius i. m. corr Mu 9 CCCLX Bochart Phaleg I 12 10 DCCCCLX Sch DC Muncker ex Vibii Seq. ms. Revii append. p. 163 ed. Hessel et Ampelio p. 20, qui eundem operum mirabilium servarunt ordinem. Alius est in Aristotele ap. Nicet. in Schol. Greg. Naz. or. 20 (fr. 20 p. 625 ed. Valent. Rose) apud Cosmam ad carm. S. Gregor. Naz. ap. Murator. ep. CXL in A Mai spic. rom. II p. 221 sq.

11 alcumene F 14 calysto F *Callistus* Mu

[Ariadnen Liber pater Liberam appellavit Minois et Pasiphaes filiam]

Callisto Lycaonis filia, in septentrionem relata

Cynosura Iovis nutrix, in alterum septentrionem

5

Asclepius Apollinis et Cronidis filius

Crotos Panis et Euphemes filius, conlactius Musarum in stellam sagittarium.

Pan Mercurii et Penelopes filius

Icarius et Erigone Icarii filia in stellis.

10

Icarius in arcturi Erigone in Virginis signum

Ganymedes Assaraci filius, in aquario duodecim signorum

15 Ino Cadmi filia in Leucotheam, quam nos matrem Matutam dicimus

Melicertes Athamantis filius Myrtilus Mercurii et Cleobules in deum Palaemonem filius in Heniochon

CCXXV Qui primi templa deorum constituerunt.

Aedem Iovi Olympio primum fecit Pelasgus Triopae filius in

1 ariadnem F corr Mu cf. Ovid. Fast. III 512 || pasiphes F corr Comm 2 calysto F cf. Neue Formenl. I p. 309 || licaonis F corr Comm 6 cronidis F corr Comm || croton F *crotos* Mic. i. m., *crotos* Scheffer coll. Sositheo ap. Hygin. P. A. II 27 9 icarus — icari — icarus F corr Bu *Icari* fortasse sanum 13 assarici F corr Comm, fab. 271 Erichthonii filius 14 aquario F Mu *aquarium* Sch Bu *aquarion* con i Mu 15 leucothoā F corr Mu in *Leucotheam* |versa| con i. Σ 16 theubules F corr Mu coll. Tzetz. Lyc. 162 17 eniocho F *heniochon* Comm. — Ceterum in hoc capite duos ordines confusos ac praeterea nonnulla turbata et interpolata esse patet. quin etiam dubitari poterit, alter ille catalogus mortalium qui sunt in stellis relati utrum a Hygino profectus sit an non. sed ut concedamus genuinum eum esse, l. 1 verba: Ariadnen . . . filiam (Ariadne: eam con i. Scheffer Ariadne Minois et Pasiphaes filia, quam Liber pater Liberam appellavit con i. Bu) neutri conveniunt, nisi forte his verbis post 'sagittarium' l. 8 retractis in locum eorum hic substitueris 'Ganymedes . . . signorum'. Quae ratio eo commendari videtur, quod hac admissa membrorum transpositione, quotquot Iovis beneficio e mortalibus immortales sunt facti deinceps enumerantur, neque ii quibus Liberi patris voluntate idem contigit Ganymedis commemoratione amplius discerpentur. Praeterea hoc male me habet, quod iis qui facti sunt immortales immiscetur etiam feminae immortalite donatae

18 *Pelasgus Triopae filius aedem Iovi Olympio primum (— us?) fecit in Arcadia*

Arcadia. Thessalus templum [quod est in Macedonia] Iovis Dodonaei in terra Molossorum. Eleuther primus simulacrum Liberi patris** constituit et quemadmodum coli deberet ostendit. Phoroneus Inachi filius templum Argis Iunoni primus fecit. Otrera Amazon Martis coniunx templum Dianae Ephesi prima fecit, quod 5 postea † a rege restituerunt. Lycaon Pelasgi filius templum Mercurio Cyllenio in Arcadia fecit. Pierus

CCXXVI . . . CCXXXVII

(desunt)

CCXXXVIII Qui filias suas occiderunt

Agamemnon Atrai filius Iphigeniam, quam Diana servavit: † id est Callisthenem Euboeae filiam ex sortibus pro patriae salute. [Clymenus Schoenei filius Harpalycen quod ei filium suum in epulis 10 apposuit.] Hyacinthus Spartanus Antheidem filiam ex responso pro Atheniensibus. Erechtheus Pandionis filius Chthoniam ex sortibus pro Atheniensibus. [reliquae ipsius sorores ipsae se praecipitaverunt]: Cercyon Vulcani filius Alopen propter incestum cum Neptuno. Aeolus Canacen propter incestum cum fratre Macareo admissum. 15

CCXXXVIII Matres quae filios interfecerunt

Medea Aeetae filia Mermerum et Pheretem filios ex Iasone [Aesonis filio.] Procne Pandionis filia Ityn ex Tereo Martis filio.

ci. Σ 1 Thessalus] imo ** *Thessalus* aut *Thessalus* ** || [quod est in Macedonia] secl. Σ qui haec verba post 'Liberi patris' collocanda esse suspicatur. nam Eleuther (pro quo nonnulli Pegasus Eleutherensem e Paus. I 2, 5 substitui iubent) dici videtur Pieri Macedonis pater, cuius meminit schol. Il. Ε 226 || dodonei F corr Comm 3 cf. myth. Vat. II 8 p. 77 4 otrira F em Bu 6 *Alexandro rege* coni Sch, postea *Cresus* (imo *Coresus*) et *Ephesus* coni. Bu coll. Pausan. VII 2, 4, inepte 7 pierius F em Sch || exciderunt fere haec: *Apollinis filius templum Thespiis Musis primus fecit* 'Desunt et hic duodecim capita ut ex indice videre licet' Micyllus

8. 9 [Leos Orphei filius filias tres] id est *Phasidheam Eubulen* [Theopen] ex sortibus dubitanter coni Σ verosimilius enim pro patriae Euboeae scribendum esse 10 cli-
menus oenei F (cf. CCVI) corr Comm et Mic. i. m || harpalicem F corr Mu || *Cly-
menus . . . apposuit* loco mota esse coni. Σ 11 spariantidem F *Antheidem* Apol-
ladori III 15, 8 latere vidit Mu *Spartanus* coni Σ 12 erichtheus F corr Mu || colo-
phoniam F corr Sch cf. XLVI 13 *reliquae . . . praecipitaverunt* abesse malit Σ
14 cercion F corr Comm || alopem F corr Mu 15 canacem F corr Mu
16 macareum F *marcareum* Comm corr Sch || pheretum F corr Bu 17 [Aesonis

Ino Cadmi filia Melicerten ex Athamante Aeoli filio, dum eum fugit Althaea Thestii filia Meleagrum ex Oeneo Parthaonis filio, quod is avunculos suos occiderat. Themisto Hypsei filia Sphincium et Orchomenum ex Athamante Aeoli filio, impulsu Inus Cadmi filiae. Tyro 5 Salmonei filia duos ex Sisypheo Aeoli filio, ex responso Apollinis. Agaue Cadmi filia Pentheum Echionis filium, impulsu Liberi patris. Harpalyce Clymeni filia, propter impietatem patris quod cum eo invita concubuerat, ex eo quem conceperat interfecit.

CCXL Quae coniuges suos occiderunt.

Clytemnestra Thestii filia Agamemnonem Atrei filium. Helena 10 Iovis et Ladae filia Deiphobum Priami filium. Agaue Lycothersen in Illyria, ut regnum Cadmo patri daret. Deianira Oenei filia Herculem Iovis et Alcumenae filium impulsu Nessi. Iliona Priami filia Polym[n]estorem regem Thracum. [Semiramis Ninum regem in Babylonia.]

CCXLI Qui coniuges suas occiderunt.

15 Hercules Iovis filius Megaram Creontis filiam per insaniam. Theseus Aegei filius Antiopam Amazonam Martis filiam ex responso Apollinis. Cephalus Deionis sive Mercurii filius Procridem Pandionis filiam imprudens.

CCXLII Qui se ipsi interfecerunt

Aegeus Neptuni filius in mare se praecipitavit, unde aegaeum 20 pelagus est dictum. Euenus Herculis filius in flumen Lycormam se praecipitavit [quod nunc Chrysorrhoeas appellatur]. Ajax Telamonis filius ipse se interfecit propter armorum iudicium. Lycurgus

filio | add Σ || progne F corr Bu || Ytin F corr Comm 1 melicerte F Comm 2 parthaonis F 3 plinthium F 'hunc supra (cap. 1) Sphincium vocavit' Mic. i. m 4 tyros F corr Sch Mu 7 harpalice F corr Bu || *cum ea?*

10 lycorthersen F corr Comm cf. CLXXXIV 13 *polymestorem* Bu || Dino ap. Aelian VH VII 1

15 megeram F *megaeram* Comm corr Mu 16 amazonam F hic et fab. XXX Neue Formenl. I p. 333, *Amazonem* Bu 17 cf. CLXXXVIII et νεστωρ auctor ap. Paus. X 29, 6 — f. CLX et Ovid. A. a. III 725

19 aegeus F corr Comm 20 euenus F ut CLXII 21 [*quod . . . appellatur*] secl. Scheffer coll. fab. CLXXXII

Dryantis filius obiecta insania a Libero ipse se interfecit. Macareus Aeoli filius propter Canacen sororem id est sponsam ipse se interfecit. Agrius Parthaonis filius expulsus a regno a Diomede ipse se interfecit. Caeneus Elati filius** ipse se interfecit. Menoeceus Iocastes pater se de muro praecipitavit Thebis propter pestilentiam. Nisus Martis filius crine fatali amisso ipse se interfecit. Clymenus Schoenei filius rex Arcadiae ipse se interfecit quod cum filia concubuerat. Cinyras Paphi filius rex Assyriorum, quod cum Smyrna filia concubuerat. Hercules Iovis filius ipse sese in ignem misit. Adrastus et Hipponous eius filius ipsi se in ignem iecerunt ex responso Apollinis. [Pyramus in Babylonia ob amorem Thisbes ipse se occidit. Oedipus Lai filius propter Iocasten matrem ipse se occidit ablati oculis.]

CCXLIII Quae se ipsae interfecerunt

Hecuba Cissei filia sive Dymantis uxor Priami in mare se praecipitavit, unde cyneum mare est dictum quoniam in canem fuerat conversa. Ino Cadmi filia in mare se praecipitavit cum Melicerte filio. [Anticlia Autolyce filia mater Ulyssis nuncio falso audito de Ulysse ipsa se interfecit. Sthenoboea Iobatis filia uxor Proeti propter amorem Bellerophontis.] Euadne + Philaci filia propter Capaneum coniugem qui apud Thebas perierat in eandem pyram se coniecit. Aethra Pitthei filia propter filiorum mortem ipsa se interfecit. Deianira Oenei filia propter Herculem [coniugem] decepta a Nesso quod ei tunicam miserat in qua conflagravit. Laodamia Acasti filia propter desiderium Protesilai mariti. Hippo-

1 interfecit F corr Sch 2 *id est* defendit Staveren, idem voluerant Barthius et Sch [*id est sponsam*] secl. Mu legendum vero [*e*]s *desponsam* 4 lacunam indicavit Σ || moenicus F *menoetius* Mic. i. m em. Stav 5 athenis F corr. Mic. i. m 7 caenei F *Oenei* Bu corr Σ 8 cyniras F corr Comm (cf. CCLXXV) Nemesian. 26 12 iocastem F corr Bu || thyspes F *thysbes* Comm *Thisbes* Staveren || ceterum vereor ne verba *Pyramus* . . . *oculis* secludenda sint, vel propter locutionem *ipse se occidit*

14 dimantis F corr Mu 15 cyneum F corr Mu cf. CXI 17 melicerto F schol. Stat. Theb. II 383 p. 64, 2 corr Mu || 'anticlia . . . bellerophontis' ante 'Canace Aeoli' inserenda esse vidit Σ || nuntio F 18 stenoboea F *sthenoboea* Comm 19 Philacis fab. CCLVI *Iphidis* Mu 20 capanaeum F corr Comm 21 *Aethra* locum *Alcestidis* invasisse videtur Σ || pithei F corr Mu 22 [*coniugem*] Σ 24 desiderium F corr Comm

damia Oenomai filia, uxor Pelopis, quod eius suasu Chrysippus occisus est. Neaera Autolyce filia propter Hippothoi filii mortem. Alcestis Peliae filia propter Admetum coniugem vicaria morte obiit. Iliona Priami filia propter casus parentum suorum. Themisto 5 Hypseï filia impulsu Inus quod filios suos occidit. Erigone Icari filia propter interitum patris suspendio se necavit. Phaedra Minois filia propter Hippolytum privignum suum suspendio se necavit ob amorem. Phyllis propter Demophoonta Thesei filium ipsa se suspendio necavit.** Canace Aeoli filia propter amorem Macareï 10 fratris ipsa se interfecit. Byblis Miletï filia propter amorem Cauni fratris ipsa se interfecit. Calypso Atlantis filia propter amorem Ulyssis ipsa se interfecit. [Dido Belï filia propter Aeneae amorem se occidit]: Iocasta Menoeceï filia propter interitum filiorum et nefas. Antigona Oedipodis filia propter sepulturam Polynicis. Pe- 15 lopia Thyestis filia propter scelus patris. [Thisbe Babylonia propter Pyramum quod ipse se interfecerat. Semiramis in Babylonia equo amisso in pyram se coniecit.]

CCXLIII Qui cognatos suos occiderunt.

Theseus Aegei filius Pallantem** [filium Nelei fratris]. Amphitryon Electryonem Persei filium. Meleager Oenei filius avunculos suos Plexippum et Agenorem, propter Atalantam Schoenei filiam. Telephus Herculis filius Hippothoum et* Neerae aviae suae filios. Aegisthus Atreum et Agamemnonem Atrei filium: Ore-

1 oenei F corr Mic 2 megera F *Megaera* Comm corr. Σ coll Paus. VIII 4, 6 Hygin. f. CCXLIII 3. 4 *Alcestis* . . . obiit cum *Aethra* . . . interfecit sedem mutare iubet Σ || peli F corr Mu 5 *Icari* Sch, non opus 7. 8 [ob amorem] secl. Sch Mu Stav 8 phyllis F corr Comm 9 ubi lacunae signum posuit Σ inserenda sunt verba *Anticlia* . . . *Bellerophontis* supra l. 17—19 p. 135 exhibita loco non suo. nam Anticlia suspendio se necavit, Sthenoboea propter amorem ipsa se interfecit 12 *Dido* . . . 13 *se occidit* spuria esse suspicatur Σ 13 menoecei F corr Staveren 14 polynices F corr Mu || pelopea F *pelopeia* Comm Pelopia Bu coll. fab. LXXXVIII 15 thiastis F corr Comm 16 *Semiramis* [in] Sch

18 ** om F partem lacunae ab Σ indicatae Munckerus supplevit sic: *Pandionis filium Aegei fratrem*, in altera de Pelia aut Aesone sermo erat || nilei F corr Sch 19 persi F corr Mic. i. m 20 athalantam F corr St 21 nereia F corr Σ coll. f. CCXLIII praeterea vero sitne [et] *Neerae* . . . *filium an et * Neerae* . . . *filios* legendum nondum liquet 22 filios F corr Σ

stes Aegisthum Thyestis filium: Megapenthes Proeti filius Perseum Iovis et Danaes filium, propter patris mortem: Abas propter patrem Lynceum Megapenthem occidit. Phegeus Alphei filius Alpheisiboeae filiae suae filium: [† Amphion Terei filius avi sui filios]. Atreus Pelopis filius Tantalum et Plisthenem Thyestis filios infantes in epulis Thyesti apposuit: Hyllus Herculis filius Sthenelum Electryonis proavi sui fratrem: Medus Aegei filius Persen Aeetae fratrem Solis filium: Daedalus Eupalami filius Perdicem sororis suae filium propter artificii invidiam.

CCXLV Qui soceros et generos occiderunt

Iason Aesonis filius † Phlegyonam. Pelops Tantali filius Oenomaum Martis filium. Qui generos suos occiderunt: Phegeus Alphei filius Alcmaeonem Amphiaraei filium, † idem et Eurypylum. Aeeta Solis filius Phrixum Athamantis filium.

CCXLVI Qui filios suos in epulis consumpserunt

Tereus Martis filius ex Procne Ityn. Thyestes Pelopis ex Aerope Tantalum et Plisthenem. Clymenus Schoenei filius ex Harpalyce filia filium suum.

CCXLVII Qui a canibus consumpti sunt

Actaeon Aristaei filius. Thas[i]us Delo, Anii sacerdotis Apol-

1 thiestis F corr Comm 3 megapenthem F corr Sch (in Commeliana *magapentheus* — *magapenthem* ex errore typographico) || phegaeus F em. Comm || *filius** Σ 4 'amphion . . . filios'] nec sana haec nec integra Sch: poterat addere ne suo quidem loco esse posita sed ad capitis initium pertinere. ordinem restitues, si Amphionem post Theseum, Peliam post Phegeum traieceris (nam alter avunculos alter fratris filium occidisse dicitur) nisi Amphionem post Telephum inferre malis 5. 6 thiestis — thiesti F corr Comm 6 phyllus F *Hyllus* Mic. i. m. *Hyllus* Muncker 8 perdicem F corr Comm (cf. fab. XXXIII)

10 *filius** * *Phlegyonam* Mu *filius Aetam. Ixion Phlegyae filius Deionem* Lange p. 43 Videtur 'Ixion Antionis filius sive Phlegyae Deionem Euryti filium' scriptum fuisse. cf. Wesseling Diod. III 70 schol. Apoll. Rh. I 69 p. 452 11 phlegueus F cf. fab. CCXLIII 13 eurypylum F || phryxum F corr Comm

14 progne F corr Mu || Ytin F *Ityn* Comm || thiestes F corr Comm 15 clymenus F corr C || harpalice F

17 aristhei F corr Bu || thasius F *thasus* Mic. i. m. coll. Ovid. Ib. 476 (schol.

linis filius; ex eo Delo nullus canis est. Euripides tragoediarum scriptor in templo consumptus est.

CCXLVIII Qui ab apro percussi interierunt

Adonis Cinyrae filius. Ancaeus Lycurgi filius a Calydonio. Idmon Apollinis filius qui stramentatum exierat cum Argonautis 5 apud Lycum regem. Hyas ab apro vel leone Atlantis et Pleiones filius.

CCXLVIII Faces sceleratae.

Facem quam sibi visa est parere Hecuba Cissei filia sive Dymantis. Nauplii ad saxa Capharea, cum naufragium Achivi fecerunt. Helenae quam de muris ostendit et Troiam prodidit. Althaeae quae 10 Meleagrum occidit.

CCL Quae quadrigae rectores suos prodiderunt (perdiderunt index)

Phaethonta Solis filium ex Clymene. Diomedem Martis filium ex Cyrene. Hippolytum Thesei filium ex Antiope Amazone. Amphiarum Oiclei filium ex Hypermnestra, Thestii filia. Laomedonta Ili filium ex Leucippe. Oenomaum Martis filium ex Asterope At- 15 lantis filia. Glaucum Sisyphei filium ludis funebribus Peliae equae suae consumpserunt. [Iasionem Iovis* filium ex Electra Atlantis

p. 470 Merk.) ubi Vindob. A thaso Petav. taso Berolinenses traso Gallicus 7997 treso Berolinensis b. D. n. 8 reso reliqui thraso exhibent; cf. Meinek. Euphor. p. 27 1 deloami F corr Micyllus, Delo post filius trai. Bu 2 verba 'in templo consumptus est' in quibus Sch offendit post 'filius' trai. Mu probante Stav. — Westerm. paradox. gr. p. 218 addit *Leuconen*

3 cynyre, F corr Comm 4 extra metam F corr Mu Bu coll. fab. XIV. XVIII 5 lyū error in Comm || hyon F et index corr Mic. i. m || pleionis F *pleionae* Salmasius corr. Muncker

7 [facem] Sch fortasse recte 8 *Nauplii error Comm || capharea F *capharaea* Comm corr Mu 9 qua[e] Sch

11 phaetonta F em Mu || elimene F corr Comm || 'Diomedem Atlantis filium ex eadem . . . Thestii filia' in F post 'Asteriae Atlantis filia' posita huc retraxit Σ, cui etiam *Martis* et *Cyrene* debentur 13 clytemnestra F corr Mu e fabb. LXX. LXXIII Paus. II 21 || 'laomedonta . . . asteriae atlantis filia' post *Clymene* habet F 14 asteriae F *asterie* Comm corr Sch 15 pelian *F corr Sch (schol. Eurip. Phoen. 1131) 16 iasonem F corr Sch Iasionem . . . ictus ad fab. CCLXIII pertinuisse suspicatur Σ

filia. Salmoneus qui fulmina in quadriga[s] sedens imitabatur cum quadriga fulmine ictus.

CCLI Qui licentia Parcarum ab inferis redierunt.

Ceres Proserpinam filiam suam quaerens. Liber pater ad Semelen matrem suam Cadmi filiam descendit. Hercules Iovis filius ad canem Cerberum educendum. Asclepius Apollinis et Coronidis filius. Castor et Pollux Iovis et Ladae filii 'alterna morte' redeunt[es]**: Protesilaus Iphicli filius propter Laodamiam Acasti filiam. Alcestis Peliae filia propter Admetum coniugem: Theseus Aegei filius propter Pirithoum: Hippolytus Thesei filius voluntate Dianae, qui postea Virbius est appellatus. [Orpheus Oeagri filius propter Eurydicen coniugem suam.] Adonis Cinyrae et Zmyrnae filius voluntate Veneris: Glaucus Minois filius, restitutus a Polydo Coerani filio: Ulysses Laertae filius propter +patrem. Aeneas Anchisae filius propter patrem: Mercurius Maiiae filius assiduo itinere.

CCLII Qui lacte ferino nutriti sunt.

Telephus Herculis et Auges filius ab cerva. Aegisthus Thyestis et Pelopiae filius ab capra. Aeolus et Boeotus Neptuni et Melanippes filii a vacca. Hippothous Neptuni et Alopes filius ab equa.** Romulus et Remus Martis et Iliae filii ab lupa. Antilochus Nestoris filius expositus in Ida monte ab cane. [Harpalyce

|| idem coni [Ilithis] filium, sc. fulmine percussit cf. CCLXX 1 quadrigas F corr Scioppius (Mu)

3 semelē F *Semelem* Comm 4 descendit] *educendam* Mu 6 laedae F corr Comm 7 redeunt F cf. LXXX mox inserenda sunt verba 'Orpheus . . . suam' 8 pelei F corr Mu 11 eurydicem F || cynyrae F corr Comm || zmyrnae F *zmyrnae* Comm (Mu) *Smyrnae* Sch 13 carani F corr Mu || *matrem* Sch *patriam* temere Mu 14 *Mercurius* . . . *itinere* aut spuria sunt aut ad capitis exordium revocanda

15 thiestis F corr Comm 16 boëtus F corr Mu || Metaponti fab. CXXXVI 17 menalippes F corr Bu || post 'vacca' excidisse verba *Pelias Neptuni et Tyrus filius ab equa* coni. Σ coll. Aelian. V. H. XII 42 18 post 'equa' verba 'harpalice . . . ab equa' trai Σ 19 post *Nestoris* nonnulla deesse videntur Σ, possis [et *Anaxibiae filius a . . . Paris Priami et Hecubae*] quamquam Alexandrum ab ursa, Cyrum Mandanes filium a cane nutritum narrat Aelian H V. XII 42 19. 1 p. 140 harpalice harpalici F corr Bu

Harpalyci regis Amymnorum filia a vacca et equa. Camilla Metabi regis Volscorum filia ab equa.]

CCLIII [Quae] contra fas concubuerunt

Iocaste cum Oedipo filio: Pelopia cum Thyeste patre. Harpalyce cum Clymeno patre. Hippodamia cum Oenomao patre. Procris cum Erechtheo patre, ex quo natus est Aglaurus. Nyctimene cum Epopeo patre rege Lesbiorum: Menephron cum Cyllene filia in Arcadia et cum Bliade matre sua.

CCLIII Quae piissimae fuerunt [vel piissimi].

Antigona Oedipi filia Polynicem fratrem sepulturae dedit. Electra Agamemnonis filia in fratrem Orestem. Iliona Priami filia in 10 fratrem Polydorum et parentes: Pelopia Thyestis filia in patrem, ut eum vindicaret. Hypsipyle Thoantis filia patri [cui] vitam concessit. Chalciope* filia patrem non deseruit regno amisso. Harpalyce Harpalyci filia in bello patrem servavit et hostem fugavit. Erigone Icarii filia patre amisso suspendio se necavit. Agaue Cadmi 15 filia in Illyri[c]a Lycothersen regem interfecit et patri suo regnum dedit. [Xanthippe Myconi patri incluso carcere lacte suo alimentum vitae praestitit.] Tyro Salmonei filia propter patrem filios suos necavit.

[In Sicilia cum Aetna mons primum ardere coepit Damon matrem suam ex igne rapuit, item Phintia patrem. Aeneas item in

.1 amymneorum F *amymnorum* Serv. Virg. Aen. I 317; cf. fab. CXIII 1. 2. Serv. Virg. Aen. XI 571; unde petitum est quod in inscriptione legitur *lacte ferino*. Verba: 'Camilla Metabi regis Volscorum filia ab equa. Romulus et Remus Martis et Iliae filii ab lupa' fortasse ab interpolatore illata sunt

3 pelopea F *Pelopia* Bu || thieste F corr Comm || harpalice F 4 procris F corr Comm 5 erichtheo F corr Mu || nyctimene F corr Comm 6 Epopeo] *Nycteo* Tollius || menophrus F em Mic. i. m Ovid. Met. VII 386 dextera Cyllene est, in qua cum matre Menephron concubiturus erat saevarum more ferarum.

8 polynicen F corr Stav 9 orestem F corr Comm 10 pelopea F *pelopia* Bu || thiestis F corr Comm 11 patri [cui] aut in patrem cui coni Σ 12 [*Eurypyli*] filia coni Σ || calciope F corr Mu 12. 13 harpalice harpalici F em Bu 14 icari F quod ferri potest 15 illyrica F *Illyrico* vel *Illyria* Mu 16 xanthippe F corr Bu || *Cimoni* Sch coll. Valer. Max. V 4 quem ex Hygino corrigendum esse intellexit Mu 20 pythia F *Phintias* Salmas. ad Solin. p. 78 Ad. Turneb. adv. XX 13 Scaliger

Ilio Anchisen patrem humeris et Ascanium filium ex incendio eripuit. — Cleops et Bitias, Cydippae filii. Cydippe sacerdos Iunonis Argivae cum boves in pastionem misisset, neque ad horam, qua sacra in monte ad templum Iunonis duci et fieri deberent, apparent et essent mortui (— quae, nisi ad horam sacra facta essent, 5 sacerdos interficiebatur —) inter quam trepidationem Cleops et Bitias pro bubus sub iugo se iunxerunt et ad fanum sacra et matrem Cydippen in plaustro duxerunt: sacrificioque peracto Cydippe precata est Iunonem, si sacra eius caste coluisset, si filii adversus eam pii fuissent, ut quicquid bonum mortalibus posset 10 contingere id filiis eius contingeret. precatione peracta plastrum et matrem filii domum reduxerunt et fessi somno acquieverunt*. at Cydippe diligenter agnovit nihil esse melius mortalibus quam mori et ob hoc obiit voluntaria morte.]

CCLV Quae impiae fuerunt

Scyllae Nisi filia patrem occidit. Ariadne Minois filia** fra-15 trem et filios occidit. Procne Pandionis filia filium occidit. Danaides coniuges suos patruales occiderunt. Lemniades in Lemno insula patres et filios occiderunt. Harpalyce Clymeni filia filium, quem ex patris concubitu pepererat, occidit. [Tullia Romanorum super parentis corpus currum duxit, unde vicus sceleratus est dictus.]20

CCLVI Quae castissimae fuerunt

Penelope Icarii filia uxor Ulyssis. Euadne †Philacis filia coniunx Capanei. Laodamia Acasti filia coniunx Protesilai. Hecuba

Manil. p. 171 *Phintia* Muncker 1 anchisem F corr Bu 2 Cleobis et Biton nominantur Herodoto I 31 et plerisque aliis ex veteribus. ego nostro errorem suum relinquendum duxi || cidippe F *cidippe*, Comm *Cydippes* Bu || cidippe F 6 quam] pro eam || *Cleobis et Biton* editores 8 cidippem F corr Bu || cidippe F 11 praecatione F corr Stav 12 *et mane mortui inventi sunt* vel tale quid excidisse patet 13 cidippe F [at] *cidippe* temere Sch

15 imo *patr[is] dormienti fatalem crin[em] praecidit* || de filiis ab Ariadne occisis nihil aliunde compertum habeo. lacunam a me indicatam suppleverim his verbis: [*fratrem occidit. Medea Aetiae filia*]: Peliades, quae Medae impulsu patrem occisum in aeno coxerunt, haud scio an sciens omiserit auctor 16 progne F 18 harpalice F 19 rhomanorum F corr Comm

21 philacis F philaci fab. CCXLIII *Iphidis* Mu

Cissei filia uxor Priami. Theonoe Thestoris filia. uxor Admeti. [Romanorum Lucretia Lucretii filia coniunx Collatini.]

CCLVII Qui inter se amicitia iunctissimi fuerunt

Pylades Strophii filius cum Oreste Agamemnonis filio. Piri-
thous Ixionis filius cum Theseo Aegei filio. Achilles Pelei filius
5 cum Patroclo Menoetii filio. Diomedes Tydei filius cum Sthenelo
Capanei filio. Peleus Aeaci filius cum Phoenice Amyntoris filio.
Hercules Iovis filius cum Philocteta Poeantis filio. [Harmodius et
Aristogiton more fraterno.] [In Sicilia [Dionysius] tyrannus crude-
lissimus cum esset suosque cives cruciatibus interficeret, Moeros
10 tyrannum voluit interficere. quem satellites cum deprehendissent
armatum, ad regem perduxerunt. qui interrogatus respondit se regem
voluisse interficere. quem rex iussit cruci figi. a quo Moerus petit
tridui commeatum ut sororem suam nuptui collocaret et daret tyranno
Selinuntium amicum suum et sodalem qui sponderet eum tertio die
15 venturum. cui rex indulsit commeatum ad sororem collocandam,
dicitque rex Selinuntio, ut nisi ad diem Moerus veniret eum eandem
poenam passurum, et dimitti[t] Moerum. Qui collocata sorore cum
reverteretur, repente tempestate et pluvia orta flumen ita increvit
ut nec transiri nec transnari posset. ad cuius ripam Moerus con-
20 sedit et flere coepit ne amicus pro se periret. [Phalaris] autem
Selinuntium cruci figi cum iuberet ideo, quod horae sex tertii iam
diei essent nec veniret Moerus, cui Selinuntius respondit diem ad-
huc non praeteriisse. cumque iam et horae novem essent, rex iubet
duci Selinuntium in crucem. qui cum duceretur vix tandem Moerus
25 liberato flumine consequitur carnificem exclamatque a longe: sustine
carnifex, adsum quem spondidit. quod factum regi nunciatur. quos
rex ad se iussit perducere rogavitque eos ut se in amicitiam reci-

1 imo [uxor . . . *Alcestis Peliae filia*]

CCLVII cf. Schol. Stat. Theb. I 475 p. 28 Lindenbr. Westermann paradox.
p. 219 5 tidae F corr C 6 amintoris F corr Comm 7 armodius F corr Bu
8 amore Tollius || [in Sicilia . . . faciem inspuit] secl. Bursian. IIB. XCIII p. 781 adn.
|| [Dionysius] secl. Bursian I. c. 15 *reventurum* malit Mu 16 [ut] secl. Mu, defendit
Wopkens 17 dimitti F quod pro 'dimissum iri' accipit Mu, e *dimittit* corruptum
esse vidit Sch.: Schillerus codicem sequitur 20 Phalaris] imo tyrannus vel rex
22 cui] cf. CCLVIII inter quam. *civis*? 25 liberato = superato

perent, vitamque Moero concessit. — Harmodius et Aristogiton.
 †idem in Sicilia eundem Phalarim Harmodius cum vellet interficere
 simulationis causa scrofam porcellos habentem occidit et venit ad
 Aristogitonem amicum suum ense sanguinolento dicitque se matrem
 interfecisse rogatque eum ut se celaret. qui cum ab eo celaretur⁵
 rogavit Aristogitonem ut progredere rumoresque qui essent de
 matre sibi renunciaret. **nullos esse rumores. qui vespere ita litem
 contraxerunt ut alius alio potiora ingererent. nec ideo Aristogiton
 voluit obiicere eum matrem interfecisse. cui Harmodius patefecit
 se scrofam porcellos habentem interfecisse, et ideo 'matrem' dixisse.¹⁰
 cui indicat se regem velle interficere rogatque eum, ut sibi adiu-
 torio esset. qui cum ad regem interficiendum venissent deprehensi
 sunt a satellitibus armati; et cum perducerentur ad tyrannum,
 Aristogiton a satellitibus effugit. Harmodius autem solus cum per-
 ductus esset ad regem, quaererentque ab eo quis ei fuisset comes,¹⁵
 ille ne amicum proderet, linguam dentibus sibi praecidit eamque
 regis in faciem inspuat.] [Nisus cum Euryalo suo pro quo et mor-
 tuus est.]

[CCLVIII Atreus et Thyestes].

[Atreus et Thyestes germani cum in dissensione sibi nocere
 non possent in simulatam gratiam redierunt. qua occasione Thy-²⁰
 stes cum fratris uxore concubuit. Atreus vero ei filium epulando
 apposuit. quae sol ne* pollueretur aufugit. Sed veritatis hoc est:
 Atreum apud Mycenae primum solis eclipsin invenisse, cui invidens
 frater ex urbe discessit...]

1 armodius F [armodius et aristogiton] *item* Mu imo: *in Sicilia Phalarim* *Idem eundem Harmodius* Σ
 7 lacunam vocabulo *ait* expleri iubet Barthius || *irā* *ita* con. Sch 12 depraehensi
 F corr Comm 14 armodius F 17 Virg. Aen. IX 175

CCLVIII illata e Serv. Aen. I 568 p. 98 myth. Vat. III 8, 16 p. 209, 15—22
 || thiestes F *thyestes* Comm 19 thiestes F em Comm 20 thiestes F em Comm
 21 *epulandum* Sch e Servio (myth. Vat.) *filios epulandos* con. Σ 22 *ne* *videndo*
 Serv. *quod Sol videns ne* myth. Vat. || *auffugit* F corr Comm || *veritatis autem iuxta*
 Servium tantillum est myth. Vat. 23 eclipsim F myth. Vat. eclipsin Serv 24 *ex*
 om Serv || tempore quo eius probata sunt dicta Serv. myth. Vat.

[CCLVIII Lynceus]

[Lyncus rex Siciliae fuit, qui missum a Cerere Triptolemum ut hominibus frumentum monstraret susceptum hospitio ut in se tanta[m] gloria[m] migraret, interimere cogitavit. ob quam rem irata Ceres eum convertit in lyncem varii coloris ut ipse variae mentis
5 extiterat.]

[CCLX Eryx]

[Eryx Veneris et Butae filius fuit qui occisus ab Hercule est. monti ex sepultura sua nomen imposuit in quo Aeneas Veneris templum constituit. in hoc autem monte dicitur etiam Anchises sepultus, licet secundum Catonem ad Italiam venerit.]

[CCLXI Agamemnon qui ignarus Dianae cervam occidit.]

- 10 [Cum de Graecia ad Aulidem Danai venissent Agamemnon Dianae cervam occidit ignarus, unde dea irata flatus ventorum removit. quare cum nec navigare possent et pestilentiam sustinerent, consulta oracula dixerunt Agamemnonio sanguine esse placandam Dianam. ergo cum ab Ulixē per nuptiarum simulationem
15 adducta Iphigenia in eo esset ut immolaretur, numinis miseratione sublata est et cerva supposita et translata ad Tauricam civitatem regi Thoanti tradita est sacerdosque facta Dictynnae Dianae. [quae cum] secundum consuetudinem statutam humano sanguine numen placaret cognovit fratrem Orestem, qui accepto oraculo † carendi
20 sororis causa cum amico Pylade Colchos petierat et cum [his] occiso Thoante simulacrum sustulit absconditum fasce lignorum

CCLVIII illata e Serv. Virg. Aen. I 323 p. 63 myth. Vat. I 31 p. 11, 24—28
1 Scythiae S m 2 frumenta monstraret Serv frumenta ministraret Vat || tanta gloria
Vat gloria tanta Serv 4 lyncem [feram] S m

CCLX illata e Serv. Aen. I 570, p. 93 myth. Vat. I 53 II 156 sed in brevius contracta

CCLXI illata e Serv. Virg. Aen. II 116 p. 128 myth. Vat. II 202 p. 141, 33—42
10 cum Graeci ad Aulidem venissent S m 11 [dea] m 12 quare] quam ob rem m
ob quam rem S 14 ulyxe F 16 cervaque S 17 regionem S m || ductumne F
dicty Iuda Bonutius dictynnae S m 17. 18 quae cum om. F 19 carendi furoris S
curandi furoris Burmann ut myth. Vat. II 202 p. 142, 10 20 [his] add Serv

(unde et fascelis dicitur, non tantum [facelitis] a face cum qua pingitur, propter quod et Lucifera dicitur) et Ariciam detulit. sed cum postea Romanis sacrorum crudelitas displiceret, quanquam servi immolarentur, ad Laconas [Diana] translata [est], ubi sacrificii consuetudo adolescentum verberibus servabatur, qui vocabantur *βωμονῖται*,⁵ quia aris sup[p]erpositi contendebant, qui plura posset verbera sustinere. Orestis vero ossa de Aricia Romam translata sunt et condita ante templum Saturni, quod est ante clivum capitolinum iuxta Concordiae templum.]

CCLXII . . . CCLXVIII

desunt

[CCLXVIII Qui amplissimi fuerunt]

**** Iovis et Europae filius. Cynus alter Martis filius quem¹⁰ idem Hercules occidit.

CCLXX Qui formosissimi fuerunt

Iasion + Ilithii filius, quem Ceres dicitur amasse, quod ipsum historiis creditur. Cinyras Paphi filius rex Assyriorum. Anchises Assaraci filius, quem Venus amavit. [Alexander Paris Priami filius et Hecubae quem Helena secuta est. Nireus Charopi[s] filius.]¹⁵ Cephalus Pandionis filius quem Aurora amavit; Tithonus Laomedontis filius Aurorae coniunx: Parthenopaeus Meleagri et Atalantes filius. Achilles Pelei et Thetidis filius. Patroclus Menoetii filius. Idomeneus* qui Helenam amavit. Theseus Aegei et Aethrae filius, quem Ariadne amavit.

20

1 notandum F corr S m Σ 2 aritiam F S corr Comm 3 rhomanis F corr Comm 4 *Laconum Dianam* Scheffer || [est] S m, qui 'Diana' omisit 5 *bomonicae* F 6 auri F corr Serv et Mic. i. m *arae Iuda Bonutius* cf. myth. Vat. I 173 p. 53, 87 7 rhoman F corr C 8 capitolini S

Septem capitum, quae hic deesse ex indice constat, ea quae sunt Noctua et Ceres inscripta illata sunt e Serv. Georg. I 403 p. 223 myth. Vat. I 98 p. 32, 33 et Serv. Geo. I 378 myth. Vat. II 95 p. 107, 10. Cum CCLXIV qui fulmine icti sunt cf. Westerm. paradox. p. 221, 18—24; cf. CCL 10 cygnus F

12 Coriti Mic. i. m *Corythi* Mu 14 assarici F em Comm 14. 15 'Alexander . . . Charopis filius' post 'Helenam amavit' trai. Σ || charopis F corr Sch 16 pandionis F *Deionis* Mic i. m N Heins. Ov. Met. p. 187 (cf. CLXXXVIII. CCXLI. CCLXXIII) || titonus F em Comm 17 coniunx F 19 [*Deucalionis filius*] quem *Helena*? || aegaei F em Comm

M. Schmidt, Hygini Fabulae

CCLXXI Qui ephebi formosissimi fuerunt.

Adonis Cinyrae et Smyrnae filius quem Venus amavit. Endymion Aethlii filius quem Luna amavit. — Ganymedes Erichthonii filius, quem Iovis amavit. Hyacinthus Oebali filius quem Apollo amavit. [Narcissus Cephisi fluminis filius qui se ipsum amavit. † Atlantius Mercurii et Veneris filius qui hermaphroditus dictus est.] Hylas Thiodamantis filius, quem Hercules amavit. Chrysippus Pelopis filius, quem † Theseus ludis rapuit.

[CCLXXII De iis qui in areopago causam dixerunt]
(deest)

CCLXXIII Qui primi ludos fecerunt usque ad Aeneam quintum
decimum

**** Quinto loco Argis, quos fecit Danaus Beli filius filiarum nuptiis cantu, unde hymenaeus dictus. Sexto autem iterum
10 Argis, quos fecit Lynceus Aegypti filius Iunoni Argivae, qui appellantur ἀσπίς ἐν Ἀργεί. quibus ludis qui vicit accipit pro corona clipeum ideo quod Abas Lyncei et Hypermestrae filius nuntiavit Danaum parentibus perisse. cui Lynceus de templo Iunonis Argivae detraxit clipeum quod Danaus in iuventa gesserat et Iunoni sacra-
15 verat et Abanti filio muneri dedit. in his ludis qui semel vicit et iterum descendit ad certamen ut nisi iterum vincat † saepe descendat. Septimo autem loco Perseus Iovis et Danae filius funebres

CCLXXI formosiss. F 1 cynirae F corr Comm 2 aetoli F em Mu || erichthonii F erichthonii Comm 3 filius] secundum plerosque nepos 4 narcissus . . . dictus est ex Ovid. Met. III 342 IV 368 (Atlantiades) accessisse videntur 5 hermaphroditus F corr Comm 6 hylas F em Comm || theodamantis F thiodamantis Bu 7 theseus ludis F Nemeis Laius coni Perizonius, [Laius] nemeis ludis Bu; Lange p. 48 Thesei nomen a librario interpolatum censet

'CCLXXIII qui . . . quintum decimum' habet F fol. 62 vereor tamen ne ex indice potius repetita quam ex ipso libro mso; cf. Val. Rose Pseudoaristot. p. 567 et O Schneider de Callimachi aetiis 1851 p. 6 11 ἄσπις ἀργείας F cf. CLXX 12 clypeum F || hypermestrae F || nuntiavit F 13 parentibus Danaum Sch 14 clypeum F || quem Mic. i. m quod defendit Mu 15. 16 vicit [et] iterum d. a. c. et nisi i. v. s. descendit Mu vicit et iterum d. a. c. is nisi i. v. s. descendit Perizonius vicit et iterum d. a. c. et nisi i. v. s. descendit Bu 16 [lex est] ut Heinsius quod verum videtur || separ?

Polydectae nutritori suo in insula Seripho: ubi cum luctatur percussit Acrisium avum suum et occidit. [itaque quod sua voluntate noluit, id deorum factum est numine.] Octavo loco fecit Hercules Olympiae gymnicos Pelopi Tantali filio, in quibus ipse contendit pammachio quod nos pancratium vocamus cum † Achareo.⁵ Non o loco facti sunt in Nemea Archemoro Lyci et Eurydices filio quos fecerunt septem duces qui Thebas ibant oppugnatum; in quibus ludis postea vicerunt Euneus et Deipylus Iasonis et Hypsipyles filii. his quoque ludis pythales [qui pythia cantaverunt] septem habuit palliatos qui voce cantaverunt, unde postea appellatus est choraules.¹⁰ Decimo Isthmia Melicertae, Athamantis filio et Inus fecisse dicitur [Sisyphus, ut ait] Patrocles. alii poetae dicunt Theseum. Undecimo fecerunt Argonautae in Propontide Cyzico regi Aenei filio, quem Iason imprudens noctu in litore occiderat, [cursu] saltu luctatione et iaculo. Duodecimo autem Arg[iv]is quos fecit Peliae¹⁵ Acastus filius. his ludis vicerunt Zetes Aquilonis filius dolichodromo Calais eiusdem filius diaulo, Castor Iovis filius stadio Pollux eiusdem filius cestu, Telamon Aeaci filius disco Peleus eiusdem luctatione, Hercules Iovis filius pammachio Meleager Oenei filius iaculo. Cycnus Martis filius armis occidit † Pilum † Diodoti filium. Bellerophontes vicit equo. quadrigis autem vicit Iolaus Iphicli filius Glaucum Sisyphe filium quem equi mordici distraxerunt. Eurytus Mercurii filius sagitta. Cephalus Deionis filius funda. Olympus Marsyae discipulus tibiis Orpheus Oeagri filius cithara Linus Apollinis filius

1 cum luctatur F *discum iaculatus* Perizonius *dum iaculatur* Mu 3 in F *id* Sch || factus F em Sch || numero F corr Mu cf. fab. LXIII unde haec illata: secl. Sch 4 se F ipse Comm 5 pammachum F *pammachium* graecissans Barth Stat. III p. 343 pammachio Sch || achareo F *Leucaro* (Staveren) O Schneider coll. Aristot. fr. 430 6 archaemoro F corr Comm 8 postea post quoque ludis trai. Σ || euneus et deipylus F corr Mu (f. XV) 9 cantaverat Salm. Tertullian. de pall. p. 470 [qui Pythia cantaverat] secl. Mu 12 Sisyphus ut ait . . . Bu fecit Sisyphus O Schneider || eratocles F scriptoris alicuius veteris latere nomen suspicabatur Scheffer Patrocles e Plut. quaest. com. V 3 restituit O Schneider 13 una cum F *Aenei* O Schneider 14 [cursu] add. idem 15 argivis* F corr Mu *ad Anaurum rivum* pro *autem argivis* temere O Schneider 16 acastus pelei F *Acastus Peliae* Mu *Peliae Acastus* O Schneider || zethus F em Staveren 19 pammacho F corr Sch 20 cygnus F || *Leodoci* coni Σ Apoll. Rhod. I 119 22 mordicitus Heinsius i. m. mordicus Mu: fortasse mordicibus 23 marsyae F corr Comm 24 cythara F em Comm

cantu Eumolpus Neptuni filius ad Olympi tibus voce. Tertio-
 decimo fecit in Ilio Priamus cenotaphium Paridi quem natum
 iusserat interfici [et] gymnicos, in quibus certati sunt cursu Nestor
 Nelei filius Helenus Priami filius Deiphobus eiusdem Polites eius-
 5 dem Telephus Herculis filius Cycnus Neptuni filius Sarpedon Iovis
 filius Paris Alexander pastor Priami ignarus filius. vicit autem
 Paris et inventus est esse Priami filius. Quartodecimo Achilles
 Patroclo funebres in quibus Ajax vicit lucta et accepit lebetem
 aureum munus, deinde Menelaus vicit iaculo et accepit muneri
 10 iaculum aureum. demisso spectaculo eodem Phrygas captivos duo-
 decim in rogam Patrocli et equum et canem coniecit. [Quinto-
 decimo fecit Aeneas Veneris et Anchisae filius in Sicilia ad Ace-
 sten Crinisi fluminis filium hospitem. ibi Aeneas patris ornavit
 exequias ludicroque certamine honores debitos manibus solvit, in
 15 quibus primum navale certamen fuit † de Mnestheo navis Pristis
 Gyas navis Chimaera Sergestus navis Centaurus ** vicit autem
 Cloanthus cum navi Scylla et accepit praemium talentum argenti,
 auratam chlamydem ex purpura intextum Ganymeden.
 Mnestheus lorica adeptus est, Gyas abstulit lebetas cym-
 20 biaque argento caelata, Sergestus captivam cum duobus filiis
 nomine Pholoen. Secundo deinde certamine * cursu Nisus Eurya-
 lus Diore Salius [Patron] Helymus Panopes. vicit Euryalus, accepit
 praemium equum phaleris insignem secundo Helymus ama-
 zoniam pharetram tertio Diore galeam argolicam Salio
 25 exuvias leonis donavit Niso clipeum opus Didymaonis. Tertio
 deinde certamen * cestibus Dares et Entellus. vicit Entellus, ac-
 cepit praemium taurum; Dareti galeam et ensem tribuit. Quarto

1 cf. fab. XCI 3 [et] add Mu || certaverunt Mic. i. m 4 nereis F Nerei Mu
 5 cygnus F 12 Virg. Aen. V° || acestis F Comm 13 crinisi] Serv. Virg. Aen. I 550
 V 711 cf. Nic. Heins. Claud. R. P. II 57 Hessel ad Vib. Seq. p. 26 (p. 93 Oberl.)
 Wagner Virg. Aen. vol. II p. 730 15 fuit. decertarunt . . . Mnestheus coni Mu
 nisi e Virg. Aen. V 115 restituendum delectis IV navibus]. Mnestheus || pistris F
 et nonnulli Virgilii libri corr Mu 16 chimaerae F em Sch 18 clamydem F em.
 ed. Hamb. 1674 || ex F et Sch possis [habentem limbum] ex purpura intextum[que]
 19 gygas F corr Comm 20 argento perfecta Virg. V 267 21 [contenderunt] cursu
 e Virg. V 291 coni. Σ (sc. certarunt Mic. i. m) 22 [Patron] add Perizonius || heli-
 mus F corr Bu 23 phalaris F em Comm || helimus F 25 clypeum F || didi-
 maonis F em Comm 26 certamen [inierunt]?

deinde certarunt sagitta Hippocoon Mnestheus Acestes Eurytion, [qui accepit muneri galeam] † quia iudicis propter omen Acestae honorem cessit. Quinto Ascanio puero duce luserunt pueri Troiam.]

CCLXXIV Quis quid invenerit

*** nomine Cerasus vinum cum Acheloo flumine in Aetolia⁵ miscuit, unde miscere *κεράσαι* est dictum. antiqui autem nostri in lectis tricliniis⁷ aribus in fulcris capita † asellorum vite alligata habuerunt significantes suavitatem inventi. [caper autem vitem quam praeroserat plenius fructum protulit, unde etiam putationem invenerunt.] Pelethronius frenos et stratum equis primus invenit.¹⁰ Belone prima acum reperit, quae graece *βελόνη* appellatur. Cadmus Agenoris filius aes Thebis primus inventum condidit; † Sacus Iovis filius in Panchaia in monte Taso aurum primus invenit; † Indus rex in Scythia argentum primus invenit quod Erichthonius Athenas primum attulit [Elide quae urbs est in Peloponneso certamina qua-¹⁵ drigarum primum instituta sunt]; Midas rex Cybeles filius Phryx plumbum album et nigrum primus invenit. Arcades res divinas primi diis fecerunt. Phoroneus Inachi filius arma Iunoni primus fecit, qui ob eam caussam primus regnandi potestatem habuit.

1 hypocoon F em Comm 2 quia iudicis* F quia iudicio Sch quia auspicii Mu qui arundinis Σ || omne F omen Iuda Bonutius qui propter omen ardentis arundinis malit Σ 4 troiani F corr Salmasius i. m e Virg. Aen. V 602

5 cerassus F corr Sch 6 cerassae F κεράσαι Comm 7 triclinaribus F corr Tiliobroga || pulchris F corr Mic. i. m, Iuda Bonutius, Theodorus Marcellus ap. Tiliobr. ad Stat. p. 505 (picturis Lindenbr.) || asellorum F capellarum Tiliobr. l. c Acheloi coni. Σ 8 significantes [capram vini] Tiliobroga || invenisse F inventi coni. Σ || vitis autem caper ei Σ 9 potationem F em Tiliobroga 10 Pelethronius] Plin. n. h. VII 56, 202 11 belone F βελόνη Bu 12 contulit R Unger parad. Theb. p. 8 contulit Iac. Gronov. Thes. vol. I ad tab. M || sacus F 'primi dicuntur aurum Aeacus argentum Indus rex Scythiae reperisse' Cassiodor. Var. IV 34 'Thoas aut Aeacus in Panchaia' Plin. h. n. VII 56, 197 (ubi tamen Aeacus debetur Urlichsio in IIB. LXXXVII 488 aeacis DF e acis r) 15 elide . . . 16 sunt alieno loco intrusa esse patet, secl. Bursian 17 'plumbum Midas regnator Phrygiae' Cassiod. III 31 'plumbum ex cassiteride insula primus adportavit Midacritus' Plin. h. n. VII 56, 197 || Pelasgus et Lycaon Arcades malit Σ 18 arma] Cassiodor. Var. VII 18 'hoc primum Phoroneus Iunoni dicitur obtulisse ut inventum suum numinis ut putabant auspicio consecraret' cf. CXLIII

Chiron Centaurus Saturni filius artem medicinam chirurgicam ex
herbis primus instituit; Apollo artem oculariam medicinam primus
fecit; tertio autem loco Asclepius Apollinis filius clinicen reperit.
[Antiqui |quia| obstetrices non habuerunt, unde mulieres verecundia
5 ductae interierant (nam Athenienses caverant, ne quis servus aut
f[lo]emina artem medicinam disceret) Agnodice quaedam puella virgo
concupivit medicinam discere. quae cum concupisset, demptis capillis
habitu virili se H[er]ophilo cuidam tradidit in disciplinam. quae
cum artem didicisset et f[lo]eminam laborantem audisset ab in-
10 feriore parte, veniebat ad eam. quae cum credere se noluisset exi-
stimans virum esse illa tunica sublata ostendebat se f[lo]eminam
esse: et ita eas curabat. quod cum vidissent medici se ad f[lo]e-
minas non admitti Agnodicen accusare coeperunt, quod dicerent
eum glabrum esse et corruptorem earum et illas simulare imbecil-
15 litatem. quod cum Areopagitae consedisent Agnodicen damnare
coeperunt. quibus Agnodice tunicam allevavit et se ostendit f[lo]e-
minam esse. et validius medici accusare coeperunt. quare* tum
f[lo]eminæ principes ad iudicium convenerunt et dixerunt: vos con-
iuges non estis sed hostes, quia quae salutem nobis invenit eam
20 damnatis. tunc Athenienses legem emendarunt ut ingenuae artem
medicinam discerent.] Perdix Daedali sororis filius circinum et ser-
ram ex piscis spina repperit. Daedalus Eupalami filius deorum
simulac[h]ra primus fecit. Euadnes qui in Chaldaea de mari exisse
dicitur astrologiam interpretatus est. Lydi Sardibus lanam [in]-
25 fecerunt, postea [i]dem s[em]en*. Pan fistulae cantum primus in-
venit. [in Sicilia frumentum Ceres prima invenit.] Tyrrhenus Her-
culis filius tubam primus invenit hac ratione: quod cum carne

2 artem F autem coni Σ 4 antiqui |quia| Σ 8 hierophilo F herophilo corr. Σ
(= medico, ut supra Phalaris pro tyranno) 10 quae F cui Sch quae cum credere
se [es] Heinsius || aestimans F corr Σ 13 agnodicem F 15 quo cum F corr Bu
|| agnodicem F 17 et validius F at validius Sch eo validius Mu || quare |damnata
est|. tum coni Bu quare tum |ultuantes| conicerem, nisi maiorem defectum indicasse
videretur Micyllus cum sic locum exprimendum curaret quare * tum 20 emen-
darunt* F 22 'spinas in pisce' Ovid. Met. VIII 244 23 simulacra Comm
|| 'Ὀάωνης Salmasius in m. *Ὀης Hellad. chrestom. c. 75 24 surculis F corr
Turneb. Adv. XXI 9 e Plin. VII 56 25 fecerunt F corr idem || idem semen F
Comm idem semen ed. Lugd. idem stamen Mu et Turnebus l. c. idem panum O Schnei-
der 26 [in . . . invenit] secl. Σ coll. CCLXXVII || syccilia F em Comm

humana comites eius vincerentur, ob crudelitatem incolae circa regionem diffugerunt; tunc ille quia rex eorum decesserat concha pertusa buccinavit et pagum convocavit, testatique sunt se mortuum sepulturae dare, nec consumere. unde tuba tyrrhenum melos dicitur. quod exemplum hodie Romani servant et cum aliquis decessit tubicines cantant et amici convocantur testandi gratia eum neque veneno neque ferro interiisse. Hortini autem classica invenerunt. Afri et Aegyptii primum fustibus dimicaverunt, postea Belus Neptuni filius gladio belligeratus est, unde bellum est dictum.

CCLXXV Oppida qui quae condiderunt

Iovis in India Thebas Thebaidos, nomine nutricis suae: quae 10 hecatonpylae appellantur ideo quod centum portas habent. Minerva [in Chalcide] Athenas, quas ex suo nomine appellavit. Epaphus Iovis filius in Aegypto Memphim, Arcas Iovis filius in Arcadia Trapezunta. Apollo Iovis filius* Arnas: Eleusinus Mercurii filius Eleusinem. Dardanus Iovis filius Dardaniam. 15 Argus Agenoris filius Argos. [Cadmus Agenoris filius Thebas heptapylas, quae septem portas habuisse dicuntur.] Perseus Iovis filius Perseida. Castor et Pollux Iovis filii Dioscorida. Medus Aegei et Medae filius in Ecbatanis Mediam. Camirus Solis filius Camiram. [Liber in India Hammonem]. Ephyre nympha Oceani 20

2 ubi qui (quum quis Sch) ex eorum numero Barth Stat. t. III p. 505; vitio laborare non videtur nisi id quod est ex e |rem|ex vel simili quodam vocabulo depravatum 5 rhomani F em Comm || quod exemplum . . . invenerunt secl Sch 7 cornicines F Hortini O Schneider coll. Serv. Aen. VII 716 || classici F classica idem 8 Plin. h. n VII 56 9 unde bellum est dictum secl. Barth Stat. t. II p. 889 'postea Belus ferreum gladium primus produxit a quo et bellum placuit nominari' Cassiod. Var. I 30

10 in India] defendit Turneb. advers. XXI 9 cf. fab. CXXXIII anon. descr. orb. p. 18 ed Godofr. || thebaidas F corr Turnebus 12 chalcide F Attide Meursius de fort. Att. in terra Attica coni. Bu || cf. CLXIII 14 filius [in Chalcidice] Arnas Bu coll. Thucyd. IV 103, idem coni. Σ nisi quod praeterea ** Apollinis filius mallet 16 argos quae* F Argos [quae] Sch 17 dicitur F corr Mu, nisi Thebam heptapylam malis 18 perseida Mu, Mideam dicit cf. St. Byz. 451, 14 || dioscorida F dioscorida(m) Mu coll. Ammian. Marc. XXII p. 231 Lindenb. Διοσκούρων κόμη Steph. Byz. 233, 20 Αἰβύνης ἐν ἣ τὸν Πάριον ἐπιδιδάξαντες ἤρπασαν τὴν Ἑλένην οἱ Διόσκουροι ἦν ὥκησαν (sic) 19 Mediam F Mediam Sch. coll. Isidor. Orig. XV 1 idem vel Medeam coll. Iustin. XLII 3 Muncker || nilus F camirus Sch 20 carmentum F Camirum Sch || Liber . . . Hammonem et supra Cadmus . . . dicuntur secl Σ cum

filia Ephyren, quam postea Corinthum appellarunt. Sardo Stheneli filia Sardis: Cinyras Paphi filius filiae suae nomine Smyrnam. Perseus Iovis filius Mycenae. Semiramis Dercetis filia in Syria Babylonem.

CCLXXVI Insulae maximae

- 5 Mauritania posita ad solis occasum in circuitu stadia LXXVI
 Aegyptus in sole et austro posita quam Nilus circumlavat circuitu stadia*
 Sicilia in triscelo* posita circuitu stadia XXXDLXX*
 Sardinia in circuitu stadia XCCL
 10 Creta in longitudine** et oppida utraque parte centum possidet circuitu stadia XXC
 Cyprus posita est inter Aegyptum et Africam similis scuto Gallico* circuitu stadia XLIC
 Rhodus in rotundo posita circuitu stadia XXC
 15 Euboea consimilis arcui circuitu stadia XXCC
 Corcyra ager bonus circuitu stadia XXC
 † Sycion ager bonus circuitu stadia mille centum
 Tenedos insula contra Ilium circuitu stadia MCC
 Corsica ager pessimus circuitu stadia MCXX
 20 Cyclades insulae sunt novem, id est Andros Myconos Delos Ten[ed]os
 Naxos Seriphus Gyarus Paros Rhene.

CCLXXVII Rerum inventores primi

Parcae Clotho Lachesis Atropos invenerunt literas graecas septem *AB* † *HTIY*, alii dicunt Mercurium ex gruum volatu, quae

inde a *Eleusinus* . . . *Sardis* enumerentur oppida e nominibus conditorum appellata
 1 Sardis] Neue Formenl. I p. 257 2 cynaras F corr Mu

CCLXXVI caput delet O Schneider de Callim. aetiis p. 7 cf. Aristot. de mundo Stob. ecl. phys. I 42, 2 p. 654 Heer. Apulej. de mundo p. 262 ed. Scriv. 19 Cor-syca F 20 Micos et 21 tardos F, corr Mic. i. m || numeros non attigi

CCLXXVII falluntur qui interpolatori tribuunt cf. Dosith. p. 67. neque a CCLXXIV est avulsum, quae Bursiani fuit sententia IIB XCIII p. 783, sed antiquitus capitis huius exordium erat 22 *Parcae* [id est] aut *Parcae* [*Clotho Lachesis Atropos*] con. Σ nimirum Parcarum una loquitur altera scribit secundum Servium et myth. Vat. p. 187, 86 23 H non Parcarum est sed Simonidis inventum, sextam igitur et septimam ignoramus || *ITY* con. Σ, ut alphabeti duae priores et posteriores literae

cum volant literas exprimunt. Palamedes autem Nauplii filius invenit aequae literas undecim, Simonides literas aequae quatuor ΩΗΕΨ, Epicharmus Siculus duas Θ et Χ. has autem graecas [Mercurius in Aegyptum primus detulisse dicitur, ex Aegypto Cadmus in Graeciam quas] Euandrus profugus ex Arcadia in Italiam 5 transtulit, quas mater eius Carmenta in latinas commutavit num. XV. Apollo in cithara c[a]eteras adiecit. idem Mercurius et palaestram mortales primus docuit. Ceres [fruges serere] boves domare et alumno suo Triptolemo fruges serere demonstravit. qui cum sevisset et sus [id est porcus] quod severat effodisset, suam com-10 prehendit et duxit ad aram Cereris et frugibus super caput eius positis eidem Cereri immolavit. inde primum inventum est super hostias molam salsam imponere. Velificia primum invenit Isis. nam dum quaerit Harpocratem filium suum rate velificavit. Minerva prima navem biproram Danao aedificavit, in qua Aegyptum 15 fratrem profugit

(desunt nonnulla)

a Parcisi dicantur inventae || gruum volatu] cf. Auson. idyll. XII qui Φ litteram vocat gruis effigiem, Martial. XIII 75 Nemesian. aucup. 15 vol. I p. 130 Wernsd. 'nec qui te volucres docuit Palamede figuras' 2 undecim] XVI (vel XVII) malit Mu temere. nam VII et XI decem et octo illas literas priscas conficiunt, quas recenset Aristot. fr. 454 ed. Ros. ap. Plin. h. n. VII 5. 57 3 ωςφ F corr Σ e Bekk. AG. 781. 782 n || π et ψ F (imo H et Φ) quibus librarius corrigebat errorem in literis Simonideis commissum, corr Σ ex Aristot. l. c: 'duas ab Epicharmo additas ΘΧ (ΧΖ F² om. r. ΦΖ Detlefsen) quam a Palamede mavolt'. certum igitur inter literas a Palamede inventas fuisse ΖΦ 4 ex Aegypto] ex Phoenice Plin. l. c Marius Victor. l. I scribendum igitur: *has autem Graecas [quas] Mercurius in Aegyptum primus detulisse dicitur ex Aegypto [Danaus vel ut alii dicunt ex Phoenice] Cadmus in Graeciam, Euandrus coll. Pythodor. Bekk. AG. II 783, 7. 786, 4 6 XV F XVI corr Mu* cf. Laur. Lyd. de mensib. 3 7 id quod est *ceteras adiecit* cum neque de literis intellegi possit ab Apolline adinventis neque literarum numero a M. Flavio scriba aucto, locum hiucum esse apparet. Excidit tale quid: *[Idem Mercurius primus lyram tribus (quatuor) fidibus instruxit]* 8 *[fruges serere]* secl. Sch 10 *servisset* F corr Lugd. Sch || *[id est porcus]* secl. Sch cf. CXXVI 3. 15 cf. CLXVIII || hoc caput excepsisse videtur fab. CCLXXIV 'quis quid invenerit' ubi lacuna a Σ indicata hausta videtur Liberi patris vinique ab eo inventi memoria

I n d e x

- A**bas 14, 2. 34, 4. 7. 46, 11.
 137, 2. 146, 12
Abderus 64, 17
Absoris oppidum 54, 12. 55, 17
Absoritani 55, 18
Absyrtus 53, 22
Acamas 37, 13. 98, 1. 101, 16
Acastus 48, 1. 54, 27. [95, 8] 147, 16
Acestes 148, 12. 149, 1
Achamantis † 33, 11
Achareus † 147, 5
Achelous 11, 9. 12, 11. 22, 11. 65,
 17. 108, 10. 149, 5
Achilles 89, 11. 90, 4. 94, 1. 97, 2.
 99, 5. 25. 100, 7. 10. 19. 20.
 101, 1. 104, 3. 105, 17. 142, 4.
 145, 18. 148, 7
Achivi 97, 23
Acoetes 114, 12. † 115, 1
Acrisius 13, 4. 61, 23. 83, 7. 147, 2
Actaea 10, 15
Actaeon 36, 14. 137, 17
Actor 14, 14. 45, 13. 47 n. 23. 94,
 24
Admete 11, 5
Admetus 28, 16. 44, 19. 57, 17.
 58, 2. 139, 8
Adonis 60, 23. 138, 3. 139, 11.
 146, 1
Adrastea 35, 15
Adrastus 66, 19. 74, 14. 75, 3. 76,
 15. 77, 18. 135, 10
Adriaticum mare 53, 23
Aeacus 13, 9. 28, 15. 45, 20. 49, 14.
 58, 18. † 82, 9
Aeaea 109, 2. 111, 17
Aeeta 12, 12. 13. 39, 9. 15. 45, 19.
 53, 4. 21. 55, 1. 56, 1. 120, 1.
 137, 12
Aegea oppidum 129, 18
Aegeus 28, 14. 46, 1. 55, 12. 68, 3.
 72, 15. 81, 1. 134, 19
aegeum mare 134, 19
Aegiale 63, 2
Aegialeus 78, 9
Aegina 58, 16
Aegipan 13, 9
Aegisthus 84, 12. 102, 13. 103, 5.
 105. 106, 6. 136, 22. 139, 15
Aegle 9, 11
Aegyptus 31, 11. 33, 12. 102, 18.
 152, 6
Aello 37, 9
Aëllopos 47, 16
Aenaria insula 107, 13
Aeneas 88, 18. 99, 15. 100, 2. 101,
 15. 139, 13. 140, 20. [144, 7.]
 148, 12
Aeneus 147, 13
Aeolus 13, 13. 38, 5. 39, 18. 61, 7.
 63, 2. 107, 5. 118, 25. 133, 14.
 139, 16
Aeon 37, 14
Aeropa 84, 4. 90, 1
Aesculapius 28, 11. 57, 13
Aeson 28, 14. 39, 15. 43, 18

- Aethalides 44, 23. 114, 20
 Aether 9, 2. 17, 18
 Aethlios 13, 6
 Aethon 36, 5. 37, 14. — (aquila)
 65, 13
 Aethops 36, 2
 Aethra 68, 4. 81, 1. 135, 21
 Aetna 20, 23. 26, 19
 Agamede 14, 4
 Agamemno 80, 14. 85, 18. 89, 1.
 90, 1. 92, 13. 97, 6. 100, 15.
 101, 6. 102, 8. 104, 9. 106, 6.
 133, 8. 134, 9. 136, 22. [144, 10]
 Aganippe 61, 23
 Agapenor 82, 9. 90, 12
 Agathon 86, 26
 Agape 10, 16. 15, 5. 35, 5. 37, 22.
 134, 6. 10. 140, 14
 Agenor 13, 6. 14. 24, 9. 33, 2. 34,
 12. 47, 16. 51, 16. 62, 19. 80, 3,
 100, 3. 12. 101, 16. 106, 4. 136.
 20
 Aglaurus 140, 5
 Agnodice 150, 6
 [Agre 37, 8]
 Agreus 15, 6
 Agrianome 45, 15
 Agrius 10, 9. 30, 1. 37, 14. 135, 3
 Aiax 148, 8. (Telam.) — 82, 9. 90, 7.
 97, 17. 99, 19. 100, 16. (Telam.)
 101, 10. 134, 22. — Oileus 82, 8.
 90, 13. 101, 3. et Locrus 100, 16.
 101, 19
 Aiakis petrae 101, 23
 Aloe 37, 10
 Alceste 54, 19. 57, 18. 136, 3.
 139, 8
 Alcimedea 39, 15
 Alcimedon 114, 21
 Alcimena 63, 8
 Alcinous 53, 24. 54, 2. 109, 11
 Alemaeon 78, 12. 79, 3. 137, 12
 Alcon 28, 14. 29, 1. 46, 1
 Alcumena 13, 1. 131, 11
 Aleyone 11, 19. 14, 2. 29, 22. 63, 2.
 123, 9
 Alecto 10, 5
 Alemone † 10, 9
 Aletes 105, 3. 106, 7
 Aleus 16, 1. 46, 24. 93, 3
 Alexander Paris 86, 23. 87, 7. 8.
 88, 1. 97, 15. 99, 8. 14. 100, 8.
 101, 13. [145, 14.] 148, 2. 6
 Alexander (Achivus) 106, 5
 Alexander Magnus 129, 19
 Aloeus 56, 20
 Alope 29, 6. 118, 26. 133, 14
 Alpheus 11, 10.
 Altercatio 9, 14
 Althaea 27, 19. 28, 2. 18. 29, 7.
 47, 4. 7. 8. 112, 8. 133, 2. 138, 9
 Amalthea 17, 7. 35, 15
 Amathia 10, 19
 Amazones 49, 4
 Ambracia 106, 1
 Ambrosia 35, 21. 122, 22
 Amicitia 9, 7
 Amphialus 105, 18
 Amphiarus 47 n. 23. 75, 8. 77, 21.
 78, 16. 111, 24. 138, 12
 Amphidamas 46, 24. 26
 Amphimachus 82, 8. 90, 13
 Amphinome 10, 17
 Amphion 13, 5. 41, 9. 42, 10. 46,
 23. 47, 1. 77, 15. 80, 3
 Amphithemis 48, 23
 Amphithoe 10, 16
 Amphitrite 12, 1
 Amphitryon 63, 8
 Ampycus 28, 19. 45, 9. 48, 24. 111, 23
 Amycus 14, 12. 51, 6
 Amymone 14, 11. 31, 24. 33, 14.
 46, 9
 Amymonium fl. 32, 5
 Amyntor 29, 1. 33, 4. 90, 3
 Anatole 36, 11
 Anaxibia 48, 1
 Anaxibie 57, 18
 Ancaeus 14, 7. 9. 28, 22. 47, 4.
 48, 14. 49, 9. 51, 15. 138, 3
 Anchises 88, 17. 115, 1. 141, 1.
 [144, 8.] 145, 13
 Andromache 98, 17. 105, 17
 Andromachus 33, 18
 Andromeda 62, 15
 Anius 137, 17

- Antaeus 65, 4
 Anthëis 133, 11
 Anthippus 44, 16
 Anthus 24, 9
 Antianira 15, 3. 44, 22
 Anticlia 90, 9. 108, 7. 128, 2. [135, 17]
 Antigone 44, 12. 73, 23. 74, 10. 76, 2. 140, 8. 136, 14
 Antilochus 82, 8. 90, 15. 100, 6. 11. 101, 1. 139, 18
 Antimachus 32, 18
 Antiochus 34, 1
 Antiopa 13, 5. 13. 16, 4. 41, 1. 15. 45, 17. 64, 20. 134, 16
 Antipaphus 33, 20
 Antiphates 107, 11. 115, 5
 Antiphonus 86, 25
 Antiphus 82, 8. 91, 2. 100, 16
 aper Cremmyonius 69, 3
 Aphareus 28, 16. 46, 16. 49, 10. 81, 14
 Apis 24, 3
 Apollo 6, 267. 12, 7. 18, 8. 19, 8. 22, 12. 28, 12. 42, 18. 47 n. 23. 46, 10. 51, 18. 57, 5. 13. 58, 2. 66, 7. 86, 1. 97, 14. 100, 3. 10. 104, 13. 115, 1. 122, 4. 124, 14. 127, 10. 128, 6. 10. 150, 2 (inventor oculariae medicinae). 151, 14 (conditor). 153, 7 (cithara, literae)
 Apseudes 10, 18
 Aptale 15, 4
 Aquilo 14, 10. 18, 3. 47, 13. 49, 11. 51, 2. 59, 4
 Arcades 149, 17
 Arcadia 29, 6
 Arcas 80, 9. 131, 13. 151, 13. (cond.)
 Arcesilaus 90, 3
 Arcesius 28, 16. 121, 4
 Archelaus 5, 219. 129, 6
 Archelous † 16, 2
 Archemachus 86, 20
 Archemorus 79, 9. 147, 6
 Archenor 43, 13
 arcturus 113, 10
 Areopagitae 150, 15
 Arestorides 24, 8
 Arete 53, 27. 54, 1
 Aretus 86, 25
 Arethusa 10, 20. 14, 2. 37, 17
 Arge 128, 21
 Arges 10, 1
 Argia 11, 7. 23, 13. 24, 11. 48, 3. 76, 2. 16
 Argiodus 37, 10
 Argiope 34, 12. 14
 Argivi 34, 10. 97, 2
 Argo 37, 17. 49, 21
 Argonautae 50, 10. 51, 8. 52, 7. 147, 13
 Argus 13, 3. 24, 6. 8. 89, 20. 48, 3. 49, 2. 52, 16. 106, 3. 151, 16
 Aria insula 49, 1. 52, 9
 Ariadne 46, 5. 47, n. 23. 70, 10. 132, 1. 141, 15. 145, 20
 Arion 124, 11
 [Aricia 145, 2]
 Aristaeus 15, 8. 36, 14
 Aristogiton [142, 7] 143, 1
 Aristomachus 106, 8. 116, 10
 Aristonous 34, 1
 Armoasbus † 33, 10
 Arnae 151, 14
 Arprites 14, 9
 Arsalte † 33, 13
 Arsinoë 35, 21
 [Asbolus 37, 8]
 Ascalaphus 15, 2. 82, 8. 90, 7. 100, 12
 Ascanius 86, 20. 141, 1. 149, 3
 Asclepius 15, 5. 47, n. 23. 128, 9. 132, 6. 139, 5. 150, 3 (clinice)
 Ascus 10, 12
 Asopus 13, 9. 58, 16
 Assaracus 88, 17. 132, 13
 Asterides † 33, 9
 Asterie 11, 12. 58, 25
 Asterion 44, 12. 47, 1
 Asterius 33, 6
 Asteropaeus 99, 25
 Asterope 83, 6
 Astraeus 10, 8. 11, 18
 Astyanax 98, 16
 Astycratia 43, 10. 77, 17

- Astynome 77, 17. 86, 25. 100, 20
 Astyoche 15, 10
 Astyochea 102, 17
 Astypalaea 14, 7
 Atalante 29, 3. 14. 78, 2. 93, 4.
 117, 3
 Athamas 33, 9. 38, 5. 20. 40, 1. 14.
 52, 18. 132, 16
 Athenae 18, 19. 19, 6. 55, 12. 151,
 12
 Athos 10, 11
 Atys 5, 213
 Atlantius † 146, 5
 Atlas 11, 14. 18. 13, 7. 8. 14, 1. 2.
 15, 9. 65, 1. 83, 1. 109, 2. 122, 19
 Atlites † 33, 19
 Atreus 83, 24. 84, 4. 90, 1. 106, 6.
 136, 22. 137, 4. [143, 19]
 Atropos 9, 9. 27, 22
 Auge 16, 1. 36, 11. 93, 3
 Augeas 46, 26
 Augias 14, 4. 63, 13
 Aurora 11, 15. 18. 120, 6. 145, 16
 Autodice 33, 11
 Autolyceus 49, 3. 127, 11. 15
 Automedon 90, 5
 Autonoe 35, 5. 36, 14. 37, 23.
 Auxo 36, 8
 Avernus lacus 108, 2
 Axius 11, 9. 86, 22
Babylon 152, 4
 Bacchae 113, 19
 Bebrycia 51, 6
 Bel 36, 5
 Bellerophon 60, 3
 Bellerophontes 147, 20
 Belone (acus inventrix) 149, 11
 Belus 31, 10. 106, 4. 151, 9
 Beroe 10, 20. 20, 14. 35, 7
 Bia(nte)s 86, 23
 Bias 48, 1. 57, 19. 130, 14
 Bimater 20, 19
 Bisaltis 119, 20
 Bitias 141, 2
 Blanius † 82, 9
 Blas 140, 7
 Boeotus 13, 3. 118, 18. 139, 16
 Boëtis † 13, 9
 Borax 37, 16
 Boreas 11, 18. 37, 14
 Bosphorus † 24, 17
 Briareus 9, 19
 Briseïs 96, 23. 97, 6
 Briseus 96, 23
 Brissonius † 86, 21
 Bromie 35, 17. 21
 Bronte 36, 3
 Busiris 14, 12. 59, 21. 65, 6
 [Butas 144, 6]
 Butes 48, 16
 Byblis 135, 10
Cadmus 13, 2. 34, 18. 38, 13.
 40, 16. 80, 3. 132, 15. 149, 11.
 151, 16
 Caelum 9, 17
 Caeneus 28, 19. 135, 4
 Calais 47, 13. 49, 11. 52, 2. 147, 17
 Calchas 91, 6. 92, 18. 112, 3. 121, 6
 Caligo 9, 1. 2
 Callianassa 10, 17
 Calliope 44, 10
 Callirrhoë 12, 23. 24, 8. 26, 2
 Callisthene(s) 133, 9
 Callisto 13, 10. 30, 9. 17. 131, 13.
 132, 2
 Calyce 14, 6
 Calydon 29, 5
 Calydonius aper 28, 7. 29, 11
 Calypso 11, 19. 109, 2. 136, 11
 Camilla 140, 1
 Camirus 151, 19
 Canace 133, 15. 135, 2. 136, 9
 Canache 37, 9
 Canethus 45, 16. 48, 21
 canicula 113, 11
 Cantha † insula 54, 13
 Canthus 33, 6
 Capaneus 30, 4. 75, 4. 77, 18. 90, 11
 Capharea saxa 101, 21
 Carcanus 100, 16
 Carmenta 153, 6
 Carpo 36, 9
 Cassandra 86, 28. 87, 17. 88, 13.
 98, 6. 101, 19. 102, 8. 112, 3
 Cassiope 62, 15
 Cassiopia 25, 3

- Castor et Pollux 13, 2. 28, 10. 46, 13. 80, 12. 81, 17. 88, 12. 131, 14. 139, 6. 147, 17. — cond.
 Dioscorida 151, 18
 Cassus 33, 16
 Caucasus 28, 10. 59, 15
 Ce(b)riones 86, 20
 Cecrops † 14, 13. 20, 9. 72, 14
 Celeano 11, 19. 14, 9. 34, 1. 47, 16. 123, 9
 Celeus 21, 11
 Cenchreis 60, 15
 centauri 61, 21. 66, 19
 Centaurus navis 148, 16
 Cephalion 48, 22
 Cephalus 15, 3. 72, 14. 120, 3. 134, 17. 145, 16. 147, 23
 Cepheus 46, 24. 62, 16
 Cephisus 11, 9
 Cerasus [περάσαι] 149, 5
 Cerberus 12, 16. 25, 12. 65, 2. 139, 5
 Cercyon 14, 13. 28, 19. 69, 2. 118, 26. 133, 14
 Ceres 11, 16. 12, 6. 20, 20. 21, 1. 22, 12. 83, 2. 139, 3. [144, 1.] 145, 12. [150, 26.] 153, 8
 Ceto 11, 1
 Ceyx 63, 1
 Chalciopie 39, 16. 22. 49, 1. 52, 16. 140, 12
 Chaos 9, 1. 2
 Charops 37, 14
 Charybdis 108, 23
 Chediaetros † 37, 20
 Chersis † 11, 1
 Chiade † 43, 8
 Chilon 130, 14
 Chimaera 12, 18. 25, 17. 60, 8. navis 148, 16
 Chias 77, 17
 Chiona 14, 10. 127, 9
 Chirodamas 86, 21
 Chiron 11, 17. 16, 9. 45, 20. 94, 1. 150, 1. (invenit chirurgicam artem med.)
 Chloris 42, 24. 43, 4. 9. 45, 9. 46, 23. 77, 17. 90, 14
 Chro[mius] 86, 19. 100, 15
 Chrysaor 12, 22. 23. 26, 1. 64, 21
 Chryseis 96, 25. 104, 10
 Chryses 104, 8. iunior 104, 20
 Chrysippus 33, 3. 83, 25. 136, 1. 146, 7
 Chrysolaus 86, 21
 Chrysorrhoeas flumen 122, 18
 Chrysothemis 33, 9
 Chthonia 72, 3. 133, 12
 Chthonius 35, 1
 Cicero 49, 19
 Cicones 106, 10
 Cilix 34, 17
 Cinna † 24, 5
 Cinyras 60, 15. 135, 8. 145, 13. condidit Smyrnam 152, 2
 Circe 12, 12. 13, 11. 107, 13. 111, 11. 127, 4
 Cisseis 35, 17. 21. 87, 2. 99, 10. 129, 7
 Cissus 106, 8
 Cleio 10, 20
 Cleo 33, 6
 Cleobs 141, 2
 Cleobula 15, 6. 46, 24. 130, 14. 132, 17
 Cleodoxe 77, 16
 Cleopatra 33, 7. 51, 16
 Cloanthus 148, 17
 Clonius 82, 9. 90, 2. 100, 12
 Clotho 9, 9. 27, 22
 Clymene 10, 18. 11, 14. 12, 8. 13, 11. 16, 5. 26, 9. 44, 9. 18. 48, 7. 78, 15
 Clymenus 27, 6. 129, 3. [133, 10.] 135, 7. 137, 15. 140, 4
 Clytemnestra 80, 12. 92, 22. 102, 10. 103, 3. 105, 1. 134, 9
 Clytie 11, 7
 Clytius 45, 17
 Clytus 33, 11. 101, 16
 Cocalus 69, 22. 70, 25
 Coeranus 112, 2. 115, 17
 Coeus 10, 7
 Colchi 49, 6. 52, 19. 54, 10
 Colchicus aries 12, 17
 [Concordiae templum 145, 9]
 Conscientia 9, 3

- Corcyra insula 152, 16
 Coran † 37, 14
 Corinthus 54, 29
 Coronis 15, 5. 35, 21. 47, n. 23. —
 (hyas) 122, 23. (Phlegyae filia)
 128, 6
 Coronus [45, 2.] 48, n
 Corsica insula 152, 19
 Corybantes 17, 12
 Corynetes 14, 13. 68, 13
 Cothonea 21, 2
 Crataeis flumen 127, 3
 Creneis 10, 21
 Creon 55, 4. 56, 5. 65, 15. 73, 12.
 75, 25. 80, 5
 Creontiades 16, 1
 Cresphontes 116, 10
 Creta 29, 5. 64, 15. 162, 10
 Cretheus 48, 15
 Creusa 15, 4. 55, 8. 86, 28
 Criasus 24, 7
 Critomedia 33, 20
 Crotos 132, 6
 Crumissa † insula 119, 22
 Ctimenus 45, 12
 Cura 130, 1
 Curetes 17, 11. 52, 12
 Cyaneae cautes 52, 13
 Cyclades insulae 152, 20
 Cyclopes 57, 15. 107, 2
 Cygnus 14, 6. 15, 2. 145, 10. 147,
 20. 148, 5
 Cydippe 10, 19. 141, 2
 Cygnus 27, 16. 65, 9
 Cyllopodes 37, 15
 Cyllene 140, 6
 Cyllo 37, 18
 Cymodoce 10, 14. 15
 Cynosura 132, 4
 Cyprius 37, 10
 Cyprus insula 152, 11
 Cyrene 5, 209. 15, 8. 46, 10
 Cyri domus in Ecbatanis 131, 6
 Cytisorus 39, 20. 49, 2. 52, 17
 Cyzicus 50, 21
Daedalion 127, 9
 Daedalus 69, 6. 137, 8. 150, 22
 Damasichthon 43, 12
 [Damon 140, 19]
 Damone † 33, 4
 Danae 13, 4. 61, 23. 131, 11
 Danai 97, 11. 99, 13. 101, 18
 Danaides 34, 9. 141, 16
 Danaus 31, 20. 24. 34, 4. 6. 46, 10.
 48, 3. 49, 8. 106, 4. 146, 8. 153,
 15
 Daphne 128, 12
 Daplidice † 33, 18
 Dardanus 13, 7. 123, 10. condidit
 Dardanium 151, 15
 Dares 148, 26
 Dascylus 49, 5
 Deianira 15, 10. 29, 21. 65, 18.
 66, 13. 67, 11. 112, 10. 134, 11.
 135, 22
 Deicoon 16, 2
 Deidamia 105, 18
 Deinome 86, 28
 Deion 120, 3. 126, 10
 Deioneus 13, 10
 Deiopea 10, 20
 Deiopites 86, 25
 Deiphilus † 50, 14
 Deiphobus 86, 19. 87, 16. 99, 8.
 100, 12. 20. 101, 15. 134, 10.
 148, 4
 Deipyra 76, 16
 Deipyles 30, 3
 Deipylus 98, 13. 147, 8
 Delos 18, 7. 59, 6. 137, 17. conf. v.
Anius
 Delphi 103, 12
 Demarchus 33, 17
 Demnosia † 86, 27
 Democoon 86, 22
 Demoditas 33, 2
 Demoleon 49, 3
 Demonassa 45, 11. 14. 78, 9. 94, 17
 Demophile 33, 11
 Demophoon 60, 24. 72, 17
 Dercetes 131, 8
 Desmontes (?) 117, 21
 Deucalion 13, 7. 26, 14. 18. 28, 17.
 48, n
 Dexamene 10, 17. 65, 27. 66, 14
 Dia 13, 10. insula 70, 16

- Diana 12, 7. 18, 8. 20, 24. 24, 8.
 28, 6. 29, 11. 36, 14. 42, 19.
 54, 18. 92, 15. 105, 12. 120, 14.
 125, 14. 127, 12. [144, 11] Meta-
 pontina 118, 12. Dictynna 144,
 15
 Dianae templum Ephesi 103, 15.
 131, 1
 Diaphorus 91, 9
 Dice 36, 9
 Dictys 14, 4. 62, 4. 114, 21
 [Dido 136, 12]
 Didymaon 148, 25
 Dies 9, 2. 17
 Dino 11, 2
 Dinomache 37, 17
 Dinus 64, 18
 Diomede 90, 12. et Diomedes 15, 2.
 30, 3. 64, 16. 77, 10. 82, 10. 90,
 10. 92, 21. 98, 1. 99, 15. 100, 19.
 101, 6. 135, 3. 138, 11. 142, 5
 Dione 10, 4. 12, 2. 42, 13. 82, 15
 [Dionysius 142, 8]
 Dionysus 20, 18
 Diopithes 76, 14
 Diore 90, 15. 148, 22
 Dioscoris 151, 18
 Dioxippe 12, 15. 16, 4. 37, 18
 Dirce 41, 3. 11
 Discordia 9, 7
 Di(us) 86, 27
 Dodonides 35, 16
 Dolichus 33, 20
 Dolon 86, 18. 100, 19
 Dolopion 94, 24
 Dolops 11, 17
 Dolor 9, 12
 Dolus 9, 12
 Dorceus 37, 7
 Doris 10, 14. filia 10, 17
 Doryclus 86, 23
 Doto 10, 16
 Draco 37, 14. 64, 22. Draconteum
 genus 74, 2
 Dromas 37, 9
 Dromius 37, 15
 Dryas 15, 2. 29, 1. 33, 12. 71, 14.
 113, 21
 Drymo 10, 19
 Dryops 86, 23
 Dymas 99, 11
 Dynamene 10, 16
 Dysis 36, 13
 Eobasus 24, 3
 Echidna 12, 16. 25, 12.
 Echion 15, 3. 28, 11. 34, 2. 37, 21
 44, 21. 80, 5
 Echione 37, 18
 Echominus † 33, 13
 Eetion 105, 17
 Elatus 28, 19. 44, 16. 45, 2. 78, 14.
 111, 23. 128, 7
 Electra 11, 19. 13, 7. 33, 17. 98, 19.
 102, 15. 105, 1. 123, 9. 140, 8
 Electryon 46, 7. 136, 19
 Elephenor 82, 11. 90, 10. 100, 12
 Elpenor 108, 2
 Eleusinus 31, 1. 151, 14
 Eleusis 151, 15
 Eleuther 133, 2
 Emphytus 10, 8
 Enaesimus 29, 1
 Enceladus 10, 7. 33, 4
 Endeis 45, 20
 Endymion 5, 212. 146, 1
 Entellus 148, 26
 Enyo 11, 1
 Eous 36, 2 5
 Epaphus 13, 3. 24, 18. 25, 1. 151, 13
 Epeus 97, 23
 Ephialtes 10, 10. 33, 13. 55, 14.
 56, 20. 57, 7
 Ephocens † 14, 2
 Ephyre 10, 20. 151, 20. (condidit
 Corinthum)
 Epicharmus 153, 3
 Epimetheus 11, 14. 13, 6. 23, 4
 Epistrophus 91, 9
 Epopeus 14, 5. 41, 20. 114, 21.
 128, 16. 140, 6
 Erate † 34, 2
 Erato 35, 17
 Erebus 9, 2. 3
 Erechtheus 15, 4. 47, 13. 71, 21.
 72, 17. 133, 12. 140, 5
 Eresus 86, 19
 Ergeus † 14, 8
 Erginus 47, 6

- Eriboea 90, 7
 Eribotes 45, 13. 48, 20
 Erichthonius 14, 13. 20, 6. 72, 15.
 149, 14
 Eridanus flumen 26, 11
 Erigona 105, 11. 112, 18. 132, 9.
 136, 5. 140, 14
 Eriphia 35, 17
 Eriphyle 78, 13
 Eris 87, 20
 Erymanthius aper 64, 10
 Erytus 44, 21
 [Eryx 144, 6]
 Eteocles 73, 23. 74, 13
 Euadne † 14, 5. 24, 7. 90, 11. 135,
 19
 Euadnes (astrologus) 150, 23
 Euaemon 90, 18
 Euagoras 86, 22
 Euagore(is) 11, 6
 Euander 86, 18. 153, 5
 Euanippe † 78, 14
 Euarete 83, 7
 Euboea 15, 6. 133, 9. 152, 15
 Eubule 33, 17
 Eud(a)emon 122, 23
 Eudoxa 43, 12
 Eudromus 37, 15
 Euenus flumen 66, 23, 134, 20
 Eueres 79, 19. 112, 1
 Euhenus 16, 2
 Euidea † 33, 15
 Euiippe 33, 1
 Eumaeus 110, 3
 Eumedon † 47 n. 23
 Eumelus 82, 11. 90, 24
 Eumolpus 14, 10. 71, 23, 148, 1
 Euneus 50, 14. 147, 8
 Eunice 10, 21
 Eunomia 36, 8
 Eupalamus 69, 6
 Eupheme 132, 6
 Euphemus 14, 11. 28, 14. 47, 2
 Eupheno † 33, 21
 Euphorbus 99, 23
 Euphrates 11, 8. 126, 3
 Euphrosyne 9 6
 Eupinytus 43, 9
 Eupolemia 45, 1
 Euporia 36, 9
 Eurimus 106, 17. 112, 5
 Eurisabe 24, 9
 Euripides † 15, 5. 138, 1
 Europa 13, 6. 34, 12. 47, 2. 70, 1
 Europome † 33, 19
 Euryale 11, 3
 Euryalus 90, 12. [143, 17.] 148, 21
 Eurybates 91, 8
 Euryclia 109, 19. 110, 27
 Eurydamas 45, 11
 Eurydice 5, 216. 33, 6. 90, 17. [139,
 11]
 Eurylochos 107, 15
 Eurymede 13, 14
 Eurynome 11, 6. 76, 15. 77, 19
 Eurypylus 82, 12. 90, 18. 100, 8.
 13. 101, 3. 137, 12
 Eurysthenes 33, 14
 Eurystheus 64, 11. 65, 2. 66, 1.
 106, 5
 Eurytion 45, 14. 65, 26. 66, 14.
 149, 1
 Eurytus 10, 10. 15, 3. 28, 10. 21.
 45, 17. 65, 24. 67, 6. 147, 22
 Eusorus 50, 21
 Euxinum mare 52, 14
 Fatum 9, 3
 Favonius 11, 18
 Focus 47, n. 23
 fontes 11, 20
 Formido 12, 10
 Furiae tres 10, 5
 Galathea 10, 17
 Ganymedes 132, 13. 146, 2
 Gargaphia 36, 17
 Gargasmus 101, 14
 Gavius † 100, 18
 Geryon 12, 23. 26, 2. 64, 21
 Gigantes 10, 6
 Glauce 10, 14. 16, 5. 55, 5
 Glaucippe 33, 10
 Glaucus 57, 13. 99, 16. 100, 16.
 101, 14. 115, 9. 127, 4. 138, 15.
 139, 12. 147, 21

- Gorge 29, 20
 Gorgo 12, 16. 25, 12. 26, 1. 37, 18.
 62, 20. 'Gorgones 11, 3
 Gorgythion 86, 22
 Guneus 82, 9. 91, 22
 Gyarus insula 152, 21
 Gyas 148, 16
 Gyes 9, 9
 Gymnastice 36, 12
 Haemon 37, 15. 76, 5
 Hammon Iovis 114, 8
 Harmodius [142, 7.] 143, 1
 Harmonia 40, 18
 Harpalus 37, 10
 Harpalyce 123, 17. 129, 3. 134, 7.
 [139, 19.] 140, 3. 141, 18
 Harpalycus 37, 15. 123, 17
 Harpocrates 153, 14
 Harpyia 37, 9. 18. 51, 20
 Hecabe 33, 12
 Hecatea 5, 210
 Hecaton 14, 6
 Hector 86, 18. 95, 6. 97, 1. 99, 19.
 100, 1. 11. 101, 13
 Hecuba 87, 1. 98, 11. 99, 10. 135,
 14. 138, 7. 141, 22
 Helena 80, 11. 81, 1. 88, 6. 92, 13.
 102, 25. 105, 14. 131, 14. 134, 9.
 138, 9
 Helenus 86, 22. 112, 2. 148, 4
 Helice 33, 15
 Helicta † 33, 16
 Helie 12, 14
 Helle 38, 6. 15. 39, 6
 Hellen 13, 6. 13. 107, 5
 Hellespontum mare 99, 12
 Helymus 148, 22
 Henicea † 86, 26
 Heniochos 132, 17
 Hercules 12, 19. 13, 1. 23, 12. 25,
 14. 42, 26. 46, 6. 47, 21. 49, 3.
 58, 14. 63, 21. 65, 8. 76, 11.
 81, 9. 86, 8. 93, 3. 129, 10. 131,
 11. 134, 11. 135, 9. 139, 4. 142,
 7. 144, 6. 145, 11. 147, 3. 19
 Hermaphroditus 5, 215
 Hermione 105, 14
 Hero 33, 18. 86, 27
 Herse 5, 211
 Hesione 65, 12. 86, 8. 90, 8
 Hesperie 9, 11
 Hesperides 9, 10. 25, 8. 65, 19
 Hestyaea † 11, 5
 H(i)erophilus 150, 8
 Hilagus † 86, 21
 (Hi)laira 81, 15
 Himantes 13, 8
 Hippalcimus 47, n. 23
 Hippalcus 83, 23
 Hippasus 28, 21. 47, n. 23. 48, 10.
 86, 24
 Hippe 44, 16
 Hippocoon 29, 2. 42, 25. 48, n. 65,
 21. 149, 1
 Hippodamia 47, n. 23. 66, 18. 83, 7.
 135, 23. 140, 4
 Hippodamus 100, 15
 Hippolyte 16, 5. 64, 19
 Hippolytus 57, 14. 72, 6. 138, 11.
 139, 9
 Hippomedon 77, 24. 78, 13
 Hippomenes 117, 10
 Hip(p)onous 77, 18. 135, 10
 Hippotes 56, 5
 Hippothoe 16, 4. 33, 5. 54, 24
 Hippothous 28, 19. 86, 24. 119, 14.
 136, 21. 139, 17
 Histria 53, 23
 Horae 12, 6
 Hortini (classica invenere) 151, 7
 Hyacinthus 5, 218. 133, 11. 146, 3
 Hyades 35, 20. 122, 23
 Hyale † 33, 3
 Hyas 122, 20. 138, 5.
 Hydra 12, 19
 Hylactor 37, 10
 Hylaeus 37, 8
 Hylas 46, 7. 48, 8. 146, 6
 Hyllus 15, 10. 137, 6
 Hyparete † 33, 8
 Hypeirochus 86, 24
 Hyperantus † 33, 17
 Hyperasius 47, 1
 Hyperbius 33, 21
 Hyperenor 35, 2
 Hyperion 10, 2. 11, 15. 86, 25

- Hyperm(n)estra 31, 21. 34, 2. 48, n.
 77, 21
 Hypseus 14, 1. 38, 6
 Hypsipyle 50, 8. 79, 8. 103, 14.
 140, 11
 Hyrieus 125, 9
 Hyrmine 46, 4
 Maera 10, 16
 Ialmenus 15, 2. 90, 6
 Ianassa 10, 18
 Ianira 10, 18
 Ianthe 11, 5
 Iapetus 10, 12. 11, 14. 23, 1. 29, 1
 Iasion [138, 16.] 145, 12
 Iasius 78, 2
 Iason 28, 14. 43, 18, 44, 9. 49, 6. 7.
 52, 17. 53, 6. 54, 4. 120, 2. 133,
 16. 137, 10. 147, 16
 Icarus 112, 14. 132, 9
 Icarus 69, 19. 121, 8
 Ichnobates 37, 6
 Ida 19, 4
 Idas 28, 15. 46, 16. 49, 14. 81, 14.
 93, 12
 Idea 32, 18. 122, 3
 Ideus 29, 14
 Idmon 46, 10. 48, 14. 51, 13. 138, 4
 Idomeneus 82, 12. 90, 22. 101, 9.
 145, 19
 Idothea 35, 15. 102, 19
 Idyia 12, 14. 55, 1
 Ienius † 10, 9
 Iliona 86, 27. 98, 11. 134, 2. 136, 4.
 140, 9
 Ilium 99, 3. (30, 3?)
 Ilius † 15, 6
 Iltonomus † 33, 16
 Inachus 11, 10. 13, 4. 23, 13. 24,
 10. 106, 3. 133, 4
 Incestum 9, 16
 Indi 27, 11
 Indus 11, 9. † argenti inventor 149,
 13
 Ino 35, 1. 38, 7. 13. 40, 3. 132, 15.
 134, 1. 135, 16
 Intemperantia 9, 14
 Invidia 11, 20
 Io 13, 4. 24, 11
 Iobates 60, 7
 Iocasta 72, 19. 73, 3. 136, 13. 140, 3
 Iolaus 28, 14. 48, n. 95, 5. 147, 21
 Iolcos 29, 4. 54, 16
 Iole 65, 24. 67, 7
 Iovis 65, 11. 151, 10. 125, 9. 131, 4.
 vide sub voce Iupiter
 Iphiclus 28, 14. 44, 17. 47, 9. 48, n.
 95, 5
 Iphidamas 100, 15
 Iphigenia 92, 18. 103, 22. 105, 6.
 133, 8. [144, 15]
 Iphimachus 94, 24
 Iphimede 56, 20
 Iphinoe 50, 11
 Iphinome 16, 4
 Iphis 51, 14
 Iphitus 45, 17. 77, 19
 Ira 9, 12
 Irene 36, 10
 Irus 45, 11. 14. 110, 22
 Ischys 128, 7
 Isis 24, 20. 153, 13
 Ismarus oppidum 106, 10
 Ismene 73, 23
 Ismenus 11, 9
 Italus 111, 21
 Itea † 34, 1
 Ithaca 29, 5. 106, 9. 109, 15. 110, 2.
 111, 12
 Itys 71, 13. 133, 17
 Iuno 11, 16. 12, 2. 3. 4. 17, 1. 7.
 19, 2. 17. 44, 4. 52, 15. 58, 16.
 66, 5. 87, 22
 Iupiter 11, 16. 12, 2—9. 15, 7.
 17, 1. 6. 18, 1. 15. 19, 16. 23, 2.
 24, 5. 51, 20. 57, 15. 58, 16.
 27. etc. — vide sub voce Iovis.
 Iusiurandum 9, 14
 Iustitia 113, 9
 Iuventus 12, 4
 Ixion 46, 3. 61, 19. 66, 14. 81, 1
 Labdacus 42, 12. 72, 18. 80, 4
 Labros 37, 10
 Lacaena 37, 18
 Lacedaemon 13, 7
 Lachesis 9, 9. 27, 22
 Lacon 37, 9

- iacus 11, 21
 Ladon 37, 8
 Laelaps 37, 7. canis 120, 18
 Laërta 28, 16. 89, 2. 121, 4. 128, 3
 Laestrygones 107, 11
 Laethusa † 71, 9
 Laius 42, 11. 72, 18. 73, 3. 80, 4.
 83, 25
 Lampetie 13, 12
 Lampon 64, 18
 Lampus 37, 15
 Laocoon 47, 8. 115, 1
 Laodamia 95, 8. 135, 23. 139, 7.
 141, 22
 Laodice 86, 27. 94, 14
 Laomache 16, 5
 Laomedon 65, 12. 86, 2. 138, 13
 Lapithae 66, 20
 Lares 17, 12
 Larisa 24, 10
 Latinus 111, 20
 Latona 11, 12. 12, 7. 17, 15. 18, 1.
 42, 12. 59, 5. 16
 Leaene 37, 18
 Learchus 38, 7
 Leda 13, 3. 46, 13. 80, 10. 131,
 15
 Leitus 90, 1. 101, 4
 Lemniades 50, 7. 141, 17
 Lemnus 50, 5
 Lena 14, 5
 Leodaci † 45, 15
 Leodoce 15, 1
 Leonteus 61, 19. 82, 13. 91, 5.
 101, 9
 Lernaëa hydra 64, 3. Lernaëus fons
 25, 14. 32, 5
 Lernas 47, 11
 Lerta † 43, 6
 Letum 9, 3
 Leucippe 47, 10. 121, 6
 Leucippus 14, 5. 15, 1. 29, 2. 81, 15
 Leucites † 15, 10
 Leucon 14, 1. 37, 11
 Leuconoe 15, 7
 Leucothea 39, 3. 47 n. 23. 132, 15
 Leucothoe 10, 21. 109, 7
 Liber 5, 230. 13, 1. 19, 20. 20, 12.
 35, 12. 39, 2. 6. 41, 13. 47 n. 23.
 70, 18. 112, 7. 14. 113, 12. 122, 8.
 131, 12. 132, 1. 139, 3
 Libera 132, 1
 libertas 12, 5
 Libye 13, 14. 15, 4. 25, 4
 Libys 114, 20
 Lichas 67, 14
 Licoterses 38, 4 cf. Lycoterses
 Lidus † 16, 2
 Ligea 10, 19
 Limnoria 10, 15
 Linus 10, 8. 147, 24
 Lotophagi 106, 11
 Lucifer 15, 7. 63, 1
 [Lucifera 145, 1]
 [Lucretia 142, 2]
 Luctus 9, 13
 Luna 11, 15. 12, 9. 64, 2
 Lycabas 114, 20
 Lycaon 13, 10. 30, 8. 17. 86, 18.
 132, 2. 133, 6
 Lycisce 37, 11
 Lycomedes 89, 13
 Lycopseus 30, 5
 Lycoreus 15, 7
 Lycorias 10, 20
 Lycormas flumen 134, 20
 Lycoterses 134, 10. 140, 15
 Lycurgus 28, 22. 46, 25. 113, 21.
 123, 3. 134, 22
 Lycus 14, 8. 15, 2. 41, 2. 21. 50, 20.
 51, 10. 65, 14. 79, 9. 80, 7
 Lydi 150, 24
 Lynceste 37, 18
 Lynceus 28, 15. 29, 14. 31, 23. 34, 2.
 46, 16. 49, 10. 71, 9. 81, 14. 145,
 10
 [Lyncus 144, 1]
 Lysianassa 86, 26
 Lysimeles 9, 4
Macareus 5, 207. 15, 7. 133, 15.
 135, 1
 Machaon 82, 13. 90, 19. 98, 2. 100,
 14
 Machimus 37, 16
 Maeandrus 11, 10
 Maera 10, 18. 112, 18

- Magnesia** 29, 5
Maia 11, 19, 12, 9. 123, 10. 139, 14
Maleas 5, 217
Mansueden † 49, 5
Manto 112, 1
Marathonius taurus 69, 3
Mare 9, 17. 11, 4
Maron 102, 9. 116, 23
Mars 5, 231, 12, 2. 9. 21, 15. 27, 20.
 28, 14. 53, 5. 64, 19. 65, 9. 71, 3.
 126, 10. 131, 1
Marsyas 19, 6. 15. 122, 4
Mauritania insula 152, 5
Mausoli monumentum 131, 2
Medea 12, 14. 39, 23. 49, 1. 52, 22.
 53, 14. 54, 2. 15. 55, 12. 133, 16
Media terra 56, 19
Medon 114, 20
Medus 55, 13. 56, 2. 137, 7
Medusa 12, 22. 26, 1. 54, 24. Priami
 filia 86, 26
Megapenthes 137, 1
Megara 65, 15. 75, 13. 134, 15
Megareus 14, 5. 117, 11
Meges 90, 7
Melampus 37, 6. 16
Melanchaetes 37, 12
Melaneus 37, 11
Melanippe 117, 21
Melanthius 110, 23
Melas 39, 20. 49, 2. 52, 16. 114, 20
Meleager 27, 20. 28, 8. 19. 29, 7.
 47, 7. 78, 1. 93, 4. 134, 2. 136,
 19. 147, 19
Melicerta 147, 11
Melicertes 38, 7. 24. 39, 2. 132, 16.
 134, 1
Melie 11, 5. 14, 12. 51, 6
Meliphron 9, 4
Melisseus 35, 15
Melite 10, 15
Melpomene 22, 1. 11. 108, 9
Memnon 100, 6. 131, 6
Memphis 151, 13
Mendacium 9, 13
Menelaus 80, 20. 82, 10. 85, 18.
 89, 1. 90, 2. 97, 19. 98, 1. 99,
 14. 23. 100, 20. 101, 7. 102, 8.
 19. 148, 9
Menephron 140, 6
Menestheus 82, 13. 90, 11
Menesto 11, 7
Menippe 11, 7
Menodice 46, 8
Menoceus 55, 4. 72, 19. 73, 12.
 74, 3. 135, 4
Menoetius 45, 13. 90, 6
Mercurius 5, 229. 12, 9. 18, 18. 23,
 9. 16. 28, 10. 42, 9. 49, 21. 61,
 21. 62, 17. 66, 10. 88, 1. 97, 11.
 107, 18. 125, 9. 127, 10. 132, 8.
 139, 14. 152, 23. 153, 7
Meriones 82, 14. 90, 23. 101, 8
Mermerus 55, 1. 133, 16
Merope 11, 12, 14. 27, 6. 116,
 11. 117, 11. 123, 9
Mesembria 36, 13
Messene 29, 4
(M)estor 86, 28
Metalces 33, 7
Metapontus 118, 4
Midamus † 33, 14
Midas 122, 3. 149, 16
Minerva 6, 266. 12, 3. 18, 14. 19, 1.
 20, 2. 21, 7. 23, 2. 24, 14. 31, 13.
 49, 16. 54, 7. 64, 7. 87, 22. 97,
 18. 101, 22. 109, 21. 110, 16.
 128, 18. 151, 11. 153, 15
Mineus † 33, 5
Minos 13, 5. 28, 17. 34, 14. 47, n. 23.
 48, n. 57, 13. 69, 9. 70, 1. 115, 9.
 126, 13. 132, 1
Minotaurus 69, 5
Minyas 48, 7. 49, 19
Miseria 9, 6
Mnemosyne 12, 9
Mnesimachus 77, 24
Mnestheus † 148, 15. 149, 15
Moeros 142, 9
Molpe 12, 11
Moneta 10, 4. 12, 7
Monuste † 33, 14
mophius? 10, 7
Mopsus 28, 19. 45, 9. 48, 23. 111, 23

- Mors 9, 3
 Murus in Babylonia 131, 7
 Musae 12, 8. 19, 9. 132, 7
 Musice 36, 11
 Mycenae 64, 15. 103, 3. 10. 152, 3
 Myrmidon 45, 1. 58, 23. 89, 25
 Myrmidone 33, 5
 Myrtilus 83, 16. 132, 16
 Myrtoum pelagus 83, 21
 Mysia 104, 9
 Mythidice † 77, 26
 Naiades 36, 17
 Nape 37, 8
 Narcissus 5, 214. [146, 4]
 Nasamo 48, 22
 Naxus insula 114, 11
 Naubotus 47, 11
 Nauplii 138, 8
 Nauplius 46, 9. † 26. 30, 3. 96, 5.
 101, 24
 Nausicaa 109, 11
 Nausithous 108, 1
 Naxos ins. 152, 21
 Neaera 136, 2
 Nebrophonus 37, 7
 Nebula 38, 5. 13
 Neleus 14, 7. 42, 25. 48, n. 46, 22.
 65, 21. 90, 14
 Nemertes 10, 18
 Nemesis 9, 6
 Nemeus leo 64, 1
 Neoptolemus 91, 10. 98, 2. 100, 9.
 21. 101, 12. 105, 17. 124, 5
 Neptunus 5, 228. 6, 265. 11, 16.
 12, 1. 2. 15, 6. 18, 3. 14. 26, 1.
 27, 3. 32, 2. 39, 8. 43, 2. 11.
 46, 9. 47, 2. 49, 9. 51, 6. 59, 21.
 65, 14. 86, 1. 106, 16. 109, 5.
 115, 3. 117, 22. 118, 26. 119, 27.
 125, 9-
 Nereides 10, 14. 62, 15. 97, 8
 Nereis 59, 7. 86, 28
 Nereus 10, 14. 14, 2
 Nesaea 10, 15
 Nessus 65, 25. 66, 22. 134, 12
 Nestor 43, 5. 90, 4. 148, 3
 Niavius † 33, 10
 Nilus 11, 8
 (Ninus 134, 13)
 Nioba 13, 3. 24, 5. 42, 13. 46, 23
 Niobidae 43, 5
 Nireus 82, 10. 91, 1. 100, 14. [145,
 15]
 Nisus 126, 10. 135, 6. [143, 17.]
 148, 21
 Nonacrina 31, 2
 Nox 9, 2. 3
 Notus 11, 18
 Nubes 66, 14
 Nycteus 13, 5. 41, 1. 15
 Nyctimene 128, 16. 140, 5
 Nysa 35, 17
 Nysus 13, 15. 20, 18. 35, 13. 113,
 12
 Oblivio 9, 15
 Obrimus 33, 4. 37, 17
 Oceanitides 11, 5
 Oceanitis 27, 7
 Oceanus 10, 2. 13, 1. 16, 8. 23, 13.
 30, 19. 35, 15
 Ocydrome 37, 19
 Ocydromus 37, 16
 Ocypete 37, 19. 47, 16
 Ocythous 37, 16
 Oeager 19, 7. 44, 10. 49, 15
 Oeas 102, 11
 Oebalus 46, 16. 80, 13
 Oechalia 29, 5. 63, 8. 67, 8
 Oecleus 48, n. 77, 21. 111, 24
 Oedipus 73, 2. 80, 6. [135, 12.]
 140, 3
 Oeme 33, 15
 Oeneus 27, 19. 29, 7. 28, 5. 20.
 30, 1. 47, 7. 9. 67, 11. 77, 7.
 112, 7
 Oenomaus 15, 1. 47, n. 29. 83, 6.
 136, 10. 138, 14. 140, 4
 Oenone insula 58, 16
 Oenope 14, 5
 Oetaeus mons 67, 23
 Ogygia 43, 13. 77, 17
 Oileus 45, 13
 Olympus 19, 14. 147, 23
 Omphale 66, 10
 Opheltus 79, 9. 114, 20
 Ophites † 65, 16

- Opis 10, 20. 17, 1. 4
 Ops 10, 3. 11, 16. 90, 18
 Orchomenus 38, 7. 134, 3
 Orcus 17, 2
 Oresitrophus 37, 12
 Orestes 94, 6. 102, 15. 103, 1. 105, 6. 106, 7. 136. 22. 140, 9. 142, 3. (144, 19)
 Orias 37, 19
 Oribasus 37, 7
 Orion 46, 8. 125, 14
 Orithyia 10, 19. 47, 13. 52, 3
 Orontes 11, 11
 Orpheus 44, 10. 48, 17. 49, 15. [139, 10.] 147, 24
 Orthosie 36, 10
 Ortygia 18, 5. 59, 3
 Ossa 57, 4
 Otos 56, 20
 Otrere 16, 4
 Oxyroe 37, 19. 64, 19. 100, 4. 131, 1. 133, 4
 Ozomene † 47, 15
Pachitus † 37, 17
 Pactolus flumen 122, 18
 Palaemon 14, 13. 39, 4. 132, 17
 Palaemonius 47, 10
 Palamedes † 15, 4. 89, 6. 96, 5. 102, 1. 153, 1
 Pallas 10, 8. 11, 13. 20. 136, 18
 Pammon 86, 20
 Pamphagus 37, 7
 Pan [122, 4.] 125, 17. 132, 6. 150, 25
 Pandarus 99, 16
 Pandia 12, 9
 Pandion 55, 12. 68, 3. 71, 3. 72, 16. 120, 3
 Pandora 23, 4
 Panope 10, 17
 Panopes 148, 22
 Panthius 32, 18
 Panthous 101, 14
 Parcae tres 9, 8. 27, 21. 29, 8. 152, 22
 Paris sub voce Alexander
 Parnassus 17, 14. 18, 6. 10. 117, 17
 Paros 152, 21
 Parthaon 28, 5. 30, 1. 47, 8. 112, 7. 135, 3
 Parthenius fons 37, 2
 Parthenopaeus 78, 1. 14. 93, 8. 145, 17
 Pasiphae 12, 12. 13, 11. 48, n. 64, 15. 69, 10. 115, 9. 132, 1
 Pasithoe 11, 6
 Patroclus 82, 19. 90, 6. 97, 2. 99, 22. 101, 11. 142, 5. 145, 18
 [Patron 148, 22]
 Pegasus 12, 22. 24, 9. 20. 26, 2. 60, 11
 Pelasgici hostes 51, 2
 Pelasgus 30, 8. 106, 4. 132, 18
 Pelethronius 149, 10. (frenorum inventor)
 Peleus 28, 15. 45, 20. 49, 13. 59, 13. 87, 19. 142, 6. 147, 18
 Peliades 54, 23
 Pelias 14, 8. 43, 15. 54, 14. 57, 18. 147, 15
 Pelion 57, 4
 Pelopia 54, 24. 84, 10. 85, 1. 136, 14. 140, 4. 10
 Pelops 42, n. 23. 82, 15. 83, 1. 106, 5. 136, 10. 147, 4
 Pelorus 10, 8. 35, 2
 Pempredo 11, 1
 Penelopeus 82, 10. 90, 27. 101, 2
 Penelope 109, 18. 110, 12. 111, 16. 132, 8. 141, 21
 Peneus 15, 9. 128, 12
 Penthesilea 16, 5. 100, 4
 Pentheus 37, 21. 80, 5. 134, 6
 Perdix 69, 7. 137, 8. 150, 21
 Periandrus 124, 5. 130, 13
 Periboea 72, 20. 74, 6
 Periclymene 44, 19
 Periclymenus 14, 6. 43, 1. 46, 22. 47, 6
 Perius 63, 3
 Perrhaebia 29, 4
 Perse 12, 12
 Perseis 13, 11
 Perseon 45, 15
 Perses 11, 13. 12, 12. 56, 1. 137, 7

- Perseus 13, 4. 61, 2. 62, 17. 131, 11. 137, 1. 146, 17. cond. Myce-
 nas 152, 3
 Petulantia 9, 6
 Phaeacum insula 109, 10
 Phaedimus 43, 10
 Phaedra 70, 22. 71, 7. 136, 6
 Phaesyla 122, 22
 Phaethon 12, 14. 13, 12. 26, 9. 138, 11
 Phaethontides 12, 14
 [Phalaris 142, 20.] 143, 2
 Phalerus 46, 1
 Phegea 86, 29
 Phegeus 137, 3
 Phemius 82, 10
 Pheres 28, 16. 44, 12. 133, 16
 Pheretes 55, 2
 Pherusa 10, 16. 36, 8
 Phicomone † 32, 19
 Phidippus 82, 14
 Philammon 15, 7. 127, 11
 Philea † 33, 8
 Philina 33, 8
 Philoctetes 48, n. 67, 22. 82, 15. 90, 126. 94, 17. 100, 8. 101, 7. 142, 7
 Philomela 32, 18. 71, 5. 86, 29. 90, 6
 Philonis 63, 1. 127, 9
 Philottus 14, 13
 Philyras 11, 16. 16, 10
 Phineus 47, 16. 51, 16. 52, 4
 Phintia 140, 20
 Phisadie † 81, 12
 Phlegon 36, 5
 Phlegyas 15, 5. 128, 6
 Phleggyonas † 137, 10
 Phlias 46, 4
 Phlogius 49, 3
 Phocus † 91, 7. 45, 21
 Phoebe 11, 12. 81, 15
 Phoenix 29, 1. 34, 16. 90, 3. 142, 6
 Phorbas 46, 3. 51, 14
 Phoroides 11, 1
 Phorcus 11, 1
 Phoroneus 13, 8. 23, 13. 24, 3. 5. 106, 3. 133, 3. 149, 18
 Phrasius 59, 23
 Phrixus 38, 5. 49, 1. 52, 16. 53, 5. 120, 1. 137, 13
 Phrontis 39, 20. 49, 2. 52, 17
 Phryges 96, 15. 115, 7. 148, 10
 Phthia 29, 4
 Phylax 44, 17
 Phyllis 60, 24. 136, 8
 Phyllodoce 10, 19
 Pierus 133, 7
 Pilus † 147, 20
 Piranthus 24, 7. 8. 106, 3
 Pirene 33, 20
 Pirithous 13, 10. 46, 2. 66, 18. 81, 1. 139, 9. 142, 3
 Pirois 36, 5
 piscium genera 11, 4
 Pisidice 54, 24
 Pisinoe 12, 11
 Pittacus 130, 13
 Pittheus 46, 2. 68, 4
 Pityocampites 68, 13
 Pleiades 123, 5
 Pleione 11, 19. 122, 19
 Pleuron 29, 4
 Plexippus 28, 18. 29, 14. 32, 19. 33, 19. 136, 20
 Plisthenes 84, 6. 137, 5. 15
 Pluto 11, 16. 13, 8. 20, 20. 81, 6
 Podalirius 82, 13. 90, 20
 Podarces 86, 14. 90, 20
 Podargus 64, 18
 Podasimus † 33, 21
 Poeas 48, n. 94, 17
 Poemenis 37, 8
 Pola 54, 13
 Polites 86, 18. 148, 4
 Polus 10, 3. 11, 12. 17, 16
 Pollux (vide sub voce Castor) 51, 18
 Polybe 33, 16
 Polybus 48, 3. 72, 20. 73, 5. 74, 4
 Polyctor 33, 15
 (Polydamas) 100, 16. 101, 15
 Polydectes 62, 5. 147, 1
 Polydora 16, 5
 Polydorus 35, 6. 78, 13. 80, 4. 86, 21. 98, 11. 140, 10
 Polyidus 112, 2. 115, 17. 139, 12

- Polymedon 86, 19
 Polymnestor 134, 13. Polym(n)estor
 98, 12
 Polynices 73, 23. 74, 12. 75. 77, 4.
 140, 8
 Polyphemus 44, 16. 48, 10. 106, 16
 Polyphontes 116, 10
 Polyhymno 35, 17
 Polypoetes 82, 10. 91, 4. 101, 11
 Polyxena 33, 12. 86, 26. 99, 6
 Polyxenus 82, 14. 90, 16
 Polyxo 50, 12. 122, 23
 Pontus 9, 18. 10, 13. 11, 4
 Porphyrio 9, 5
 Portunus 39, 4
 Potestas 11, 20
 Priamus 86, 15. 87, 1. 97, 10. 98, 4.
 100, 21. 148, 2
 Priapus 15, 3
 Priasus 47, n. 23
 Pristis navis 148, 15
 Procne 133, 17. 141, 16
 Procris 120, 3. 134, 17. 140, 4
 Procrustes 68, 17
 Proetus 60, 8. 62, 22
 Progne 71, 3
 Prometheus 11, 14. 23, 1. 7. 59, 8.
 65, 14
 Proneus 86, 19
 Propontis 50, 21. 51, 10
 Proserpina 12, 6. 20, 12. 20. 21, 1.
 22, 11. 81, 6. 139, 3
 Protesilaus 82, 11. 90, 19. 95, 7.
 100, 11. 101, 2. 139, 7
 Protheon 33, 8
 Proteus 32, 19. 102, 18. 112, 5
 Protho 10, 16
 Prothoenor 90, 5
 Prothous 82, 14. 90, 21
 Protodamas 86, 23
 Protogenia 13, 7
 Pterelas 37, 8
 Pugna 9, 16
 Pugnō† 33, 18
 Pygmalion 59, 23
 Pylades 103, 3. 105, 15. 142, 2.
 [144, 9]
 Pylaemenes 100, 20
- Pylon 45, 17
 Pyramides 131, 9
 [Pyramus 135, 11]
 Pyraute 33, 9
 Pyrautis† 33, 19
 Pyremus† 44, 12
 Pyrrha 13, 6. 23, 5. 26, 14. 19
 Pythagoras 99, 23
 Pythia (ludi) 18, 13
 Pythius 18, 11
 Python 17, 13. 18, 1. 59, 4
 Rhadamanthus 13, 5. 34, 14
 Rhene 90, 13. 152, 21
 Rhesus 100, 19
 Rhodope 11, 7. 114, 1
 Rhodus 5, 208. 152, 14
 Rhoeus 10, 9
 Romani 82, 4
 Romulus et Remus 139, 18
 Sacus† (auri inventor) 149, 12
 Sagnos† 37, 19
 Salamin 29, 5
 Salius 148, 22
 Salmoneus 14, 8. 61, 7. 16. 139, 1
 Sardinia 152, 7
 Sardo cond. Sardis 152, 2
 Sarpedon 13, 5. 34, 14. 97, 3. 99,
 22. 100, 14. 101, 13. 148, 5
 Saturni templum 145, 8
 Saturnus 10, 3. 11, 16. 17. 16, 7.
 17, 1. 2. 5. 25, 7. 36, 6. 59, 12.
 130, 8
 Satyri 19, 7
 Satyrus 31, 24
 Scamandrus 11, 10
 Schedius 90, 8
 Schoeneus 29, 3
 Sciron 68, 21. 117, 3. 129, 3
 Scylla 12, 17. 25, 15. 32, 19. 108,
 15. 126, 13. 127, 3
 Scylla navis 148, 17
 Scythia 19, 13
 Selinuntius 142, 14
 Semele 13, 2. 20, 13. 35, 5. 10. 42, 2.
 131, 12. 139, 3
 Semiramis 131, 7. (134) 136, 15.
 cond. Babyl. 152, 3
 Senectus 9, 6

- Sergestus 148, 16
 Seriphus insula 62, 3. 152, 21
 Siboe † 43, 11
 Sibylla Samia 112, 6
 Sicilia 108, 18. 152, 7
 Silenus 122, 9
 Simois 11, 9
 Simon † 114, 21
 Simonides 153, 2
 Sinon 98, 8
 Sipylus 43, 11
 Sirenes 12, 11. 22, 17. 108, 9
 Sisyphus 61, 7. 127, 19. [147, 12]
 Smyrna 60, 15. 135, 9. 152, 2
 Socordia 9, 15
 Sol 11, 15. 12, 12. 14. 18, 1. 22, 4.
 26, 9. 27, 7. 39, 9. 47, n. 23.
 48, 2. 53, 1. 56, 1. 69, 10. 84, 18.
 107, 13. 129, 1
 Solis pecus 108, 18
 Solis signum (Rhodi) 131, 3
 Solon 130, 13
 Somnus 9, 4
 Somnia 9, 4
 Soter 36, 5
 Sparta 29, 4
 Spartoe 34, 25
 Sphincius 38, 6. 134, 3
 Spinther 14, 13
 Sphinx 25, 16. 73, 13
 Spio 10, 15
 Sponde 36, 12
 Sterope 15, 1. 36, 4. 123, 9
 Steropes 10, 1
 Stheneboea 60, 6. [135, 18]
 Sthenelus 30, 4. 82, 11. 90, 11. 98, 1.
 137, 6. 142, 5
 Sticte 37, 10
 Stilbon 37, 14
 Strophades 52, 4
 Strophius 102, 16
 Strymon 11, 8
 Stympthalides aves 64, 12
 Styx 9, 6. 11, 20
 Suculae 122, 24
 Superbia 9, 16
 Sycion † 152, 17
 Syria dea 126, 6
 Syrus 37, 14
 Taenaros 29, 4
 Talaus 74, 14. 76, 15
 Talthybius 91, 8
 Tanaïs 11, 10
 Tantalus 13, 8. 42, 13. 43, 6. 82, 15.
 106, 5. 137, 5. 15
 Tartarus 9, 18. 10, 6
 Taurica insula 50, 10. terra 103, 14
 Taurus 64, 15
 Taygeta 123, 9
 Taygete 13, 8
 Tegea 29, 5
 Telamon 28, 15. 45, 20. 22. 49, 13.
 86, 8. 147, 15
 Telegonus 108, 1. 111, 11
 Telemachus 89, 7. 109, 21. 111, 16
 Telemus 106, 17. 112, 4
 Teleon 45, 13. 24. 48, 16
 Telephon 116, 19
 Telephus 15, 10. 93, 7. 136, 21.
 139, 15. 148, 5
 Tellus 130, 6
 Temenus 106, 8. 129, 6
 Tenedos 98, 3. 115, 3. 152, 18
 Tenos 152, 20
 Tereus 71, 3. 133, 17. 137, 14
 Terra 9, 17. 18. 10, 6. 13. 17, 13.
 59, 16. 65, 4. 128, 13
 Tethys 10, 2. 30, 19. 31, 3
 Teucer 82, 12. 86, 17. 90, 8. 101,
 12
 Teuthras 93, 10. 94, 1
 Thales 130, 13
 Thalia 10, 14
 Thallo 36, 10
 Thalpius 82, 13. 90, 14
 Thauomas 10, 13. 47, 15
 Theano 118, 5
 Thebae † 50, 19. hecatonpylae 151,
 10. heptapylae 151, 16
 Thelxiope 12, 11
 Themis 12, 6. 36, 7
 Themistagora 33, 21
 Themisto 14, 1. 38, 6. 11. 40, 2.
 134, 3. 136, 4

- Theoclymenus 112, 4
 Theodamas 10, 11
 Theonoe 121, 7. 142, 1
 Theophane 39, 8. 119, 20
 Thera 77, 16
 Theridamas 37, 12
 Therimachus 65, 16. 76, 14
 Theriomachus 16, 1
 Theriope 37, 17
 Theriphone 37, 19
 Thermodoon 11, 10. 52, 20
 Theron 37, 8
 Thersander 77, 10. 78, 12
 Thersanor 47, n. 23
 Theseis 16, 5
 Theseus 28, 17. 46, 1. 60, 24. 64, 21. 68, 9. 69. 70. 72. 81, 1. 119, 14. 134, 16. 136, 18. 139, 8. 142, 4. 145, 19
 Thesimenes † 78, 14
 Thessalia 29, 5
 Thessalus 133, 1
 Thessander 98, 1
 Thespiadae 16, 3
 Thespius 16, 3
 Thesprotus 84, 20. 85, 11
 Thestius 13, 3. 14, 9. 27, 9. 28, 18. 29, 7. 48, n. 46, 14. 47, 9. 77, 26. 112, 8
 Thestor 112, 3. 121, 6
 Thetis 59, 7. 87, 19. 89, 11. 97, 7
 Thia 11, 15
 Thiodomas 46, 7
 Thisadie † 88, 11
 [Thisbe 136, 15]
 Thoas 50, 9. 79, 8. 82, 14. 90, 18. 98, 2. 101, 4. 103, 14. 104, 17. [144, 17]
 Thoë 10, 15
 Thous 37, 9
 Thracia 16, 7
 Thrasymedes 90, 17. 101, 5
 Thrax 15, 2
 Thressae uxores 50, 6
 Thyestes 83, 24. 84. 102, 13. 103, 9. 106, 6. 137, 14. 140, 3. 143, 19
 Thymbraeus 115, 5
 Tigris 11, 9. 37, 10
 Timor 9, 15
 Tiphys 46, 3. 48, 12
 Tiresias 74, 14. 75, 17. 79, 21. 108, 20. 112, 1
 Tisamenus 106, 8
 Tisiphone 10, 5
 Titan 58, 25
 Titanes 9, 18. 13, 1
 Titani 20, 12. 25, 6
 Titanida 36, 7
 Tithonus 120, 7. 145, 16
 Tityus 47, 3. 59, 16
 Tlepolemus 15, 10. 82, 11. 90, 21. 100, 14
 Trapezus 151, 14
 Triopas 24, 9. 106, 4
 Triptolemus 21, 2. [144, 1.] 153, 9
 Trite 33, 4
 Triton 12, 1
 Tritonis 48, 22
 Troia 97, 14
 Troiani 97, 3
 Troilus 86, 19. 100, 19
 [Tullia 141, 19]
 Tusci 114, 9
 Tydeus 30, 3. 77, 7. 78, 1
 Tymolus 122, 2
 Tyndareus 80, 12. 102, 10
 Typhon 10, 11. 12, 16. 25, 12. 64, 22. 65, 2. 73, 13. 108, 15. 125, 17
 Tyrrheni 114, 9
 Tyrrhenum mare 114, 19
 Tyrrhenus (tubae inventor) 150, 26
 Tyro 14, 8. 43, 15. 61, 9. 134, 4. 140, 17
 Udaeus 35, 2
 Ulixes [Ulysses] 89, 2. 90, 9. 92, 21. 94, 11. 96, 5. 97, 19. 98, 1. 99, 10. 102, 8. 106, 9. 127, 8. 128, 4. 139, 13. 144, 14
 Ultio 9, 3
 Urania 15, 8. 37, 17
 Urea 15, 6
 Venus 12, 2. 9. 19, 2. 21, 15. 50, 5. 53, 15. 60, 16. 69, 2. 87, 22. 99, 14. 117, 11. 126, 5. 144, 6. 145, 14

Vesta 11, 16
 Victoria 11, 20
 Virbius 139, 10
 Volatos † 37, 19
 Vulcanus 12, 13. 18, 9. 19, 16. 20, 2.
 21, 15. 23, 2. 69, 2. 97, 7. 133,
 14
 Xanthe 16, 4
 [Xanthippe 140, 16]

Xantho 10, 19
 Xanthus 24, 10. 33, 7. 64, 18
 Zephyrus 11, 18. 37, 15
 Zetes 47, 13. 49, 11. 52, 2. 147, 16
 Zethus 13, 4. 41, 8. 18. 80, 9
 Zeuxippe 45, 22
 Zminthe insula 104, 7
 Zmyrna 139, 11

